

Segni di civiltà

Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria

39

Collana diretta da Mario Squadroni



FONDAZIONE
CASSA RISPARMIO CITTÀ DI CASTELLO

La pubblicazione del volume è stata possibile grazie al contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello e della Libreria Paci “La Tifernate” a cui va il mio ringraziamento.

In prima di copertina: Il bozzetto della Casa Editrice “Il Solco” disegnato da Carlo Alberto Petrucci, 1920. ACE “Il Solco”, *Carte societarie*, b. 1, fasc. 1, sottofasc. 3

Ringraziamenti: Si ringraziano: Marco Paci, per la disponibilità, la pazienza e la fiducia dimostrata nel rendere consultabili le carte dell’archivio, Enrico Paci per il supporto dato nel corso della ricerca e nella riproduzione delle immagini, Cristiana Barni per le delucidazioni relative alle regole dell’archivistica, Maria Bezzi Porticelli per la revisione del testo. Un grazie del tutto particolare a Fabrizia Trevisan, che ha seguito tutto il lavoro con attenzione e competenza; ad Alvaro Tacchini, che ha sostenuto l’iniziativa e a Mario Squadroni, che ha voluto realizzare questo volume.

ISBN 978-88-95436-43-2

Cura redazionale: Fabrizia Trevisan

Progetto grafico della collana: Gianluca Pistelli

Stampato nel mese di febbraio 2015 dalla Tip. Tiferno di Città di Castello (PG)

Soprintendenza archivistica per l'Umbria

LA CASA EDITRICE "IL SOLCO"
DI CITTÀ DI CASTELLO

Vicende storiche e inventario dell'archivio

a cura di
Antonella Lignani



Perugia 2015

L'archivio de "Il Solco" getta nuova luce su un'esperienza editoriale assai peculiare. Ebbe le sue basi in una Città di Castello lontana dai grandi centri del Paese, in un'Alta Valle del Tevere geograficamente ai margini delle più importanti vie di comunicazione. Un vincolo profondo però la legava alle istituzioni e ai "polmoni" culturali nazionali, perché città di tipografie affermate in tutta Italia per la qualità e la competitività dei loro prodotti. Una città di provincia, dunque, che voleva scrollarsi di dosso un destino di mediocrità e dimostrava di saper coltivare ambizioni.

Da questo punto di vista "Il Solco" si inseriva nella prestigiosa tradizione lasciata da Scipione Lapi, che nell'ultimo quarto del XIX secolo e fino al 1903, anno in cui morì, progettò il suo Stabilimento Tipo-Litografico nello scenario nazionale proprio per il rilievo della sua attività editoriale.

A promuovere "Il Solco" erano intellettuali che non temevano di affrontare una complessa avventura imprenditoriale e di impegnarsi in una fitta rete di relazioni con scrittori e studiosi sparsi in tutta Italia, da Giuseppe Lombardo Radice, a Giovanni Gentile, a Piero Gobetti, fino agli ambienti della Camera dei Deputati, attraverso gli onorevoli Egilberto Martire e Giuseppe Macaggi, ma anche il bibliotecario Enrico Damiani. In tale avventura si affidarono ai valori e alla professionalità ormai sedimentati nell'ambiente tipografico di Città di Castello: saper produrre libri in modo economico, ma mai a spese della qualità e dell'eleganza, curando con grande attenzione la veste tipografica delle pubblicazioni.

Non mancò certo il coraggio. Nel momento in cui confermava l'elevato spessore culturale dell'iniziativa, rasentava la temerarietà la scelta consapevole de "Il Solco" di non proporre collane editoriali di facile successo commerciale: un indirizzo che inevitabilmente rendeva ancor più ardua la già faticosa lotta per la sopravvivenza della Casa Editrice.

Colpisce pure la diversità della formazione culturale e ideologica dei promotori, specialmente delle due figure culturalmente di maggior spicco: Giulio Pierangeli ed Enrico Giovagnoli. Eppure era un'epoca travagliata da aspri scontri politici e da chiusure settarie. Proprio tra il 1921 e il 1922 il fascismo assumeva con la forza le leve del potere a Città di Castello e di fatto irretiva ogni possibilità di libero confronto. Invece Pierangeli e Giovagnoli – l'uno avvocato di idee marxiste,

ma riformiste, e massone; l'altro sacerdote a suo tempo sospettato di contiguità con il modernismo, poi promotore del Partito Popolare e infine approdato al fascismo – riescono con successo a tenere il confronto culturale al di sopra delle risse politiche. Ad unirli era la concezione del ruolo dell'intellettuale, che è innanzitutto quello di “dissodare” (questo il motto della marca tipografica predisposto dall'incisore romano Carlo Alberto Petrucci) un terreno altrimenti incolto e improduttivo, affinché ci si possa poi seminare con profitto e raccogliere messi abbondanti. Pierangeli e Giovagnoli – e con loro il collaboratore Gustavo Bioli e un piccolo gruppo di amici e conoscenti che avevano aderito come azionisti – condividevano l'idea che una nazione è tanto più civile e sviluppata quanto più i protagonisti del confronto politico, i promotori dello sviluppo economico e gli amministratori delle istituzioni sono persone culturalmente consapevoli, tolleranti, lungimiranti; e lo sviluppo civile e intellettuale è tanto maggiore quanto più si offre la possibilità di esprimersi anche a giovani studiosi, soprattutto se interessati a temi e filoni di pensiero che, sebbene dibattuti in ambito internazionale, coinvolgono spesso solo una cerchia ristretta di esperti e di appassionati (sintomatico è l'appoggio dato al giovane orientalista Giuseppe Tucci).

A raccontare la storia de “Il Solco” e a inventariarne l'archivio conservato dalla Libreria “La Tifernate” di Città di Castello è Antonella Lignani, certosina studiosa di aspetti importanti della storia culturale locale. Nipote di Giulio Pierangeli, Antonella Lignani ha potuto “respirare” in famiglia, e quindi descrivere con vivezza, l'atmosfera di operosità intellettuale, di apertura ideale e persino di slanci utopici che ha caratterizzato la breve ma significativa esperienza della Casa Editrice.

Alvaro Tacchini
Ispettore archivistico onorario

L'Alta Valle del Tevere e, in modo particolare, Città di Castello ha rappresentato per anni un importante punto di riferimento nella storia della tipografia in Italia. Numerosi, infatti, sono stati gli stabilimenti tipografici ai quali si devono pubblicazioni di rilevanza nazionale. Ancora oggi, seppur con le evidenti attuali difficoltà, il settore tipografico ed editoriale continua ad essere una delle colonne portanti dell'economia di quella zona. Con questo volume, colmiamo una lacuna. È questo, infatti, il primo inventario dell'archivio di una casa editrice ad essere pubblicato nelle collane editte dalla Soprintendenza archivistica.

Il presente volume è il risultato di un minuzioso lavoro di riordinamento e inventariazione dell'archivio della casa editrice "Il Solco" di Città di Castello. La curatrice Antonella Lignani, nipote di Giulio Pietrangeli, uno dei due fondatori della casa editrice, ha portato avanti, con passione e dedizione questa opera certosina di riordinamento e inventariazione della documentazione oggi conservata a Città di Castello, da Marco Paci presso la Libreria "La Tifernate".

Fino a che la curatrice del volume non ha messo mano alle carte d'archivio, le conoscenze sulla casa editrice erano limitate al catalogo delle opere pubblicate. Ora, con l'inventario a disposizione si apre un'ampia finestra in una storia fino ad ora sconosciuta. Dalla cura che i fondatori, pur nella ristrettezza dei mezzi, hanno riservato all'aspetto grafico delle loro pubblicazioni, alla parte intellettualmente più ricca e qualificante rappresentata dagli scambi epistolari con gli autori dei volumi o dei saggi pubblicati, tra i quali spiccano alcune tra le più importanti firme della letteratura, della politica e del giornalismo del tempo: Giovanni Gentile, Piero Gobetti, Giuseppe Lombardo Radice, Felice Momigliano, Giuseppe Prezzolini

Oserei dire che questo volume è qualcosa di più di un "classico" inventario d'archivio: Antonella Lignani ha meticolosamente descritto e regestato ogni cartolina, ogni lettera riportando anche le più piccole annotazioni; ha lavorato anche Lei per "Dissodare", come fosse un campo incolto, un ammasso di carte fino a renderle godibili a tutti.

Prima di concludere, oltre all'autrice, mi corre l'obbligo di ringraziare Alvaro Tacchini, ispettore archivistico onorario per l'Umbria, per aver dato notizia dell'archivio e Fabrizia Trevisan per aver, con la consueta professionalità, effettuato il coordinamento scientifico ed editoriale del volume.

Mario Squadroni
Soprintendente archivistico per l'Umbria

ACRONIMI, SIGLE, ABBREVIAZIONI E ANNOTAZIONI

S. l.	= senza luogo
S. d.	= senza data
<i>r</i>	= recto
<i>v</i>	= verso
c. s.	= come sopra
(??)	= trascrizioni dubbie
?	= dati ricostruiti per congettura
ACE	= Archivio casa editrice
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana
EI	= <i>Enciclopedia italiana</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana
SBN	= Servizio Bibliotecario Nazionale
SIUSA	= Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche
W	= Wikipedia

I corrispondenti della casa editrice prima vengono indicati col nome e cognome per esteso, poi con le iniziali di nome e cognome. I dati per i quali non è indicato alcun riferimento bibliografico sono stati desunti da vari siti Internet.

INTRODUZIONE

1. *Cenni storici*

Una vanga con inserito un libro aperto nel quale è scritto il motto “Dissodare”: questa la marca tipografica di una casa editrice che rappresenta un interessante momento della vita intellettuale ed imprenditoriale di Città di Castello. Siamo ai primi mesi del 1920, e tre uomini tifernati che potremmo definire “impegnati”, Gustavo Bioli, Enrico Giovagnoli e Giulio Pierangeli¹, danno vita ad una iniziativa editoriale che poggia sulla tradizione di Scipione Lapi e su due cooperative di tipografi, l’ “Unione Arti grafiche” e la “Leonardo da Vinci”(alle quali poi si uniscono la tipografia “Pliniana” di Selci e la “Oderisi” di Gubbio)². Il primo volume edito è *La capacità politica delle classi operaie*, di P. G. Proudhon, tradotto e curato da Giulio Pierangeli. La breve ma intensa introduzione è datata Pasqua 1920. Da un punto di vista tipografico, la realizzazione del testo è modesta ed economica, ma assai curata. Ci s’impegna a fare un prodotto elegante e

¹In particolare Gustavo Bioli (1885-1945) era un mutilato di guerra, e negli anni '30 fu il direttore della rivista “L’Alta Valle del Tevere”. Don Enrico Giovagnoli (1876 - 1944) era un esponente di spicco del mondo cattolico e della cultura tifernate, interessato soprattutto all’arte locale (cfr. R. Grossi, *Enrico Giovagnoli (1876-1944)*, Città di Castello, Petrucci, 2000). Giulio Pierangeli (1884 - 1952) fino al 1926 fu segretario della Congregazione di Carità; costretto a dimettersi dai fascisti, esercitò a Città di Castello la professione di avvocato, continuando tuttavia la sua attività impegnata, attraverso la collaborazione con varie riviste a carattere nazionale (Cfr. *Giulio Pierangeli: scritti politici e memorie di guerra*, a cura di A. Lignani, A. Tacchini, Città di Castello, Petrucci, 2003).

² Sulla casa editrice “Il Solco” si vedano anche: A. Lignani, *Gli inizi della casa editrice “Il Solco” di Città di Castello negli anni 1920 - 1923*, in “Pagine Altotiberine”, X (2006), n. 30, pp. 77 – 102 (su questo saggio soprattutto si basa il presente testo, con aggiornamenti e integrazioni); A. Lignani, *I simboli della casa editrice “Il Solco”*, in “Pagine Altotiberine”, XVII (2013), n. 50, pp. 83 – 96; è, inoltre, in corso di stampa, per il volume *Tipografi, librai, illustratori* a cura di Giovanna Zaganelli, Selci Lama, Pliniana Editore, il contributo di A. Lignani, “*Il Solco” e le sue tipografie: aspetti grafici delle pubblicazioni*.

irreprensibile, pur nella scarsa dotazione di mezzi; non per nulla, per la realizzazione della marca tipografica si sceglie un incisore romano assai valente, come Carlo Alberto Petrucci³, che disegna con grande purezza di stile la caratteristica vanga, sopra la quale è appoggiato un libro, con sopra inciso il motto “Dissodare”. Tra le carte inviate alla casa editrice da Petrucci, si trova un’altra marca: vi è raffigurato un libro con molti segnalibri a forma di pistilli; attorno vi sono delle api danzanti, ed il motto è “L’arnia”. Questa seconda marca non è stata usata; è probabile che Petrucci abbia inviato alla Casa due soluzioni tra le quali scegliere. Accanto a questi due bozzetti, che sono ispirati allo stile del realismo socialista del primo ’900, l’incisore realizza anche la prima copertina, in stile floreale. In seguito saranno adottate anche altre forme di grafiche realizzate da artisti di qualche rilievo: per i “Classici d’Oriente” Giuseppe Tucci sceglie una copertina degli incisori romani Danesi, Piero Iacchia per le sue opere di poesia si rivolge ai triestini Sigon padre e figlio, Alberto Presenzini Mattoli per la sua raccolta di liriche *Campane* potrà contare su una copertina di Crispolti. Ettore Caggiano per *Le autunnali* (1922) si affida ai disegni di Mario Prayer, Carlo Culcasi per *Il reliquiario* (1922) preferisce la riproduzione fotografica di un prezioso oggetto della nostra Pinacoteca comunale; infine Aristide Sartorio⁴ realizzerà personalmente le immagini della sua opera *Flores et Humus*.

Al primo testo, altri ne seguono in un breve lasso di tempo. È così che nei due anni successivi l’attività della nuova casa editrice conosce uno sviluppo impensabile, articolandosi in collane, producendo un numero assai rilevante di testi, tutti di grande attualità e di alto interesse culturale, inviando le sue produzioni in tutte le migliori librerie d’Italia, da Gorizia a Siracusa, e anche

³ Nato a Roma nel 1881 e morto a Roma nel 1863, Carlo Alberto Petrucci fu un pittore e incisore nitido ed efficace. I documenti ritrovati nell’archivio consentono di attribuire a lui la realizzazione della marca tipografica de “Il Solco”.

⁴ Giulio Aristide Sartorio (Roma, 11 febbraio 1860 – Roma, 3 ottobre 1932) è stato un pittore, scultore, scrittore e regista cinematografico. Come incisore ha illustrato *Isaotta Guttadauro* di D’Annunzio e tra le sue opere di pittura si ricorda in particolare il fregio di Montecitorio (W, EI).

all'estero. Nel maggio 1921 i titoli pubblicati sono ventisette⁵, e nella sezione "Biblioteca di cultura politica" vengono editi *Carbone ed elettricità in Italia*, di Vittorio Mezzatesta⁶; *L'antico regime e la rivoluzione* di Alexis De Tocqueville, con prefazione di Giulio Pierangeli, che aveva anche curato la traduzione; *I consigli di fabbrica* di Mario Guarnieri, che aveva egli stesso proposto la pubblicazione dell'opera⁷, come esperto in materia, dal momento che si era trovato a stretto contatto con le vicende torinesi di quegli anni. Nella "Biblioteca di cultura filosofica" viene edito il testo *La crisi del pensiero moderno* di Alessandro Chiappelli⁸, al quale Nicola Abbagnano dedica una recensione⁹, come moltissime segnalazioni ricevono le varie opere prodotte.

D'altra parte, i tre promotori della casa editrice si erano attivati per acquisire consigli utili presso i conoscenti di qualche rilievo non solo umbri (dal perugino Fausto Andreani, all'eugubino Francesco Fanelli, all'orvietano Pericle Perali, all'archivista lucchese Eugenio Lazzareschi), per far conoscere la loro iniziativa in campo nazionale, e per attirare il maggior numero possibile di consensi. È per questo che tra le carte della Casa, ora conservate da Marco Paci, che è anche l'attuale proprietario del marchio della casa editrice (avendolo avuto in dono dal proprio padrino, il preside e ceramista Angelo Baldelli), si trovano scritti di Giovanni Gentile, Giuseppe Lombardo Radice, Piero Gobetti, Gaetano Salvemini, Oliviero Zuccarini, Giuseppe Bottai, Ernesto Codignola, Mario Missiroli, Meuccio Ruini, oltre che lettere dei vari autori delle opere: tutti intellettuali ed uomini politici appartenenti al tormentato ma fecondo ambiente che era appena

⁵L. Giombini, "*Il Solco*" di Città di Castello, in "Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria", LX, Perugia 1963, pp. 201-202.

⁶ Presentato a Giulio Pierangeli dall'amico Fausto Andreani con lettera del 15 giugno 1920 (cfr. Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 74, sottofasc. 74.2) questo autore diede alla casa editrice "Il Solco" sempre molti problemi e, fino al 1923, chiedeva in continuazione notizie sulle vendite e sugli utili del suo libro.

⁷ Lettera del 30 giugno 1920, cfr. Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 59, sottofasc. 59.1. L'opera fu poi ripubblicata nel 1946 con una nuova prefazione dello stesso Chiappelli.

⁸ Le notizie biografiche di questo e degli altri autori sono riportate in nota nell'inventario della corrispondenza.

⁹ In "Logos", IV (1921), n. 2, pp. 192-193 (cfr. bibliografia dell'opera di Nicola Abbagnano reperita in Internet).

uscito dalla tragedia della prima guerra mondiale. Quali i fini che si proponevano i promotori dell'attività editoriale? Essi affermano di non cercare un facile successo commerciale: altrimenti avrebbero pubblicato libri scolastici o romanzi¹⁰. Il discorso che essi si proponevano di portare avanti era senza dubbio culturale, ma di una cultura viva e attuale, che illuminasse i lettori sulle vicende contemporanee, e li rendesse capaci di comprendere e giudicare. Non per nulla il nome della casa editrice era "Il Solco", un nome che evoca vari concetti: quello della "incisione", e quindi della penetrazione delle idee in un contesto sociale non certamente molto evoluto; quello del "seme" che viene affidato a questo solco, cioè le idee che vengono diffuse in attesa di fruttificare; quello della "messe" che nascerà da questo solco, cioè il raccolto, in cultura e consapevolezza, che si potrà sviluppare. Come dire: produzione, circolazione, ricezione di un testo. A tutto questo naturalmente era sottesa la realtà rurale e operaia, tanto valorizzata da Giulio Pierangeli, e l'ideale dell'educazione, che tanto stava a cuore a lui stesso e ad Enrico Giovagnoli; e forse era proprio attorno a questi ideali che due uomini tanto diversi (un socialista, che prima era stato massone, ed un sacerdote sull'orlo del modernismo) si erano potuti incontrare. I loro primi interlocutori sono Giovanni Gentile¹¹ (che scriveva alla casa editrice e al Giovagnoli) e Giuseppe Lombardo Radice¹², col quale aveva corrispondenza il Pierangeli. Da questi due illustri studiosi vengono suggerimenti per la pubblicazione di opere che riguardano la filosofia e l'educazione. Dall'amicizia tra don Enrico Giovagnoli e il deputato cattolico Egilberto Martire viene il suggerimento di pubblicare documenti della rivoluzione sovietica allora in atto, e precisamente scritti (per lo più tratti da discorsi) di Lenin, Zinoview e Trotsky (*La rivoluzione e la guerra*, di Lenin, *Il socialismo e la guerra*, di Lenin e Zinoview, *Il fallimento della seconda internazionale* di Trotsky). Molte lettere inviate a "Il

¹⁰ Lettera a Mario Guarnieri (minuta a mano di Giulio Pierangeli) del 9 febbraio 1921, cfr. Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 59, sottofasc. 59.8 Il Guarnieri faceva parte del Ministero dei Lavori Pubblici e della Direzione Generale delle Opere Marittime.

¹¹ La prima lettera è del 24 marzo 1921, Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 51, sottofasc. 51.2.

¹² La prima lettera è del 24 dicembre 1920, Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 69, sottofasc. 69.1.

Solco” sono scritte su carta intestata della Camera dei deputati, ed è proprio da uno dei bibliotecari della stessa, Enrico Damiani, che vengono suggerimenti a produrre opere contemporanee di scrittori bolscevichi, mentre dall’amico di questi, Giuseppe Tucci, viene la proposta di tradurre dal sanscrito i “classici d’Oriente”. Così la casa editrice s’inserisce nel dibattito culturale e politico dell’epoca, intriso di socialismo, di idealismo, di linguistica, di poesia, di arte e di richiami alla rivoluzione.

L’inizio della casa editrice è come un’esplosione di attività e pieno di promesse. Anche Giuseppe Prezzolini scrive complimentandosi. I vari interlocutori definiscono “simpatica” la nuova Casa, che dapprima ha la sua sede provvisoria presso la “Leonardo da Vinci”, poi a palazzo Facchinetti, in corso Vittorio Emanuele n. 28. L’affitto ammontava a 500 lire al semestre, regolarmente pagate dal cassiere Amerigo Gambuli. Da un punto di vista economico i fondi sono raccolti attraverso la vendita delle azioni, che sono di 1000 lire l’una e sono sottoscritte da amici e conoscenti (l’avvocato Carlo Zaganelli, Venanzio Gabriotti - figura assai nota a Città di Castello, che poi sarà medaglia d’oro della Resistenza - il dottor Armando Salcerini, la signora Maria Marchetti, che era stata collaboratrice della baronessa Franchetti, l’avvocato Luigi Massa di Sansepolcro, il proto Elvio Cecci, il farmacista Pietro Bini). Il capitale iniziale è di £. 40.000, poi aumentato a £. 50.000. Si procede con prudenza, chiedendo agli autori di rinunciare al *forfait* e di accontentarsi di una percentuale sugli utili. Ivo Coccia¹³, come sostegno alla Casa che aveva pubblicato *La filosofia di Dante* di Ozaman da lui tradotta, acquista delle azioni. Ma presto arrivano le disillusioni: il mercato librario è in crisi, le librerie rimandano indietro i libri invenduti, i possibili collaboratori più importanti (Salvemini, Gobetti, il grande economista Pantaleoni) rifiutano la pubblicazione o inviano i loro manoscritti ad altre case editrici più affermate. In compenso si aprono altre strade, come l’arte locale e le letterature orientali. Ma la stagione più viva de “Il Solco” si esaurisce

¹³ Avvocato romano, era stato presentato a don Enrico Giovagnoli da Venanzio Gabriotti, come risulta dalla corrispondenza tra loro, Archivio casa editrice “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 28, sottofasc. 28.2.

presumibilmente nel 1923¹⁴, anche se le pubblicazioni continuano sino al 1959.

Fino a poco tempo fa, come abbiamo detto, ci dovevamo contentare di leggere l'elenco dei libri editi per comprendere l'attività della casa editrice e le sue fortune. Ora abbiamo a disposizione l'intero fondo archivistico dei primi anni, che comprende, oltre al carteggio con i collaboratori (autori, traduttori, direttori di collane), i rapporti con le librerie e le varie riviste che potevano essere interessate a curare le recensioni, e i resoconti dell' "Eco della stampa", che metodicamente inviava i ritagli dei giornali che avevano dato in qualche modo notizie delle pubblicazioni nelle loro varie rubriche. Il fondo comprende anche le sintetiche minute delle risposte inviate dalla Casa ad autori delle pubblicazioni, scritte a mano dai tre promotori della Casa, che, almeno all'inizio, sembrano quasi intercambiabili, e che si firmano "per la direzione". In questo *corpus* di documenti non possiamo certo trovare decise prese di posizione nel dibattito culturale e politico dell'epoca; sono le scelte stesse della casa editrice che consentono di comprendere quale fosse la linea decisa dai tre audaci promotori. Gli inizi sono nell'ambito dell'ideologia socialista, ma essa non rimane per lungo tempo l'unica e la dominante. Oltre alla "Biblioteca di cultura politica", si aprono altre sezioni: "Biblioteca di cultura storica", "Biblioteca di cultura filosofica", "Biblioteca di cultura religiosa", "Biblioteca di cultura letteraria". Vi erano inoltre le collane dei "Classici d'Oriente", "I Germogli" del Solco (volumetti brevi ed agili, dedicati ad autori e tematiche emergenti), le "Pubblicazioni varie", gli scritti di carattere pedagogico, la collana dedicata alla "Poesia", ed anche la produzione delle opere di qualche amico (l'avvocato perugino Francesco Andreani si adoperò ad esempio perché fosse pubblicato nel 1922 *Il vero lusso*, romanzo scritto con lo pseudonimo di Daniele Ardena dalla figlia Adele Lagala Andreani).

In questo proliferare di collane, è lecito vedere la presenza delle diverse personalità degli amici che collaboravano alla direzione, anche se ufficialmente il direttore era Gustavo Bioli. Già il Giombini, nell'unica testimonianza pubblicata relativa alla casa editrice¹⁵, come pure Giuliana Pierangeli Lignani, figlia di Giulio,

¹⁴ Per questo motivo sono state indicate nel titolo le date 1920 – 1923, anche se sporadici documenti sono del 1924, forse del 1926 e del 1946.

¹⁵ Cfr. L. Giombini, *La casa editrice*, pp. 200-206.

in un manoscritto¹⁶, avevano segnalato la singolarità della collaborazione tra un uomo politico di fede marxista (anche se non ortodosso) o comunque socialista, come Giulio Pierangeli, e un sacerdote accusato di modernismo e poi aderente al fascismo,

¹⁶ Queste le parole che si possono leggere in un foglio scritto a mano da Giuliana Pierangeli Lignani (Archivio privato Lignani - Pierangeli): “Nella storia della Editoria di Città di Castello un posto preminente spetta certamente a Giulio Pierangeli, che considerò quasi una missione la elevazione spirituale e culturale delle masse proletarie, operaie della città ma specialmente contadine, per renderle capaci di partecipare alla vita politica. A questo programma si ispirò tutta la sua attività: scrivere, divulgare, suscitare interesse per problemi ancora appena intuiti da quella classe, incolta e rozza, che si preparava a divenire protagonista della vita sociale. Prima come giornalista attraverso articoli di fondo, stelloncini, note nel giornale locale del Partito Socialista la “Rivendicazione” della quale appena ventenne divenne di fatto il direttore, subendo tutte le conseguenze anche penali che un giornale polemico e rivoluzionario possono procurare a chi ne assume la responsabilità.

Gli anni che precedono la prima guerra mondiale sono, per Giulio Pierangeli e per un piccolo gruppo di amici che condividono le loro idee, anni di battaglia di cui appunto gli articoli della “Rivendicazione” sono l’eco e la testimonianza. Nello stesso periodo nel quadro di quel programma di elevazione sorgono le tipografie che in forma cooperativistica dovevano, nella mente del suo ideatore, essere centri di preparazione di una “élite” di operai. L’operaio tipografo, appunto per il suo lavoro di stretta collaborazione con l’intellettuale, è da considerare il più suscettibile di un affinamento, è cioè al vertice della scala: a loro il compito di realizzare una attività economica in proprio. La gestione delle tipografie delle quali essi stessi sono proprietari-azionisti è il primo passo verso l’inserimento attivo e consapevole della classe operaia nella vita politica. Sorge così l’Unione Arti Grafiche che Giulio Pierangeli considera la sua creatura primogenita e alla quale, insieme all’amico Mancini, dedica il suo tempo libero cercando di mantenerla in vita senza alterarne la fisionomia particolare. Nello stesso periodo a fianco della Unione Arti Grafiche sorge la Leonardo da Vinci: un altro uomo, una altra posizione politica, ma gli stessi obiettivi ideali: di essa è animatore, direttore, amministratore Don Enrico Giovagnoli. Gli obiettivi sono gli stessi, tanto che i due uomini pur così diversi per formazione (uno sacerdote, e uno marxista convinto) si intendono formando un binomio fertile di iniziative che hanno lo scopo di mantenere vive le tradizioni culturali della città e aprirle nuovi orizzonti: su tutte le iniziative primeggiano però le due tipografie che hanno anche il merito di portare in tutta Italia il nome di Città di Castello sulla scia della maggiore e più antica, quella cioè di Scipione Lapi, e di far venire a Città di Castello uomini illustri, che alle maestranze esperte delle tipografie affidano i loro manoscritti.

Il libro, bello esteticamente, accurato nella composizione, nitido nella eleganza dei caratteri è per don Enrico e per Giulio Pierangeli il vanto delle tipografie cittadine, che pubblicano anche le loro più modeste opere. Ambedue credono nel potere taumaturgico della carta stampata, ambedue vogliono che il dono della sapienza non rimanga il privilegio di pochi. E scrivono, d’arte e di letteratura l’uno, di problemi economici locali e di progresso sociale l’altro. [...]”.

come don Enrico Giovagnoli. L'uno e l'altro, comunque, non avevano pregiudizi ideologici e confessionali tali da impedire l'accettazione di altri punti di vista o l'apertura verso chi professasse principi diversi; erano invece uniti da un grande amore per la cultura e per le "frontiere" del sapere "impegnato". Ed infatti nella "Biblioteca di cultura religiosa", oltre a testi che non dovevano suscitare problemi di accettazione, come quelli dell'eugubino Francesco Fanelli, compare nel 1923 anche l'opera di un autore discusso, i *Saggi sul cristianesimo primitivo* di Ernesto Buonaiuti, con la prefazione e la cura di Francesco Antonio Ferrari, che era anche il curatore della collana e autore de *La religione nel divenire umano*, del 1922. I *Saggi* sono un insieme di studi di profonda erudizione, che conservano ancora oggi un notevole fascino, ma non poteva essere ignoto alla casa editrice quanto fosse delicata la situazione dell'autore nei confronti dell'autorità ecclesiastica (una prima scomunica, comminata nel 1921, era stata revocata per intervento del cardinale Gasparri, e fu poi confermata nel 1923). Forse proprio per questo la corrispondenza che sia l'autore che il curatore rivolgono a Gustavo Bioli¹⁷ tratta con cautela la scelta della copertina, molto decorativa ed ornata, con in alto le effigi di Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre. Quei nudi, del tutto innocenti, suscitavano perplessità in Buonaiuti, che d'altra parte era anche un integerrimo sacerdote; ma, dal momento che erano riprodotti in un giallo assai chiaro, furono infine accettati, ed anzi il Ferrari assicurava che Buonaiuti si era tutto sommato "innamorato della copertina". Possiamo ragionevolmente supporre che Giovagnoli fosse al corrente della vicenda, e forse non estraneo alla scelta del testo da pubblicare.¹⁸ È noto comunque che gli interessi culturali del sacerdote tifernate erano molto aperti verso la letteratura e l'arte, mentre il Pierangeli amava la storia e l'esplicarsi delle dottrine politiche. Del sacerdote tifernate ricordiamo in particolare *Città di Castello: monografia storico artistica* (1921) ed un libro che è un vero gioiello di arte tipografica, *La prima giovinezza di Raffaello*, che ha come autore

¹⁷ Ambedue le missive sono dell'1 dicembre 1923; cfr. Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 11, sottofasc. 11.2 e 11.3.

¹⁸ Una cartolina, indirizzata a Don Enrico Giovagnoli e inserita tra le pagine della copia del libro posseduta dalla Biblioteca Comunale di Città di Castello, fa pensare che quella copia fosse sua, e che, anche se non aveva favorito la pubblicazione del testo, amava però leggerlo.

anche Giovanni Magherini Graziani, allora defunto, e fu stampato nel 1927. Sono quindi destinati a rimanere delusi coloro che vorrebbero vedere nella casa editrice di Città di Castello solo una fonte di diffusione delle teorie rivoluzionarie. Molti testi, soprattutto all'inizio, come quello di Ferdinando D'Amato su Bergson, furono suggeriti da Giovanni Gentile, altri da Lombardo Radice, come le opere di Giuseppe Maggiore¹⁹, che Piero Gobetti attendeva di leggere con ansia, anche se poi li criticava nelle sue recensioni²⁰. Attorno alla magre risorse della neonata casa editrice,

¹⁹ Autore di *Fichte*, 1921 e di *Che è la borghesia?* del 1922.

²⁰ La recensione a *Che è la borghesia?* fu pubblicata su "Volontà", 1921, n. 9-12, pp. 89-90. In essa il Gobetti metteva in evidenza la differenza della sua posizione rispetto a quella del Maggiore: "Il filosofo cerca di realizzare nel suo sistema l'assoluto, lo storico non riconosce l'assoluto in nessun sistema, perché li esamina in quanto aderiscono a uno speciale momento contingente". Alla domanda *Che è la borghesia?* il Maggiore risponde "un fatto dello spirito", e fa della sua una scienza di miti. "Il Borghese diventa così per il Maggiore l'uomo che si è fatta una posizione, la classe dirigente contenta di sé. E in sostanza non esiste una borghesia, ma lo spirito che si imborghesisce, non una classe, ma una circolazione di classe: un pericolo eterno, la stasi, la negazione del progresso, la sterile affermazione del passato". Bisogna dunque risalire a un principio più alto: borghesi nello stesso modo, afferma Gobetti, sono il principio rivoluzionario e il principio conservatore. "Se il mondo moderno è borghese, giustamente si chiama borghese la classe dirigente, non in quanto la si oppone al popolo, ma in quanto essa è direttamente o indirettamente espressione del popolo e ne rappresenta anche i difetti". Si è lasciata la definizione di borghesia al proletariato, che naturalmente ne ha dato un giudizio negativo e meramente economico. Ma anche il proletariato si muove su piano economico. Oggi sono considerati imprenditori e produttori non solo i borghesi, ma anche gli operai. "Poiché certo il sistema borghese nella sua realtà ideale anti-cattolica, e nella sua validità di produzione industriale, non s'avvia affatto verso il tramonto; attende anzi di essere più perfettamente realizzato da una *élite* nuova anche se l'*élite* nuova dovesse essere la dittatura del proletariato. Questa sarà l'ironia della storia verso i declamatori e i becchini della borghesia". No, quindi, alle classi come miti, mentre la storia moderna vede la lotta tra conservatori e progressisti. Il proletariato ha svilito se stesso, identificando la civiltà presente con la classe avversaria, ed ha affrontato nello stesso tempo la responsabilità di creare una civiltà nuova. Il socialismo si realizzerà solo quando saprà prendere l'eredità della società borghese. Conclude quindi Gobetti: "La critica politica diventerebbe grottesca se, come ha fatto il Maggiore, rinunciassero a chiarire".

d'altra parte, non mancava l'agitarsi di vari interessi. Se Giulio Pierangeli si prodigava nelle traduzioni e nello scrivere prefazioni anche sotto diversi pseudonimi (come Feuerbach e Francesco Arieli), Gentile e Lombardo Radice caldeggiavano la pubblicazione, in tempi brevissimi, di produzioni di giovani aspiranti professori universitari che se ne servivano per affrontare i concorsi, e Giuseppe Bottai, proponendo alcune sue traduzioni dallo spagnolo (delle quali rimangono alcuni fogli dattiloscritti) caldeggiava la versione di un testo di Kautsky, *Socialismo e colonie*, realizzata poi da Enrico Rocca, goriziano, e pubblicata nel 1922. Non mancano le proposte non adeguate alla Casa d'improbabili romanzi; non manca la pubblicazione di testi locali, come *La sora Nena nova ricca*, di Angelo Falchi²¹. Non manca nemmeno chi si tira indietro per le proposte di compenso assai prudenti che i "direttori" potevano fare: anche Piero Gobetti afferma di avere già promesso la sua opera su Trotsky ad un editore di maggiore rilevanza come Vallecchi²². A metà del 1921, per la grave crisi del mercato librario ricordata nelle lettere di risposta e denunciata anche dal Giombini, la casa editrice deve rinunciare a proposte anche assai allettanti e ad uno sviluppo che sembrava ormai a portata di mano. Dall'altra parte non può non destare ammirazione il sostegno dato a giovani studiosi dediti a scienze di non facile diffusione, come la conoscenza delle letterature orientali e la traduzione dal pracrito e dal sanscrito (a Giuseppe Tucci si aggiungono Francesco Cimmino e Umberto Norsa). Anzi, oggi queste opere, rare a quel tempo e rare anche oggi, suscitano un'ammirazione tanto più viva quanto più grande è l'oblio che, in definitiva, le ha sommerse. Non a caso Antonio Renda, docente di storia della filosofia all'Università di Palermo, autore de *La validità della religione* (1921, una raccolta di conferenze pubblicata anche, nello stesso anno, a Napoli, da Detken e Rochell) affermava, in una lettera del 22 aprile 1921: "Mi scrive l'amico Lombardo- Radice di loro: "sono uomini di pensiero e non mercanti". A Camillo Antona Traversi, nell'agosto 1921, viene risposto: "Noi siamo agli inizi, perseguiamo più fini di

²¹ A. Falchi (Chino Celalfa), *La sora Nena nova ricca*, Città di Castello, "Il Solco", (tip. Grifani - Donati), 1921. Angelo Falchi era un personaggio caratteristico dell'ambiente tifernate di allora.

²² Cartolina postale intestata "Energie nuove" del 29 aprile 1921, Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 55, sottofasc. 55.4.

cultura che di lucro, e quindi dobbiamo procedere guardinghi”. Il rapporto con questo autore, che già aveva pubblicato con la Lapi, può essere considerato emblematico delle difficoltà degli editori tifernati. All’Antona Traversi, che scrive sulla prestigiosa carta intestata del Grand Guignol di Parigi, i direttori de “Il Solco”, già in difficoltà economiche, rispondono subito con grande disponibilità, senza dubbio sedotti dal suo nome, sicuramente conosciuto, (dato che l’Antona Traversi aveva già pubblicato testi a Città di Castello) e dalla promessa di avere a disposizione inediti studi foscoliani. Ma quando giunge il manoscritto, per un certo tempo la corrispondenza si interrompe. In realtà *Briciole foscoliane* (questo il titolo dell’operetta), più che un insieme d’interessanti studi, si rivela essere un centone di considerazioni e di documenti di varia importanza. Ottenuta comunque la stampa del suo testo, l’Antona Traversi propone la pubblicazione di un’opera più completa sul Foscolo, ma non ottiene di stamparla senza sostenere le spese. Che cosa era realmente accaduto? Certo, anche questa che poteva essere considerata una buona occasione per il lancio della Casa, non si rivela a conti fatti una opportunità vantaggiosa. Altro caso “spinoso” per la neonata casa editrice è testimoniato dal carteggio col filosofo prof. Giuseppe Rensi, dell’Università di Genova, che propone dapprima la pubblicazione di un suo volume di filosofia, dal titolo presuntivo *L’Anima e la Cosa*, quindi caldeggia la pubblicazione di una traduzione del Burke fatta dalla sorella; dopo un carteggio nutrito quanto inconcludente, che dura un anno, dal 10 marzo 1921 al 9 marzo 1922, il rapporto si conclude con una lunga lettera, nella quale il Rensi dà consigli alla casa editrice del tutto contrari a quella che fino a quel momento era stata la linea seguita, consigli che naturalmente non vengono accettati; infine la corrispondenza si chiude con una breve nota con la quale l’illustre cattedratico denuncia il “silenzio” troppo prolungato degli scoraggiati editori. Alla sorella viene risposto che non è possibile pubblicare il Burke. Tutto sommato, le maggiori soddisfazioni vengono ancora dalla “Biblioteca di cultura politica”, soprattutto attraverso la pubblicazione di un’opera (*La tregua di Versailles*, 1922) di Cesare Spellanzone, poi a lungo collaboratore anche della “Critica politica”, rivista fondata da Oliviero Zuccarini ed alla quale per decenni collaborò Giulio Pierangeli. Ma non dobbiamo dimenticare *La conferma del marxismo* del politico napoletano

Ernesto Cesare Longobardi²³, *Bagliori di comunismo nella riforma* di Italo Caracciolo, e ne “La biblioteca di cultura pedagogica”, *Il fallimento della pedagogia scientifica*, di Filippo Giuffrida, del 1920, molto richiesto dagli studiosi del tempo. Non dobbiamo dunque cadere nell’errore di considerare univoca la linea della casa editrice. Se Giulio Pierangeli sicuramente amava pubblicare le opere che si rifacevano alle teorie socialiste, Gustavo Bioli sollecitava il suo amico e commilitone, ebreo e rivoluzionario, Piero Iacchia²⁴ a pubblicare testi di sapore dannunziano o teneva la corrispondenza con Agostino Lanzillo sindacalista soreliano poi passato al fascismo, o, per ottenere finanziamenti e appoggi, con lo studioso, politico, letterato e imprenditore antifascista Gerolamo Lazzeri²⁵, mentre don Enrico Giovagnoli manteneva i contatti sia col parlamentare cattolico Egilberto Martire che con il filosofo Giovanni Gentile. Eppure è sicuro che la giovane casa editrice non annegava nel qualunquismo. Quando Enrico Damiani, bibliotecario della camera dei deputati e traduttore di Trotsky assai attivo e colto, invia una prefazione troppo critica nei confronti del bolscevismo, gli editori (e Giulio Pierangeli è il portavoce) sostituiscono le pagine troppo retrive anche se suggerite dall’on. Egilberto Martire, con una introduzione, più spostata a sinistra, del “nostro Feuerbach”, che poi non era altri che lo stesso Pierangeli²⁶.

²³ La sua opera più importante è proprio *La conferma del marxismo*. Con lui Pierangeli aveva un particolare *feeling*, tanto è vero che, in una lettera senza data, ma sicuramente del 1921, gli scrive: “Egregio professore, Ricevo la sua del 13 corr. e anche a nome dei miei amici sono ben lieto di accettare l’offerta pubblicazione. Io personalmente mi trovo nella sua stessa posizione di fronte al partito, dopo aver dato anni di fervida attività locale senza appetire cariche ed onori, e quindi mi trovo meglio in grado di comprendere il suo stato d’animo.” Ambedue, infatti, avevano lasciato il partito socialista all’entrata in guerra dell’Italia, facendo la scelta dell’interventismo, Archivio casa editrice “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 65, sottofasc. 65.1.

²⁴ Autore di *Un figlio della terra* e *Il sogno di Maia*, ambedue del 1920.

²⁵ Scrive da una villa a Belgirate sul lago di Como su carta intestata ornata da una xilografia che raffigura un ramo di pino reciso completata dal motto *Non olet redolet*, Archivio casa editrice “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 62, sottofasc. 62.1.

²⁶ Minuta dattiloscritta del 3 gennaio 1921. [si è seguita fedelmente la trascrizione anche per quanto riguarda i nomi degli autori stranieri], Archivio casa editrice “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 32, sottofasc. 32.12.

Ugualmente direttive assai chiare e sensate vengono date agli altri autori. Le proposte, dalla fine del 1921 in poi, fioccano assai fitte e promettenti, anche se la giovane casa editrice è costretta a molte dolorose rinunce.

Ma, che le opere giungessero o no alla pubblicazione, è indubbio che “Il Solco” si poneva come un crocevia della cultura dell’epoca. Era una cultura che certo non trovava larghe risposdenze nel pubblico, e che spesso conosceva sconfitte. Oltre agli autori “di sinistra”, “Il Solco” cercava anche di recuperare e di ristampare le opere dei nostri autori risorgimentali, come *Terre italiane* e *L’insurrezione di Milano nel 1848 e la successiva guerra*, di Carlo Cattaneo, *I partiti politici italiani dal 1789 al 1848* di Giuseppe Ferrari, *La Dalmazia e l’Italia* di Niccolò Tommaseo, tutti del 1921. Ma spesso questi testi rimanevano invenduti²⁷. Particolarmente doloroso l’insuccesso di *Terre italiane* di Cattaneo, che era uscito con la prefazione di Francesco Arieli (pseudonimo di Giulio Pierangeli). In seguito per la pubblicazione di un testo di Cattaneo fu consultato inutilmente Salvemini, invano sollecitato anche dall’avvocato Fausto Andreani di Perugia²⁸. Forse di questa vicenda resta una traccia in due

“Egr. Sig. Damiani Enrico, Roma. Le rimetto l’assegno bancario n° 057588 B (di £. 300, n.d.r.) sulla Banca Italiana di Sconto di lire 300 a saldo suo avere per la traduzione del secondo Trotskij (fogli 8) e dello Zinovieff (fogli 4) in ragione di lire 25 a foglio come d’intesa; e in piego separato le spedisco alcune copie dei due fascicoli, perché Ella possa provvedere per le recensioni con la premura di cui ha dato prova precedentemente. Il volumetto dello Zinovieff è riuscito diverso da quello che Lei desiderava per esigenze tipografiche: abbiamo dovuto limitare il testo a soli 4 fogli, omettendo i due manifesti, che faranno parte del volumetto Lenin, e omettendo le notizie biografiche perché avrebbero occupato più del mezzo foglio usufruito per la nota introduttiva del nostro Feuerbach. Quelle notizie biografiche [ispirate da Egilberto Martire, n.d.r.], per la loro intonazione troppo vivacemente antibolscevicca, avrebbero nuociuto alla diffusione del libro e avrebbero turbato il carattere di obiettività che vogliamo dare ai “Germogli”. [...]. Per altri scritti di Lenin bisogna che Ella si intenda con l’on. Martire, in modo da farne un volume organico; ora nei “Germogli” bisogna variare un po’ la collezione per non renderla monotonamente bolscevicca.

Con grato animo, in attesa di sue lettere. p. La Direzione.”

²⁷ Cfr. un articolo di Giulio Pierangeli scritto con lo pseudonimo di Feuerbach, *Per la ristampa di un vecchio libro*, in “La critica politica”, I (1921), 15-16, p. 176, relativo alla pubblicazione di Cattaneo.

²⁸ Con la prefazione di Salvemini, Fausto Andreani aveva pubblicato nel 1920 (Roma, La Voce) il testo *Legislazione sociale*. Dalle lettere da lui inviate a Pierangeli si evince che all’inizio Salvemini era interessato alla pubblicazione di un libro di Cattaneo, ma poi non se ne fece nulla, ed

bigliettini solo formalmente cortesi²⁹. E quindi i grandi, Salvemini, Gobetti, Gentile, Lombardo Radice, Pantaleoni³⁰ rimangono dietro le quinte della neonata casa editrice e non scendono in campo per supportarne le sorti. Questo forse spiega i molti bocconi amari che gli intellettuali tifernati, che si erano improvvisati imprenditori, dovettero ingoiare, sempre travagliati dalle necessità economiche,

anzi Salvemini, osannato dalla critica, lo pubblicò con un altro editore, Treves. Ecco il testo della lettera, del 28 maggio 1921: “Caro Pierangeli, Salvemini mi domanda se il “Solco” stamperebbe un opuscolo quasi sconosciuto di “Cattaneo” dal titolo che presso a poco è questo: “La città come principio del Risorgimento italiano” -; a questo opuscolo farebbe una prefazione lui. – Io credo che gradirete l’offerta. Per risparmiare tempo metti in diretto rapporto con Salvemini – Piazza d’Azeglio 25 – Firenze. Saluti cordiali. Fausto Andreani”.

Note [scritte a mano da Pierangeli]: “Sì. Scrivere direttamente a Salvemini”. Archivio casa editrice “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 1, sottofasc. 1.2.

Sulla vita e l’opera di Fausto Andreani cfr. *Necrologio; Fausto Andreani*, in “Bollettino della deputazione di storia patria per l’Umbria”, LXVI (1969), 1, pp. 157 - 166.

²⁹ Potrebbero essere i biglietti inventariati in Archivio casa editrice “Il Solco”, *Informazioni, pareri, ordini*, b. 1, fasc. 4.1.

³⁰ Lettera ad Enrico Giovagnoli del 30 giugno [1920] su carta intestata del “Giornale degli economisti” relativa alla richiesta di Giulio Pierangeli di stampare le “dispense” delle lezioni del prof. Maffeo Pantaleoni raccolte a cura dello stesso Pierangeli. Questo il testo della missiva, con la quale la proposta veniva irrimediabilmente bocciata: “Egregio dott. Giovagnoli, Ho parlato col prof. Pantaleoni. Egli mi ha detto: Quelle lezioni del 1904 - 05 non rappresentano che il germe di un corso che avrei voluto sviluppare quando me ne fossero stati forniti gli elementi da studiosi italiani di storia economica. Tali elementi mancano ancora ed io sono al punto di prima. Quel che si può dire dalla cattedra non sempre si può stampare. In questo caso sarebbe inutile anzi dannoso stampare un corso che spesso sostituisce, per necessità, l’intuizione alla documentazione. Così com’è, poi, quel corso è “una porcheria” e sarebbe impossibile rivederlo; andrebbe rifatto. Ma rifare seriamente non si può per la ragione già detta. Non era il caso di insistere, data la motivazione, che è convincente. Ora che so dell’esistenza della nuova casa editrice, vedrò se mi capita occasione di fornirle utili indicazioni. Mi creda cordialmente. Suo G. Mortara”, Archivio casa editrice “Il Solco”, *Informazioni, pareri, ordini*, b. 1, fasc. 4.2, sottofas. 8.

e costretti a centellinare le loro magre risorse³¹, nonostante le parole di incoraggiamento che avevano inizialmente accompagnato la loro iniziativa. Forse per questo la fervida stagione de “Il Solco”, che pure aveva dimostrato tanta vivacità d’idee e di progetti, non ha quasi lasciato traccia a Città di Castello. Eppure è evidente, anche a un osservatore superficiale, che i coraggiosi editori, anche se “usati” più che aiutati dai loro collaboratori, si trovavano allora al centro di un dibattito di grande importanza nel nostro paese, e cercavano di farvi fronte mantenendo decoro, onestà intellettuale, indipendenza di giudizio e capacità di vivere la cultura in maniera viva ed aperta al dibattito europeo. Non per nulla la maggior parte degli autori che si rivolgevano a loro hanno avuto poi notorietà e successo, anche se certo non sostenuto che in minima parte dalle scarse fortune della piccola casa editrice. Così per Bottai, Ruini, Tucci, tanto per fare qualche nome. Spesso le biografie ufficiali di questi personaggi conoscono una “lacuna” che corrisponde appunto alla loro collaborazione con “Il Solco”, caduta nell’oblio. Forse lo slancio degli editori era utopico, ma coincide comunque con un periodo nel quale la vita culturale di Città di Castello non può certo definirsi “provinciale”. I testi pubblicati sono presenti all’Istituto Gramsci, la corrispondenza con Oliviero Zuccarini è conservata alla “Domus mazziniana” di Pisa, e forse ulteriori sorprese possono riservare le carte di Gobetti a Torino, gli archivi della Camera dei Deputati, i documenti della Confederazione generale del lavoro nelle sedi di Genova e Torino, le carte di Gaetano Salvemini, di Giovanni Gentile e di Giuseppe Lombardo Radice. È forse un monito, nella nostra età distratta e tutto sommato superficiale, nella quale la cultura si produce e si consuma rapidamente, in una specie di “mordi e fuggi”. Forse non tutto è ancora attuale della vasta produzione della casa editrice; forse i filosofi e pedagogisti hegeliani appaiono oggi superati, e si è placata la polemica sul modernismo; eppure non possono passare inosservati tanta cura della bellezza nella veste tipografica, tanta

³¹ Al deputato avv. prof. Giuseppe Macaggi, curatore di C. Cattaneo, *L’insurrezione di Milano nel 1848 e la successiva guerra*, del 1921, vengono inviate come compenso 200 lire, “veramente poco”, come lui stesso afferma, in una lettera del 23 giugno 1921, Archivio casa editrice “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 67, sottofasc. 67.15. È da notare che egli, scrivendo, si rivolge a Gustavo Bioli, ma in realtà le minute delle lettere sono di mano di Giulio Pierangeli.

attualità nei temi e nei testi inediti, tanta precisione nella correzione delle bozze e nelle traduzioni, tanto rispetto non servile nel rivolgersi ad uomini politici, intellettuali, pubblicisti anche giovanissimi, come Gobetti e Bottai. E tutto questo con il desiderio e la consapevolezza di far parte di una *élite*, ma nello stesso tempo senza portare avanti la propria individualità e il proprio nome, ma celandosi dietro la sigla de “Il Solco” e il motto “Dissodare”.

2. Il fondo archivistico

Le notizie che abbiamo qui dettagliato sono state tratte dall’esame del fondo archivistico de “Il Solco”, che, come già abbiamo detto, è conservato dal libraio Marco Paci a Città di Castello. L’arco cronologico dei documenti va dal 1920 al 1923; del 1924 si ha solo un documento e solamente alcuni del secondo dopoguerra. In realtà, la vita della casa editrice è stata più lunga dell’arco di tempo coperto dai documenti. Alcune opere, come *La canzone di Orlando*, del Passerini, stampata dalla “Leonardo da Vinci” nel 1909, porta già in alcuni esemplari la dicitura “Il Solco”, ed il testo di Giuseppe Malvestiti, *Gli uomini non sono soli* è del 1959. Tuttavia il fondo archivistico riguarda solo gli anni che abbiamo indicato; gli altri documenti sono andati dispersi o non sono stati localizzati.

Va detto però che gli anni dei quali possediamo la documentazione furono sicuramente i più vivaci e ricchi di aperture della produzione della casa editrice, e quindi i più interessanti e densi di sollecitazioni per i ricercatori.

La tipologia del materiale documentario oggetto del presente lavoro è molto omogenea ed è stata inventariata lasciando invariata l’archiviazione originale. La documentazione, suddivisa in sei serie archivistiche, è condizionata in dodici buste, la prima delle quali comprende in primo luogo le carte della casa editrice: gli originali delle marche tipografiche e delle copertine, i cataloghi, nonché alcuni verbali dell’assemblea dei soci e l’elenco degli azionisti. Vi è anche un fascicolo di “Informazioni e pareri” che riporta i suggerimenti di lettori, estimatori ed esperti. Le buste contrassegnate dai numeri 2, 3 e 4 raccolgono il carteggio con i lettori e gli autori degli scritti pubblicati. Per quanto riguarda quest’ultima serie, si precisa che le carte sono ordinate (come d’altra parte erano state conservate) mantenendo la sequenza dei nomi secondo l’ordine alfabetico e constano di lettere e cartoline

nomi secondo l'ordine alfabetico e constano di lettere e cartoline postali (per lo più manoscritte) inviate dagli autori stessi alla casa editrice. Sono presenti anche bozze manoscritte di risposta e veline dattiloscritte inviate ai vari corrispondenti.

Anche per quanto riguarda il resto del fondo si è cercato di rispettare l'ordine nel quale il materiale è giunto a noi.

Le buste nn. 5, 6 e 7 testimoniano gli scambi commerciali che la casa editrice aveva con le più importanti librerie italiane. Si tratta per lo più di ordinazioni di testi e rendicontazioni; anche in questo caso nell'ordinamento si è seguito l'ordine alfabetico.

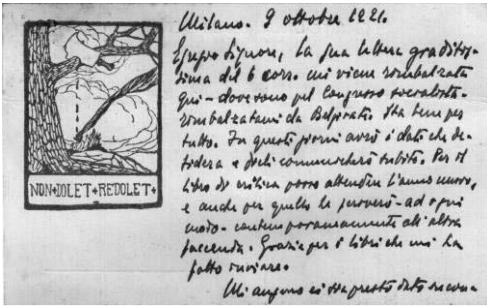
Le buste nn. 8, 9 e 10 contengono le recensioni, pubblicate in vari periodici, dei volumi stampati. Nella descrizione le testate giornalistiche sono ordinate alfabeticamente. Le buste 11 e 12 sono, infine, destinate alla corrispondenza con i lettori e con enti pubblici e privati e alle ordinazioni dei volumi.

Si fa presente che nell'inventario il primo numero indica il fascicolo, il secondo il documento.

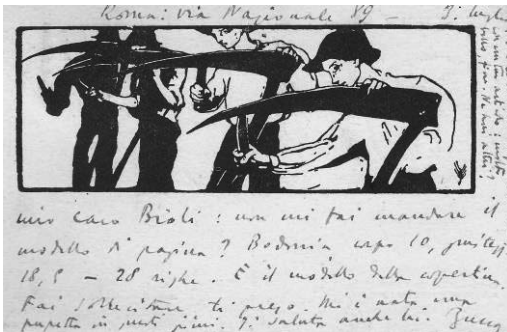
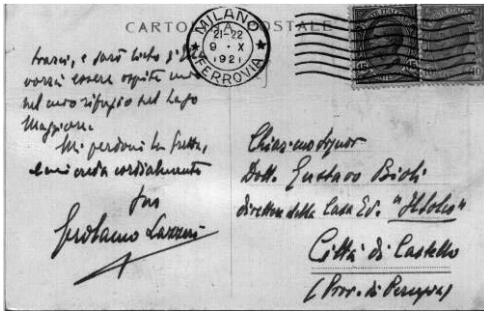
Si fornisce, di seguito, lo schema dell'archivio e delle relative serie, con l'indicazione, per ciascuna di esse, della consistenza e degli estremi cronologici.

Archivio della casa editrice "Il Solco"

Serie	Consistenza bb.	Estremi cronologici
Carte societarie	1	1920-1946
Informazioni, pareri, ordini	1	1920-1921
Carteggio con gli autori	2-4	1920-1923
Rapporti con le librerie	5-7	s. d.
Recensioni sulle pubblicazioni de "Il Solco"	8-10	1920-1924
Ordinazioni e richieste	11-12	1920-1923



Biglietto di Gerolamo Lazzeri, 1921.
ACE "Il Solco", Carteggio con gli autori, b. 3, fasc. 62.2

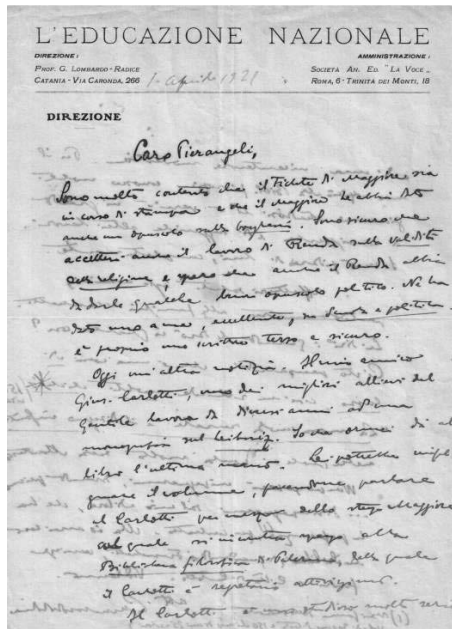


Biglietto di Giuseppe Zucca a Bioli, 1922.
ACE "Il Solco", Carteggio con gli autori, b. 4, fasc. 116.11



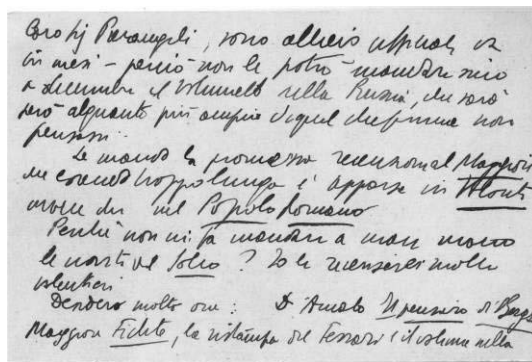
Carta intestata della Casa Editrice con la marca della vanga e del libro.
ACE "Il Solco", Carte societarie, b. 1, fasc. 7

INVENTARIO



Lettera su carta intestata “L’Educazione Nazionale” di Giuseppe Lombardo Radice, 1921.

ACE “Il Solco”, Carteggio con gli autori, b. 3, fasc. 64.4



Biglietto manoscritto di Piero Gobetti, 1921.

ACE “Il Solco”, Carteggio con gli autori, b. 3, fasc. 55.4

Carte societarie
1920- 1922

b. 1

La serie raccoglie in primo luogo le carte della casa editrice: gli originali delle marche tipografiche e delle copertine, i cataloghi e i disegni originali del logo della casa editrice e della copertina della collana “Biblioteca di cultura politica”. Vi sono, inoltre, contenuti due verbali dell’assemblea dei soci del 1920 e l’elenco degli azionisti.

1. Disegni originali della marca tipografica e della copertina e la cartellina che li contiene.

1- Busta con indirizzo a Gustavo Bioli e timbro con data Roma 1.3.1920 (r) mittente Carlo Petrucci³², via del Babuino, Roma (v).

³² Nato e morto a Roma (1881 - 1963) fu un pittore, ma soprattutto un incisore e direttore (dal 1933 per un trentennio) della Calcografia nazionale. È stato accademico e presidente dell'Accademia di S. Luca (1955-56), e collaboratore dal 1928 al 1935 della stessa *Enciclopedia Italiana*, per la quale curò tutte le voci inerenti alla tecnica dell’incisione (che risalgono al 1933), con grande competenza e passione, dettagliando tutti gli aspetti della tecnica e gli effetti artistici che se ne possono trarre. Della incisione, definita da Petrucci come “arte di disegnare una superficie dura, scavandola”, Petrucci afferma: “Essa ha un suo linguaggio particolare che può metterla, pur nella sua piccola e fragile mole, come importanza espressiva, al paro di qualsiasi più appariscente e anche monumentale forma d’arte”.

Petrucci venne iniziato all’arte figurativa dal padre Luigi, librario antiquario, ed ottenne buoni successi fin dalle prime mostre alle quali aveva partecipato, nel 1907 e 1908. Nel 1911 vinse il “Premio per l’incisione” con l’acquaforte *Vento e Sole* in occasione del Cinquantenario dell’Unità d’Italia. Negli anni seguenti realizzò una serie di quindici acquetinte, tirate in ventimila copie, per il giornale romano “La Tribuna”. Il tema che egli preferiva era appunto la sua città, Roma, con i suoi angoli caratteristici e gli splendidi panorami, che ritraeva sia in bianco e nero che a colori. Nel 1926 venne incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione di curare il Catalogo della Regia Calcografia che verrà pubblicato nel 1934 (e in seconda edizione nel 1953). Oltre che con l’*Enciclopedia Italiana*, collaborò con l’*Enciclopedia Universale dell’Arte*. Nel 1933 ottenne la direzione della prestigiosa Istituzione romana della “Regia Calcografia” - che terrà per un trentennio - confermando non solo le proprie indubbie qualità di elegante e sofisticato

- 2- Cartellina con la scritta a matita “Disegni della Casa”.
- 3- Marca tipografica de “Il Solco” (il libro e la vanga col motto “Dissodare”).
- 4- Marca tipografica de “L’arnia” con api e libro.
- 5- Disegno della copertina della Biblioteca di cultura politica (modello per tutte le collane).

2. Cartellina con elenco e rapporti con gli azionisti³³.

1- Elenco soci 1921. Nella serie sono riportati i nomi dei soci con a fianco il numero delle azioni da ognuno acquistate.

Pierangeli dott. Giulio	2
Gambuli Amerigo	1
Bioli Gustavo	1
Cecchi Elvio (eredi)	1
Giovagnoli dott. Enrico	4
Cecchini dott. Ettore (Bioli)	2
Cecchini Gino (Giovagnoli)	1
Nicasì Dari Dario	2 (+1)
Villoresi Tito Vezio	1
Lo Franco Francesco (Giovagnoli)	1
Massa avv. Luigi (Bioli)	2
Salcerini Dott. Armando	1
Nicasì Sergio (Bioli)	4 (+2)
Bioli Rosina (Bioli)	1
Zaganelli avv. Carlo	1
Nomi Federico (Giovagnoli)	1
Mariottini Ettore (Bioli)	1
Bartolucci Carlo	1
Gabriotti Venanzio (Bioli)	1

incisore ma, soprattutto, promuovendo la cultura del “bianco e nero”, sia in Italia sia all’estero, attraverso una calibrata ed attenta politica artistico-culturale.

La sua capacità nel trarre effetti validissimi dalla alternanza dei bianchi e dei neri è ben riscontrabile anche nei disegni che fornì alla casa editrice “Il Solco”. Ma alcuni ritratti e paesaggi ci fanno comprendere che non minore era la sua abilità e raffinatezza nell’uso del colore.

³³ Dall’elenco degli azionisti risulta che essi sono nella quasi totalità appartenenti ad un ambiente di persone amiche e facenti parte sia della borghesia di Città di Castello che della cerchia di coloro che si interessavano di stampa e tipografie.

Bini Pietro (Giovagnoli)	1
Ciliberti Francesco	1
Grilli rag. Balilla (Pierangeli)	1
Dr. Ivo Coccia (Pierangeli)	1
(Marchetti Maria)	(+1)
	(34 +4)

Nota a margine: dal libro mastro riportiamo azioni n° 41.

2- Foglio allegato (calligrafia Pierangeli).

Bartolucci e Nomi	2
Gabriotti (?) e Ciliberti	2
Don Enrico	4 +1
Bioli	2
Pier<angeli>	2
Mar.<chetti>	1
Sal<cerini>	1+2
Cecchini	3 +1
Villore<si>	1
Massa	2
Lofranco	1
Dari	2+3
Nicasi Sergio	6
Cecchi	1 +1
Gambuli	1 +1
Zaganelli	1 +2
Bioli R<osina>	+1
Grilli	1
Bini	1+1
Coccia	5
	40 +13 = 53
	(a lato { 20 =)

3- Lettera manoscritta di Sergio Nicasi a Gustavo Bioli in cui lo scrivente si impegna a comprare altre due azioni per £. 2000. Allegato foglio stampato il cui il socio Nicasi Sergio delega a suo rappresentante per l'assemblea del 13 aprile 1921 il sig. Gambuli Amerigo e lo autorizza a ritirare per lui due azioni per £. 2.000. Pieve Santo Stefano, 11 aprile 1921.

3. Assemblea dei soci 1920 -1922

1- Lettera ai soci, con verbale dell'assemblea. Si convoca l'assemblea dei soci per il 10 luglio presso i locali della tipografia "Leonardo da Vinci". All'ordine del giorno: 1) Attività svolta dalla casa editrice sino al 30 giugno u.s. 2) Formazione ed approvazione dello Statuto Sociale e nomina del Consiglio di Amministrazione. 3) Provvedimenti per il finanziamento della Casa o con aumento di capitale sociale o con contrazione di mutuo (necessario ampliare le basi finanziarie per non perdere il successo delle prime attività). Città di Castello, 7 luglio 1920

2- Lettera ai soci con verbale dell'ultima riunione, in seguito al quale si mettono al corrente i soci che il capitale sociale è elevato a £. 50.000. Il consiglio di amministrazione è composto da Bioli Gustavo, Cecchini Ettore, Gambuli Amerigo, Giovagnoli Enrico, Pierange li Giulio. Città di Castello, 17 luglio 1920.

3-Avvviso di convocazione per il 21 aprile 1922 ore 18 (sede Corso Vittorio Em. Palazzo Pierleoni). Città di Castello, 5 aprile 1922.

4. Affitto.

1. Ricevuta dell'affitto di £. 500 e versato dal cassiere Amerigo Gambuli l'8 luglio 1921. Firma: Donino Pierleoni.

2. Ricevuta dell'affitto di £. 500 e versato dal cassiere Amerigo Gambuli il 22 febbraio 1922. Firma: Donino Pierleoni.

6*. Catalogo della Casa del settembre 1921, del 1925 e del 1946.

7*. Materiale vario: buste col logo dell'aratro, cartoline postali, bollettini mensili, avvertenza del 1945, bollettino di informazione del 1946.

8*. Varie copie del Bollettino di informazione del 1946.

9*. Elenco librerie e lettera del "Corriere della sera".

* I fascicoli nn. 6, 7, 8, 9 contrassegnati dall'asterisco sono stati anteposti, nel presente inventario, al n. 5, in quanto per il loro contenuto, sono parte integrante delle "Carte societarie". Tale collocazione è solo virtuale, in quanto gli stessi rimangono fisicamente conservati a chiusura della b. n. 1.

Informazioni, pareri, ordini
1920 -1921

La serie, costituita da due fascicoli, raccoglie lettere provenienti da diversi mittenti. Gli scriventi nelle loro missive richiedono informazioni, esprimono pareri sulle pubblicazioni e inoltrano richieste di invio di pubblicazioni.

5. 1 Informazioni e pareri.

Lettere di uno scrivente dalla firma non decifrabile con sicurezza, forse Gaetano Salvemini (1873 -1957)³⁴, Agostino Lanzillo (1886 -1952)³⁵, Francesco Fanelli³⁶, Pericle Perali³⁷ (1884 -1949), Eugenio Lazzareschi³⁸ (1882 -1949).

³⁴ Le lettere, dalla firma non chiaramente leggibile, potrebbero essere state scritte da Gaetano Salvemini in risposta alla richiesta di fare per la Casa l'introduzione ad un libro di Cattaneo. Eccone il testo:

Roma, 8 luglio. su carta intestata - Camera dei deputati - biblioteca.

Caro Pierangeli, con gioia farei la prefazione; ma sono ucciso dal lavoro. È una prefazione quella che richiederebbe lungo spazio di meditazione e di raccoglimento. Non ho avuto ancora il tempo di scrivere l'annuncio del Proudhon! La vita della Camera, per un uomo come me, combattuto ferocemente come me, è un massacro continuo del cervello.

Non vorrei che gli articoli del Cattaneo, per via del Canton Ticino servissero a una campagna nazionalista. Sta bene attento, nello scegliere gli scritti dei nostri antichi, a non fare il gioco di certi moderni.

Desidero tanto conoscerti di persona! GSalv

Nota dell'editore: Risposto. Si attende ad agosto.

Roma, 14 luglio, su cartolina postale intestata - Camera dei deputati.

Creda, carissimo, che se potessi non me lo farei dire due volte. Ma sono stanco, stanco, stanco. GSalve.

³⁵ Nato a Reggio Calabria il 31 ottobre 1886 e morto a Milano, il 3 marzo 1952 è stato un leader sindacalista rivoluzionario italiano, divenuto poi membro del movimento fascista di Benito Mussolini.

³⁶ Avvocato attivo a Perugia e a Gubbio, pubblicò nel 1923 *Don Sturzo e il partito popolare italiano* (raccolta di articoli editi in "Politica Nazionale") e nel 1926 *Padre nostro ...* Inoltre vanno ricordati i testi: *Appendice polemica di Francesco Fanelli a La funzione della borghesia, di Domenico Arcangeli*, del 1923, e *Santa Teresa di Gesù*: discorso letto il 21 giugno 1925 nel Teatro del Pio Istituto S. Lucia di Gubbio a beneficio degli orfani di guerra ivi accolti.

³⁷ Nacque ad Orvieto (Terni) il 20 giugno 1884. Fu studioso di storia locale, preside e docente presso il Liceo ginnasio di Gubbio. Collaborò con la Regia deputazione di storia patria per l'Umbria a partire dal 1905. Direttore del Museo archeologico di Perugia, tra il 1921 e il 1923 ideò i corsi estivi di cultura superiore, che dettero poi vita all'Università per

1- Una lettera (8 luglio [1921]) e un biglietto (14 luglio [1921]) forse di Gaetano Salvemini su carta intestata "Camera dei deputati" a Giulio Pierangeli a proposito di un'edizione di Cattaneo, in risposta alla lettera in Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, fasc. 1, sottofasc. 1.1.

2- Lettera e cartolina postale di Agostino Lanzillo (*Le rivoluzioni del dopoguerra*, 1922) a Gustavo Bioli. Si trovano schedate in 60, anche se originariamente si trovavano in questa collocazione.

3- Lettera manoscritta di Umberto Zanni (??) a Pierangeli (nel testo Pietrangeli) su Carta intestata del Ministero del Lavoro. Lo scrivente si complimenta per la pubblicazione del testo di Proudhon ed afferma di essere sempre socialista e di essere attivo nella Massoneria, per la quale cura la rivista "L'acacia". Roma 28 giugno [1920].

4- Lettera in parte dattiloscritta in parte manoscritta di Pericle Perali (1884 -1949) a don Enrico Giovagnoli nella quale si danno notizie sull'editore Marsili, si ringrazia per il testo di Proudhon e si danno consigli per la "Biblioteca di cultura politica". Orvieto, 16 agosto 1920.

5- Tre lettere manoscritte di Francesco Fanelli a don Enrico Giovagnoli e a Giulio Pierangeli su carta intestata "Avv. Francesco Fanelli Perugia - Gubbio". La prima F. F. esprime un elogio del testo di Proudhon e dà consigli per altri testi da pubblicare. Perugia -Gubbio 26 aprile 1920. La seconda discute del filosofo Gaetano Trezza. Perugia - Gubbio, 17 maggio 1920. Nella terza a Giulio Pierangeli afferma di dover rinunciare l'offerta che gli è stata fatta di tradurre il *De antiquissima italorum sapientia* di G. B. Vico. Perugia - Gubbio, 22 maggio 1920.

6- Lettera manoscritta di Eugenio Lazzareschi (1882 -1949) al Canonico Giovagnoli su carta intestata a mano: Lucca, Archivio di Stato. Lo scrivente parla della possibilità di un

stranieri di Perugia. Dal 1924 al 1949, per nomina personale di Pio XI, divenne archivista dell'Archivio segreto vaticano, ricoprendo, inoltre, l'incarico di commissario-segretario della Pontificia commissione centrale per l'Arte sacra in Italia. Dal 1928 fu anche membro della Commissione provinciale per le belle arti nella provincia di Terni. Morì a Roma nel 1949 (SIUSA).

³⁸ Fu uno storico e scrittore, ma soprattutto fu un archivista; a questo lavoro, del quale era appassionato, dedicò tutte le sue energie.

libro su Lucca, che dovrebbe far parte di una più ampia collana sulle città d'Italia. Lucca, 29 settembre 1920.

7- Serie di appunti a lapis

5. 2. Informazioni, pareri, ordini.

1- Mario Puccini con una cartolina postale manoscritta chiede che gli vengano inviati libri e notizie della Casa. Roma, 15 dicembre 1920 (?).

2- "La fionda" (giornale studentesco di Napoli) che offre condizioni favorevoli per la diffusione dei libri. Napoli, 16 novembre 1920.

3- Telegramma di Salvatore Catania col testo: "Rinascenza scolastica prega autorizzare riproduzione brano fallimento pedagogia scientifica". Catania, 11 gennaio 1921.

4- Cartolina postale manoscritta intestata "La Nave" casa editrice italiana.

5- Rodolfo Di Mattei³⁹ con cartolina postale manoscritta annuncia l'invio di una recensione su "L' Idea Nazionale", promette di occuparsi ancora di Proudhon e chiede libri. Catania, s. d. (ma la Casa ha risposto il 2 ottobre 1920).

6- Cartolina postale dattiloscritta con firma illeggibile (Demeri?) in cui lo scrivente promette recensioni ed espone considerazioni a Giulio Pierangeli relativamente alla situazione del partito socialista. S. l., s. d.

7- Lettera manoscritta su carta intestata "L'Uomo nuovo" a firma Massini (?) in cui si offrono servizi alla Casa per la diffusione dei libri. Firenze, 28 luglio 1920.

8- Lettera manoscritta su carta intestata "Giornale degli economisti e rivista di statistica" a firma G[iorgio] Mortara⁴⁰. Lo scrivente si rivolge a Giovagnoli per affermare che Maffeo Pantaleoni⁴¹ [uno dei direttori del Giornale] non è d'accordo a

³⁹ Scrittore italiano (Catania 1899 - Roma 1981); professore universitario dal 1934, ha insegnato storia delle dottrine politiche nelle università di Firenze e di Roma. Socio corrispondente dei Lincei (1966) (EI).

⁴⁰ Direttore del "Giornale degli economisti" insieme ad Alberto Beneduce e Maffeo Pantaleoni.

⁴¹ Nato a Frascati il 2 luglio 1857 e morto a Milano il 29 ottobre 1924, è stato un economista e politologo italiano. Professore ordinario di Economia politica alle Università di Napoli, Pavia e Roma, fu un esponente dell'economia neoclassica. Fu anche direttore del *Giornale degli economisti* dal 1890 al 1924.

stampare le lezioni di economia politica fatte dallo stesso Pantaleoni nel 1904 -1905 e raccolte dallo stesso Pierangeli. Il lavoro viene anzi definito una “porcheria”. Roma 30 giugno [1920?]

9- Fogli dattiloscritti con frontespizio e indice delle “Lezioni di economia politica” di Maffeo Pantaleoni del 1904 -1905 raccolte e compilate da Giulio Pierangeli. S. l., s. d.

Carteggio con gli autori 1920-1923

La presente serie, raccolta in 3 buste (b. 2, b. 3, b. 4), contiene lo scambio epistolare, anche con richieste di chiarimenti e informazioni, tra la casa editrice e gli autori dei volumi o degli articoli pubblicati. Tra i mittenti sono riconoscibili alcuni tra i più importanti rappresentanti della cultura italiana del tempo; si citano tra gli altri, Ernesto Codignola, Giovanni Gentile, Pietro Gobetti, Giuseppe Lombardo Radice, Giuseppe Prezzolini. Il carteggio è stato descritto così come originariamente archiviato. I mittenti sono elencati in ordine alfabetico. Gli scambi epistolari tra questi ultimi e la casa editrice sono disposti in ordine cronologico.

Si fa presente che, laddove è stato possibile reperire notizie biografiche sui nomi citati, le stesse sono state date in nota. Accanto al nome, è presente il titolo dell’opera pubblicata dalla casa editrice.

Si segnala che i fasc. 24, 32, 51, 55, 64, 65, 70, 92 contengono materiale di rilevante interesse.

b. 2

1. Fausto Andreani⁴² - Gaetano Salvemini⁴³ (1873 -1957).

⁴² Avvocato perugino amico di Giulio Pierangeli, figlio di Francesco.

⁴³ Storico e uomo politico, nato a Molfetta nel 1873 e morto a Sorrento nel 1957. Docente di storia moderna presso l’Università di Messina dal 1902, insegnò poi la stessa materia a Pisa e a Firenze. Fu socialista, ma lasciò il partito nel 1911, perché interventista, e fondò la rivista “Unità” (1911 - 1920). Fu deputato nel 1919 - 1921, e fu arrestato nel 1925 come oppositore di Mussolini. Emigrò negli Stati Uniti, dove svolse attività di docente; tornato nel 1947 in Italia, insegnò di nuovo all’Università di Firenze.

1.1- Lettera manoscritta su carta intestata di F. Andreani, secondo cui Salvemini si sta preparando a ripubblicare un libro di Cattaneo e gradirebbe l'offerta. Scritta mano da Giulio Pierangeli: "Scrivere direttamente a Salvemini" e in calce al foglio: "sì". Perugia, 28 maggio 1921.

1.2- Minuta dattiloscritta di lettera a Salvemini con le proposte per la pubblicazione. Città di Castello, 8 giugno 1921. Le risposte presumibilmente sono in Archivio casa editrice "Il Solco", "*Carte societarie*", fasc. 4, sottofasc. 4. 1.

2. Francesco Andreani⁴⁴.

2.1- Lettera manoscritta su carta intestata. F. A. invia di un manoscritto da pubblicare; facendo una offerta di un anticipo sulle spese. Vengono date notizie su piccoli guai giudiziari di don Enrico Giovagnoli. Perugia, 14 giugno 1921.

2.2- Cartolina postale dattiloscritta, con informazioni sulle bozze corrette e da correggere. Perugia, 25 luglio 1921.

3. Giovanni Ansaldo (1895 -1969)⁴⁵.

3.1- Lettera manoscritta su carta intestata alla casa editrice di Ansaldo., che propone di far tradurre dal tedesco Max Harden. Invia i saluti a Salvemini tramite Pierangeli. Berlino, 12 marzo 1921

3.2- Minuta di lettera dattiloscritta. La casa editrice accetta pensando a Enrico Damiani come traduttore. Città di Castello, 16 marzo 1921.

3.3- Lettera manoscritta di G. A. su carta intestata: Harden aderisce all'iniziativa, vorrebbe solo avere pubblicazioni de "Il Solco". Berlino, 14 [aprile 1921].

⁴⁴ Avvocato perugino, padre di Fausto. Francesco Andreani propone un testo forse della figlia Adele Lagala Andreani, un romanzo dal titolo *Il vero lusso*, pubblicato nel 1921 con lo pseudonimo di Daniele Ardena (per i rapporti di parentela tra Adele, Francesco e Fausto Andreani cfr. M. A. Cantarelli, *Il lungo pomeriggio della vigilia*, in *Gli alleati in Umbria (1944-'45)*, Atti del Convegno "Giornata degli Alleati", Perugia, 12 gennaio 1999), Perugia, Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation, 2000, pp. 58-60). Adele era figlia di Francesco e sorella di Fausto Andreani. Ringrazio, per le notizie datemi in proposito, il dott. Mario Roncetti, della Deputazione di storia patria per l'Umbria.

⁴⁵ Giovanni Ansaldo partecipò alla 1° guerra mondiale ed iniziò la sua carriera di giornalista sul quotidiano socialista di Genova, "Il lavoro". Fu amico di Piero Gobetti.

3.4- Nota a mano di Giulio Pierangeli. La Casa propone ad Harden, tramite Ansaldo, di fare un libretto dei "Germogli". Città di Castello, 19 aprile 1921.

3.5 Lettera manoscritta di G. A. su carta intestata "Il lavoro" che invia recensioni su *L'Italia e l'Islam*⁴⁶ e si dichiara desideroso di avere altre opere. Genova, 15 febbraio 1922.

4. Camillo Antona Traversi (1857-1934)⁴⁷, *Briciole foscoliane*, 1923.

4.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Paris, Théâtre du Grand Guignol". Si chiede la pubblicazione di un testo intitolato *Raccolta di studi foscoliani*. A lato, a penna con la sigla Pierangeli: *Bisogna accettare*, 2 agosto 1921.

4.2- Minuta di lettera dattiloscritta con accettazione della pubblicazione. Città di Castello, 10 agosto 1921.

4.3- Lettera manoscritta su carta intestata come sopra. C. A. T. promette un invio di saggi sul Foscolo. Parigi, 14 agosto 1921.

4.4- Lettera manoscritta di C. A. T. che promette di mandare il testo scritto a mano, purché se ne abbia la massima cura: è l'unica copia che possiede. Parigi, 4 settembre 1921.

4.5- Minuta di lettera dattiloscritta con rassicurazioni e proposte di compenso. Città di Castello, 8 settembre 1921.

4.6- Lettera manoscritta. C. A. T. promette di spedire il testo e fa proposte sul titolo. Parigi, 12 settembre 1921.

4.7- Lettera manoscritta. C. A. T. chiede notizie della pubblicazione. Parigi, 8 novembre 1921.

4.8- Lettera manoscritta con nuova richiesta di notizie. Parigi, 19 novembre [1921].

4.9- Lettera manoscritta. C. A. T. propone la pubblicazione di un altro testo. Parigi, 5 dicembre 1921.

4.10- Lettera manoscritta. C. A. T. spera di veder pubblicato entro l'anno il suo libro. Parigi, 18 marzo 1923.

5. Vladimiro Arangio Ruiz (1887 -1952)⁴⁸, *Conoscenza e moralità*, 1922.

⁴⁶ Probabilmente *L'Islam e le nostre colonie* di Meuccio Ruini.

⁴⁷ Commediografo (Milano 1857 - Saint Briac, Ille et Vilaine 1937). Autori italiani da lui studiati: Leopardi, Foscolo e D'Annunzio (DBI).

⁴⁸ Nato a Napoli nel 1887, si laureò a Firenze in Lettere classiche. Dopo aver partecipato alla guerra, si iscrisse di nuovo all'Università e si laureò in filosofia nel 1921 con la tesi *Conoscenza e moralità*, che fu appunto

5.1- Lettera manoscritta. V. A. R. propone di pubblicare *Conoscenza e moralità*. Nota a mano di Pierangeli: *L'autore dovrebbe contribuire alla spesa*. Pavia, 27 maggio 1921.

5.2- Minuta dattiloscritta. La Casa accetta, anche in ossequio al consiglio del prof. Gentile. Si chiede comunque che l'autore contribuisca alla metà della spesa. Città di Castello, 8 giugno 1921.

5.3- Lettera manoscritta. Si accetta, purché la spesa non superi le 1.500 lire. Pavia, 16 giugno 1921.

5.4- Cartolina postale manoscritta. Notizie sulla correzione delle bozze. Como, 4 dicembre 1921.

5.5- Lettera manoscritta. Chiarimenti sulla correzione delle bozze. Como, 19 dicembre 1921.

6. Gustavo Balsamo Crivelli (1869 -1929)⁴⁹.

6.1- Lettera manoscritta con segnalazioni di recensioni fatte e promesse di altre recensioni. Crivelli propone la sua collaborazione per la pubblicazione un testo di Norlenghi. Torino, 20 febbraio 1921.

6.2- Cartolina postale manoscritta. Apprezzamento per il testo di Guarnieri, per il quale ha scritto una recensione. Lo scrivente promette di correggere le bozze del testo di Norlenghi. Torino, 28 marzo 1921.

6.3- Minuta di risposta a mano di Giulio Pierangeli. Si inviano ringraziamenti e accordi per la correzione del testo di Norlenghi e per le recensioni; si annuncia la spedizione di un testo di Cattaneo. Città di Castello, 31 marzo 1921.

6.4- Lettera manoscritta, in cui lo scrivente ringrazia per le pubblicazioni inviate e ricorda di avere scritto un articolo sul libro di Longobardi. Promette di occuparsi ancora delle altre pubblicazioni. Torino, 1 dicembre 1921.

6.5- Recensione al testo del Marchionini tradotto da Norlenghi col titolo *Dittatura proletaria* in "Il grido del popolo. Organo della federazione provinciale socialista". Torino, 25 giugno 1921.

pubblicata da "Il Solco". Come filosofo, polemizzò a lungo con Giovanni Gentile. Dal 1940 fu ordinario della cattedra di storia della filosofia alla facoltà di magistero di Firenze, dove morì nel 1952 dopo lunga malattia (DBI).

⁴⁹ Nato e vissuto a Torino, fu un letterato, direttore della UTET e profondo conoscitore di Gioberti (EI).

7. C[orrado] Barbagallo (1877 -1952)⁵⁰.
 7.1- Lettera manoscritta, in cui lo scrivente si propone di fare recensioni delle opere in “Nuova rivista storica”. Milano, 6 maggio 1921.
8. Rodolfo Bottacchiari (1885 -1952)⁵¹.
 8.1- Lettera manoscritta. R. B. propone per la pubblicazione un suo libro su Hoffmann. Chiede celerità, perché si deve presentare ad un concorso universitario. Roma, 24 novembre 1921.
 8.2- Minuta dattiloscritta di risposta (come destinatario si indica Rodolfo Battacchiari). La casa si dichiara interessata all’opera su Hoffmann. Si inviano per conoscenza alcuni dei “Germogli”. Città di Castello, 29 novembre 1921.
 8.3- Lettera manoscritta. R. B. ringrazia, invia un capitolo del testo su Hoffmann. Roma, 6 dicembre 1921.
 8.4- Cartolina postale manoscritta. R. B. torna a proporre la pubblicazione di Hoffmann. Roma, 7 dicembre 1921.
 8.5- Lettera manoscritta. R. B. chiede se il capitolo del testo su Hoffmann inviato sia pervenuto. Roma, 20 dicembre 1921.
9. Giuseppe Bottai (1895 -1959)⁵².
 9.1- Lettera manoscritta su carta intestata “Sindacato Coloniale Italiano”. G. B. propone di tradurre il testo di Karl Kautsky *Sozialismus und Kolonialpolitik*. (vicino, a matita: Sì, in massima Pier[angeli]). Roma, 7 ottobre 1920.
 9.2- Lettera manoscritta su carta intestata “Sindacato Coloniale Italiano”. G. B. invia ringraziamenti a Pierangeli, complimenti per Proudhon. “Scrivo oggi stesso a Berlino, a

⁵⁰ Nato in Sicilia, svolse i suoi studi a Firenze, anche se non si integrò mai nell’ambiente. Fu socialista e fu soprattutto uno storico appassionato. Si adoperò nella organizzazione sindacale degli insegnanti (DBI).

⁵¹ Nato a Genga (Ancona) e morto a Roma fu un germanista, interessato particolarmente agli autori romantici, tra i quali Hoffmann. Fu professore di letteratura tedesca a Napoli e a Roma (DBI).

⁵² Uomo politico di tendenza chiaramente fascista, ma critico (Roma 1895 - 1959). Partecipò alla guerra del 1915 - 1918 tra gli arditi. Fondatore dei fasci di combattimento a Roma, nel 1922, partecipando alla marcia su Roma comandò la colonna abruzzese - marchigiana. Fu ministro della Pubblica Istruzione nel governo Mussolini; durante la seconda guerra mondiale, dopo il crollo del fascismo, militò nella legione straniera. Pubblicò un *Diario* postumo (DBI).

persona che conosce il Kautsky, per avere il permesso di tradurre sia *Socialismo e politica coloniale* sia *Socialismo e bolscevismo*. Alla stessa persona domanderò il modo di corrispondere col Bernstein”. Lo scrivente è disponibile ad accettare un trattamento economico che si consideri equo. Roma, 11 ottobre 1920.

9.3- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli. G. B. afferma di avere affidato la traduzione di Kautsky ad Enrico Rocca e di non avere a disposizione il testo di Bernstein. Propone traduzioni dallo spagnolo, come l’Ingenieros o il Quintana; promette inoltre recensioni. Roma, 17 novembre 1920.

9.4- Minuta di risposta dattiloscritta. Si chiedono chiarimenti e precisazioni, pur essendo in via di massima favorevoli. Città di Castello, 14 novembre 1920.

9.5- Lettera manoscritta. G. B. afferma di avere dato indicazioni ad Enrico Rocca e propone la traduzione dallo spagnolo di Don Mariano José de Larra (1809 -1837), conosciuto sotto lo pseudonimo di Figaro. Si tratta di un’opera in due grossi volumi, una “serie di articoli vivacissimi, di arte, di politica, di sociologia, in cui si à uno specchio della vita spagnola del suo tempo e un esame spietato ed acuto della società in generale”. G. B. segnala e promette recensioni, chiede l’invio di testi. (Scritto a matita come preparazione di una risposta: “Egregio signor Bottai, prima di pronunciarci definitivamente circa il compenso a *forfait* o una percentuale desidereremmo considerare tutto il lavoro o almeno qualche saggio. Favorisca dirci qualche cosa in proposito”). Roma, 15 dicembre 1920.

9.6- Lettera manoscritta. G. B. ha cominciato le traduzioni di José de Larra. Si propongono accordi economici. Roma, 18 dicembre 1920.

9.7- Cartolina postale manoscritta. G. B. attende disposizioni. Roma, 7 gennaio 1921.

9.8- Cartolina postale manoscritta firmata da un amico (E. Lazzarini ?). Bottai si scusa per il ritardo. Roma, 3 maggio 1921.

9.9- Veline dattiloscritte con un testo tradotto (Introduzione e vari capitoli) (verosimilmente De Larra).

10. Vittorio Brizzolesi⁵³.
- 10.1- Lettera manoscritta su carta intestata “Roma, Camera dei deputati, Tribuna della stampa”. V. B. propone la pubblicazione del testo: *L'ultimo gabinetto di G. Giolitti*. Roma, 17 febbraio 1921.
- 10.2- Minuta di risposta dattiloscritta in cui si mettono in rilievo le agitazioni sindacali degli operai, il rincaro dei prezzi, e si sottolinea la poca convenienza della proposta. Città di Castello, 17 marzo 1921.
11. Ernesto Buonaiuti⁵⁴ (1881 -1946), *Saggi sul cristianesimo primitivo*, 1923.
- 11.1- Modello della copertina della collana “Biblioteca di cultura religiosa”, in giallo paglierino, con allegoria del peccato originale.
- 11.2- Lettera manoscritta a Gustavo Bioli. E. B. accetta la copertina della quale gli piace il colore (giallo paglierino). Chiede che molte copie del libro vengano mandate alla “Libreria di scienze e lettere” frequentata da molti suoi allievi all’università. Roma, 1 dicembre 1921.
- 11.3- Lettera manoscritta di Francesco Ferrari a Gustavo Bioli a proposito del testo di Buonaiuti, su carta intestata della Regia Università di Bologna, Facoltà di Filosofia e Lettere. Ferrari esprime il pieno apprezzamento sia da parte sua che da parte di Buonaiuti. Si fanno proposte sulla diffusione del testo. Roma 1 dicembre 1921.
12. Ettore Caggiano⁵⁵, *Le autunnali*, 1922.
- 12.1- Cartolina intestata Società Tipografica “Leonardo da Vinci”. Elenco di coloro ai quali il libro è stato spedito. Città di Castello, 7 giugno 1922.

⁵³ Fu autore di molti testi, tra i quali anche *Giolitti: dalla conflagrazione europea alle dimissioni del 5. Gabinetto Giolitti* Novara, Istituto geografico De Agostini, 1921 (SBN).

⁵⁴ Nato a Roma nel 1881 e morto nel 1946, sacerdote integerrimo e studioso, fatto oggetto di provvedimenti di censura da parte dell’autorità ecclesiastica per le sue teorie accusate di eresia, fu allontanato dalla cattedra all’Università di Roma, anche perché nel 1931 si era rifiutato di prestare giuramento al fascismo (DBI).

⁵⁵ Soprintendente ai monumenti della Puglia e del Molise.

12.2- Lettera manoscritta a Gustavo Bioli su carta intestata della Regia Soprintendenza ai monumenti della Puglia e del Molise. E. C. esprime soddisfazione per la predisposizione del libro e spedisce gli indirizzi di coloro ai quali inviarlo. Bari, 16 luglio 1922.

12.3- Cartolina intestata manoscritta della Regia Soprintendenza ai monumenti della Puglia e del Molise. E. C. formula una richiesta di invio libri, dei quali acclude l'elenco. Bari, 27 settembre 1922.

13. Giovanni Calò⁵⁶ (1882 -1970).

13.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati- Presidenza". G. C. propone che per la serie politica una sua allieva traduca *La formation du radicalisme philosophique* di Elia Halevy in 3 volumi, pubblicato a Parigi. Roma, 11 novembre 1921.

13.2- Minuta dattiloscritta di risposta. La Casa apprezza il consiglio, ma si fa presente che, data la crisi del commercio del libro, "Il Solco" non può prendere altri impegni. Città di Castello 23 novembre 1921.

14. Alberto Cappa⁵⁷.

14.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". A. C. chiede di pubblicare un lavoro che sta preparando sulla vita politica italiana, e che potrebbe avere la prefazione di Vilfredo Pareto o di Filippo Turati. Roma, 10 dicembre 1921.

14.2- Biglietto da visita di Alberto Cappa, Corrispondente parlamentare de "Il Lavoro" Genova. Sala stampa San Silvestro (a mano).

15. Italo Caracciolo⁵⁸, Bagliori di comunismo nella Riforma, 1921.

⁵⁶ Pedagogista, nato a Francavilla Fontana (Brindisi) nel 1882 ed ivi morto nel 1970, deputato al Parlamento dal 1919 al 1924, sottosegretario alle antichità e belle arti nel 1922, insegnò pedagogia all'università di Firenze dal 1911 al 1952) (DBI).

⁵⁷ Corrispondente parlamentare de "Il Lavoro" Genova.

⁵⁸ Autore di molti testi, tra i quali *Andrea Hofer nella insurrezione antibavarese del 1809*, Bologna, Zanichelli, 1927 e *Storia del comunismo*, Milano, Cavallotti 1948 (SBN).

15.1- Lettera manoscritta. I. C. asserisce di avere predisposto un testo dal titolo *Bagliori di Comunismo nella Riforma*. “Esso tratta -afferma l'autore - di quel vasto movimento politico - religioso -economico che nel secolo XVI ebbe fasi caratteristiche: Frankenhausem, la colonia comunista di Moravia, la repubblica comunista di Münster”. Si invita la casa editrice ad acquisire la proprietà del libro e si acclude l'indice dei capitoli. A lato, a matita, il sì all'accettazione con la sigla Pier. Roma, 20 ottobre 1920.

15.2 Lettera manoscritta. I. C. dichiara di avere inviato il plico e chiede se questo manoscritto, su carta sottile, può andare bene; altrimenti ne manderà un'altra copia. Roma, 26 ottobre 1920.

15.3- Lettera manoscritta in cui si discutono le condizioni economiche per la pubblicazione. Roma, 4 novembre 1920.

15.4- Lettera manoscritta in cui si accettano le condizioni del pagamento e si espone il problema di una appendice per completare l'opera. Roma, 12 novembre 1920.

15.5- Minuta di risposta dattiloscritta. Si ritorna ancora sulle condizioni di pagamento; la casa editrice preferisce la cautela. Per quanto riguarda l'appendice si afferma che è “preferibile una traduzione pura e semplice delle splendide pagine del Macaulay sulla guerra dei contadini, che a quanto ci consta non esiste in Italia”. Vengono presi accordi sulla correzione delle bozze. Città di Castello, 8 novembre 1920.

15.6- Cartolina postale con marca tipografica de “Il Solco”, con indirizzo cancellato (probabilmente non è stata spedita, forse data a mano). Scrittura manoscritta di Giulio Pierangeli (che firma). Il volume è stato già consegnato alla Pliniana di Selci. Si ritiene opportuna l'integrazione col testo di Macaulay contenuto nella *History of Pope* e si danno indicazioni per rintracciare una copia, anche in francese, del libro. Città di Castello, 14 novembre 1920.

15.7- Cartolina postale manoscritta. I. C. si chiede se le bozze corrette sono arrivate. Roma, 19 novembre 1921.

15.8- Cartolina postale manoscritta. Caracciolo segnala un cambiamento di indirizzo e dà notizie sulle bozze corrette da inviare in tipografia. Per quanto concerne l'appendice I. C. invece del testo di Macaulay preferirebbe un suo scritto su un altro episodio del periodo di Münster. Roma, 24 novembre 1920.

15.9- Cartolina postale manoscritta con la quale si chiedono notizie sulla data di pubblicazione. Roma, 6 gennaio 1921.

15.10- Lettera manoscritta in cui si ringrazia per la notizia dell'avvenuta pubblicazione e si chiedono copie del volume. L'autore chiede il saldo dell'acconto. Roma, 18 gennaio 1921.

15.11- Cartolina postale manoscritta con indicazione delle vetrine dei librai di Roma in cui comincia ad essere esposto il testo. Roma, 24 gennaio 1921.

15.12- Minuta di risposta dattiloscritta. Raccomandata. Si inviano le 500 lire pattuite come primo compenso. Si afferma che copie del volume sono state mandate a tutte le librerie correntiste, e che la libreria Garrone non ha rapporti con la casa editrice. Città di Castello, 11 febbraio 1921.

15.13- Cartolina postale manoscritta. L'autore assicura il suo interessamento presso i librai ed afferma di non avere avuto le 500 lire. Roma, 11 febbraio 1921 (timbro postale).

15.14- Cartolina postale manoscritta. L'autore accusa ricevuta delle 500 lire. Roma, 15 febbraio 1921 (timbro postale).

15.15- Lettera manoscritta con la quale si segnala che il fratello di I. C., Mario, ha avuto modo di raccogliere molti documenti sull'intervento greco durante la guerra mondiale. Roma, 20 febbraio 1920.

15.16- Lettera manoscritta. I. C. chiede altre copie del libro, dà notizia di recensioni, domanda se è possibile avere una risposta per il fratello Mario. Roma, 4 marzo [1921].

15.17- Cartolina postale manoscritta. I. C. propone una seconda edizione dell'opera dato il successo della prima. Roma, 18 luglio [1921] (timbro postale).

15.18- Cartolina postale manoscritta. Si chiedono notizie sulle vendite dal libro, dato che i librai ne sono sprovvisti. Roma, 23 settembre 1921.

15.19- Cartolina postale manoscritta. Si chiede di inviare copie del libro alle riviste per le recensioni. Roma, 14 febbraio 1922.

16. Mario Caracciolo⁵⁹.

16.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Associazione della stampa periodica italiana". M. C., pur avendo inviato ad un'altra ditta il manoscritto del suo libro [sulla partecipazione

⁵⁹ Si può avanzare l'ipotesi che sia Mario Caracciolo di Feroletto. Dalle lettere emerge che è fratello di Italo Caracciolo e che ha avuto compiti importanti durante la prima guerra mondiale.

della Grecia alla guerra mondiale] chiede di poterlo mandare a “Il Solco”, chiarendo i motivi per i quali il testo potrebbe avere successo. Roma, 29 gennaio 1921.

16.2- Lettera dattiloscritta. Lo scrivente afferma di avere raccolto molte notizie sull'intervento della Grecia nella guerra, in quanto addetto militare presso la Regia Legione d'Italia, e di poter contare su notizie di prima mano per le sue conoscenze e per il molto materiale raccolto dalla stampa locale. Acclude l'indice dell'opera e il piano di un capitolo. Roma, gennaio 1921.

16.3- Minuta di risposta dattiloscritta. Il ritardo della risposta è dovuto ad una agitazione dei tipografi. Si ritiene opportuno che M. C. attenda il riscontro della prima ditta alla quale si è rivolto; inoltre dall'esame del materiale inviato non si può essere sicuri del successo dell'opera: tutto questo invita alla prudenza. Città di Castello, 14 marzo 1921.

17. Santino Caramella (1902 -1972)⁶⁰.

17.1- Cartolina postale manoscritta con risposta pagata. S. C. enumera vari saggi sull'estetica giobertiana da lui elaborati e propone un volume sull'estetica di Gioberti dal titolo: *Gioberti: La fantasia*. Genova, 30 ottobre 1920.

17.2- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa accetta la proposta, anche se con qualche riserva. Si chiede l'impegno per la diffusione, si sottolinea “l'alea della pubblicazione”, si ricorda che la casa editrice ha “fini di cultura e non di lucro” e si promette di fare in seguito condizioni migliori del 20% promesso. Città di Castello, 8 novembre 1920.

17.3- Cartolina postale -risposta manoscritta. S. C. si impegna a procurare recensioni al futuro volume. Assicura un buon successo alla futura opera e promette di passare alla

⁶⁰ Nato a Genova nel 1902 seguì gli studi classici e divenne fin dal 1918 amico di Piero Gobetti e da lui fu indirizzato alla collaborazione con Giuseppe Lombardo Radice. Nel 1923 si laureò in filosofia, vinse la cattedra di filosofia, pedagogia ed economia negli Istituti Magistrali ed ebbe come sede Genova. Dedicò a Gioberti diverse pubblicazioni. Nel 1928 fu imprigionato per avversione al fascismo e poi liberato per intervento di Benedetto Croce. Ebbe la cattedra di pedagogia all'Università di Messina. Morì a Palermo il 21 gennaio 1972 (DBI).

predisposizione del testo per la stampa. Sceglie come titolo: *V. Gioberti, La fantasia, l'arte, il linguaggio*. Genova, 13 novembre 1920 (dal timbro).

17.4- Cartolina postale manoscritta. S. C. invia intanto una parte del volume, e promette di fare in seguito gli indici dei nomi e la prefazione. Genova, 27 gennaio 1921.

17.5- Cartolina postale manoscritta. S. C. si dichiara disposto a ridurre il volume ed indica le parti che possono essere eliminate. Genova, 1 marzo 1921.

17.6- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Si accettano le condizioni, ma si fanno presenti le difficoltà dovute ad una agitazione dei tipografi. Si annuncia il prossimo invio del volume in tipografia e si promette di trattenere le parti soppresse per l'eventualità di fare in seguito un altro volumetto. Città di Castello, 14 marzo 1921.

17.7- Cartolina postale manoscritta. S. C. annuncia una prefazione introduttiva con una nota bibliografica. Genova, 18 marzo 1921.

17.8- Lettera manoscritta. S. C. invia la prefazione per il volume che si intitolerà: *Gioberti. L'arte e la fantasia*. Genova, 1 ottobre 1921.

17.9- Cartolina postale manoscritta. S. C. si impegna a ridurre il volume e prega la casa editrice di rispedirlo. Non accetta di affidare l'opera ad un altro editore. Genova, 21 agosto 1922.

17.10- Ritaglio di giornale "La nostra scuola" con un articolo di Santino Caramella *La filosofia di Fichte* che recensisce il libro di Giuseppe Maggiore. Altro ritaglio uguale; inviati tutti e due da Giuseppe Maggiore (?).

18. Emilia Carreras

18.1- Lettera manoscritta. E. C. si offre per traduzioni dal francese e dall'inglese. Roma, 3 agosto 1921.

18.2- Minuta di risposta dattiloscritta. Si ricordano i problemi del mercato del libro e si sottolinea che le traduzioni devono essere accurate e rispondenti al lessico proprio delle varie discipline. Si esplicitano i compensi per i traduttori. Città di Castello, 10 agosto 1921.

19. Giuseppe Carta

19.1- Lettera manoscritta su carta intestata "La ruota". G. C. invia un numero del suo "Periodico politico-amministrativo"

dove sono inserite diverse recensioni di testi de “Il Solco”; chiede inoltre altri libri da recensire. In fondo a matita nota dell’editore: Guarnieri, Tommaseo, Cianetti, Mezzatesta. Palermo, 5 agosto 1921.

20. Adolfo Celli

20.1- Lettera manoscritta con busta e testo strappato (evidentemente per togliere il francobollo). A. C. si lamenta perché il manoscritto inviato gli è stato rimandato indietro. Firenze, 27 febbraio 1923 (timbro sulla busta).

21. Mario Certa

21.1- Lettera manoscritta su carta intestata dell’avv. Mario Certa, Mazara del Vallo. M. C. informa di stare pubblicando con una casa editrice di Marsala un testo su *Socialismo e democrazia*. Chiede se può fare una pubblicazione con “Il Solco”. Mazara del Vallo, 25 settembre 1922.

22. [Widar] Cesarini Sforza (1886 -1965)⁶¹.

22.1- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Resto del Carlino”. W. C. S. afferma di avere pronta una raccolta di 7 -8 scritti inediti “nei quali viene considerata criticamente, dai vari punti di vista (filosofico, storico, politico, giuridico) l’idea della giustizia”. Alcune delle idee espresse, a giudizio dello scrivente, sono molto innovative. W. C. S. chiede una risposta veloce sulla possibilità di pubblicazione. [Bologna], 28 maggio 1921.

22.2- Minuta di risposta dattiloscritta. La casa editrice è costretta ad agire con prudenza data la crisi economica fortissima del mercato del libro. Si prega di attendere il secondo semestre dell’anno. Città di Castello, 8 giugno 1921.

23. Alessandro Chiappelli (1857 -1931)⁶², *La crisi del pensiero moderno*, 1920.

⁶¹ Nato a Forlì, si addottorò sia in filosofia che in diritto. Amico di Giuseppe Rensi, si dedicò agli studi di filosofia del diritto, seguendo la corrente gentiliana. Fu docente universitario a Bologna e a Pisa; morì a Roma nel 1965 (DBI).

⁶² Filosofo ed erudito (Pistoia 1857 - Firenze 1931). Fu professore di storia della filosofia all’Università di Napoli (1887 - 1908); il suo pensiero, basato sul kantismo, si venne svolgendo come un idealismo

23.1 Biglietto manoscritto di Giorgiantonio Michele che chiede di inoltrare una lettera al senatore Chiappelli. Napoli, s. d.

24. Enea Cianetti⁶³, *Il tramonto del salariato*, 1921 (cartellina con la scritta a matita Enea Cianetti Siena Strada Massetana 1).

24.1- Lettera dattiloscritta. Consigliato da alcuni amici di Perugia, E. C. propone di dirigere una collana di studi sociali in volumetti di 40 pagine ciascuno, ed allega un elenco di argomenti. Propone inoltre la pubblicazione di tre suoi volumi. “A) uno sulla navigazione del Tevere e su Roma marittima, sempre dal punto di vista economico sociale, opera di una ventina di capitoli [...]; B) un altro su gli Uffici del lavoro, guida per i direttori e i segretari degli uffici comunali e provinciali del lavoro [...]; C) un altro sulla legislazione comunista, di dieci capitoli, di circa metà volume dei due precedenti”. Scritto a lato con sigla Pierangeli che si è risposto indicando la collezione dei “Germogli”; per gli altri volumi si deve vedere. Siena, 7 agosto 1920.

24.2- Lettera dattiloscritta sul verso di carta intestata “R. Soprintendenza di Siena”. E. C. si dimostra interessato alla collezione dei “Germogli” che vuole recensire. Propone diversi titoli di opere, e quindi suggerisce di pubblicare *Il tramonto del salariato*. Suggerisce anche altre opere, tra le quali *Gli uffici del lavoro*. Per il momento non chiede compensi, ma solo copie omaggio. Siena, 11 agosto 1920.

24.3- Lettera dattiloscritta. E. C. si dichiara contento dell'accettazione e anche della prospettiva di un pagamento. Promette recensioni; si augura di vedere presto pubblicato qualcosa di Melchiorre Gioia. Afferma che tutte le librerie senesi sono state acquistate dal libraio Giuntini Bentivoglio, e questo rende difficile la diffusione. Sottolinea gli aspetti positivi dei testi che propone. Siena, 18 agosto 1920.

teistico. Si occupò dell'origine del cristianesimo e del socialismo. Fu socio nazionale dei Lincei nel 1899, senatore del regno nel 1914. Interventista, finì con l'aderire al fascismo. Nel 1928 scrisse la sua autobiografia *Laboravi fidenter. Cinquant'anni di opera scientifica e letteraria (1877-1927)* (DBI).

⁶³ Fu autore di molti testi di diverso argomento: arte, linguistica, geografia, questioni sociali (SBN).

24.4- Cartolina postale dattiloscritta. E. C. si augura di vedere presto le bozze di stampa del *Tramonto del salariato*. La libreria Sabatino Sadun di Siena è disposta a diffondere le pubblicazioni de “Il Solco”. A lato, a matita, la sigla “Scritto”. Siena, 28 agosto 1920.

24.5- Lettera dattiloscritta. E. C. si augura di vedere quanto prima le bozze del suo libro. Acclude due fogli dattiloscritti con gli indirizzi ai quali mandare il testo. Siena, 12 settembre 1920.

24.6- Lettera manoscritta. E. C. si lamenta per non avere ancora visto le bozze del suo libro, che si augura realizzato prima dell’inizio del Congresso socialista. Propone un altro testo dal titolo: *Cooperative e Compartecipazione*, diviso in tre parti (il Cooperativismo, La partecipazione agli utili e alla proprietà, Il Controllo sindacale). Siena, 30 settembre 1920

24.7- Lettera dattiloscritta rivolta al direttore della Società tipografica Cooperativa Pliniana. E. C. restituisce con la massima sollecitudine le bozze. Nota a margine di un redattore: “Come facciamo con questo Cianetti? Quassù non hanno caratteri nemmeno per fare le piccole aggiunte e lui pretende che si componga tutto. Se è necessaria una risposta gliela darà Pierangeli”. Siena, 16 ottobre 1920.

24.8- Lettera dattiloscritta alla “Pliniana” riguardante la correzione delle bozze e gli aspetti grafici del libro. Siena 5.novembre 1920.

24.9- Cartolina postale dattiloscritta al dott. Giulio Pierangeli. E. C. ringrazia per le correzioni fatte, esorta a farne altre necessarie, chiede che la stampa venga affrettata, propone la produzione di altri testi: *Guida per gli Uffici del lavoro e Roma marittima*. Siena, 25 novembre 1920.

24.10- Cartolina postale dattiloscritta al dott. Giulio Pierangeli. E. C. restituisce parte delle bozze e chiede che la stampa venga affrettata. Propone ancora la guida pratica per gli uffici del lavoro in vista del prossimo censimento. Siena, 3 dicembre 1920.

24.11- Cartolina postale dattiloscritta al dott. Giulio Pierangeli. E. C. chiede che il testo venga finito quanto prima e che gli si mandino cinquanta copie. Ripete le indicazioni delle librerie alle quali mandarlo. Siena, 16 gennaio 1921.

24.12- Cartolina postale dattiloscritta alla direzione. E. C. si lamenta della lentezza della esecuzione, che ha reso lo scritto

meno attuale. Manda indirizzi delle librerie di Siena e il suo indirizzo personale. Siena 10 febbraio 1921.

24.13- Lettera manoscritta. E. C. ringrazia per l'invio delle cinquanta copie e per la bella realizzazione. Promette recensioni, propone altre opere, come *Roma marittima*; quindi la *Legislazione bolscevica* in forma di repertorio. Invia indirizzi di librerie. Siena, 4 marzo 1921.

24.14- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La casa editrice esprime soddisfazione per la buona riuscita dell'opera e per le molte recensioni, ma non ha avuto ordinazioni dalle librerie di Siena. Le agitazioni dei tipografi e i rincari non rendono possibile l'assunzione di nuovi impegni. Città di Castello, 17 marzo 1921.

24. 15- Foglio dattiloscritto. E. C. dà consigli sulle pubblicazioni dei "Germogli", suggerendo prudenza nella propaganda delle opere di Lenin e di altri autori sovietici. S. l., s. d.

25. Alighiero Ciattini⁶⁴, *Lo stato e i suoi fini sociali*, 1921.

25.1- Cartolina postale manoscritta della Tipografia Editrice Fratelli Ciattini. A. C. chiede notizie sulle copie invendute, si dichiara pronto a cedere tutte le copie purché gli rimanga la proprietà letteraria. Pistoia, 14 maggio 1922.

26. Giuseppe Cimbali (1858 -1924)⁶⁵.

26.1- Lettera manoscritta. G. C. propone un suo libro dal titolo: *Rivoluzioni politiche e rivoluzione sociale*, del quale acclude l'indice dattiloscritto. Roma, 16 marzo 1921.

27. Francesco Cimmino (1862 - 1939)⁶⁶, Kshemiśvara, *Candakauçika la collera di Kausika*, prima traduzione italiana, 1923, Collezione "I classici d'Oriente", 2.

⁶⁴ Era proprietario di una tipografia in cui si stampavano scritti anarchici e riviste letterarie e socio – politiche.

⁶⁵ Giurista, filosofo, scrittore poliedrico, iniziò gli studi a Bronte, si laureò all'università di Napoli, ma trascorse poi gran parte della sua vita a Roma, dove insegnò all'università filosofia del diritto ed esplicò la sua attività di scrittore e giornalista.

⁶⁶ Fu docente di sanscrito all'Università di Napoli dal 1914 al 1935 e un apprezzato orientalista.

27.1- Biglietto manoscritto a Giuseppe Tucci. Direttore della collezione "I classici d'Oriente". F. C. esprime gratitudine a Tucci per averlo chiamato a collaborare. Afferma di avere pronte due traduzioni (le prime in Italia) *Priyadarçika* e *Candakauçika* e di avere affidato all'amico Carlo Formichi la scelta tra le due. Invierà il manoscritto quando sarà sicuro che andrà subito in stampa. Napoli, 12 aprile 1921.

27.2- Biglietto manoscritto con immagine a rilievo a Giuseppe Tucci. F. C. si dimostra contrariato dal fatto che, nonostante abbia inviato il manoscritto da un mese, non è ancora andato in stampa. Napoli, 5 dicembre 1921.

27.3- Biglietto manoscritto con immagine a rilievo a Giuseppe Tucci. Dato che da parte del tipografo è mancata la "sollecita composizione", F. C. chiede la "sollecita restituzione" del manoscritto, che è l'unica copia posseduta. Napoli, 7 febbraio 1922.

27.4- Lettera manoscritta a Giuseppe Tucci. F. C. chiede che le bozze gli vengano mandate prima del 20 giugno, dal momento che in seguito deve partire. (A lato nota a matita blu R. 8 giugno 1922). Napoli, 8 maggio 1922.

28. Ivo Coccia (1891 -1979)⁶⁷ Curatore del testo di Ozaman, *La filosofia di Dante*, 1923.

28.1- Minuta dattiloscritta su velina della casa editrice (don Enrico Giovagnoli). L'amico e azionista della Casa Venanzio Gabriotti ha informato che I. C. ha lo stesso proposito de "Il Solco", quello di ristampare *La filosofia di Dante* di Ozaman. Si chiede di unire le due iniziative, si espone la situazione finanziaria. Città di Castello, 8 marzo 1921.

28.2- Biglietto da visita indirizzato a Venanzio Gabriotti. I. C. afferma di avere ricevuto la lettera di Giovagnoli e di essere felice della proposta; chiede solo delucidazioni sul problema economico, dal momento che gli è stato chiesto di assumersi tutte le spese di stampa in cambio di una successiva percentuale sulle vendite. Roma, 10 marzo 1921.

28.3- Lettera indirizzata a don Enrico Giovagnoli. I. C. si dichiara felice dell'offerta e, invece di sostenere le spese di stampa, si offre di comprare azioni della casa. Roma, 15 marzo 1921.

⁶⁷ È stato un avvocato e politico italiano, deputato all'Assemblea Costituente e deputato alla Camera nella I^a legislatura.

28.4- Lettera a don Enrico Giovagnoli. I. C. si dichiara contento dell'iniziativa, si impegna ad acquistare cinque azioni e a lavorare all'opera che, comunque, avrebbe dovuto essere intitolata: *Dante e la filosofia cattolica del XIII secolo*. Roma, s. d.

28.5- Biglietto da visita a don Enrico Giovagnoli. I. C. invia le bozze e promette di mandare presto i denari. Raccomanda l'opera di un suo amico, l'avvocato Pergola. S. l., s.d.

28.6- Nota a mano su carta riciclata (forse di don Enrico Giovagnoli). Si tratta evidentemente della presentazione del libro. Città di Castello, s. d.

29. Ernesto Codignola (1885 -1965)⁶⁸.

29.1- Lettera su carta intestata "Vallecchi editore Firenze". E. C. propone una collaborazione affermando: "Avrei in animo di iniziare una collezione di opere di pensiero, italiane e straniere, di piccola mole e accettabili ad un pubblico piuttosto largo. Sarebbe un'impresa destinata ad un sicuro successo. Io ne assumerei la direzione e provvederei a controllare personalmente tutte le traduzioni". Afferma che le altre case editrici non sono in grado di assumere l'impresa. Pisa, 4 aprile 1921.

29.2- Minuta di risposta a mano di Giulio Pierangeli. Dopo le prime due serie dei "Germogli" ("I problemi dell'ora" e le "Pagine vive") si sta pensando ad una nuova serie che potrebbe essere diretta dal Codignola stesso. Prega di scrivere per prendere accordi. Città di Castello, s. d.

29.3- Lettera su carta intestata "Vallecchi editore Firenze". E. C. afferma di volere dare vita ad una collezione sul tipo de *La cultura dell'anima* di Carabba, solo molto più curata. Per la realizzazione, chiede la massima autonomia nello scegliere gli autori e trattare con essi. Promette recensioni. Pisa, 11 aprile 1921.

⁶⁸ Nato a Genova nel 1885 e morto a Firenze nel 1965, fu docente di pedagogia dal 1923 alla facoltà di Magistero dell'Università fiorentina. Fu collaboratore di Gentile per la riforma della scuola del 1923. Diresse le riviste "Levana", "La nuova scuola italiana", "Civiltà moderna", "Scuola e città". Nel 1919 aveva pubblicato *La pedagogia rivoluzionaria*. È ricordato più volte nel carteggio de "Il Solco", anche in un biglietto a Giulio Pierangeli di Piero Gobetti del 29 aprile 1921 (DBI).

29.4- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli, che si dichiara molto favorevole alla proposta; la nuova collezione potrebbe anche essere del tutto separata da "I Germogli". Si afferma che "Dalla collana, come Lei dice, dovrebbero escludersi in modo assoluto lavori di scarso valore e di poco interesse per il pubblico: nel patto costitutivo della nostra casa è tassativamente stabilito che essa non deve avere carattere politico ma culturale, e vogliamo sempre rimanere fedeli al nostro motto: 'Dissodare'". Si fissano gli aspetti economici e si promette la massima autonomia. Città di Castello, 19 aprile 1921 (a matita).

29.5- Cartolina postale manoscritta. E. C. ritiene importante recarsi alla sede della Casa per stabilire le modalità della nuova collana. Pisa, 22 aprile 1921.

29.6- Lettera. Il Codignola non potendo recarsi di persona a Città di Castello, dettaglia in maniera più chiara le sue richieste. Propone come prime realizzazioni tre volumi: Vladimiro Arangio Ruiz, *Conoscenza e moralità*; Simund (De Freine?), *La religione*, traduzione dal tedesco: Boutroux, *William James* traduzione dal francese. Chiede una risposta immediata. Pisa, 11 maggio 1921.

29.7- Cartolina postale intestata "La nostra scuola - Vallecchi editore Firenze". E. C. pensa di pubblicare come ulteriore volume tre drammi di Ibsen. Pisa, 17 maggio 1921.

29.8- Lettera su carta intestata "Vallecchi editore Firenze". E. C. si lamenta di non avere alcuna risposta alle sue proposte, mentre scrittori e traduttori chiedono notizie sollecite. Propone di pubblicare due testi di storia delle religioni, Goldziher, *La religione dell'Islam* e De Groot *La religione dei cinesi*. Pisa, 31 maggio 1921.

29.9- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Il ritardo nelle risposte è dovuto alle difficoltà del mercato e alla crisi ovunque diffusa. Si prega di considerare sospese le trattative. Città di Castello, 8 giugno 1921.

29.10- Lettera su carta intestata "Vallecchi editore Firenze". E. C. afferma di comprendere le difficoltà della casa editrice e chiede di pubblicare almeno il testo dell'Arangio Ruiz (*Conoscenza e moralità*). Pisa, 10 giugno 1921.

30. Ferruccio Colombo⁶⁹.

⁶⁹ Redattore de "Il Nuovo Giornale".

30.1- Lettera su carta intestata “Il nuovo Giornale”. F. C. afferma di essere interessato al movimento operaio e sindacale e di avere scritto un lungo articolo sul testo di Guarnieri. Offre inoltre la sua collaborazione. Firenze, 16 luglio 1921.

30.2- Lettera. F. C. ringrazia per i testi che gli sono stati inviati e promette recensioni. Bassano 4 ottobre 1921.

30.3- Lettera su carta intestata “Il Nuovo Giornale”. F. C. afferma di avere recensito il testo di Guarnieri e chiede che gli vengano inviati altri testi promettendo nuove recensioni. Firenze, 15 settembre 1921.

31. Ferdinando D’Amato⁷⁰, *Il pensiero di Enrico Bergson*, 1921.

31.1- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli. La casa editrice ha ricevuto dal professor Gentile il manoscritto su Bergson. Si conta di iniziare la pubblicazione quanto prima. Città di Castello, 31 marzo [1921] (a matita).

31.2- Lettera manoscritta. F. D’A. accetta le condizioni proposte e raccomanda l’accuratezza della stampa. Bogliasco, 4 aprile [1921].

31.3- Lettera manoscritta. F. D’A. rimanderà le bozze, che saranno comunque riviste globalmente dal professor Gentile. Chiede che gli riservino molte copie del libro e chiede anche il testo di Giuffrida da recensire. Sigla GP e scritta a matita: “Risposto con le bozze”. Bogliasco, 14 aprile [1921].

31.4- Lettera manoscritta. F. D’A. raccomanda l’accuratezza della correzione delle bozze, che saranno riviste dal professor Gentile. Chiede una copertina semplice e lineare⁷¹ e la massima accuratezza. Bogliasco, 24 aprile [1921].

31.5- Lettera manoscritta. F. D’A. fa il punto sulla correzione delle bozze e sulla importanza di curare l’impaginazione. Vengono selezionati i brani da inviare ai quotidiani perché siano pubblicati come saggi. Attende il libro di Giuffrida. Bogliasco, 23 maggio [1921].

⁷⁰ Allievo di Giovanni Gentile, dal quale già giovanissimo era molto stimato, scrisse anche un saggio su di lui (Milano, Athena, 1927) (SBN).

⁷¹ Ferdinando D’Amato scrive testualmente: “Desidererei che la copertina fosse per quanto è possibile seria e semplice, sul tipo P.e. del vol. *Guerra e fede* del prof. Gentile (edizioni Ricciardi, Napoli) e senza tutti quei fregi di gusto assai discutibile e di apparenza lugubre, come sta facendo ora il Vallecchi”.

- 31.6- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli. F. D'A. si stupisce di non avere più ricevuto bozze da correggere; annuncia che una parte del libro è stata pubblicata dal giornale "Il Caffaro" di Genova. Invia un elenco di nomi ai quali inviare il "Bollettino" della Casa. Bogliasco, 28 giugno[1921].
- 31.7- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli. L'autore dà le ultime disposizioni sulla correzione delle bozze e sui dettagli della *Conclusion*. A mano note della tipografia, tra le quali una di Leonardi, proto della Pliniana, che raccomanda di consegnare tutto ad Elvio [Cecci], proto della Leonardo. Bogliasco, 28 giugno [1921].
- 31.8- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli. F. D'A. esprime critiche sulla copertina, che non è del tutto di suo gradimento, anche perché il nome di Bergson doveva avere maggiore rilievo. Invia un elenco di redattori dei giornali ai quali inviare il testo. Bogliasco, 21 luglio [1921].
- 31.9 Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa assicura di avere mandato il libro a molte delle persone indicate e di attendere la fine dell'estate per il lancio definitivo del libro. Le difficoltà della copertina sono state causate dalla lunghezza del nome dell'autore e del titolo; il frontespizio invece è del tutto aderente ai desideri espressi. Città di Castello, 19 settembre 1921.
- 31.10- Lettera manoscritta. F. D'A. dichiara di avere ricevuto il libro e dà ampi suggerimenti per la diffusione. Bogliasco, 19 settembre [1921].
- 31.11- Lettera manoscritta. F. D'A. afferma di avere trovato molto interessante *Rapport sur la philosophie en France au XIX siècle* di Felice Ravaisson e ne propone la pubblicazione. Bogliasco, 11 ottobre 1921.
- 31.12- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Il testo inviato è veramente adatto alla pubblicazione, ma le difficoltà del momento sono troppe, ed è meglio attendere. Città di Castello, 1 ottobre 1921.
- 31.13- Cartolina postale. F. D'A. ringrazia per l'invio dei libri, segnala e promette recensioni. Bogliasco, 30 settembre 1921.
- 31.14- Lettera manoscritta. F. D'A. ringrazia della risposta e promette di inviare comunque l'opera quando sarà finita. Segnala molte recensioni al testo di Bergson. Bogliasco, 6 novembre 1921.

32. Enrico Damiani (1892 -1953) ⁷² traduttore dei testi di Lenin, *La rivoluzione e la guerra* 1921, Trotsky, *L'esercito rosso* 1921 e Trotsky, *Il fallimento della seconda internazionale*, 1921.

32.1- Biglietto da visita Dott. Enrico Damiani, Segretario agli uffici biblioteca della Camera dei deputati.

32.2- Lettera su carta intestata "Camera dei deputati - Biblioteca". In accordo con quanto affermato dall'onorevole Martire, Damiani è pronto a tradurre opere di Lenin e Trotsky, anche se non è informato se è possibile, per problemi con le case editrici, fare queste traduzioni. In particolare suggerisce: Trotsky, *Die Sowjet = Macht und der internationale Imperialismus*; Lenin, *Die nächsten Aufgaen der Sowiet = Macht*; Lenin, *Staat und Revolution*. Queste tre sono editate dalla Casa: Promache Verlag, di Berna. Dichiaro di avere inoltre a disposizione: Lenin und Trotzky, *Krieg und Revolution*, che è edita dalla Casa: Kommissionverlag der Grütlibuchhandlung, di Zurigo. E. D. avanza proposte concrete anche per il compenso del lavoro. Roma, 28 giugno 1920.

32.3- Dattiloscritto su cartolina intestata Camera dei deputati. E. D. chiede notizie su come si possa svolgere il lavoro e quale sia il compenso. A lato, a matita: "Risposto £.20 [per foglio]". Roma, 20 luglio 1920.

32.4- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Camera dei deputati". Il compenso per una traduzione dal tedesco sembra esiguo a E. D., e chiede almeno £. 25 per foglio. Attende prima di procedere alla traduzione del testo di Trotsky *La guerra e l'internazionale*. Chiede di rivedere le bozze per dividere meglio i capitoli. A lato è scritto a matita: "Risposto 25 per il resto 20 per il primo Pier [angeli]". Roma, 30 luglio 1920.

32.5- Lettera dattiloscritta su cartolina intestata "Camera dei deputati". E. D. accetta le condizioni, chiede opuscoli in omaggio e avvisa di stare partendo per l'Austria. Roma, 5 agosto 1920.

⁷² Nato a Roma 1892 ed ivi morto nel 1953; laureato in giurisprudenza, illustre bibliotecario e studioso di lingue slave, dal 1915 era segretario presso la Biblioteca della Camera dei deputati, della quale nel 1928 divenne direttore. Dal 1931 fu incaricato dell'insegnamento di lingua e letteratura bulgara, prima all'Università di Roma, poi anche all'Istituto orientale di Napoli. Fu messo in contatto con "Il Solco" dal deputato Egilberto Martire (DBI).

32.6- Dattiloscritto su cartolina intestata “Camera dei deputati”. E. D. tornato a Roma, chiede qualche copia del testo già pubblicato ed inizia la traduzione del prossimo. Roma, 4 settembre 1920. Vicino, a matita: “Risposto il 6 settembre 1920”.

32.7- Dattiloscritto su cartolina intestata “Camera dei deputati”. E. D. invia la traduzione d’un altro scritto di Trotsky, che fa parte del volume *Krieg und Revolution* e porta, nel testo tedesco, il titolo: *Der Krieg und die Internationale*; per la traduzione afferma di preferire il cambiamento del titolo in: *Il fallimento dell’Internazionale all’inizio della guerra europea*. Annuncia che l’on. Martire invierà poi la prefazione. Gli sembra giusto procedere velocemente dato che è da prevedersi tra poco la caduta del bolscevismo. Progetta altre traduzioni in accordo con l’on. Martire. In particolare segnala un’importantissima pubblicazione recentemente uscita in Germania: Autenrieth Otto: *Die drei kommenden Kriege*, stampata a Naumburg a. S. dalla casa editrice Tancre (Tipogr. Lippert), in cui si parla di una distruzione della Germania e di una resurrezione della Francia. Chiede un interessamento presso gli editori tedeschi. Roma, 9 ottobre 1920.

32.8- Cartolina postale intestata “Camera dei deputati”. E. D. accusa ricevuta di £. 70 per lo scritto di Trotzky, *Il potere dei consigli (L’esercito rosso)*; attende copie del libro per curarne la diffusione e promette di mandare presto l’altro libro tradotto. Roma, 4 ottobre 1920.

32.9- Dattiloscritto su carta intestata “Camera dei deputati”. E. D. restituisce le bozze corrette con la traduzione di tre scritti di Lenin che potrebbero essere raccolti col titolo: *La guerra e la rivoluzione*. Propone l’invio del testo di Trotsky ai giornali per le recensioni. Roma, 23 ottobre 1920.

32.10- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. In risposta alla lettera del 24 corr. E. D. afferma che è veramente difficile far pubblicare l’articolo molto interessante del “Sozialdemokrat”. Trova inattuabile pubblicare uno scritto di Lenin insieme a Trotsky; nella biblioteca della Camera rimane invece uno scritto di Zinoviev che si potrebbe unire a Lenin per fare una pubblicazione dal titolo *Il socialismo e la guerra*; la traduzione di questi scritti è già iniziata. Si dichiara disponibile a procurare recensioni per Bauer e Cattaneo. Roma, 29 ottobre 1920.

32.11- Dattiloscritto su carta intestata “Camera dei deputati”. E. D. fa il punto sulla correzione delle bozze di Zinoview e discute sull'accorpamento degli scritti di Lenin e sulla eventualità che vi siano riserve rispetto alla traduzione in altre lingue. Chiede di informarsi anche del testo di Autenrieth, *Die drei kommenden Kriege*. Roma, 9 dicembre 1920.

32.12- Minuta su velina dattiloscritta della risposta. La Casa invia assegni di pagamento (£.300) e afferma che il volumetto di Zinoview è risultato diverso “omettendo i due manifesti, che faranno parte del volumetto di Lenin, e omettendo le notizie biografiche perché avrebbero occupato più del mezzo foglio usufruito per la nota introduttiva del nostro Feuerbach” (che non era altri che lo stesso Pierangeli presumibile autore della risposta). Si fa notare inoltre che nella versione inviata da E. D. “Quelle notizie biografiche, per la loro intonazione troppo vivacemente antibolscevica, avrebbero nuociuto alla diffusione del libro e avrebbero turbato il carattere di obiettività che vogliamo dare ai ‘Germogli’. Si promettono le bozze del testo di Lenin, si afferma di non avere notizie sul testo della “Guerra imminente”, si sconsiglia dall’insistere con Lenin perché ora nei ‘Germogli’ bisogna variare un po’ la collezione per non renderla monotonamente bolscevica”. Città di Castello, 3 gennaio 1921.

32.13- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. E. D. chiede l’invio degli opuscoli che non ha ricevuto. Si dichiara dispiaciuto di non essere stato avvisato prima del fatto che il testo sul “Potere dei consigli” era stato già pubblicato dall’Avanti”! Forse questa parte potrebbe rientrare in un’opera che comprenda più scritti di Lenin, anche perché non è detto che la traduzione già data sia perfetta e il testo è fondamentale “sia pel programma organico che espone, sia per la luce che getta sul concetto della dittatura proletaria e sui sistemi di governo leniniani”. E. D. esprime inoltre contrarietà per i molti cambiamenti fatti al suo lavoro. Molte recensioni al testo sono state pubblicate, anche se non è riuscito a seguire da vicino la questione per una grave sciagura in famiglia. Acclude diversi ritagli di recensioni. Roma, 17 gennaio 1921.

32.14- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Camera dei deputati - Biblioteca”. E. D. asserisce di avere ricevuto varie copie dei volumetti pubblicati. Inoltre presenta il suo amico e

collega “prof. Giuseppe Tucci, profondo conoscitore delle lingue, della storia, della filosofia e della letteratura orientali, già noto, benché giovanissimo, nel mondo degli studi per le sue preziose pubblicazioni in argomento, [che] vorrebbe pubblicare ora una serie di testi filosofici, politici e religiosi, finora completamente ignorati in Europa e da lui direttamente tradotti dal cinese e dalle varie lingue e dialetti dell’India”. Spera che la segnalazione venga accolta da “Il Solco”. Roma, 28 gennaio 1921.

32.15- Minuta di risposta su velina dattiloscritta. La Casa invia £ 100 per il saldo delle traduzioni. Per quanto riguarda la collaborazione con Tucci si esprimono riserve, sia per la crisi del mercato del libro, sia perché è un’opera ardua dato l’inasprimento delle tariffe. Città di Castello, 14 marzo 1921.

32.16- Cartolina postale intestata “Camera dei deputati”. E. D. torna a raccomandare la collaborazione con Giuseppe Tucci, che, “benché giovanissimo, è un conoscitore meraviglioso delle lingue, letterature, filosofie etc. dell’Estremo Oriente, del quale, senza esagerazione, non si trova l’eguale in Italia e fors’anche fuori”. Ha già depositato un testo presso la Vallecchi di Firenze, che tuttavia ritarda la pubblicazione. Roma, 14 marzo 1921.

32.17- Lettera su carta intestata “Camera dei deputati”. E. D. rimanda il vaglia inviato perché privo di girata. Annuncia che Giuseppe Tucci si rivolgerà direttamente a “Il Solco”. Roma, 18 marzo 1921.

32.18- Lettera su carta intestata “Camera dei deputati”. E. D. accusa ricevuta del vaglia di £. 100 ed invia recensioni. Si dimostra soddisfatto per l’accordo raggiunto con Tucci. Alla lettera sono allegate recensioni con brevi informazioni sui contenuti delle opere, di tono anti-bolscevico. Recensione a: *Il fallimento della seconda Internazionale* di Leone Trotzky, in “Ordine” e “Corriere di Romagna” del 12 febbraio 1921. Recensione a: *Il fallimento della seconda Internazionale e Il socialismo e la guerra* su “Il Tempo” e “Il Popolo Romano” del 15 febbraio 1921. Recensione a: *Il socialismo e la guerra* di Zinoview e Lenin su “Ordine” e “Corriere di Roma” del 12 febbraio 1921. Recensione a: *La rivoluzione e la guerra su* “Provincia di Padova” del 2-3 marzo 1921. Roma 25.3.1921.

32.19- Cartolina postale intestata “Camera dei deputati”. E. D. propone l’edizione di Bukarin & Preobrarchensky, *Das ABC*

des Kommunismus, testo quanto mai importante per comprendere il concetto della rivoluzione bolscevica. La scelta sarebbe condivisa anche dall'onorevole Martire. Lo scrivente informa inoltre che le librerie di Roma sono sfornite dei testi da lui curati. Roma, 20 aprile 1921.

32.20- Lettera su carta intestata "Camera dei deputati". E. D. non riesce a trovare il libro di Levi *La nostra via*. Riporta l'intero sommario dell'opera che intende tradurre e pubblicare sull'*ABC* del comunismo, di cui ritiene interessante una edizione italiana. Roma, 25 aprile 1921.

32.21- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Camera dei deputati". E. D. ha ricevuto dalla Germania l'opuscolo di Paul Levi *Unser Weg* e si dichiara disponibile a tradurlo. Attende istruzioni in merito, ma si lamenta del fatto che il testo *La rivoluzione e la guerra* non è stato mai mandato alle librerie di Roma. Informa che Giuseppe Tucci attende le bozze del suo libro e dettaglia le notizie sull'opera di Levi. Roma, 5 luglio 1921.

32.22- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Camera dei deputati". E. D. informa di avere in animo di iniziare una serie di scritti letterari tradotti dalle lingue slave; e particolarmente dalla lingua russa. Dettaglia le caratteristiche di questa serie: comprenderà una traduzione fedele e letteraria dei grandi capolavori delle lingue slave. Come collaboratori indica il prof. Lo Gatto dell'Università di Roma, il Prof. Ach e probabilmente lo stesso Prof. Pavolini. Chiede una risposta concreta senza indugio. Afferma di stare ultimando la traduzione della *Fontana di Bakhcissarai* di Puškin (vero gioiello della letteratura russa) e afferma che potrebbe inviarla al più presto per iniziare senz'altro la serie. Informa inoltre che il Prof. Bach ha quasi pronta la traduzione delle *Lettere pasquali* di Soloview. Roma, 24 marzo 1922.

32.23- Minuta di risposta a mano. La casa editrice si dichiara sinceramente spiacente, per problemi relativi alle condizioni del mercato librario, di non potere accogliere la proposta. Non è consigliabile fare salti nel buio. Città di Castello, 8 aprile 1922. (L'impresa sarà poi realizzata da varie altre case editrici, come Vallecchi e Le Monnier).

33. Michele D'Asaro⁷³.

33.1- Minuta di lettera dattiloscritta su velina a M. d'A. La Casa accetta la proposta del prof. Giuseppe Lombardo Radice, avanzata con lettera del 24.dicembre.1920; Cfr. nell'Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, fasc. 69, sottofasc. 69.1, di pubblicare un suo testo, anche se si hanno perplessità sulla diffusione del volume. Si fanno proposte di compenso. Città di Castello, 21 gennaio 1921.

33.2- M. D'A. esprime soddisfazione perché è stata accolta la sua proposta di pubblicare l'opera *Eduzione creatrice?*. Assicura che il testo, molto innovativo, sarà bene accetto al pubblico, ma non prende impegni di diffusione. Palermo, 12 gennaio 1921.

33.3- Foglio dattiloscritto con l'indice dell'opera. S. d. (Il testo sarà pubblicato nello stesso anno a Palermo, A. Trimarchi).

34. Emilio Del Cerro (Nicola Niceforo) (1843 -1930)⁷⁴.

34.1- Lettera manoscritta. E. D. C. asserisce di aver predisposto innumerevoli pubblicazioni, ed ha in particolare pronto un volumetto su *Il Segreto di Dante*, che non è né pienamente cattolico né liberale. Palermo, 15 maggio 1921.

34.2- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. La Casa risponde che la situazione attuale del commercio del libro spinge alla prudenza; bisogna attendere tempi migliori. Città di Castello, 8 giugno 1921.

35. Saverio [Fausto] De Dominicis (1845 -1930)⁷⁵.

⁷³ Pedagogista e psicologo, scrisse anche testi di religione e di morale (SBN).

⁷⁴ Nicola Niceforo (noto anche con lo pseudonimo di Emilio Del Cerro), fu scrittore (Catania 1843 - Palermo 1930) e magistrato, divenne presidente di Corte di appello. Fu attivo ricercatore di curiosità storico-letterarie (*Epistolario di U. Foscolo e di Q. Mocenni-Magiotti*, 1888; *Un amore di G. Mazzini*, 1895; *V. Alfieri e la contessa d'Albany*, 1905; *La Sicilia e la Costituzione del 1812*, 1914-25, ecc.), romanziere (*Fascino di donna*, 1900), e collaboratore del giornale "L'Ora" (EI).

⁷⁵ Nato vicino a Benevento, dopo avere insegnato filosofia nei licei, fu docente all'Università di Pavia. Pedagogista di idee moderne, scrisse una *Storia comparata dell'educazione* in quattro volumi (1908 - 1913). Sostenne la giovanissima Maria Montessori; ebbe contatti con Giovanni Gentile. Morì a Milano nel 1930.

35.1- Lettera manoscritta. De Dominicis dichiara di avere già pubblicato una Storia comparata dell'educazione in 4 corposi volumi, dai titoli: Sociologia Pedagogica, Antropologia Pedagogica, Vita Interna della Scuola, Storia della Pedagogia. Dal momento che sono esauriti, chiede a "Il Solco" se può essere possibile ristamparli. Milano, 20 luglio 1921.

35.2- Minuta dattiloscritta su velina. La Casa fa presente che la situazione del mercato del libro non rende possibile accettare. Città di Castello, 27 luglio 1921.

36. Ugo Della Seta (1879-1958)⁷⁶.

36.1- Lettera manoscritta con allegato biglietto da visita. U: D. S. accetta di fare un volume antologico di scritti politici di Mazzini; chiede di essere pagato *una tantum* e plaude all'iniziativa della casa editrice. Palermo, 4 novembre 1920.

36.2- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa prende accordi per la consegna del libro e per il compenso. Città di Castello, 8 novembre 1920.

36.3- Lettera manoscritta. U. D. S. si impegna a mandare il volume e chiede di pubblicare un altro testo su Mazzini. Roma, 1 dicembre 1920.

36.4- Bozza di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. Si concludono gli accordi, ma si pensa di spostare di qualche mese il secondo volume. Città di Castello, 15 dicembre 1920.

37. Erasmo De Risi Di Pasquale.

37.1- Lettera dattiloscritta su carta intestata. Lo scrivente afferma di essere pronto a rinunciare ad ogni compenso purché si pubblichino l'opera della compianta De Nicesi De la Cossonière. Napoli, 28 novembre 1921.

38. Francesco De Stefano⁷⁷.

38.1- Cartolina postale manoscritta. Per interessamento di Giuffrida, F. D. S. ha saputo che la casa editrice

⁷⁶ Di origini ebraiche (Roma, 18 luglio 1879 - 25 maggio 1958) è stato un docente e politico italiano. Ha collaborato con *Bilychnis*, di tendenza protestante battista. È stato deputato all'Assemblea Costituente, senatore nella I legislatura e deputato alla Camera nella II legislatura; si staccò comunque ben presto dal gruppo repubblicano al quale apparteneva. Fu un grande studioso di Mazzini (DBI).

⁷⁷ È stato professore di storia dell'Istituto Magistrale di Capodistria.

pubblicherebbe volentieri un testo sull'economista G. R. Carli e vuole proporre un suo studio al riguardo. Capodistria, 22 ottobre 1920.

38.2- Cartolina postale manoscritta al gentilissimo Dottor Pierangeli. F. D. S. attende chiarimenti circa gli scopi e l'indole della collezione che si intende fare. Afferma di stare portando avanti gli studi su G. R. Carli come economista e come uomo politico per preparare un testo scientifico e divulgativo insieme, dettagliando soprattutto l'ultima parte molto discussa della sua attività. Chiede che gli vengano forniti libri da Città di Castello. Capodistria, 12 novembre 1920.

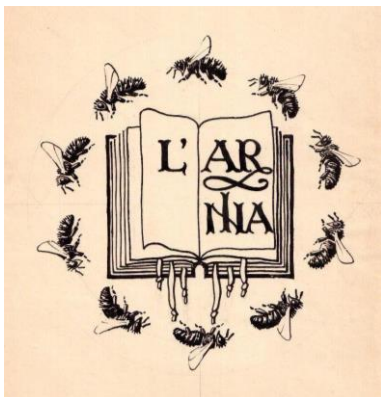
38.3- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. F. D. S. sta continuando uno studio sulle lettere del Carli, e pensa di impostare il lavoro appunto come uno studio sull'epistolario, dividendolo in una parte politica ed in una scientifico-letteraria. Ha inviato una recensione su Proudhon a Lombardo Radice. Capodistria, 1 gennaio 1921.

38.4- Minuta di lettera dattiloscritta. La Casa ritiene di fare del libro del Carli un volume della collana "Biblioteca di cultura". Per ora si pensa soltanto alla parte politica e si ringrazia delle recensioni. Città di Castello, 12 gennaio 1921.

38.5- Lettera manoscritta. F. D. S. asserisce che il Municipio di Capodistria è stato invitato dal governo, che promette il suo appoggio, a curare la pubblicazione dei manoscritti di Carli dei quali è in possesso. Il Municipio ha chiesto un forte aiuto a Roma, e sembra che le speranze si stiano concretizzando: la prefazione sarebbe fatta da De Stefano, la stampa spetterebbe a "Il Solco"; si chiede perciò il parere della casa editrice. Capodistria (Venezia Giulia), 2 maggio 1921.

38.6- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa apprende con piacere la notizia secondo cui il governo ha promesso un contributo, ma non si è in grado di quantificare la spesa. Si pensa di produrre un volume più grande degli altri e si precisano le modalità di stampa. Si incoraggia comunque De Stefano a continuare le pratiche con il governo. Città di Castello, 12 maggio 1921.

39. Giovanni Di Fazio.



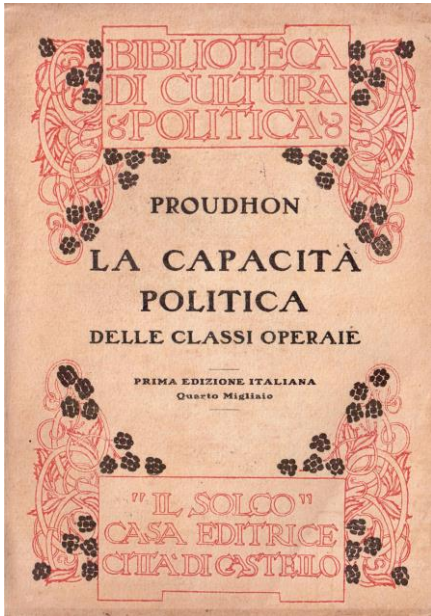
Disegno di Carlo Alberto Petrucci per una marca tipografica (mai usata) per “L'arnia”, 1920.

ACE “Il Solco”, *Carte Societarie*, b. 1, fasc. 1, sottofasc. 4

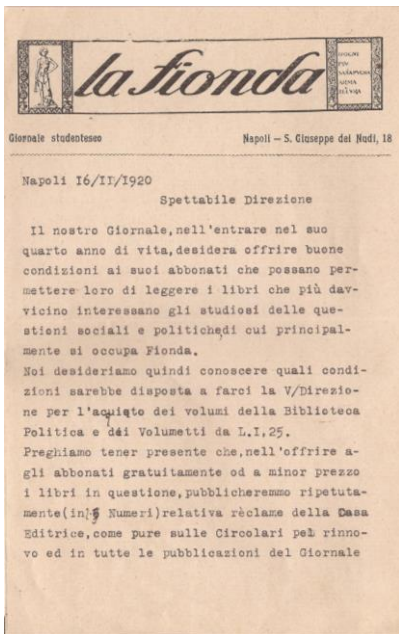


Bozzetto di Carlo Alberto Petrucci per le copertine dei libri de “Il Solco”, 1920.

ACE “Il Solco”, *Carte Societarie*, b. 1, fasc. 1, sottofasc. 5



Il primo libro edito da “Il Solco” nel 1920.
ACE “Il Solco”, Opere edite

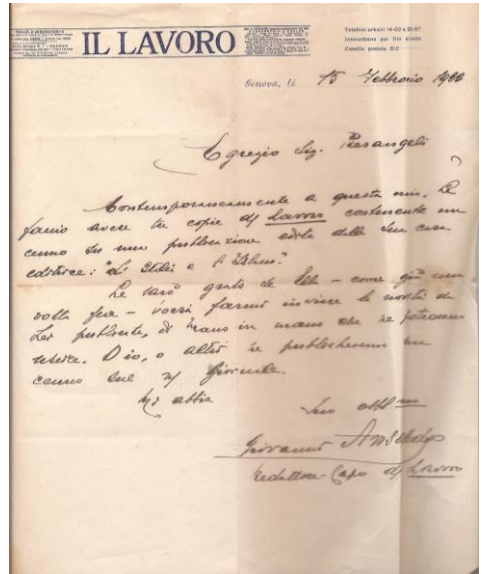


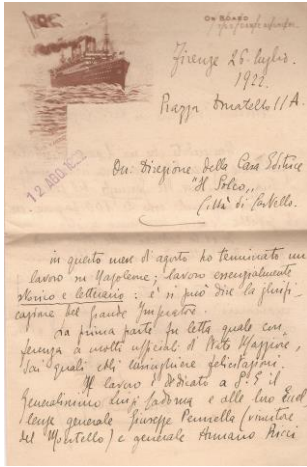
Lettera de “La fionda” giornale studentesco di Napoli.

ACE “Il Solco”, *Informazioni, pareri, ordini*, b. 1, fasc. 5, sottofasc. 2

Sopra: lettera di Giovanni Ansaldo su carta intestata “Il lavoro”.

ACE “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 3.5





Lettera di Alessandro Ghelli su carta intestata “On bord TSS ‘Dante Alighieri’”, 1922.

ACE “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 52.1

Copertina del testo di Alessandro Ghelli, *Da Napoleone e Foch*, 1922.

ACE “Il Solco”, Opere edite



Carta intestata “Regia Soprintendenza di Siena” per un messaggio di Enea Cianetti, 1920.

ACE “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 24.2

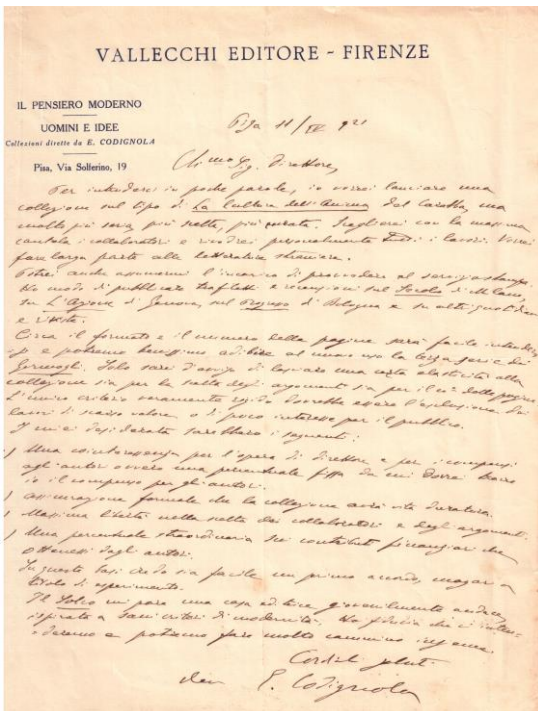
Copertina del testo di Enea Cianetti, *Il tramonto del salariato*, 1921.

ACE “Il Solco”, Opere edite



Biglietto manoscritto di Francesco Cimmino, 1921.

ACE "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 27.2 e fasc. 27.3



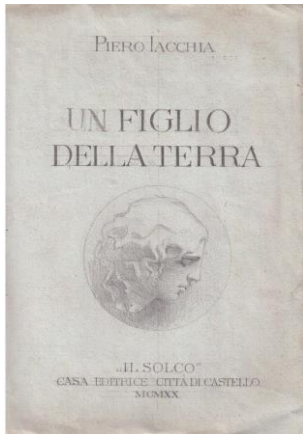
Lettera di Ernesto Codignola su carta intestata "Vallecchi Editore Firenze", 1921.

ACE "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 29.6



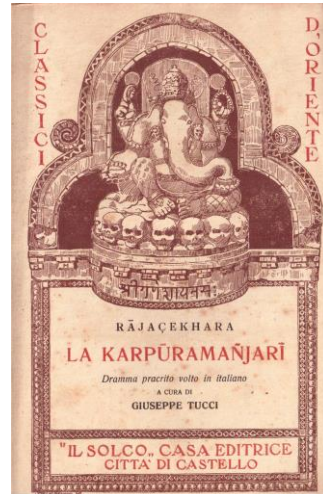
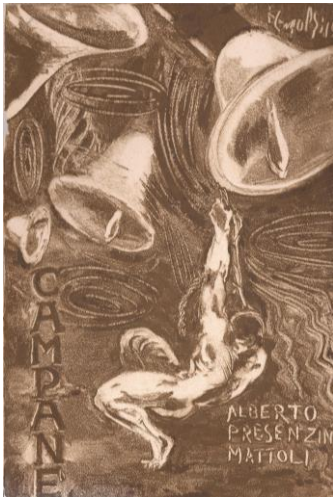
Il marchio di "Griffa!" nelle carte di Alberto Presenzini Mattoli, 1920.

ACE "Il Solco", *Carteggio con gli Autori*, b. 4, fasc. 88



Cianografica di copertina del testo di Piero Iacchia, *Un figlio della terra*, 1920.

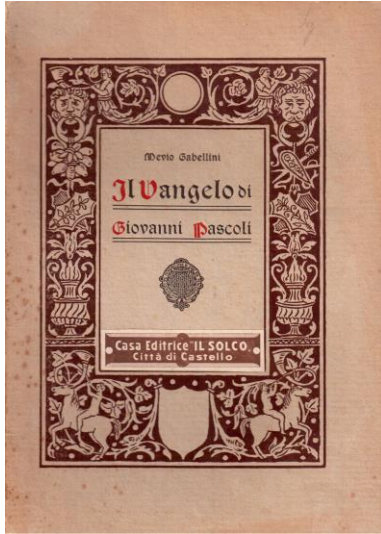
ACE "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 3, fasc. 60, sottofasc. 60.3



Bozzetto di Crispolti per la copertina di *Campane*, di Alberto Presenzini Mattoli, 1920.

ACE "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, b. 4, fasc. 88.27

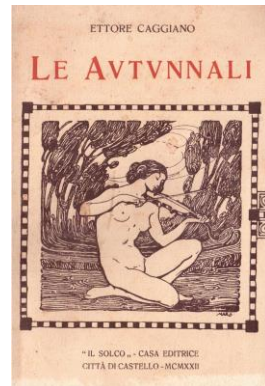
Copertina di Rajaçekhara, *La Karpuramanjari*, tradotto dal pracrito da Giuseppe Tucci, 1922. ACE "Il Solco", Opere edite



Copertina del testo di Mevio Gabellini, *Il Vangelo di Giovanni Pascoli*, “Tipografia Leonardo Da Vinci”, 1914.

Copertina del testo di Carlo Marx, *Le origini della società borghese* (tratto da *Il capitale* a cura di Giulio Pierangeli, 1921.

ACE “Il Solco”, Opere edite



Copertina del testo di Giuseppe Maggiore, *Che è la borghesia?*, Collezione “I germogli del ‘Solco’”, 1921.

Copertina del testo di Ettore Caggiano, *Le autunnali*, 1922.

ACE “Il Solco”, Opere edite



Lettera della Libreria “Il Cenacolo”, Milano, 1922. ACE “Il Solco”, *Rapporti con le Librerie*, b. 5, fasc. 62

Lettera di Mondadori a “Il Solco”, 1922. ACE “Il Solco”, *Rapporti con le librerie*, b. 6, fasc. 170



Lettera della Libreria Salvati di Foligno a “Il Solco”, 1921. ACE “Il Solco”, *Rapporti con le librerie*, b. 7, fasc. 206

Lettera della Casa Editrice Sonzogno, 1921. ACE “Il Solco”, *Rapporti con le librerie*, b. 7, fasc. 222



Lettera di Erasmo De Risi Di Pasquale su carta intestata, 1921. ACE “Il Solco”, *Carteggio con gli autori*, b. 2, fasc. 37.1

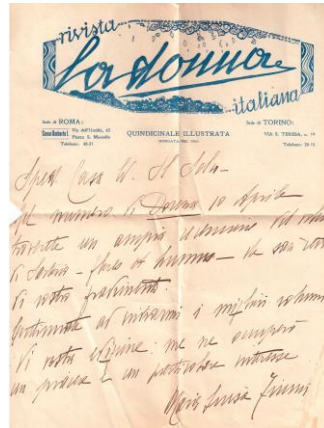
Lettera della Libreria Bolis di Bergamo, 1922. ACE “Il Solco”, *Rapporti con le librerie*, b. 5, fasc. 44



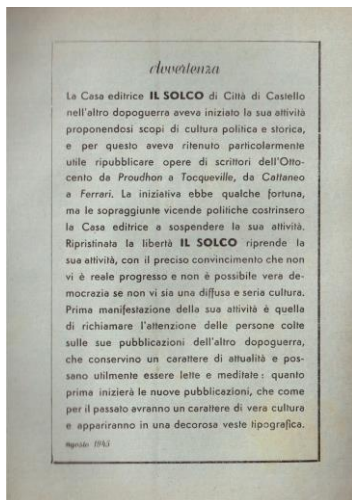
Carta intestata della Casa Editrice con la marca dell’aratro. ACE “Il Solco”, *Carte societarie*, b. 1, fasc. 7



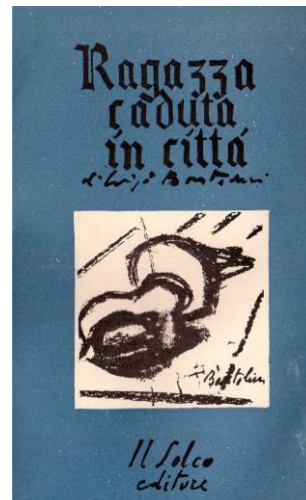
Busta de “L’Eco della Stampa”
contenente alcune recensioni, 1921.
ACE “Il Solco”, *Recensioni sulle
pubblicazioni della Casa Editrice*,
b. 8, fasc. 3.1



Lettera di Maria Luisa Fiumi, direttrice di “La Donna Italiana” a “Il Solco”, 1922. ACE “Il Solco”, *Ordinazioni e richieste*, b. 11, fasc. 1



Avvertenza de “Il Solco” per la ripresa delle pubblicazioni nel 1945.
ACE “Il Solco”, *Carte societarie*, b. 1, fasc. 7



Copertina del testo di Luigi Bartolini, *Ragazza caduta in città*, 1945.
ACE “Il Solco”, *Opere edite*

39.1- Lettera manoscritta. Lo scrivente afferma di essere in grado di produrre un buon testo per “I Germogli”. Monte Sant’ Angelo (Foggia), 1 agosto 1922.

40. Cornelio Di Marzio (1896 - 1944)⁷⁸.

40.1- Lettera su carta listata a lutto. C. D. M. è venuto a conoscere in libreria della esistenza de “Il Solco”. Ha pubblicato qualcosa come giornalista, e vuole scrivere i suoi ricordi di soldato. Roma, 1 giugno 1920.

40.2- Lettera su carta normale. C. D. M. afferma di aver mandato alcuni scritti alla Casa ed esorta Bioli a rifornirsi di carta presso un commerciante anarchico. Villa San Sebastiano, 15 giugno 1920.

40.3- Lettera a Gustavo Bioli. C. D. M. ha ancora sentito parlare de “Il Solco” da conoscenti. Sta scrivendo molte cose e un conoscente gli ha fatto intravedere “l’idea terribile” di pubblicare. Roma, 4 novembre 1920.

40.4- Ritagli di “L’idea nazionale” con vari articoli dello stesso Di Marzio: Giovedì 30 ottobre 1919, *Tra minareti e malaria*; Giovedì 21 novembre 1919, *Altrove. Paese di stelle e di patriarchi*; Venerdì 5 dicembre 1919, *Asta pubblica*; recensione a *Uomini, donne e diavoli* di Dino Provenzal; Sabato 20 Dicembre 1919, *L’equilibrio*; Giovedì 25 Dicembre 1919, *Ma questo che giorno è?*; Giovedì 15 Gennaio 1920, Rubrica *I libri* di C. d. M.

41. Ignazio Domino⁷⁹.

41.1- Lettera manoscritta. I. D. si offre di fare recensioni, ne trasmette una da lui predisposta, chiede invio di libri. Capodistria, 25 aprile 1921.

42. Giacomo Donati⁸⁰.

⁷⁸ Fu un giornalista fautore del fascismo, che propagandò anche all’estero (DBI).

⁷⁹ Nato a Palermo nel 1888, fu appassionato del futurismo e studioso di Marinetti (cfr. Matteo D’Ambrosio, *Nuove verità crudeli. Origini e primi sviluppi del futurismo a Napoli*, Napoli, Guida, 1990, p. 348).

⁸⁰ Docente di pedagogia nella R. Scuola Normale L. Bassi di Bologna (notizia desunta dalla lettera) ed autore di molti testi in questa disciplina (SBN).

42.1- Biglietto postale. G. D. ricorda sue precedenti pubblicazioni e propone un testo sulla psicologia degli anormali. Bologna, 9 marzo 1921.

42.2- Minuta di risposta dattiloscritta. La Casa fa presenti i molti motivi che impediscono l'assunzione dell'impegno. Città di Castello, s. d.

b. 3

43. Enea Ferraresi.

43.1- Lettera manoscritta. E. F. prospetta, per 'I Germogli', la pubblicazione del testo di Sorel, *Matérialisme d'une théorie du prolétariat*. Ficareto (Rovigo), 28 aprile 1921.

44. Francesco Antonio Ferrari, *La religione nel divenire umano*, 1922; Direttore della "Biblioteca di cultura religiosa".

44.1- Lettera manoscritta. F. A. F. invia saluti e ricorda come sia importante che nella sede di "Bilychnis" (rivista di studi religiosi) vi sia qualche copia dei saggi suoi e di Buonaiuti. Assicura che farà il possibile per recarsi a Città di Castello quando risalerà a Bologna. Monteleone di Calabria, 24 dicembre 1922.

44.2- Cartolina postale col francobollo strappato. F. A. F. spera di venire a Città di Castello e di risolvere quanto è rimasto in sospeso. Bologna, 5 febbraio 1923.

44.3- Numero de "Il Resto del Carlino" di mercoledì 14 marzo 1923 con articolo di Francesco Ferrari su *Tradizione e ortodossia* a proposito della recensione di Mario Vinciguerra al suo libro su San Paolo.

44.4- Lettera relativa al testo di Buonaiuti in Archivio casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, fasc. 11 sottofasc. 11.3.

45. Paolo Flores⁸¹, curatore di J. De Maistre, *Saggio sul principio generatore delle costituzioni politiche e delle altre istituzioni umane*, 1921.

⁸¹ Oltre al testo de "Il Solco", curò anche la pubblicazione di Friedrich Nietzsche, *Aurora: riflessioni su i pregiudizi morali*, con un saggio di G. Brandese sulla morale di Nietzsche; traduzione di Paolo Flores, Milano, casa editrice Sociale, 1925 e di Aleksandr Aleksandrovič Blok, *L'amore, la poesia e lo Stato*, prefazione di Paolo Flores, Roma, Edizioni di Fede, pref. 1925 (SBN).

45.1- Lettera manoscritta. P. F. per il centenario di De Maistre propone di pubblicare nei "Germogli" il breve scritto *Essai sur le principe générateur des constitutions politiques et des autres institutions humaines*. Afferma di aver curato già altre opere di De Maistre. Roma, 12 marzo 1921.

45.2- Minuta di lettera dattiloscritta su velina allegata alla precedente. La Casa afferma che la scelta appare opportuna e comunque ci si rimette al giudizio del traduttore. Città di Castello, 16 marzo 1921.

45.3- Lettera manoscritta. P. F. assicura che il testo non supererà le ottanta pagine; si prendono accordi per il compenso. Roma 19 marzo 1921.

45.4- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli allegata alla precedente. Si accettano le condizioni. Città di Castello 23 marzo [1921].

45.5- Lettera con quale P. F. invia il testo del De Maistre e chiede se la Casa può essere interessata ai testi del filosofo abruzzese Angelo Camillo De Meis. Roma 7 maggio 1921.

45.6- Minuta di risposta manoscritta Giulio Pierangeli. Il testo è già in bozze; si desidera solo una prefazione più dettagliata. Città di Castello 12 maggio 1921.

45.7- Lettera manoscritta. P. F. chiede notizie del testo le cui bozze sono state corrette già da un mese. Roma 14 luglio 1921.

45.8- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa afferma che il ritardo è stato dovuto alla canicola; ora il volumetto è pronto e si rimette l'assegno con dodici copie per le necessarie recensioni. Città di Castello 2 agosto 1921.

46. Gino (Giuseppe Luigi) Ferretti (1880-1950)⁸² *L'uomo nell'infanzia*, 1923.

46.1- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli su carta intestata "Volontà". G. F. ha saputo da Lombardo Radice che la casa è interessata alla pubblicazione di *L'uomo nell'infanzia* e dettaglia le parti in cui è diviso il volume. Chiede testi de "Il

⁸² Dopo studi di varia natura ed in vari atenei italiani e dopo una esperienza religiosa aconfessionale, approfondì i suoi interessi in campo pedagogico insegnando alle Università di Catania e di Palermo. Fu antifascista ed a lungo sorvegliato dalla polizia. Si staccò completamente dall'idealismo elaborando una sua visione filosofica e pedagogica che chiamò "estetismo" (DBI).

Solco” per recensirli nelle riviste “Bilychnis” e “Volontà”. Roma, 22 gennaio 1921.

46.2- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Il Solco” col marchio dell’aratro. La Casa si dichiara disponibile alla pubblicazione dell’opera e pensa ad un compenso in percentuale per l’autore. Città di Castello, 25 gennaio 1921.

46.3- Lettera manoscritta a Bioli e Pierangeli su carta intestata “Volontà”. G. F. accetta le condizioni proposte, e invia una prima parte del materiale, sottolineando che possiede solo questa copia del manoscritto. Desidera molte copie del futuro volume. Roma, 31 gennaio 1921.

46.4- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. G. F. ha inviato da una ventina di giorni il manoscritto, ma non ha ancora ricevuto le bozze da correggere. Roma, 22 febbraio 1921.

46.5- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli. La tipografia di Selci richiede e attende ancora il manoscritto che è stato rimandato all’autore per una migliore correzione delle bozze. Città di Castello, 12 giugno 1921.

46.6- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. La tipografia ha trovato non del tutto leggibile il manoscritto e lo ha richiesto indietro, ma nel frattempo G. F. ha rifatto alcune parti. Fra qualche giorno sarà in grado di spedire. Scanzano (Grosseto), 16 settembre 1921.

46.7- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. G. F. ha rimandato le bozze alla tipografia, con all’inizio una sua risposta, ma non ha avuto notizia. Roma, 13 dicembre 1921.

46.8- Lettera manoscritta. G. F. si scusa per il fatto di avere costretto la tipografia a troppe correzioni, ma le sue condizioni di lavoro non sono le migliori. Le ultime correzioni apportate sono comunque definitive e riguardano parti nuove. È disponibile a vedersi ridurre almeno in parte il compenso per le troppe correzioni. Roma, 16 febbraio 1922.

46.9- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. G. F. chiede di poter correggere ancora le ultime pagine inviate. Roma, 6 marzo 1922.

47. Carlo Formichi⁸³.

47.1. C. F. esprime la sua soddisfazione perché la Casa ha deciso di intraprendere con Giuseppe Tucci la pubblicazione

⁸³ Ordinario di sanscrito all’Università di Roma.

di due collane di scrittori orientali. Plaude all'iniziativa ed assicura tutto il suo appoggio. Roma, 2 aprile 1921.

47.2- Lettera manoscritta su carta intestata "R. Università degli studi di Roma -Facoltà di Filosofia e Lettere". C. F. si dimostra dispiaciuto perché ha saputo da Giuseppe Tucci che la Casa ha rifiutato di assumersi la pubblicazione della rivista trimestrale "Alle fonti delle religioni". Si dichiara sicuro che l'iniziativa sia ottima e che in seguito avrà successo. Roma, 26 febbraio 1922.

48.[Nino] Massimo Fovel (1880 -1941)⁸⁴.

48.1- Cartolina postale manoscritta inviata a Giuseppe Maggiore. M. F. chiede copia del volume sulla borghesia per citarlo e recensirlo. Bologna, 4 gennaio 1922 (dal timbro).

48.2- Cartolina postale manoscritta. M. F. ha ricevuto le pubblicazioni della Casa e si appresta a citarle e a recensirle. Bologna, 17 febbraio 1922.

49. Silvio Galli⁸⁵.

49.1- Lettera manoscritta con timbro "Raccomandata". S. G. scrive perché informato dell'attività della Casa dall'amico Giuseppe Bottai. Si dichiara disponibile a fare traduzioni dallo spagnolo e propone *De Atenas y de la Filosofia* di Romulo Tovar: brevi "exhortaciones a los jovenes", alquanto interessanti per gli italiani, di contenuto filosofico-morale ed anche sociale, non prive di profondità e redatte in una forma piana, piacevole e brillante. Si descrivono le dimensioni del libretto e si propongono anche altre traduzioni, come *El hombre mediocre* di P. Ingenieros. Nella quarta pagina a matita di mano di Giulio Pierangeli è scritto che si può accettare, ma dopo avere avuto qualche saggio. Roma, 3 gennaio 1921.

49.2- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Si dichiara la disponibilità ad accettare, ma si chiede prima qualche saggio, più che altro per vedere se il lavoro può incontrare il gradimento del pubblico. Si esprimono perplessità riguardo

⁸⁴ Nato a Cittaducale, in provincia di Rieti fu avvocato e giornalista; in particolare fu redattore de "Il Resto del Carlino". La sua posizione politica fu quella del radical-socialismo. Morì a Ferrara nel 1941 (DBI).

⁸⁵ Scrisse saggi sulla cooperazione che furono pubblicati da Imperia, Milano 1923 (SBN).

all'opera di Ingenieros, perché è un discepolo di Enrico Ferri⁸⁶. Si sottolinea ancora il fatto che la Casa persegue fini di cultura e non di lucro, e quindi i compensi non possono essere molto elevati. Città di Castello, 12 gennaio 1921.

49.3- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa si scusa del ritardo nella risposta all'invio del testo del Tovar; si dice che la traduzione è piaciuta, ma si danno suggerimenti di correzioni. Si presentano le condizioni di pagamento e si chiede una risposta. Città di Castello, 25 febbraio 1921.

49.4- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa fa presente la crisi in cui sta versando il commercio del libro e afferma di non poter pubblicare testi di puro diletto. Si chiede per quale motivo non è stato più inviato il manoscritto di Tovar. Città di Castello, 2 settembre 1921.

49.5- Lettera manoscritta. S. G. invia il manoscritto di Tovar e dichiara di attendere il compenso. Roma, 13 settembre 1921.

49.6- Lettera manoscritta. S. G. si lamenta del fatto che, pur avendo inviato il manoscritto, non ha ricevuto alcun compenso. Roma, 26 settembre 1921.

49.7- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa risponde che il manoscritto di Tovar è stato inviato troppo tardi; ora non è più stampabile in breve tempo, ed inoltre si erano chiesti degli adattamenti. Gli accordi prevedevano un pagamento all'uscita del volume. Inoltre il testo stampato dovrebbe raggiungere almeno i cinque sedicesimi. Si consiglia dunque di non avere fretta. Città di Castello, 7 ottobre 1921.

49.8- Lettera manoscritta su carta intestata "L'Italia fascista - organo dei fasci di combattimento dell'Italia Centrale". S. G. si meraviglia di non avere ricevuto alcun riscontro; manca solo di liquidare la pendenza. Roma, 20 ottobre 1921.

50. Virginio Gayda (1885 -1944)⁸⁷.

50.1- Lettera dattiloscritta raccomandata su carta intestata Società "L'Editrice". V. G. ha introdotto ne "Il Messaggero", del quale è direttore, una pagina sulla cultura. Chiede dunque

⁸⁶ Penalista e politico, (1806 - 1929) fece parte dell'ala di sinistra del Partito Socialista. Fu il fondatore della sociologia criminale (questo è il titolo anche della sua opera maggiore (EI).

⁸⁷ Nato a Roma il 12 agosto 1885 e morto a Roma il 14 marzo 1944 è stato un giornalista e saggista italiano, direttore dei quotidiani *Il Messaggero* e *Il Giornale d'Italia*.

le pubblicazioni de “Il Solco” in duplice copia per provvedere alle recensioni; desidera essere informato delle novità ed anche ricevere in anticipo la bozza di stampa di qualche capitolo particolarmente significativo dei libri in preparazione. Roma, 31 marzo 1921.

50.2- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa accetta di buon grado l’offerta e invia subito le bozze di un brano del testo di Giuseppe Maggiore *Che è la borghesia?*. Lo scritto è destinato a suscitare molto interesse perché “il prof. Maggiore sottopone a una revisione critica, da un punto di vista puramente filosofico ma in forma vivacissima, i concetti di borghesia, proletariato, lotta di classe; per lui il nemico vero da combattere è ‘nello spirito che soddisfatto di sé si impigrisce nella via del bene, si corazza del suo egoismo, si segrega dall’umanità col mettere le sua beatitudine più nel ricevere che nel donare’”. Segue una breve recensione del testo. Città di Castello, s. d.

51. Giovanni Gentile (1875 -1944)⁸⁸.

51.1 -Lettera su carta intestata “Giornale critico della filosofia italiana”. G. G. plaude all’iniziativa della casa editrice, ma raccomanda il rigore sulle scelte. Promette inoltre recensioni sul “Giornale critico”. Roma, s. d.

51.2.-Lettera su carta intestata “Giornale critico della filosofia italiana” diretto da Giovanni Gentile, che propone alla Casa la pubblicazione di un testo già pronto su Bergson, opera di un giovane autore. Roma, 24 marzo 1921.

51.3- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli su foglio reimpiegato della “Congregazione di carità di Città di Castello”. Ringrazia, accetta il libro su Bergson senza esame preliminare. Città di Castello, s. d.

51.4- Lettera su carta intestata “Giornale critico della filosofia italiana”. G. G. invia l’indirizzo del prof. D’Amato, autore del

⁸⁸ Filosofo e uomo politico (Castelvetrano 1875 - Firenze 1944). Nel 1920 fondò il “Giornale critico della filosofia italiana”. Divenuto uno dei punti di riferimento più importanti della cultura contemporanea, nel 1922 divenne Ministro della Pubblica Istruzione. Hegeliano, dopo aver collaborato a “La critica” di Croce, si iscrisse al P. N. F., e continuò la sua collaborazione anche dopo il delitto Matteotti, perdendo molti discepoli. Dopo avere aderito alla R.S.I., fu ucciso a Firenze nel 1944 (DBI).

libro su Bergson e si impegna a seguire la correzione delle bozze. Roma, 29 marzo 1921.

51.5- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli. Il libro di Bergson è stato ricevuto, si prendono accordi per la correzione delle bozze. Città di Castello, 31 marzo [1921].

51.6- Lettera su carta intestata "Museo pedagogico della Università di Roma" a don Enrico Giovagnoli. G. G. prospetta la possibilità di pubblicare un testo di Carlotti (su Leibnitz). Assicura recensioni sul testo di D'Amato. Roma, 22 dicembre 1921.

51.7- Biglietto a don Enrico Giovagnoli su carta intestata "SPQR". G. G. chiede notizie sulla possibilità di pubblicare il libro di Carlotti. Nota a mano di Giulio Pierangeli: Per ora no. Roma, 21 aprile 1922.

52. Alessandro Ghelli⁸⁹, *Da Napoleone a Foch* 1922.

52.1- Lettera manoscritta su carta intestata "On Board TSS 'Dante Alighieri'". A. G. afferma di avere appena terminato un testo su Napoleone che cedrebbe alle stesse condizioni del volume *Da Napoleone a Foch*. Firenze, 26 luglio 1922 (ma un timbro ha la data 12 agosto 1922).

52.2- Cartolina postale manoscritta. A. G. attende il gradito arrivo di Gustavo Bioli. Firenze, 2 ottobre 1922.

52.3- Lettera manoscritta. A. G. chiede a Bioli se ciò che hanno concordato a voce può essere realizzato e se è cominciato il lancio del libro *Da Napoleone a Foch*, del quale "Il giornale di Roma" in data odierna riporta un lungo brano. Firenze, 12 novembre 1922.

52.4- Cartolina postale manoscritta. A. G. non ha più avuto risposta e chiede se la Casa è disponibile a stampare il suo nuovo lavoro su Napoleone. Firenze, 20 novembre 1922.

52.5- Lettera manoscritta. A. G. si rivolge alla Direzione per sapere se la Casa intende assumere il lavoro su Napoleone; ha bisogno di una risposta sollecita, perché in caso di rifiuto si rivolgerà ad un'altra casa editrice. Firenze, 4 dicembre 1922.

⁸⁹ Apprezzato autore di opere storico-militari, collaborò con "La Gazzetta del Popolo", con "Il Resto del Carlino", "Il Messaggero". Fondò e diresse la "Nuova rivista dell'esercito, della marina e dell'aeronautica". Morì a Firenze nel 1925, a soli 23 anni. Un suo scritto su Napoleone insieme ad altri documenti si trova nella Biblioteca Forteguerriana di Pistoia (SIUSA).

53. Luigi Ghilardini.

53.1- Lettera manoscritta su carta col timbro Prof. Dott. Luigi Ghilardini, che propone di raccogliere in un volumetto tre conferenze sulla grande guerra da lui tenute all'Università Popolare nel 1916. Perugia, 16 novembre 1921. In alto, a matita, scritto "no".

54. Filippo Giuffrida⁹⁰, *Il fallimento della pedagogia scientifica*, 1920. I documenti sono raccolti in una cartellina con la scritta *Filippo Giuffrida*.

54.1- Cartolina postale per segnalare l'indirizzo di Piero Gobetti Roma, 3 ottobre 1920.

54.2- Lettera manoscritta di Giuseppe Lombardo Radice a Giulio Pierangeli su carta intestata "L'educazione nazionale". G. L. R. afferma di non avere presso di sé il lavoro di Filippo Giuffrida su *Il fallimento del positivismo sulla pedagogia scientifica* e fornisce l'indirizzo di Giuffrida. A lato a mano: "Scritto". Roma, 5 agosto 1920.

54.3- Lettera manoscritta. F. G. ha avuto da Giuseppe Lombardo Radice notizie sugli inizi della casa editrice e si appresta a mandare il manoscritto del testo *Sul fallimento del positivismo nella pedagogia* purché sia pronto entro la prima decade di ottobre. Misterbianco, 8 agosto 1920. A matita: *Risposto che mandi il manoscritto*. Sì. Pier[angeli].

54.4- Lettera manoscritta. F. G. dichiara di avere ricevuto il telegramma e di avere spedito il dattiloscritto del libro; si riserva di correggere le bozze. Preferisce il titolo *Il fallimento della pedagogia scientifica* perché con questo termine si intende proprio la pedagogia del positivismo. Il termine *scientifico* va inteso nel senso di *empirico*. Misterbianco, 12 agosto 1920.

54.5- Lettera manoscritta. F. G. accetta le condizioni della pubblicazione e chiede che gli vengano date 100 copie del volume. Desidera che sia scritta questa dedica: *A Giuseppe Lombardo Radice - Apostolo dell'ideale educativo- con tutto l'affetto dell'animo mio*. Misterbianco, 21 agosto 1920.

54.6- Lettera manoscritta. F. G. ha già corretto le prime bozze. Per la collana "Pensiero educativo italiano" propone questi autori: Mazzini, Gioberti, Cavour, Cattaneo, De Sanctis,

⁹⁰ Autore di numerosi saggi sull'educazione (SBN).

Bonghi, Villari, Berti, Capponi e Gabelli. Ha identificato anche i possibili curatori. Annuncia che il prof. Francesco De Stefano sta preparando un interessante testo su G. Rinaldo Carli. Misterbianco, 14 settembre 1920.

54.7- Cartolina postale manoscritta. F. G. afferma che il testo dovrebbe essere pronto quanto prima in vista dell'esame di abilitazione dei maestri il 4 novembre. Capodistria, 30 settembre 1920.

54. 8- Lettera manoscritta. F. G. ha rivisto le bozze, e chiede che il testo sia finito quanto prima, perché può essere utile ai maestri che stanno preparando un esame di concorso. Chiede che ne vengano inviate quaranta copie alla libreria di Benedetto Lonzar. Propone di cambiare il titolo in *Positivismo e pedagogia*. Sta cercando di individuare autori e titolo che possano essere adatti per una collezione sul "Pensiero educativo italiano". D'altra parte nel termine "educazione" è condensata tutta la vita dello Spirito; è quindi necessario "Dissodare" tutto il campo dell'educazione nazionale. De Stefano lavora alacremente al volume su Carli. F. G. propone anche il testo del filosofo Pio Babuder su *La divisione delle parole in fin di riga nella lingua tedesca*. Capodistria, 13 ottobre 1920.

54.9- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. ha ricevuto il testo in due copie in cui per errore il foglio 5 era stato scambiato con quello di Tocqueville. Si augura che questo non si verifichi per tutte le copie. Capodistria, 9 novembre 1920.

54. 10- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli, in cui si espone il problema delle copie spedite alle librerie Lonzar. Capodistria, 24 novembre 1920.

54.11- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. approva un manoscritto che gli è stato inviato e che propone per la "Biblioteca cultura filosofica". Avvisa che le librerie locali non hanno ancora ricevuto le copie del suo libro. Capodistria, 4 dicembre 1920.

54.12- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. afferma di avere dato diverse delle sue copie del testo alle librerie Lonzar. Capodistria, 7 dicembre 1920.

54.13- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. si lamenta perché gli studiosi che avrebbero dovuto fare le recensioni non hanno ancora ricevuto il libro e chiede se è

pervenuto il lavoro di Tinivella *Estetica e pedagogia*. Capodistria, 29 dicembre 1920.

54.14- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. ha ricevuto 20 copie del suo lavoro, ma tutti quelli che avevano promesso di fare la recensione ancora non l'hanno ricevuto. Capodistria, 3 gennaio 1921.

54.15-Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli, in cui F. G. afferma che alcuni studiosi stanno già lavorando alla collezione di pedagogia: Gobetti sta ultimando il lavoro su Berti, Tagliatela quello su De Sanctis. Sono uscite recensioni positive sul suo testo. Il prof. De Stefano sta lavorando attivamente sul testo del Carli. Raccomanda di mandare le pubblicazioni a Piero Gobetti e a Mario Guglielmino. Chiede che gli vengano inviate le ultime produzioni della Casa. Capodistria, 2 marzo 1921.

54.16- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. non ha avuto risposte alle precedenti lettere, ed invia gli *Scritti* del Settembrini che saranno utili per il volume di Tagliatela. Capodistria, 16 maggio 1921.

54.17- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa informa che la diffusione del libro prosegue a rilento. I testi della collana "Pensiero educativo" sono troppo voluminosi; si potrebbe fare un volumetto con la sola introduzione. Città di Castello, 12 maggio 1921.

54.18- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. dopo aver spedito il volume di Settembrini, non ha più avuto notizie della pubblicazione di Tagliatela. Capodistria, 1 luglio 1921.

54.19- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. attende notizie del testo di Tagliatela. In quanto al suo volume, ritiene di avere raggiunto un discreto successo, dal momento che ne sono state vendute già 700 copie. Misterbianco, 23 luglio 1921.

54.20- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. chiede notizie sulla collezione, anche perché sono già pronti i volumi della Benetti Brunelli e di Gobetti. Chiede notizie del testo di Tagliatela. Capodistria, 9 ottobre 1921.

54.21- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. A F. G. dispiace che la collezione di pedagogia sia sospesa, e chiede l'invio di testi. Capodistria, 28 ottobre 1921.

54.22- Cartolina manoscritta a Giulio Pierangeli. F. G. informa che Tagliatela non intende aspettare ancora e chiede, qualora

la pubblicazione non venga subito realizzata, che tutto venga immediatamente restituito. Capodistria, 10 febbraio 1922.

55. Piero Gobetti (1901 -1926)⁹¹.

55.1- Cartolina postale. Filippo Giuffrida invia l'indirizzo di Piero Gobetti che vuole conoscere la casa editrice. Capodistria, 2 febbraio 1921.

55.2- Minuta a mano di Giulio Pierangeli per prendere contatti. Città di Castello, 19 aprile 1921.

55.3- Cartolina intestata "Energie nuove". P. G. afferma di avere il materiale adatto per un volumetto su Trotsky e chiede le condizioni. Torino, 21 aprile 1921.

55.4- Cartolina intestata "Energie nuove". P. G. annuncia di avere preparato un testo su Trotsky per Vallecchi dietro consiglio di Codignola, ma di avere pronto un "Germoglio" per "Il Solco". Torino, 29 aprile 1921.

55.5- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa chiede a P. G. un "Germoglio" per la fine di luglio e una recensione al testo di Maggiore. Città di Castello, 12 maggio 1921.

55.6-Cartolina postale intestata "Energie nuove". P. G. sta facendo il servizio militare e non potrà mandare un testo prima di dicembre. Chiede che gli vengano inviati libri, e desidera sapere cosa pensi Maggiore per le critiche fatte al suo testo. S. l. (Torino?), 13 ottobre [1921].

55.7- Pagina di "Volontà" 9 dicembre 1921. Recensione di Piero Gobetti a *Cosa è la borghesia?* di Giuseppe Maggiore.

55.8- Ritaglio di "Rivoluzione liberale" 15 gennaio 1923. Sotto il titolo di *Pensiero fascista* viene recensito il testo di Agostino Lanzillo, *Le rivoluzioni del dopoguerra. Critiche e diagnosi*, Città di Castello, "Il Solco", 1922.

56. Cesare Goretta (1886 -1952)⁹², *Il sentimento giuridico nell'opera di Giorgio Sorel*, 1922.

⁹¹ Torino 1901 - Parigi 1926. Nel 1920 fonda "Energie nuove", nel 1922 "Rivoluzione liberale". Decisamente antifascista e perseguitato dal regime, morì in esilio a Parigi (DBI). Fu presentato agli editori de "Il Solco" da Francesco Giuffrida, autore de *Il fallimento della pedagogia scientifica*, con una cartolina del 2 febbraio 1921; cfr. Archivio della casa editrice "Il Solco", *Carteggio con gli autori*, fasc. 55, sottofasc. 55.1.

56.1- Lettera manoscritta. C. G. spera che la tipografia “Leonardo da Vinci” abbia consegnato la copia del suo lavoro su Sorel, quindi propone, senza alcun compenso, la pubblicazione di una trilogia di Spir, *Recht und Unrecht*. Milano, 24 novembre 1922.

57. Bernard Grasset (corrispondenza editori) (1881-1955)⁹³.

57.1- Lettera dattiloscritta su carta intestata. B. G. concede, dietro pagamento, i diritti d'autore di due testi di Faguet: *Le culte de l'incompétence* e *L'horreur des responsabilités*. Paris, 7 aprile 1920.

58. Mario Grieco

58.1- Velina di lettera dattiloscritta. M. G. afferma di avere scritto diversi contributi per la rivista “Civitas” e di avere in animo di raccogliarli in un volume, che offre a “Il Solco”, dettagliando le richieste di compenso. Napoli, 25 settembre 1922.

59. Mario [Luigi] Guarnieri (1886 -1974)⁹⁴ *Consigli di fabbrica*, 1921 e 1946.

59.1-Lettera dattiloscritta su carta intestata (velina) “Confederazione generale del lavoro” . M. G. dichiara di avere rispedito la lettera a Balsamo Crivelli. Dal momento che ha visto recensito il Proudhon e si rende conto che la Casa si

⁹² Filosofo e giurista italiano, si laureò in filosofia a Milano con Pietro Martinetti. Antifascista, si rifiutò di prestare il giuramento al regime. Nel secondo dopoguerra fu riammesso alla carriera universitaria ed insegnò a Ferrara fino alla morte.

⁹³ Editore francese, fondò nel 1907 la Casa editrice che da lui prende nome e fu editore dei più importanti autori francesi del tempo, fra i quali Mauriac e Proust. Fu accusato di connivenza con i tedeschi e, nonostante l'assoluzione, non riuscì a riportare la sua Casa al primitivo splendore (EI).

⁹⁴ Nato nel 1886 e morto nel 1974, fu socialista e sindacalista. A Biella nel 1908 appoggiò le lotte degli operai tessili; per scritti antimilitaristi fu costretto ad espatriare a Lugano. Bruno Buozzi lo portò a Torino, come suo prezioso collaboratore. Nel dopoguerra fu in contrasto con Gramsci. Il tema dei consigli di fabbrica fu da lui trattato nel V congresso della Confederazione Generale del Lavoro del 1921. Difese con tenacia le otto ore lavorative; durante il fascismo abbandonò l'attività politica che riprese nel secondo dopoguerra (DBI).

occupa di problemi sociali, propone la pubblicazione di un suo testo su *I consigli di fabbrica*. A matita: *Risposto accettando un massimo 0,50 utili netti; 0,10 per copie vendute Pier[angeli]*. Milano, 30 giugno 1920.

59.2- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Federazione Italiana Operai Metallurgici Segreteria". M. G. accetta le condizioni e pensa di fare un volume della "Biblioteca di cultura politica". Intende dedicare un capitolo allo sciopero di Torino. Gli interventi di Tasca e di Buozzi non riguardavano solo il problema dei consigli di fabbrica, ma problemi generali. Pensa di chiedere a Balsamo Crivelli di fare una recensione di Proudhon. Milano, 9 luglio 1920.

59.3- Cartolina postale intestata "Confederazione Generale del Lavoro". M. G. ricorda di avere accettato l'incarico ed afferma che appena tornato a Torino si metterà all'opera. Milano, 22 luglio 1920.

59.4- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Federazione Italiana Operai Metallurgici". M. G. non sa quando potrà terminare il lavoro perché molto preso dalla sua attività di giornalista: ha dovuto sostituire l'on. Bianchi nella compilazione di "Battaglie sindacali". Milano 28 agosto 192[0].

59.5- Cartolina postale dattiloscritta intestata "Federazione Italiana Operai Metallurgici - Comitato Direttivo" con immagine a xilografia. M. G. afferma che il lavoro è a buon punto, circa metà delle cartelle sono già realizzate e il resto sarà pronto in una quindicina di giorni. Torino, 19 ottobre 1920.

59.6- Biglietto intestato "Mario Guarnieri", che ha inviato un centinaio di cartelle; manca la parte riguardante i consigli di fabbrica all'estero. Spera che il libro sia pronto prima del Convegno Nazionale. Torino, 6 novembre 1920.

59.7- Lettera dattiloscritta a Giulio Pierangeli su carta intestata "Federazione Italiana Operai Metallurgici - Segreteria". M. G. ha spedito altri due capitoli e si adopera alla correzione delle bozze. Ha molto gradito il giudizio positivo della Casa. S. I., 25 novembre 1920.

59.8- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Federazione Italiana Operai Metallurgici - Segreteria". M. G. desidera sapere quando il libro sarà pronto; invia un elenco di giornalisti ai quali spedirlo, tra i quali Francesco Oddone e

Giovanni Ansaldo. A mano in alto 9.2-21 provveduto Pier[angeli]. S. l., 24 gennaio 1921.

59.9- Telegramma con questo testo: “Impossibile scrivere nuovo capitolo opportuno sollecitare pubblicazione saluti Guarnieri”. Torino, 1 febbraio 1921.

59.10- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli. Lettera di accompagnamento dei testi del Guarnieri segretario della Fiom e redattore capo di Battaglie sindacali. Questa pubblicazione è particolarmente importante alla vigilia del Congresso della Confederazione del lavoro e della discussione del progetto Giolitti. Si fanno presenti gli scopi non di lucro, ma di cultura della Casa. Città di Castello, 8 febbraio 1921.

59.11- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Mario Guarnieri”, che ha ricevuto il volume e ringrazia per la cura dell’edizione. Aggiunge nominativi di persone alle quali il testo va inviato. Torino, 12 febbraio 1921.

59.12- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Mario Guarnieri”, che fa un bilancio delle recensioni al libro, rammaricandosi del fatto che alcune non siano state pubblicate; segnala inoltre che le librerie di molte città non hanno avuto il testo e chiede altre copie. Torino, 1 aprile 1921.

59.13-Minuta dattiloscritta di lettera. Si fa presente che “La Critica Politica” ha pubblicato una recensione, e così pure alcuni giornali. Si segnala che il testo è stato inviato a molte librerie. Città di Castello, 6 aprile 1921.

60. Piero Iacchia⁹⁵, *Un figlio della terra* (1920), *Il sogno di Maia* (1920), (corrispondenza con la tipografia Leonardo da Vinci).

60.1- Lettera manoscritta al “Tenente” Gustavo Bioli. P. I. è volontario a Fiume, l’unico posto “che gli conviene”. Ritiene che il lutto al quale Bioli accenna sia la morte del fratello, ferito in guerra ed esprime il suo vivo e sincero dolore per questa perdita. Dà indicazioni per due volumi da pubblicare

⁹⁵ Nato nel 1884 e morto nel 1937, triestino di origine israelita, pubblicista e volontario di guerra, fu uno dei fondatori del primo fascio di combattimento, a Milano, nel 1919, con Benito Mussolini, e poi acceso propagandista di tale movimento a Trieste e nell’Istria. Convinto massone, quando il regime fascista sciolse la massoneria, egli ruppe col fascismo e rimase libero muratore; allo scoppio della guerra civile di Spagna, si arruolò, non più giovane, nelle file dei rossi, in difesa della repubblica, per la quale morì combattendo (W).

(sulla carta da usare e sulla copertina) e analizza i prezzi. Alla lettera sono allegate bozze di stampa con poesie. Trieste, 21 settembre [19]19 (??).

60.2- Cartolina postale intestata “Stabilimento fotografico Fratelli Alinari”. P. I. informa che è stata spedita 1 extra bromuro, per la quale si chiede pagamento di £. 6. Firenze, 13 aprile 1920.

60.3- Lettera manoscritta in più fogli a Gustavo Bioli. In tono scherzosamente cameratesco e aggressivo, P.I. discute sulla forma delle copertine dei suoi libri, affermando che Bioli lo aveva consigliato di rivolgersi a Petrucci; asserisce inoltre di essersi indirizzato a grafici molto presuntuosi e di avere infine trovato le competenze adatte in Sigon padre e figlio. Bella la copertina de *Un figlio della terra* con la Furia, più fantasiosa quella di *Maia*. Il problema è che ora i disegni vengano resi bene dai tipografi, soprattutto per quello che riguarda i colori. Aspettava le bozze del primo e del secondo volume, e si chiede perché è stato interrotto l’invio; inoltre non sa ancora quale sia il prezzo delle copertine. Dimostra una certa animosità (anche se scherzosa) nei confronti dei proto Leonardi (di Selci) e Cecci (della Leonardo da Vinci), per quanto riguarda la grafica dei volumi. Manda qualche frecciata anche a don Enrico Giovagnoli, che chiama “il Canonico”. Asserisce di non pretendere di vedere uscire insieme i due testi, ma di volere comunque una cosa “bella”. Manda a tutti caldi abbracci e saluti. Alla lettera è allegata la prova di stampa della copertina di *Un figlio della terra* con testa virile di una statua antica scolpita in un tondo a colori (non quella che sarà poi scelta con la Medusa). Trieste, 22 giugno 1920.

60.4- Telegramma a Gustavo (ma scritto Augusto) Bioli. P. I. annuncia lettere e disegni della copertina. 20 settembre 1920.

60.5- Cianografica di copertina *Un figlio della terra* con testa di donna di profilo su tondo in bianco e nero.

60.6- Cartolina postale ad Augusto (sic) Bioli. P. I. si rivolge a Bioli chiamandolo 98 (la classe di richiamo alle armi) e chiede il perché della lunga attesa di una risposta. Trieste, 13 ottobre 1920.

60.7- Lettera manoscritta ad Augusto (Gustavo) Bioli. P. I. afferma di stare uscendo dal carcere dopo venti giorni, per essere stato colto con la pistola in pugno durante certi tumulti tra fascisti e bolscevichi, a causa dei quali andò in frantumi la

redazione del “Lavoratore”. Spera in una amnistia e soprattutto nutre la speranza di vedere compiuti i suoi libri. Si stupisce del fatto di non avere avuto nessuna risposta, ma si augura che i volumi escano per Natale. Trieste, 2 novembre 1920.

60.8- Lettera manoscritta a Gustavo Bioli. P. I. si lamenta delle lungaggini e del fatto che gli vengano imputate. Discute sulle copertine, e si contenta del fatto che siano realizzate il meglio possibile, purché il testo esca per Natale. Sta partendo per Fiume e per la Dalmazia, e chiede intanto di avere un saggio della copertina. Trieste, 12 novembre 1920.

60.9- Cartolina postale scritta a matita a Bioli. P. I. ringrazia della sollecitudine ed afferma che non gli è possibile venire a Città di Castello. Roma, 15 dicembre 1920.

60.10. Cartolina postale scritta a matita ad Augusto (Gustavo) Bioli. P. I. è a Roma per pochi giorni; chiede che gli venga mandata una lettera fermo posta per sapere la sorte dei suoi volumi. Roma, 21 dicembre 1920.

60.11- Cartolina postale scritta a matita ad Augusto (Gustavo) Bioli. P. I. torna a Trieste ed attende notizie. Venezia 22.12.1920.

60.12- Cartolina postale scritta a matita a Gustavo Bioli. P. I. attende la prova della copertina e chiede se Lapi ha risposto favorevolmente. Roma, 11 gennaio 1921.

60.13- Telegramma. “Dolentissimo” P. I. chiede spiegazioni per la mancanza di notizie. Trieste, 3 febbraio 1921.

60.14- Telegramma: “Aspetto impaziente decidetevi mandare”. Trieste, 21 [febbraio 1921] (??).

60.15- Cartolina postale scritta a matita a Gustavo Bioli. P. I. afferma di fare fatica a non perdere la pazienza. Trieste, 24 gennaio 1921.

60.16- Cartolina postale manoscritta a Gustavo Bioli. P. I. afferma di avere scritto a Cecci di preferire la stampa di *Maia* in oro. Chiede che le copie vengano mandate a tutti i giornali, domanda il conto e segnala alcune imperfezioni nella stampa. Trieste, 17 febbraio 1921.

60.17- Cartolina postale manoscritta ad Augusto (Gustavo) Bioli. Con veemenza P. I. rimprovera il grande ritardo. Trieste, 29 febbraio 1920.

60.18- Lettera manoscritta. P. I. chiede con durezza che il contratto da lui fatto con “Il Solco” venga attuato minacciando anche di adire alle vie legali. Trieste, 2 marzo 1921.

60.19- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa sottolinea il fatto che è in atto uno sciopero dei tipografi. Il volume *Un figlio della terra* è pronto, ma si sa che lo stesso Iacchia preferiva lanciarli ambedue insieme; inoltre l'autore ha chiesto molti ritocchi, come l'uso dell'oro nella copertina, che renderà il volume “una porcheria”: sarebbe stato meglio ascoltare i consigli di chi nell'arte della stampa è nato e cresciuto. Si confida in una composizione dello sciopero. Città di Castello, 8 marzo 1921.

60.20- Telegramma. P. I. chiede l'assicurazione telegrafica della spedizione dei volumi e della messa in vendita, altrimenti adirà alle vie legali. Trieste 10 [marzo 1921] (??).

60.21- Lettera manoscritta. P. I. giudica insolente la risposta de “Il Solco”, dichiara che aveva diritto almeno ad una risposta. Si doveva ultimare il libro prima dello sciopero, anche perché aveva sempre accettato i suggerimenti dei tipografi. Era sicuro che il volume sarebbe stato una vera opera d'arte, ora è costretto alla rottura con l'amico Bioli. Trieste, 11 marzo 1921.

60.22- Minuta di lettera dattiloscritta su velina con sigla pier[angeli]. La spedizione è avvenuta; si chiede di riconsiderare il passato senza ira. La colpa del ritardo è della tipografia; Bioli è molto dispiaciuto di quanto è accaduto. La Casa si occuperà attivamente del lancio del lavoro. Città di Castello, 18 marzo 1921.

60.23- Lettera manoscritta a Bioli e Pierangeli. P. I. afferma che la lettera conciliante ricevuta lo ha riempito di gioia. Accetta di tutto cuore la riconciliazione e prega di distruggere le lettere che possono essere dispiaciute, come ha fatto lui con la lettera di Bioli. Ringrazia per la lieta notizia dell'invio dei volumi. Trieste, 19 marzo 1921.

60.24- Cartolina postale manoscritta alla casa editrice. P. I. informa che i librai hanno esposto i volumi e ne sono state vendute diverse copie. Trieste, 3 aprile 1921.

60.25- Cartolina postale manoscritta alla casa editrice. P. I. afferma che i testi non sono ancora in vendita a Venezia e a Milano (dove giacevano in un angolo); lo sono invece a

Trieste. L'autore si sta preparando a fare una lettura di versi al Circolo Artistico e chiede altre copie. Trieste, 8 aprile 1921.

60.26- Telegramma: "Urgemi copie volume mancanza causami danno Iacchia". Trieste, 19 aprile 1921.

60.27- Lettera manoscritta. P. I. ha ricevuto un telegramma; inoltre ha fatto ricerche alla posta ed ha trovato due pacchi di libri che ha subito distribuito ai giornali. Informa e chiede informazioni sulle recensioni. Si offre di dare alla Casa una percentuale più alta sulle vendite. Trieste, 19 aprile 1921.

60.28- Lettera manoscritta. P. I. ha ricevuto la fattura ed invia una parte del dovuto. Il libro piace, anche se i giornali non ne parlano. Chiede che la Casa si impegni a sensibilizzare i giornalisti. Sta distribuendo i volumi a molte persone. Trieste, 27 aprile 1921.

60.29- Lettera manoscritta. P. I. invia l'intera somma di denaro. Apprezza che gli sia stato offerto uno sconto, anche perché ritiene che nemmeno la Casa nuoti nell'abbondanza. Chiede sollecitudine nella spedizione dei libri e allega un elenco di persone alle quali inviarli. Trieste, 28 aprile 1921.

60.30- Cartolina postale manoscritta. P. I. sollecita una risposta riguardo ai giornali e alle riviste alle quali è stato mandato il libro e chiede ricevuta del vaglia. Trieste, 19 maggio 1921.

60.31- Cartolina postale manoscritta alla Società Editrice "Il Solco". P. I. si trova a Roma dove sperava di rivedere Bioli. Ha dato copie del libro ad alcuni giornali, ma gli mancano i testi per altri che ne sono privi, contrariamente a quanto promesso dalla Casa. Assicura che vi sono lodi unanimi all'edizione, nonostante la non facilissima riuscita dei medaglioni; i tipografi hanno la loro parte di meriti. Roma, 8 giugno 1921

60.32- Cartolina postale manoscritta. P.I. si offre di propagandare le produzioni de "Il Solco", in particolare Cattaneo, e chiede che gli vengano inviate. Trieste, 20 luglio 1921.

60.33- Lettera manoscritta in due fogli a Bioli. P. I. è stato in montagna e non ha visto gli interessanti volumi da annunciare. Spera che abbiano una accoglienza migliore dei suoi volumi ed afferma: "I miei poveri versi sono certamente destinati alla gloria imperitura ma, ahimè!, postuma". Le recensioni fatte sono favorevoli, ma assai concise, come risulta dalla rassegna dei giornali. Prega Bioli di tenerlo informato. È trasferito a

Ravenna⁹⁶ e da molti mesi non vede lo stipendio. Chiede che si mandino in giro il maggior numero possibile di omaggi. Trieste, 22 settembre 1921.

60.34- Cartolina postale manoscritta. P. I. chiede altri volumi perché se ne trova sprovvisto. Le vendite non vanno benissimo; chiede notizie sulle recensioni. Si trova a Ravenna ed asserisce: “Io sconto qui i miei peccati dalmatici; né mi consolo dell’esilio pensando a quello del ‘vicin mio grande’”. Ravenna, 9 novembre 1921.

60.35- Cartolina postale manoscritta. P. I. chiede ancora copie da dare in omaggio, assicurando che le pagherà. Ravenna, 17 novembre 1921.

61. Agostino Lanzillo (1886 -1952),⁹⁷ *Le rivoluzioni del dopoguerra*, 1922.

61.0- * (Questo documento è conservato in una cartellina dal titolo “Informazioni e pareri”, cfr. Archivio casa editrice “Il Solco”, “*Carte societarie*”, fasc. 4 sottofasc. 4.1.2). Busta intestata Avv. Agostino Lanzillo. Lettera dattiloscritta a Gustavo Bioli. A. L. fa le sue condoglianze a Bioli per la morte del fratello e i rallegramenti per il lavoro al quale si è dedicato. Asserisce che l’idea di tradurre Prodhon è stata molto felice; propone di tradurre anche *La Guerre et la Paix* e *La theorie de la propriété*. La collezione di “Cultura politica” è buona, ma andrebbe meglio organizzata: si dovrebbe tradurre più Proudhon e lasciare da parte Lenin e Trotsky che non

⁹⁶ Presso il R. Istituto Tecnico.

⁹⁷ Nato a Reggio Calabria il 31 ottobre 1886 e morto a Milano, il 3 marzo 1952 è stato un leader sindacalista rivoluzionario, divenuto poi membro del movimento fascista di Benito Mussolini. Professore universitario prima a Cagliari, poi alla Ca’ Foscari di Venezia, avvocato, giornalista, economista. Prima seguace di Sorel, divenne deputato nel 1923 e membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni nel 1931; si allontanò infine dal fascismo e dopo la II guerra mondiale collaborò col “Corriere della sera” con lo pseudonimo di Attico, e quindi fu direttore de “Il tempo” (Piccola Treccani, s.v.). Il fondo della sua corrispondenza conservato presso il Museo dell’Industria e del Lavoro “Eugenio Battisti” di Brescia conserva lettere di Mussolini, Slataper, Borgese, Papini, Prezzolini. Vi sono inoltre 150 lettere di Sorel e corrispondenza di Colajanni, Sraffa, Einaudi, Pantaleoni. (DBI) Bioli lo aveva conosciuto tramite il proprio fratello, morto in guerra, ed egli pubblicò poi con “Il Solco” nel 1922 un testo dal titolo *Le rivoluzioni del dopoguerra*.

hanno carattere scientifico. Promette recensioni e l'introduzione a qualche volume. Milano, 3 agosto 1920.

61.00-* (Questo documento è conservato in una cartellina dal titolo "Informazioni e pareri", Archivio casa editrice "Il Solco", "*Carte societarie*", fasc. 4, sottofasc. 2). Cartolina postale. A. L. chiede un elenco di libri, perché ne vorrebbe far acquistare alcuni per la Università Commerciale Bocconi. Chiede anche il catalogo. Milano, 26 dicembre 1920.

61.1- Lettera dattiloscritta a Gustavo Bioli su carta intestata. A. L. afferma che Bioli lo aveva invitato a pubblicare un suo libro, ed ora ha pronto il materiale. Chiede una risposta sincera e amichevole; sarebbe solo importante che la pubblicazione non tardasse troppo e che ne possa mantenere i diritti d'autore. Saluta molto affettuosamente. Milano, 5 settembre 1921.

61.2- Cartolina postale intestata dattiloscritta. A. L. conferma a Bioli che manderà il manoscritto; accetta inoltre la cointeressenza sugli utili chiedendo un anticipo. Milano, 15 settembre 1921.

61.3- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Università Commerciale Luigi Bocconi". A. L. comincia ad inviare a Bioli le bozze corrette, e precisamente la prima parte dal titolo *Alcune visioni d'insieme* e la terza *Sul mito comunista*. Afferma che le altre parti, tutte coordinate tra loro, sono in preparazione. Chiede volumi della Casa in omaggio. Milano, 2 settembre 1921.

61.4- Lettera dattiloscritta. A. L. riprende con Bioli le trattative per il pagamento, e chiede che la terza parte del volume (che diventa la seconda) venga stampata. Si sta occupando a diffondere i libri de "Il Solco" presso la biblioteca della Bocconi e presso il libraio Sammarco. Milano, 22 ottobre 1921.

61.5- Lettera dattiloscritta su carta intestata. A. L. rimanda le bozze corrette ed afferma che è necessario mettere ogni volta la citazione dei giornali. Pensa di intitolare il libro *Commenti ai fatti dopo la pace*, ma chiede cortesemente il parere di Bioli. Milano, 16 novembre 1921.

61.6- Cartolina postale manoscritta. A. L. ha ricevuto il libretto in ricordo del fratello di Bioli. Chiede che la tipografia di Selci affretti la stampa. S. l., 15 aprile 1922.

61.7- Lettera dattiloscritta al Direttore della Tipografia Pliniana. A. L. invia l'indice del volume e chiede che titolo e

sottotitolo siano così formulati: *Le rivoluzioni del dopoguerra. Critiche e diagnosi*. Ritiene che le operazioni di stampa vadano affrettate, perché “la stagione è finita” e si rischia di perdere lettori. Milano, 12 giugno 1922.

61.8- Foglio manoscritto con un breve *abstract* per il catalogo, o forse bozza di copertina con breve recensione dell’opera. S. d.

61.9- Strisciolina di carta manoscritta con indicazione del sovrapprezzo per lavoro straordinario finalizzato a correzioni. Sigla Pier[angeli], 2 ottobre 1922. (forse da riferire ad altro autore).

61.10- Lettera dattiloscritta. A. L. manda indirizzi di giornalisti ai quali inviare il libro e si lamenta per il prezzo un po’ alto. Pensa ad una inserzione sul “Popolo d’Italia”, purché “fosse messa bene e costasse poco”. Milano, 4 settembre 1922.

62. Gerolamo Lazzeri (1894 -1941)⁹⁸.

62.1- Lettera manoscritta con xilografia che raffigura un ramo di pino reciso con il motto *Non olet redolet*. Espresso a Gustavo Bioli. G. L. risponde in ritardo alla lettera del 31 dicembre ; promette di interessarsi per i finanziamenti alla bella impresa de “Il Solco”. Belgirate, 3 gennaio 1921.

62.2- Lettera manoscritta con xilografia (c. s.). G. L. invia una pagina del “*Mercure de France*” con una citazione alla “Biblioteca di cultura filosofica” firmata da lui stesso ed afferma di avere pubblicato molte opere relative alla cultura

⁹⁸ Nato in Lunigiana, si appassionò fin da giovanissimo alle vicende della sua terra, che si voleva unire alla Liguria. Ben presto si mise in contatto con personalità del suo tempo, come Croce, Prezzolini, Papini e Salvemini, abbandonò il socialismo marxista e si avvicinò alle posizioni del socialismo mussoliniano. Nel 1914 seguì Mussolini nell’interventismo non tenendo conto delle posizioni socialiste. Durante la guerra si dedicò a far conoscere agli italiani la letteratura della “nazione martire”, il Belgio. Nel Dopoguerra fu un attivo opinionista politico, prendendo posizione contro il bolscevismo, ma dimostrandosi deluso anche da Mussolini. Era decisamente filo-americano, finì per rientrare nelle schiere del PSI e fu tra i fondatori del Partito Socialista Unitario. Nell’ultima parte della sua vita si dedicò all’attività giornalistica ed editoriale sia con la piccola casa editrice “Modernissima” che con molte altre Case di rilievo. Fu diffidato dai fascisti, senza tuttavia incorrere in provvedimenti punitivi (DBI).

politica e di essere molto interessato all'attività de "Il Solco". Belgirate, 21 giugno 1921.

62.3- Lettera dattiloscritta con xilografia (c. s.). Raccomandata in due fogli a Gustavo Bioli. G. L. dimostra molto interesse per "Il Solco" e chiede volumi in omaggio. Informa che la casa editrice "Modernissima" di Milano ha iniziato una collezione di "Studi politici e sociali", della quale dà ampie notizie. Ritene che "Il Solco" sarebbe più adatto ad un tale tipo di pubblicazioni e propone alla Casa la sua collezione, che raccoglie i frutti della "Frazione di concentrazione socialista", non inquinata dal bolscevismo, alla quale appartiene. Propone di pubblicare un suo testo: *Letteratura francese contemporanea*. Attende un riscontro e spera di poter incontrare Bioli. Belgirate, 27 settembre 1921.

62.4- Cartolina postale manoscritta con xilografia che raffigura un ramo di pino reciso con il motto *Non olet redolet*. G. L. si trova al Congresso socialista e si dichiara pronto a raccogliere tutti i dati che potrà reperire. Milano, 9 ottobre 1921.

62.5- Lettera dattiloscritta su carta intestata (c. s.). Raccomandata a Gustavo Bioli. Non è ancora possibile a G. L. far sapere a quali condizioni la Casa "Modernissima" sia disposta a cedere la collezione di "Studi politici e sociali"; può solo esporre le condizioni che "Modernissima" fa agli autori, tra i quali Filippo Turati. G. L. è disposto ad attendere fino ad anno nuovo la pubblicazione di *Letteratura francese contemporanea* e propone di iniziare in questo modo una nuova collana alla quale poter invitare Giovanni Gentile, G. A. Borgese, Francesco Pastonchi. Belgirate, 19 ottobre 1921.

62.6- Lettera dattiloscritta su carta intestata (c. s.) Raccomandata espresso a Gustavo Bioli. G. L. dettaglia le richieste di "Modernissima" per cedere la collezione, con i testi già pubblicati di Francesco Ciccotti, *L'arca nell'uragano* e *La scissione socialista*. Calcola che "Modernissima" possa cedere tutto per £. 6.000. Vicino, a mano, il conto dettagliato delle spese di ogni volume. Belgirate, 27 ottobre 1921.

62.7- Cartolina postale manoscritta con xilografia (c. s.). G. L. chiede a Bioli un pronto riscontro e si augura di avere una sua prossima visita. Belgirate, 13 novembre 1921.

62.8- Lettera dattiloscritta su carta intestata (c. s.). G. L. risponde alla lettera di Bioli del 22 corr. e conviene con lui

sulle condizioni troppo alte di “Modernissima” per la cessione della collezione diretta dallo stesso G. L. Ritene necessario pubblicare quanto prima i testi di Filippo Turati, di Carlo Azimonti e dello Zibordi. Chiede notizie sulla possibile pubblicazione di *Letteratura francese contemporanea*. Acclude (ma non è conservato) un giudizio sulla collezione politica de “Il Solco”. Belgirate, 29 novembre 1921.

62.9- Lettera manoscritta su carta intestata (c. s.). G. L. non ha avuto riscontri all’ultimo espresso; attende notizie e ritiene utile una sua visita. Belgirate, 3 dicembre 1921.

62.10- Lettera manoscritta. G. L. ha appreso dai familiari che è giunta una lettera di Bioli alla quale risponderà quanto prima. Cremona, 12 gennaio 1922.

62.11- Lettera manoscritta su carta intestata (c. s.).G. L: si duole del fatto che quanto era stato prospettato non si possa realizzare. Acclude una sua recensione sul “Mercure dei France” del testo di Ferdinando D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Belgirate, 17 febbraio 1922.

62.12- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo”. G. L. chiede che una copia di Tocqueville venga inviata all’amico Dario Gramigna, del “Secolo” di Milano. Milano, 29 aprile 1922.

63. Oda Lerda Olberg⁹⁹.

63.1- Lettera dattiloscritta. L’amico e compagno Mochen ha suggerito a O. L. O. di rivolgersi a Pierangeli, al quale segnala che il deputato Dott. Ströbel, del partito socialista indipendente tedesco, l’ha incaricata di curare la traduzione in italiano di due sue pubblicazioni che in Germania hanno avuto ottima accoglienza: la *Storia della rivoluzione tedesca* e la *Socializzazione, le sue vie ed i suoi presupposti*. Fornisce i dettagli tecnici dei libri. Roma, 27 ottobre 1921.

63.2- Minuta su velina di risposta dattiloscritta. La casa editrice manifesta a disponibilità ad accettare le pubblicazioni del dott. Ströbel, ma dichiara la impossibilità per il momento ad assumere nuovi carichi di lavoro. Si fanno comunque proposte di accordo economico. Città di Castello, 23 novembre 1921.

64. Giuseppe Lombardo Radice (1879-1938)¹⁰⁰.

⁹⁹ Traduttrice dal tedesco piuttosto attiva (SBN).

64.1-Lettera a Giulio Pierangeli su carta listata a lutto. G. L. R. suggerisce di pubblicare un testo di Ferretti, *L'uomo nell'infanzia*. Vicino, a matita, scritto: "sì". S. I., 17 gennaio 1921.

64.2- Biglietto a lutto legato insieme. G. L. R. suggerisce a Pierangeli di stampare il libro di Cosmo Guastella (1854 - 1922) *Le ragioni del fenomenismo*. L'autore sarebbe disposto a contribuire. S. I., s. d.

64.3- Lettera su carta intestata "L'educazione nazionale". Dopo i complimenti per "Il Solco", G. L. R. suggerisce il testo di Antonio Renda, *La validità della religione e la presente decadenza religiosa*. Una parte del lavoro è stato pubblicato dalla rivista "Gnosis". Catania, 26 marzo 1921.

64.4- Lettera su carta intestata "L'educazione nazionale". G. L. R. fa i complimenti per le opere di Giuseppe Maggiore e propone un lavoro su *Leibnitz* di Giuseppe Carlotti. Catania, 1 aprile 1921.

64.5- Minuta dattiloscritta di risposta. La Casa promette di scrivere subito a Renda e Carlotti e desidera il testo dello stesso Lombardo Radice sulle scuole Franchetti. Si richiedono anche recensioni per i testi di Proudhon e di Giuffrida. Città di Castello, 6 aprile 1921.

64.6- Lettera su carta intestata "L'educazione nazionale". G. L. R. informa che Adolfo Omodeo sta preparando una rivista dal titolo "Il Saggiatore"; di lui afferma: "È l'unico vero storico della nuova generazione. Ha poco più di trentacinque anni: è una forza!". Catania, 11 maggio 1921.

¹⁰⁰ Nato a Catania nel 1879 e morto a Cortina d'Ampezzo nel 1938, pedagogista e filosofo, laureato a Pisa, nel 1907 fondò con Giovanni Gentile (del quale seguiva il movimento idealistico) la rivista "Nuovi doveri". Quando il Gentile divenne Ministro della Pubblica Istruzione, collaborò con lui alla riforma della scuola elementare. Dopo il delitto Matteotti, staccatosi da Gentile, si ritirò ad insegnare pedagogia alla facoltà di Magistero di Roma. Fu ardente ammiratore del pedagogista americano Ralph Waldo Emerson (DBI). Le prime lettere a "Il Solco", scritte nel 1920, sono su carta intestata della rivista "L'educazione nazionale". Dietro sua raccomandazione, la casa editrice tifername stampò un testo di Gino Ferretti, *L'uomo nell'infanzia*, il volume di Antonio Renda, *La validità della religione*, e *Fichte* di Giuseppe Maggiore. Inoltre il Lombardo Radice aveva segnalato l'opera di Michele D'Asaro *L'educazione creatrice*, che fu poi pubblicata a Palermo da Trimarchi nel 1921.

65. Ernesto Cesare Longobardi (1877 -1943)¹⁰¹, *La conferma del marxismo: il comunismo scientifico e le recenti esperienze storiche*, 1921.

65.1- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli, che accusa ricevuta della lettera del 13 corrente ed accetta la proposta di pubblicazione. Pierangeli afferma di trovarsi nella stessa posizione di marginalità di E. C. L. riguardo al partito, “dopo aver dato anni di fervida attività locale senza appetire cariche ed onori”. Per quanto riguarda l’aspetto economico, dice che è preferibile una percentuale sulle vendite ad un compenso a *forfait*; ritiene inoltre che il volumetto del Longobardi vada pubblicato nella “Biblioteca di cultura politica”. Città di Castello, s. d.

65.2- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli, che segnala l’invio a Venezia di un capitolo che E. C. L. intende modificare e dettaglia le modalità del compenso. Città di Castello, 31 marzo [1921] (a lapis blu).

65.3- Lettera manoscritta. La moglie di Longobardi invia la quarta parte dell’opera. Venezia, 12 aprile 1921.

65.4- Lettera manoscritta su carta intestata “R. Scuola Sup.re di Commercio di Venezia”. L’autore ha inviato i primi due capitoli corretti, sta completando il terzo ed ha spedito qualche giorno prima il quarto. Vuole lasciare inalterato il sottotitolo perché il termine “scientifico” è in Engels. La definizione di “comunismo critico” è più adatta ad un volume di storia che di politica. Si propone di scrivere una prefazione ed accetta le condizioni poste per il pagamento. Venezia, 16 aprile 1921.

65.5- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. Longobardi ha spedito la quarta e la quinta parte dopo averle

¹⁰¹ Nato a Napoli nel 1877, fin da giovanissimo entrò in contatto con personalità di spicco ed iniziò la collaborazione con la rivista “Critica sociale”. Fu allievo di Maffeo Pantaleoni; partecipò molto presto al Partito Socialista ed al dibattito interno allo stesso partito. Affidò alle personalità più avvedute della borghesia il compito di tracciare nuovi orizzonti sociali e suggerì di tener conto degli artigiani. Divenne in seguito sostenitore di Labriola. Si staccò poi progressivamente dal socialismo, anche perché durante la guerra era stato interventista. Partecipò alla “Critica politica” di Oliviero Zuccharini; il suo volume *La conferma del marxismo* è considerato uno dei testi più vivi e rappresentativi dei problemi del movimento operaio nel primo dopoguerra. Morì a Sarno nel 1943.

corrette; accetta alcuni suggerimenti di Pierangeli. Chiede di vedere l'impaginato. Venezia, 30 aprile 1921.

65.6- Lettera manoscritta su carta intestata "R. Scuola Sup.re di Commercio di Venezia". Longobardi ha ricevuto quattro volumi e manda un elenco di persone alle quali inviare l'opera; chiede anche le pubblicazioni de "Il Solco". Gli sembra che il testo non risenta della soppressione di alcune parti "sacrificate". Alla lettera è allegata una lista di giornalisti ai quali inviare il libri; tra questi Cesare Spellanzon. (Indicazione a matita di lato: "spedite altre 8 copie all'autore"). Venezia, 6 luglio 1921.

65.7- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. Longobardi teme che la lettera precedente sia andata dispersa, e ripete le richieste. Venezia, 25 luglio 1921.

65.8- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. Longobardi invia altri indirizzi di persone alle quali è opportuno recapitare il libro. Venezia, 27 luglio 1921.

65.9- Minuta di lettera dattiloscritta a E. C. L. indirizzo di Napoli. La Casa informa il Longobardi che i volumi sono stati inviati ed altri sono stati mandati a lui stesso; si chiede inoltre di segnalare le recensioni. Città di Castello, 1 agosto 1921.

65.10- Lettera manoscritta. Longobardi accusa ricevuta dei volumi e invia un'altra lista di persone alle quali inviarli; si chiede di fare includere il libro nei cataloghi delle biblioteche della casa editrice "Avanti", del Partito Comunista e dell' "Umanità Nuova". Napoli, 17 settembre 1921.

66. Adriana Luma (Luna?).

66.1- Lettera manoscritta. A. L. ringrazia della proposta di tradurre *La rivoluzione francese* di Carlyle; ha comunque grosse difficoltà a procurarsi il libro. Chiede anche le condizioni del lavoro. In fondo, scritto a matita: "Risposto il 2.8. Scritto a "Modernissima" perché mandi l'originale. Offerta Lire 1 a pagina". Trapani, 28 luglio 1920.

66.2- Lettera manoscritta. A. L. chiede precisazioni e sottolinea la necessità che alla traduzione non siano fatti tagli se non col suo consenso. Trapani, 8 agosto 1920.

66.3- Lettera manoscritta. A. L. ritorna sui problemi già discussi, ma si rifiuta di accettare la collaborazione se nel testo non comparirà il suo nome. Trapani 16 agosto 1920.

67. Giuseppe Macaggi (1857 - 1932)¹⁰² curatore di Carlo Cattaneo, *L'insurrezione di Milano del 1848 e le successive guerre*, 1921.

67.1- Lettera manoscritta su carta intestata Prof. Avv. Giuseppe Macaggi, che ha gradito molto l'invio di Proudhon (definito da alcuni "il Mefistofele della democrazia") ed afferma di essere interessato alla nuova pubblicazione delle opere di Cattaneo. Pensa in particolare alle *Memorie Dell'insurrezione di Milano nel '48 e della successiva guerra*, che non è stato incluso nelle riedizioni di Le Monnier e di Barbera. Genova, 28 giugno 1920.

67.2- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. M. si scusa per il ritardo nel rispondere a Bioli. Afferma di avere materiale per una riedizione di Cattaneo, ed in particolare di avere pronto un discorso sul tema *Carlo Cattaneo e la Società delle Nazioni* composto per una conferenza da fare all'Università per il suo ricevimento come dottore aggregato. Per Mazzini e Ferrari consiglia il nome di Arcangelo Ghisleri. Genova, 3 ottobre 1920.

67.3- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. M. si rivolge a Bioli accettando di curare il testo di Cattaneo ed invia l'indirizzo di Arcangelo Ghisleri. Roma, 10 ottobre 1920.

67.4- Copia di lettera dattiloscritta su velina. La Direzione manifesta tutto il suo gradimento per l'accettazione a predisporre un volume su Cattaneo, ma informa che l'altro volumetto dei "Germogli" dedicato a Cattaneo, *Terre italiane* è stato un vero insuccesso editoriale, perciò si prevede per il prossimo un solo compenso a *forfait*. Città di Castello, 24 novembre 1920.

67.5- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. M. risponde in ritardo, ma invia un elenco di

¹⁰² Nato nel 1857 e morto nel 1932. Divenuto avvocato dopo una prima laurea in farmacia conseguita per compiacere il padre, fu fervente mazziniano e repubblicano; di sentimenti anticlericali, fu iscritto alla loggia massonica genovese. Aderì al partito socialista, ma poi scelse definitivamente il partito repubblicano. Fu deputato dal 1909 al 1913 e dal 1919 al 1921. Durante la guerra fu decisamente nazionalista e interventista, e, all'interno del partito repubblicano, finì con l'aderire a un piccolo gruppo social-riformista. Si occupò attivamente di opere pubbliche (DBI).

opere di Cattaneo da cui trarre brani. Acclude anche un foglio con l'indicazione dei passi scelti. Non ha inserito il testo sull'*Insurrezione*, altrimenti bisognerebbe predisporre due volumi. In quanto al compenso si rimette all'editore, perché afferma: "Non sono ricco da rifiutare. Non so domandare in precedenza". Genova, 27 dicembre 1920.

67.6- Foglio manoscritto con indice del testo di Cattaneo. S. d.

67.7- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Si decide di fare subito il volume sulla *Insurrezione*, per dedicare poi un secondo volume agli altri scritti. Per il compenso si vedrà in seguito, perché nemmeno la Casa si propone fini di lucro e non ha quindi grandi risorse. Città di Castello, 31 dicembre 1920.

67. 8- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. M. invia il testo del volumetto di Cattaneo *Dell'insurrezione di Milano*, pensando però di pubblicare, come era originalmente, il testo diviso in due volumi, uno per gli scritti politici e l'altro per quelli di economia, filosofia e letteratura. Asserisce di avere una prefazione già pronta. Genova, 7 gennaio 1921.

67.9- Lettera dattiloscritta su carta intestata con marca (aratro) de "Il Solco". La tipografia ha già iniziato la composizione del volume; si pensa però di escludere la seconda parte, troppo lunga per interessare il lettore. Si attende la prefazione. Città di Castello, 25 gennaio 1921.

67.10- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. M. ha già inviato la prefazione al primo volume e si riserva di mandare in seguito la prefazione del secondo. Non ha preclusioni sulla soppressione della seconda parte, purché se ne avvisi il lettore con una nota. Giudica molto importanti le pagine dell' "Archivio triennale", la lettera "A un amico siciliano" e lo scritto sulla legge comunale e provinciale. Roma, 27 gennaio 1921.

67.11- Minuta manoscritta di Giulio Pierangeli, in cui si afferma che il volume del Cattaneo è già quasi pronto; manca l'introduzione, da inserire poi con numeri romani. Non sono potuti entrare i brani dei proemi e delle considerazioni dell'*Archivio biennale* per problemi di costi. Si prega di curare al massimo la diffusione del volume. Città di Castello, 18 febbraio 1921.

67.12- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. G. M. si duole che il suo libro sia stato privato di una parte e si propone di aggiungere qualcosa all’introduzione. Per quanto riguarda la diffusione del testo, si impegnerà al massimo. Roma, 21 febbraio 1921.

67.13- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati” (ma cancellato). G. M. dice di avere ricevuto il testo di Cattaneo e propone la spedizione dell’opera ad alcuni amici per farlo diffondere. Asserisce di non essere riuscito a superare l’ultimo turno elettorale [questo spiega la cancellatura dell’intestazione del foglio. NdR]. Genova, 31 maggio 1921.

67.14- Minuta dattiloscritta di risposta su velina. Raccomandata. La casa editrice rimette un assegno circolare con un compenso modesto perché la situazione finanziaria non è florida. I librai di Genova non hanno richiesto il libro e non hanno nemmeno liquidato i conti del 1920. Ci si propone di fare di più per il futuro. Città di Castello, 8 giugno 1921.

67.15- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati” (ma cancellato). G. M. si lamenta per il compenso di £. 200 veramente esiguo ed assicura recensioni. Roma, 23 giugno 1921.

67.16- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati” (ma cancellato). G. M. chiede che gli venga saldato il conto dell’*Introduzione* e che gli venga restituito il libro da lui inviato per la stampa. Annuncia e promette recensioni e chiede il libro di Ferrari. Genova, 1 settembre 1921.

67.17- Cartolina postale intestata “Camera dei deputati” (ma cancellato). G. M. annuncia recensioni e prega di mandare il testo a Ghisleri per la “Critica politica”. Genova, 16 marzo 1922.

68. Vittorio (Raffaele) Macchioro (1880 -1958)¹⁰³.

¹⁰³ Nato a Trieste, si formò negli studi a Bologna, e fu allievo di Carducci; si laureò in lettere classiche, tenendo sempre presenti gli aspetti giuridici di una società per ricostruirne la storia. Si dedicò alla archeologia, e fu anche Soprintendente a Napoli, dove studiò i reperti locali dandone una classificazione cronologica. Durante la guerra, per evitare i sospetti degli italiani che mal giudicavano la sua frequentazione con archeologi svizzeri, si arruolò come volontario. Dopo molte vicende di guerra, solo nel 1919 riuscì a tornare a Napoli e nell’ultima parte della sua vita si orientò verso la storia delle religioni (DBI).

68.1- Lettera manoscritta su carta intestata (con timbro). V. M. propone la pubblicazione di un suo testo, libero da ogni confessionalismo, dal titolo *L'Evangelio*. La seconda parte si intitola *Lo spirito della riforma*; la terza *Paganesimo e cristianesimo*. La pubblicazione dovrebbe essere fatta in tempi veloci, perché il testo deve essere presentato per un concorso alla cattedra di Storia del Cristianesimo all'Università di Napoli. Per il resto, il libro potrebbe interessare molto il pubblico. Napoli, 12 luglio 1922.

69. Giuseppe Maggiore (1882 -1954)¹⁰⁴, *Fichte* 1921, *Che è la borghesia?* 1921.

69.1- Lettera manoscritta di Giuseppe Lombardo Radice a Pierangeli su carta intestata "L'educazione nazionale". G. L. R. mantiene la promessa di indicare persone adatte a collaborare con "Il Solco": prima di tutto Giuseppe Maggiore, del quale fornisce l'indirizzo e indica il libro che potrebbe produrre: *Il socialismo d'un filosofo nazionalista (Fichte)* dettagliando le parti in cui l'opera si divide (Parte I *L'uomo e la storia* - II *Esperienza e realtà* - III *Il mondo etico e politico di Fichte* - IV *Dio* - V *L'originalità di Fichte*). In secondo luogo indica Michele D'Asaro, e il suo testo: "*È l'educazione creatrice?*", del quale invia il sommario dettagliato. Catania, 24 dicembre 1920.

69.2- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. La casa editrice informa Giuseppe Maggiore che il suo lavoro *Il socialismo d'un filosofo nazionalista* è stato segnalato a Giuseppe Lombardo Radice. Si chiedono le condizioni alle quali il Maggiore sarebbe disposto a collaborare, tenendo conto che la Casa, appena fondata, non rincorre lauti guadagni. Città di Castello, 12 gennaio 1921.

69.3- Cartolina postale manoscritta. G. M. accetta la proposta del comune amico e si appresta a mandare il testo entro una quindicina di giorni. Non insegue nemmeno lui guadagni smodati, e si accontenta di una piccola percentuale sulle vendite, purché il volume esca in breve tempo. Palermo, 18 gennaio 1921.

¹⁰⁴ Fu uno scrittore e giurista palermitano, avvocato e filosofo del diritto penale. Fondatore della scuola penalista palermitana, fu amico di Giovanni Gentile tra gli intellettuali che aderirono al fascismo. Il suo unico lavoro storico, predisposto durante la guerra, è *Fichte* (DBI).

69.4- Bozza di lettera manoscritta di Giulio Pierangeli. Il testo per “I Germogli” è stato passato in tipografia ed è molto interessante. “La ‘Pliniana’ ha proseguito nella composizione del *Fichte*”. Si prendono accordi per la correzione delle bozze. Città di Castello, s. d.

69.5- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. G. M. rimanda le bozze dell’opuscolo sulla borghesia; non ha soppresso le note di *Fichte*, per non togliere scientificità al lavoro, ma ha eliminato i richiami in tedesco. Palermo, 28 marzo 1921.

69.6- Bozza di lettera manoscritta di Giulio Pierangeli. La tipografia sta impaginando l’opuscolo; si chiede a chi l’autore desidera venga inviato. Città di Castello, 31 marzo [1921].

69.7- Cartolina postale manoscritta. G. M. chiede che l’opuscolo *Che è la borghesia?* venga inviato a Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Giuseppe Antonio Borgese, Giorgio Del Vecchio, Romolo Murri, Gino Dallari, Ernesto Codignola, Gioele Solari, Giovanni Vidari, Enrico Ferri, Aldredo Bartolomei, Alessandro Levi, Gaetano Salvemini, Filippo Meda, Mario Missiroli, Giuseppe Prezzolini. Palermo, 4 aprile 1921.

69.8- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Si chiede a G. M. (su suggerimento di Lombardo Radice) di domandare a Giuseppe Carlotti di affidare a “Il Solco” la pubblicazione del suo testo su *Leibnitz*. Si spera di inviare quanto prima l’opuscolo. Città di Castello, 6 aprile 1921.

69.9- Cartolina postale manoscritta. G. M. temendo che la precedente cartolina non sia giunta, ripete i nomi di coloro ai quali il volumetto deve essere inviato, aggiungendo W. Cesarini Sforza. Palermo, 13 aprile 1921.

69.10- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. G. M. assicura che il testo di Carlotti su Leibnitz giungerà quanto prima. 19 aprile 1921.

69.11- Minuta di lettera manoscritta di Giulio Pierangeli. Il lavoro su *Fichte* procede rapidamente; non si è ricevuto nulla da parte del Carlotti. Città di Castello, 12 giugno 1921.

69.12- Lettera manoscritta. G. M. restituisce con qualche aggiunta le bozze di *Fichte* (titolo definitivo) ed aggiunge ancora un elenco di nomi ai quali spedire il testo, praticamente coincidenti con i precedenti; inoltre cita Pietro Martinetti, Valentino Piccoli, Armando Carlini, Guido De Ruggiero, Vito

Fazio Allmayer, l'onorevole Bartolomei. Palermo, 27 giugno 1921.

69.13- Cartolina postale manoscritta. Vengono segnalati ancora nomi ai quali inviare il libro. Palermo, 1 settembre 1921 (dal timbro).

69.14- Cartolina postale manoscritta di Giuseppe Maggiore. Il Carlotti richiede il testo su Leibnitz che, a quel che pare, non sarà pubblicato. Palermo, 26 ottobre 1921.

69.15- Cartolina postale manoscritta. G. M. assicura che il Carlotti ha spedito il testo di *Leibnitz* e segnala altri nomi di persone alle quali inviare il libro. Palermo, 28 novembre 1921.

70. Egilberto Martire (1887 - 1952)¹⁰⁵ curatore di Leone Trotzki, *L'esercito rosso*, 1921 e *Il fallimento della seconda internazionale*, 1921 (traduzioni dal tedesco di Enrico Damiani).

70.1- Lettera dattiloscritta a Don Enrico Giovagnoli su carta intestata "Camera dei deputati". E. M. segnala gli opuscoli sul bolscevismo di Lenin e Trotzki che si trovano alla Biblioteca della Camera; segnala inoltre un giovane bibliotecario (Enrico Damiani) che potrebbe tradurli. Pensa anche di scrivere un libro dal titolo *Uomini e santi* (vicino, scritto a matita: *sì*). E. M. scherza sul fatto che ci si possa arricchire con "Il Solco", e si dice più che mai attaccato alla sua povertà francescana. Roma, 14 giugno 1920.

70.2- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". E. M. dice di stare curando la sua salute e presenta varie proposte su come predisporre un testo composto da scritti di Lenin e di Trotzki. Non ha ricevuto ancora nessuna copia de "I Germogli". Castel Gandolfo, 30 giugno 1920.

¹⁰⁵ Giornalista e uomo politico (Roma 1887-1952). Cattolico fervente, vicepresidente della Gioventù cattolica italiana, fu per molti anni combattivo articolista del "Corriere d'Italia". Deputato popolare per più legislature, nel 1924, dopo la secessione dell'Aventino, fu tra i fondatori del Centro cattolico nazionale, e favorevole al fascismo; lo stesso 24 aprile 1923 infatti, dopo avere fondato l'ala di destra del P.P.I., si incontrò con Mussolini. Nel 1924 era incluso nel "listone" accanto ai fascisti. Fu direttore della rivista "Vita", che veniva stampata a Città di Castello, dalla Società Tipografica Cooperativa, nel 1920 (DBI). Tra le lettere, sempre molto cordiali, a don Enrico Giovagnoli, ricordiamo un dattiloscritto su Carta intestata *Camera dei deputati* del 14 giugno 1920.

70.3- Lettera dattiloscritta a Don Enrico Giovagnoli su carta intestata "Camera dei deputati". Un segretario (Gaussi?) dà notizie sulla salute dell'onorevole E. M. [Roma], 18 agosto 1920.

70.4- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati" a don Enrico Giovagnoli. E. M. non si sente ancora bene, e manda la *Introduzione* a Trotzki "come è". Propende per intitolare il libro *L'esercito rosso*. [Roma], 20 ottobre 1920].

70.5- Bozza manoscritta di frontespizio: Leone Trotzki, *Il potere dei Consigli e l'imperialismo internazionale*, Testo italiano a cura di Enrico Damiani. Prefazione di Egilberto Martire. S. d.

70.6- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati" a don Enrico Giovagnoli. E. M. manderà quanto prima l'*Introduzione* a Trotzki. Le bozze finora inviate erano piene di errori; bisogna rimediare. [Roma], 16 novembre [1920].

70.7- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati" a don Enrico Giovagnoli. E. M. chiede copie dei volumi già realizzati ed asserisce che Giuseppe Tucci è persona di grandissimo valore da coinvolgere. S. d.

70.8- Lettera manoscritta su carta intestata Camera dei deputati a Don Enrico Giovagnoli. E. M. si stupisce molto del fatto che le ultime offerte presentate da Damiani non siano state accettate ed esorta ad un ripensamento. [Roma], 7 aprile 1922.

70.9. Fogli di bozze corrette. S. d.

71. Mario Mazzarelli.

71.1- Lettera dattiloscritta raccomandata espresso a Giulio Pierangeli. M. M. si offre di tradurre per la Casa un testo di Karl Kautsky (che conosce personalmente), *La rivoluzione sociale*. Vicino, a matita "no". Torino, 30 novembre 1921.

72. Paolo Mazzoleni.

72.1- Lettera manoscritta su fogli bordati di rosso in due fogli. Su quello interno si parla di Paolo Mazzoleni del quale si dichiara di inoltrare la lettera; nel foglio ripiegato si danno notizie relative a Tommaseo, ai suoi rapporti e ai suoi scritti sulla Dalmazia. Zlurin presso Sebenico, 31 agosto 1920.

73. Publio Mengarini (1885 -1949).
- 73.1- Lettera dattiloscritta a Giulio Pierangeli. P. M. chiede di pubblicare un testo di un caro amico morto in guerra, Alberto Caroncini e dà notizie sul contenuto e sulle caratteristiche del testo. Roma, 8 aprile 1921.
- 73.2- Cartolina postale manoscritta. P. M. dettaglia le notizie sul libro di Caroncini, *Problemi di politica nazionale*, del quale ha già scritto prima. Roma, 9 marzo (aprile?) 1921.
- 73.3- Bozza di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa è disposta a pubblicare il libro, ma con qualche contributo, perché il testo verrebbe a costare £. 7.000 e “Il Solco” ha già tanti impegni. Città di Castello, 18 aprile 1921.
74. Vittorio Mezzatesta, *Carbone ed elettricità in Italia* 1920.
- 74.1- Lettera manoscritta a Giulio Pierangeli su carta intestata “Ministero dei lavori pubblici”. V. M. aderendo all’invito della Casa dichiara di poter collaborare con una pubblicazione da titolo: *Carbone ed elettricità in Italia: Contributo alla soluzione del problema di utilizzazione delle forze idrauliche nazionali*. Roma, 20 maggio [1920].
- 74.2- Lettera allegata di Fausto Andreani a Giulio Pierangeli su carta intestata, con la quale invia la lettera di V. M. esortando ad accettare. [Perugia], 15 giugno 1920.
- 74.3- Lettera manoscritta. V. M. accusa ricevuta dell’incarico e si dichiara disponibile a collaborare. Roma, 6 luglio 1920.
- 74.4- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Il Solco” con contratto. Si dettagliano le condizioni per la produzione del testo. In base a questo accordo, l’autore contribuisce alle spese con un acconto di £. 1.000. Città di Castello, 6 luglio 1920.
- 74.5- Minuta su velina dello stesso contratto. Città di Castello, 6 luglio 1920.
- 74.6- Cartolina postale manoscritta a Gustavo Bioli. V. M. ha ricevuto e restituito le bozze corrette ed ha fiducia che la correzione prosegua speditamente. Roma, 27 luglio 1920.
- 74.7- Cartolina postale manoscritta. Non avendo più ricevuto altro materiale, V. M. comunica l’indirizzo presso cui reperirlo durante le ferie. Roma, 6 agosto 1920 (timbro).
- 74.8- Lettera manoscritta. V. M. teme che le bozze siano andate disperse per un disguido postale e ne chiede altra copia. Milano, 21 agosto 1920.

- 74.9- Lettera manoscritta. L'autore fa presente che, finora, contrariamente agli accordi, solo una parte del lavoro è stata stampata, mentre è urgente stampare anche il rimanente. Roma 19 settembre 1920.
- 74.10- Lettera manoscritta. V. M. asserisce di avere trovato in ufficio un telegramma della Casa in cui si chiedevano le bozze corrette, ma queste sono state già spedite da tempo. Roma, 25 ottobre 1920.
- 74.11- Cartolina postale. V. M. rende vive grazie per l'invio del libro. Roma, s. d.
- 74.12- Lettera manoscritta. V. M. ha pronto da spedire un vaglia di £. 1.000. Intanto il libro fa bella mostra di sé nelle librerie di Roma. Ne occorrerebbero però altre copie per far predisporre le recensioni; V. M. chiede che se ne mandino ad Einaudi e a Ivanoe Bonomi. Roma, 15 novembre 1920.
- 74.13- Cartolina postale manoscritta. V. M. chiede di ricevere altre copie. Roma, s. d.
- 74.14- Cartolina postale manoscritta. V. M. chiede informazioni sullo stato di vendita del volume e chiede l'invio di altre copie. Roma, 2 marzo 1921.
- 74.15- Cartolina postale manoscritta. V. M. chiede notizie sulla vendita del libro. Roma 23 marzo 1921.
- 74.16- Cartolina postale manoscritta. V. M. ha ricevuto i libri e ringrazia. Roma, 18 aprile 1921.
- 74.17- Cartolina postale manoscritta. V. M. desidera sapere la situazione delle vendite del suo libro. Roma, 18 luglio 1921.
- 74.18- Lettera manoscritta su carta intestata "Ministero dei lavori pubblici". V. M. chiede il motivo per cui non ha ricevuto alcuna notizia. Roma 1 settembre 1921.
- 74.19- Biglietto da visita in cui si chiede ancora notizia delle vendite. Roma, 10 dicembre 1921.
- 74.20- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Ministero dei lavori pubblici". V. M. chiede ancora il motivo per cui non ci si decide a fare i conti adducendo a scusa l'inerzia dei librai. Roma, 23 marzo 1922.
- 74.21- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Ministero dei lavori pubblici". V. M. esprime, con una certa acrimonia, le stesse richieste. Roma, 11 aprile 1922.
- 74.22- Minuta di lettera dattiloscritta su due fogli. La Casa fa presente che la ragione del ritardo è dovuta al fatto che la maggior parte delle copie è rimasta invenduta, come

dimostrano anche le rimesse di una libreria di Roma. Il mercato librario è effettivamente molto lento, a meno che non vi siano testi di grande successo. Città di Castello, 25 aprile 1922.

74.23- Lettera dattiloscritta su carta intestata. V. M. riprende i conti fin dall'inizio, e dimostra che la Casa gli deve inviare una somma non indifferente, tenuto conto della sua partecipazione alle spese. Roma, 4 maggio 1922.

74.24- Lettera su carta intestata "Ministero dei lavori pubblici -Direzione generale". V. M. raccomanda il testo del comm. Filippi dal titolo *Il ritmo della realtà*. Chiede altri esemplari del suo lavoro. Roma, 5 luglio 1922.

74.25- Minuta di risposta manoscritta. Si afferma che certamente il lavoro del comm. Filippi è ottimo, ma la situazione del commercio librario è troppo critica per potere assumere altri impegni, anzi la situazione del mercato librario ha praticamente imposto un quasi totale arresto della produzione. Città di Castello, s. d.

74.26- Lettera su carta intestata "Ministero dei lavori pubblici -Direzione generale delle opere marittime". V. M., dal momento che non gli è pervenuta nessuna risposta, riprende il resoconto del dare e dall'avere rispetto agli introiti ed alle spese sostenute, e dichiara di avere diritto a £. 808,15. Roma, 8 agosto 1922.

75. Mario Missiroli (1886 -1974)¹⁰⁶.

75.1- Lettera su carta intestata de "Il Secolo". M. M. chiede i volumi di Marx, Longobardi, Proudhon, Tocqueville, Ferrari e C. Cattaneo per darne notizia nel giornale che dirige. Milano, 29 settembre 1921.

¹⁰⁶ Nato a Bologna il 25 novembre 1886 e morto a Roma il 29 novembre 1974 è stato uno scrittore e giornalista famoso (aveva iniziato a collaborare con i giornali a quindici anni). Fu direttore di quattro quotidiani: "Il Resto del Carlino" (dal 1919 al 1921), "Il Secolo" (dal 1921 al 1923), "Il Messaggero" e il "Corriere della Sera". Dapprima fu antifascista, fino a sfidare a duello Mussolini, quindi, dopo il Concordato, passò al fascismo. In seguito aderì alla resistenza, ed anche nel secondo dopoguerra fu direttore di prestigiose testate. Imponente la sua corrispondenza con Sorel (DBI).

76. Felice Momigliano¹⁰⁷ (1866 - 1924) curatore di Giuseppe Ferrari, *I partiti politici italiani dal 1789 al 1848*, 1921.

76.1- Lettera manoscritta. F. M. afferma di essere un estimatore di [Giuseppe] Ferrari e di pensare ad una antologia di scritti sulla federazione repubblicana e sulla filosofia della rivoluzione; chiede quali siano le condizioni. Roma, 6 ottobre [1920].

76.2- Lettera manoscritta su carta a righe. F. M. asserisce che il titolo del suo libro potrebbe essere: *Giuseppe Ferrari: Risorgimento d'Italia (1844 - 1851)*, quindi dettaglia le parti del testo e gli scritti di Ferrari dai quali si può attingere. Roma, 29 ottobre 1920.

76.3- Minuta di lettera su velina. Si afferma che il volume dovrebbe essere di 300 pagine come il Proudhon; ci si rimette a F. M. per la scelta dei brani. Si fanno proposte di compenso. Città di Castello, 6 novembre 1920.

76.4- Lettera manoscritta. F. M. afferma di essere assai interessato al lavoro e di essere uno dei pochi competenti sia su Ferrari scrittore che sulla bibliografia relativa. Accetta il compenso di £. 500, purché se ne aggiungano altre 200 per la prefazione. Si dimostra comunque soddisfatto del lavoro da fare. Roma, 15 novembre 1920.

76.5- Minuta di lettera su velina. Si dettaglia il compenso: £.300 alla consegna del testo, £. 400 a conguaglio finale. Si chiede di inviare il testo *Federazione repubblicana* per iniziare la ristampa dei brani, con l'impegno di pronta restituzione. Città di Castello, 24 novembre 1920.

76.6- Lettera manoscritta. F. M. accetta le condizioni, specificando che per scrivere l'introduzione dovrà avere pronte le bozze e dettaglia ancora le parti da scegliere. Roma, 26 novembre 1920.

76.7- Lettera manoscritta. F. M. espone ancora in maniera ampia il suo giudizio su Giuseppe Ferrari e il modo in cui intende svolgere l'opera. Roma, 5 dicembre 1920.

76.8- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. Sarebbe necessario fare due volumi; per farne uno solo, come

¹⁰⁷ Nato a Mondovì il 27 maggio 1866 e morto a Roma il 7 aprile 1924, di religione e di famiglia ebraica, parente del più famoso Arnaldo Momigliano, è stato uno storico e scrittore italiano, studioso di filosofia e del Risorgimento, in particolare di Giuseppe Mazzini. Morì suicida (DBI).

suggerisce la prudenza, bisogna sacrificare qualcosa della *Rivoluzione repubblicana*. La Casa preferisce che parte del compenso sia pagata come cointeressenza agli utili. Città di Castello 15 dicembre 1920.

76.9- Lettera manoscritta. E. M. dà indicazioni sui brani da scegliere, tenendo conto che il volume non deve eccedere le 300 pagine di testo. Afferma inoltre che preferirebbe un compenso forfettario di £. 500. [Roma], 29 ottobre 1920.

76.10- Minuta di risposta dattiloscritta. La Casa informa che non esiste una ristampa recente della *Federazione repubblicana* ed urge avere il testo anche manoscritto; si rimborserà a F. M. la spesa di copiatura. “Il Solco” offre a F. M. di fare un volumetto dei “Germogli” sugli scritti di Ferrari su Dante. Città di Castello, 31 dicembre 1920.

76.11- Lettera manoscritta. F. M. spedisce il volume *Opuscoli politici e letterari* di Ferrari e dettaglia le parti da inserire nel volume. [Roma], 4 gennaio 1921.

76.12- Lettera dattiloscritta su carta intestata de “Il Solco” con la marca dell’aratro. Si pensa di pubblicare per ora *La rivoluzione e le riforme* e *La rivoluzione e i rivoluzionari*. Gli altri scritti potranno essere stampati in seguito se il primo volume avrà fortuna. Si resta al compenso di £. 400. Città di Castello, 25 gennaio 1921.

76.13- Cartolina postale manoscritta. F. M. attende le bozze, e si prefigge per ora fare una breve prefazione. Esamina in modo dettagliato le possibilità del libretto su Dante. Roma, 28 gennaio 1921.

76.14- Lettera manoscritta in due fogli a caratteri grandi e regolari, forse opera di un copista. F. M. discute a lungo i pro e i contro sulla scelta dei passi di Ferrari da includere. Chiede un contratto dettagliato, dà consigli su come procurarsi i libri necessari. [Roma], s. d.

76.15- Lettera manoscritta a caratteri frettolosi e irregolari. F. M. manda le prime venti pagine di bozze corrette e chiede quanto spazio sia disponibile per l’introduzione. Roma 21 febbraio 1921.

76.16- Lettera manoscritta a caratteri molto regolari. F. M. rimanda altre bozze corrette e discute sulle caratteristiche del volumetto relativo al “Dante del Ferrari”. [Roma], 2 marzo 1921.

76.17- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. È stato spedito in acconto un assegno di £. 200. Il volume è pronto in tipografia e si attende solo la prefazione. Si chiede di fornire il libro su Dante. Città di Castello, 14 marzo 1921.

76.18- Lettera manoscritta. F. M. parla della correzione delle bozze e della necessità di averle tutte davanti per scrivere la prefazione; invia inoltre il volumetto su Dante. [Roma], 19 marzo 1921.

76.19- Cartolina postale manoscritta. F. M. comunica il titolo del volume: *Scritti politici di Giuseppe Ferrari (1843 -1849)* a cura di Felice Momigliano. Ramiola (Parma) (casa di cura), 1 maggio 1921.

76.20- Cartolina postale manoscritta. F. M. ha ricevuto due assegni da £. 200 ciascuno. Si trova in una casa di cura per guarire dai disturbi intestinali. Ramiola (Parma), 16 maggio 1921.

76.21- Cartolina postale manoscritta. F. M. ha ricevuto solo alla data odierna la cartolina spedita da Selci. È stato assai malato e sta raccogliendo tutte le sue forze per dedicarsi agli esami. Cuneo, 29 giugno 1921.

76.22- Minuta di lettera dattiloscritta. La Casa attende l'introduzione. Si chiedono delucidazioni per il volumetto su Dante e quello su Cattaneo. Città di Castello, 18 aprile 1921.

76.23- Lettera manoscritta con caratteri grandi e molto regolari forse opera di un copista. F. M. attende le bozze dell'introduzione e rimanda un assegno inesigibile perché non è stato girato. Attende il saldo di tutta la cifra che gli spetta e dà dettagli per la pubblicazione su Dante. Roma, 20 aprile 1921.

76.24- Lettera manoscritta a caratteri grandi e regolari. F. M. invia l'introduzione, si informa dell'assegno rispedito e dice di stare partendo per un periodo di riposo. Roma, 23 aprile 1921.

76. 25- Lettera manoscritta a caratteri molto irregolari. F. M. dice di essere tornato a Roma in condizioni di salute non buone e di avere comunque corretto le bozze. Attende il volume di Cattaneo. Roma, 7 luglio 1921.

76.26- Cartolina postale a Giulio Pierangeli. F. M. si informa se il volume del Ferrari sia uscito; richiede il volume di Cattaneo edito da Macaggi per potersene occupare; chiede anche notizie del "Dante di Ferrari". Caraglio (Cuneo), 31 agosto 1921.

76.27- Cartolina postale manoscritta. F. M. chiede che un volume su Ferrari sia inviato a Macaggi, che lo desidera, anche F. M. richiede che gli siano mandati alcuni volumi della Casa. Roma, 23 ottobre 1921.

76.28- Lettera manoscritta. F. M. non sa nulla dell'accoglienza al suo volume su Ferrari e chiede che gli vengano restituiti i volumi che ha spediti. Propone per l'anniversario di Mazzini un volume da lui curato degli scritti di Mazzini su Dante. Roma, 26 gennaio 1922.

76.29- Cartolina postale dattiloscritta. F. M. è ancora in attesa dei volumi su Ferrari che aveva prestato alla Casa e desidera sapere come vadano le vendite. Roma, 26 gennaio 1922.

76.30- Cartolina postale manoscritta. F. M. richiede i volumi di Ferrari e desidera sapere a quanto ammontino i suoi diritti di vendita. Ha visto l'uscita del volume di Scivittaro su *La concezione religiosa* di G. Mazzini: sarebbe disponibile ad occuparsene. Chiede se ancora il Ferrari venga stampato. [Roma], 24 luglio 1922.

77. R[odolfo] Mondolfo (1877 -1976)¹⁰⁸.

77.1. Cartolina postale a Gustavo Bioli. Le difficoltà del viaggio non gli permettono di fare una breve visita a Città di Castello. Dice di avere visto alla stazione di Bologna il Cappelli che tuttavia non era riuscito nemmeno lui ad incontrarsi con Bioli. Annuncia che tornerà presto a Bologna. Roma, 18 novembre 1922.

b. 4

78. Amerigo Namias¹⁰⁹.

78.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Università degli studi di Roma -Facoltà di Filosofia e lettere". A. N. offre alla Casa di pubblicare un suo libro *Principi di sociologia e di politica*, del quale acclude l'indice. Promette l'introduzione di

¹⁰⁸ Di origine ebrea, filosofo; dal 1914 insegnò filosofia all'università di Bologna. Faceva parte del Partito Socialista Italiano. Fu tra i firmatari del Manifesto degli intellettuali antifascisti promosso da Benedetto Croce (DBI).

¹⁰⁹ Fu pedagogista ed esperto di legislazione scolastica. Pubblicò molti testi con la Società "Dante Alighieri" che stampava presso la Lapi di Città di Castello (SBN).

Antonino Anile, sottosegretario alla P. I. e fa riferimento a Giovanni Gentile. Roma, 6 dicembre 1921.

78.2- Indice e piano dell'opera *Principi di sociologia e di politica* in tre fogli dattiloscritti. A lato, a matita, scritto "no".

79. Gioacchino Nicoletti¹¹⁰ "Volontà". (Le lettere sono unite a quelle di Gino Ferretti).

79.1- Lettera su carta intestata della rivista "Volontà". G. N. ringrazia per il materiale inviato ed inoltra i saluti di Torraca a Pierangeli. Roma, 26 febbraio 1921.

80. Aroldo Norlenghi, (1856 - 1930)¹¹¹ traduttore e curatore di Carlo Marchionini, *La dittatura del proletariato*, 1921.

80.1- Lettera manoscritta. A. N. ha ricevuto dall'amico Balsamo Crivelli una cartolina nella quale si chiede di inserire nei "Germogli" la traduzione da lui fatta del testo di Carlo Marchionini, *La dittatura del proletariato*, ed accetta molto volentieri. Torino, 7 marzo 1921.

80.2- Minuta di risposta dattiloscritta su velina (allegata). Si conferma l'affidamento a Norlenghi del testo di Marchionini secondo le indicazioni di Balsamo Crivelli. Città di Castello, 14 marzo 1921.

80.3- Lettera manoscritta. A. N. invia senz'altro il testo. A matita: Risposto accusando ricevuta Pier[angeli]. Torino, 21 marzo 1921.

80.4- Minuta di risposta manoscritta. Le bozze sono state già spedite dalla tipografia, e il Norlenghi ne curerà la correzione insieme a Balsamo Crivelli. La prefazione dovrà essere priva di ogni intento propagandistico. Città di Castello, 31 marzo [1921].

80.5- Lettera manoscritta. A. N. ha finito la prefazione che spedisce e si affida alla Casa per decidere il compenso. Torino, 2 aprile 1921.

80.6- Lettera manoscritta su carta grigio-azzurra. A. N. assicura che la prefazione è stata fatta nel massimo rispetto

¹¹⁰ Fu giornalista e scrittore di testi sulle vicende politiche contemporanee (SBN).

¹¹¹ Fervente socialista, nell'area del sindacalismo rivoluzionario, fu un bibliofilo ed un sostenitore della cremazione dei cadaveri. Socio della Società per la Cremazione di Torino, le sue ceneri vennero deposte al Tempio Crematorio.

delle opinioni, tuttavia non esiterà a cambiarla se la Casa lo riterrà opportuno. Torino, 4 aprile 1921.

80.7- Cartolina postale dattiloscritta. A. N. afferma di avere ricevuto le bozze che saranno riviste anche da Balsamo Crivelli. Si augura che la prefazione sia giunta. Torino, 8 aprile 1921.

80.8- Lettera manoscritta. A. N. invia la prefazione e la prima parte delle bozze corrette anche da Balsamo Crivelli in maniera molto puntuale, forse perché la traduzione era troppo aderente al testo. Torino, 14 aprile [1921].

80.9- Lettera manoscritta per l'invio delle bozze. Torino, 19 aprile 1921.

80.10- Cartolina postale manoscritta. A. N. desidera sapere se le bozze corrette sono giunte. Torino, 9 maggio [1921].

80.11- Minuta manoscritta di risposta di Giulio Pierangeli. Il volumetto è finito e si prega Balsamo Crivelli di attivarsi per le recensioni. Città di Castello, 12 maggio 1921.

80.12- Lettera manoscritta. A. N. ha ricevuto le copie del libro ed indica varie personalità alle quali farlo pervenire: Mario Guarnieri, Karl Marchionini, Filippo Turati ed altri. Torino, 30 maggio [1921].

80.13- Lettera manoscritta. A. N. dichiara di avere ricevuto l'assegno di £. 150; ringrazia ed afferma di avere un'altra opera da proporre. Torino, 31 maggio 1921.

80.14- Lettera manoscritta. A. N. si sta interessando perché l'opera abbia la massima diffusione. Torino, 10 giugno [1921].

80.15- Lettera manoscritta. A. N. acclude la recensione di Balsamo Crivelli (non presente nel fascicolo). Segnala poi altre possibili recensioni e fa il punto sulla presenza del testo nelle librerie. Torino, 27 giugno 1921.

80.16- Minuta dattiloscritta di risposta su velina. Si risponde alle precedenti lettere, con scuse perché ad alcuni ancora non sono stati spediti i volumetti. Si fa il punto sulla presenza del testo nelle librerie. Il lancio del volumetto è stato impedito anche dalla crisi del libro; ora ci si impegnerà a diffonderlo. Città di Castello, 1° agosto 1921.

80.17- Lettera manoscritta. A. N. teme di essere stato inopportuno ma, rincuorato dalla precedente lettera, fa ancora dettagliatamente il punto sulla presenza del testo nelle librerie. Sarebbe contento di un incontro personale con esponenti de "Il Solco". Torino, 13 agosto 1921.

80.18- Lettera manoscritta. A. N. afferma che nessuno dei librai ha il volume ed invia due brevi recensioni (non presenti). Torino, 26 settembre 1921.

80.19- Lettera manoscritta. A. N. spera in una venuta di Bioli a Torino per poter conferire direttamente con lui. Fa ancora il punto della presenza o meno del volumetto presso i librai. Torino, 1 dicembre 1921.

80.20- Lettera manoscritta. A. N. afferma di avere una ordinazione del volumetto da inoltrare. Persa la speranza di potere incontrare direttamente membri della Casa, espone il suo progetto di curare un piccolo volume che raccolga circa cento suoi articoli sulla guerra mondiale; alcuni sono noti solo in bozze, perché censurati. Sottolinea la singolarità e l'importanza del periodo appena trascorso. Torino, 27 febbraio 1922.

81. Umberto Norsa (1886 -1943)¹¹², *La centuria di Amaru* (traduzione), 1923.

81.1- Lettera manoscritta su carta intestata. U. N. chiede notizie della composizione della *Centuria di Amaru*, e minaccia di ritirare il libro se non gli verranno subito inviate le bozze. Mantova, 24 novembre 1922.

81.2- Breve lettera di Giuseppe Tucci su carta intestata "Camera dei Deputati" (allegata alla prima). G. T. afferma di essere riuscito solo in data odierna a spedire l'opuscolo manoscritto e chiede ricevuta. S. l., 2 dicembre 1922.

82. Francesco Oddone.

82.1- Lettera manoscritta su carta intestata "La Stampa". F. O. si scusa con Giulio Pierangeli di non essere riuscito a fare la recensione a *I consigli di fabbrica* di Guarnieri; ha potuto fare solo un breve cenno in un articolo che allega. Esprime sentimenti di ammirazione per la casa editrice, dalla quale ha

¹¹² Studioso, poliglotta e letterato, discendente da una famiglia ebraica, aveva una naturale passione per le discipline linguistiche e l'attività del tradurre, che considerava il modo migliore per avvicinarsi alla bellezza di un'opera letteraria. Allievo di Carducci, ebbe a Mantova l'incarico di segretario del gabinetto di lettura, che tenne fino al 1938, quando fu allontanato per le leggi razziali. Poco dopo disturbi sempre più forti alla vista lo costrinsero ad abbandonare gli amati studi dei classici greci (W).

comprato diversi libri e desidera riceverne altri. Torino, 12 novembre 1921.

82.2- Ritaglio de “Il Secolo” 10 settembre 1921 in cui Francesco Oddone, in un articolo dal titolo *L’anniversario*, fa menzione del testo di Guarnieri.

83. A[dolfo] Omodeo (1889 -1946)¹¹³.

83.1- Lettera manoscritta. A. O. afferma che non è opportuno perseguire il progetto di fare una rivista con Fazio Allmayer, ma ringrazia ugualmente per la proposta. S. l., 9 giugno 1921.

84. [Sergio] Panunzio (1886 -1944)¹¹⁴ *Lo stato di diritto*, 1921.

84.1- Cartolina postale manoscritta. S. P. segnala che nell’ultimo numero della “Rivista di diritto pubblico” vi è una recensione al suo testo *Lo Stato di diritto* e chiede che ne venga data notizia nel bollettino. Chiede, inoltre, che siano inviati libri ad Amedeo Giannini ed altri ne richiede per sé. Bellaria, 28 agosto 1922.

85. Giovanni [Nino] Paternolli¹¹⁵.

85.1- Cartolina postale manoscritta intestata “Stabilimento tipografico e librario Giov. Paternolli”, che si dice disponibile a collaborare con “Il Solco”. Gorizia, 3 maggio 1920.

86. Ferruccio Pergolesi¹¹⁶, *Sindacalismo operaio: appunti storico-giuridici*, 1922.

¹¹³ Segnalato alla casa editrice da Giuseppe Lombardo Radice. Storico italiano (Palermo 1889 - Napoli 1946). Dedicatosi dapprima alla storia delle origini del cristianesimo nella tesi di laurea elaborata con Giovanni Gentile, si è poi rivolto alla storia del Risorgimento, dei rapporti fra cattolicesimo e civiltà moderna nel sec. XIX e a discussioni metodologiche e storiografiche, attraverso studi notevoli per acume critico e finezza di analisi (EI).

¹¹⁴ Nato a Molfetta il 20 luglio 1886 e morto a Roma l’8 ottobre 1944, è stato un giurista, politologo, filosofo e giornalista italiano. Tra i maggiori esponenti del sindacalismo rivoluzionario, in quanto amico intimo di Benito Mussolini, contribuì in maniera decisiva al suo passaggio dal neutralismo all’interventismo nella Grande Guerra. Divenne in seguito uno dei massimi pensatori del fascismo⁷ e fu uno dei teorici del corporativismo (W).

¹¹⁵ Editore e alpinista goriziano, proprietario di una tipografia che si occupava soprattutto della stampa di testi musicali.

86.1-Lettera manoscritta con busta intestata “Unione Arti grafiche - Società anonima cooperativa - Umbria Città di Castello” con marca tipografica dell’aquila e il motto *Post nubila Phoebus*. F. P. invia il saldo del suo libro *Sindacalismo operaio*. Pensa di abbassare il prezzo delle copie del volume e dà disposizioni di distribuirne copie per la diffusione e le recensioni. Pensa di fare un piccolo libro su Taparelli e dettaglia il piano dell’opera e dell’introduzione. Osimo, 11 dicembre 1922.

87. Guido Pighetti¹¹⁷.

87.1- Lettera manoscritta. G. P. da tempo desidera venire a Città di Castello per proporre la pubblicazione di un suo libro dal titolo *L’amore e gli amanti*. Vicino scritto a matita: “No”. 24 dicembre 1920.

87.2- Copia di lettera dattiloscritta su velina. La Casa si propone di fare libri solo di cultura e non intende ampliare il campo, date anche le difficili condizioni del mercato e gli impegni già presi. Città di Castello, 10 gennaio 1921.

87.3- Lettera manoscritta. G. P. chiede ancora una risposta. Perugia, 22 gennaio 1921.

87.4- Lettera manoscritta. G. P. insiste con Gustavo Bioli. Perugia, 31 gennaio 1921.

87.5- Lettera manoscritta. G. P. chiede una sollecita risposta ed acclude un francobollo per averla. Perugia, 21 febbraio 1921 (?).

87.6. Minuta di lettera dattiloscritta su velina. [Bioli] si scusa del ritardo nel rispondere e dimostra come non è economicamente possibile fare un testo come quello ipotizzato in 500 copie. Città di Castello, 25 febbraio 1921.

87.7- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Si avverte che è in atto una viva agitazione dei tipografi e si dimostra, con conti dettagliati, che non è possibile fare un testo come quello richiesto. Città di Castello, 18 marzo 1921.

87.8- Telegramma. G. P. invia un affettuoso augurio. Perugia, 20 maggio 1921.

87.9- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. G. P. insiste ancora con Bioli per parlare del libro. Perugia, 2 agosto 1921.

¹¹⁶ Autore di molti testi sulla legislazione italiana (SBN).

¹¹⁷ Sindacalista ed anarchico, direttore de “Il lavoro”.

88. Alberto Presenzini Mattoli¹¹⁸, *Campane*, 1920 (Pliniana).
- 88.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Fascio artistico giovanile". A. P. M. attende risposta al suo progetto di pubblicare un libro, tanto più che ha avuto altre proposte da Milano. Perugia, 9 ottobre 1919.
- 88.2- A. P. M. ha ricevuto una lettera della Casa e prende atto di dover attendere il prossimo anno. Perugia, 19 ottobre 1919.
- 88.3- Lettera manoscritta su carta intestata "Fascio artistico giovanile umbro". A. P. M. invia alcuni giornali che parlano di lui e di una sua composizione lirica *Le campane*, che intenderebbe appunto pubblicare. Alla lettera sono incollati alcuni ritagli di giornali. Perugia, 7 dicembre 1919.
- 88.4. Lettera manoscritta su carta intestata "Fascio artistico giovanile umbro". A. P. M. invia due lettere (che non sono nel plico) di amici che parlano di lui. Perugia, 18 dicembre 1919.
- 88.5- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Griffa! - Periodico d'arte". A. P. M. ringrazia per le bozze mandate e ne attende altre. Raccomanda la massima cura. Perugia, 19 marzo 1920.
- 88.6- Lettera manoscritta. A. P. M. afferma di avere ricevuto dalla Casa una lettera che ha molto gradito, e si appresta a inviare altri lavori. Informa che il Fascio Artistico Umbro sta preparando una mostra per maggio 1920, alla quale saranno invitati tutti gli artisti locali. Pensa di unire questa iniziativa con quelle de "Il Solco". S. l., s. d.
- 88.7- Lettera manoscritta su carta intestata "Griffa!-Periodico d'arte - Perugia". A. P. M. restituisce le bozze di *Campane* molto attentamente corrette, ma non ha ricevuto le bozze dei due ultimi lavori. Sul *verso* del foglio un appunto a mano di Giulio Pierangeli, in cui si chiede, prima di procedere, un forte impegno per la diffusione del libro. Perugia, 8 aprile 1920.
- 88.8- Lettera manoscritta su carta intestata "Unione sindacale del lavoro - Perugia". A. P. M. chiede quali possano essere le sue iniziative per promuovere il libro e se questo verrà effettivamente pubblicato. Perugia, 5 maggio 1920.
- 88.9- Lettera manoscritta su carta intestata "Esposizione Umbra d'Arte Moderna". A. P. M. invia £. 300 per le spese

¹¹⁸ Esponente, insieme a Gerardo Dottori, del Futurismo umbro, per il quale fu edita la rivista "Griffa!" che prende nome dalle fazioni perugine che si manifestarono nella città dal XIII al XV secolo. Il Dottori ha anche prodotto un ritratto del Presenzini - Mattoli.

(cedolino allegato) e chiede di dettagliare tutti gli aspetti del contratto. Perugia, 14 giugno 1920.

88.10- Lettera manoscritta su carta intestata "Esposizione Umbra d'Arte Moderna - Comitato via del Verzaro Perugia - Fascio artistico giovanile umbro Perugia". A. P. M. rimette copie corrette del suo libro ed attende le bozze delle ultime due poesie inviate. [Perugia], 16 luglio 1920.

88.11- Cartolina postale manoscritta. A. P. M. attende gli ultimi lavori e prega di tenerlo informato. Perugia, 2 agosto 1920.

88.12-. Lettera manoscritta su carta intestata "Unione sindacale del lavoro - Perugia". A. P. M. rimette le bozze e dettaglia l'indice del libro. Perugia, 17 agosto 1920.

88.13- Lettera dattiloscritta in due fogli su carta intestata "Griffa! - Periodico d'arte". A. P. M. si propone che "Il Solco" pubblichi la rivista "Griffa!" e vi stampi il proprio bollettino. Dietro, scritto a lapis a mano da Giulio Pierangeli: "La proposta è pazzesca!". Perugia, 19 agosto 1920.

88.14- Lettera dattiloscritta su carta intestata "Griffa! - Periodico d'arte". A. P. M. torna sul progetto presentato precedentemente con altre più allettanti concessioni. Perugia, 27 agosto 1920.

88.15- Lettera manoscritta. Si rimette allegata a Gustavo Bioli una recensione trasmessa da "L'Eco della stampa" sul testo *Campane*, col timbro "agosto 1920".

88.16- Lettera manoscritta su carta intestata "Griffa! - Periodico d'arte". A. P. M. invia già stampata (allegato) una delle sue poesie, *Al fratello don Chisciotte*. [Perugia], 28 agosto 1920.

88.17- Lettera manoscritta su carta intestata "Griffa! - Periodico d'arte". A. P. M. discute su alcune correzioni delle bozze e desidera vedere la copertina di Crispolti. Perugia, 6 settembre 1920.

88.18- Lettera manoscritta su carta intestata "Griffa! - Periodico d'arte". A. P. M. chiede notizie della sua pubblicazione e soprattutto domanda in quali città sarà messa in vendita per curare la promozione. Perugia, 18 settembre 1920.

88.19- Lettera manoscritta su carta intestata "Griffa! - Periodico d'arte". Raccomandata. A. P. M. chiede

urgentemente notizie della sua pubblicazione. Perugia, 7 ottobre 1920.

88.20- Lettera manoscritta su carta intestata “Griffa! - Periodico d’arte”. A. P. M. chiede ancora urgentemente notizie e teme che il rinvio della pubblicazione finisca per nuocere alla diffusione. Perugia, 20 ottobre 1920.

88.21- Lettera manoscritta. A. P. M. rimette le bozze corrette. Per quanto riguarda la copertina, afferma che l’ultimo disegno inviato non è di suo gradimento, e quindi chiede che provveda la Casa con una copertina in “azzurro schietto” e bianco. S. I., s. d.

88.22- Lettera manoscritta. A. P. M. ha ricevuto una copia del testo, ma giudica non adatta la copertina; preferirebbe la semplice forma tipografica e un colore chiaro. Ha già tenuto in ambiente perugino una lettura di *Campane* che ha destato molta curiosità. Perugia, 13 novembre 1920.

88.23- Cartolina postale manoscritta. A. P. M. ha ricevuto solo dieci copie del libro invece delle venti promesse e si preoccupa per le recensioni. [Perugia], 22 novembre 1920.

88.24-Cartolina postale manoscritta a Gustavo Bioli. A. P. M. chiede altre copie del libro e si informa sul fatto che non si trova nelle librerie umbre. [Perugia], 22 febbraio 1921.

88.25- Lettera manoscritta a Gustavo Bioli. A. P. M. propone alla Casa di pubblicare un suo testo: *Segni nel cielo*, definito: “la rivelazione della posizione drammatica della nostra giovinezza”. È un breve volume che si divide in due parti: la posizione spirituale della generazione prima della guerra; i tumulti e le passioni del dopoguerra. Non si intende esaltare la guerra, ma solo farne vedere gli aspetti spirituali. [Perugia], 26 ottobre 1921. In alto, a matita, scritto: “no”.

88.26 - Cartolina postale manoscritta a Gustavo Bioli. A. P. M. chiede più copie del libro. [Perugia], 24 novembre 1922.

88.27- Prova di copertina di *Campane* del Crispolti.

89. Giuseppe Prezzolini (1882 -1982) ¹¹⁹.

¹¹⁹ Nato a Perugia nel 1882, morì a Lugano nel 1982. Fu direttore di famose riviste, come “Il Leonardo”, il “Regno”, “La voce”, “La cultura italiana”. Giornalista e uomo di cultura di indiscusso valore, aveva collaborato con Papini, ma visse gran parte della sua vita tra New York e Lugano (EI). A “Il Solco” scrive da Roma il 1 marzo 1922 su carta

89.1- Lettera dattiloscritta su carta intestata "The foreign press office". G. P. si rivolge a Giulio Pierangeli, affermando di averlo conosciuto come collaboratore de "L'Unità". Annuncia di voler scrivere un articolo sulla Casa e propone di pubblicare con "Il Solco" una collezione di volumetti su "i caratteri, le forze, le possibilità, i desideri delle varie regioni italiane". In calce manoscritto: la Casa ha risposto mandando notizie e proponendo una terza serie de "I Germogli". Per il compenso si è proposta una cointeressenza. Roma, 1 marzo 1922.

89.2- Cartolina postale intestata "The foreign press office". G. P. informa di avere ricevuto la risposta e afferma che intende rispondere in seguito. [Roma], 14 marzo 1922.

90. Antonio Renda (1875 -1959) ¹²⁰ *La validità della religione*, 1921.

90.1- Lettera dattiloscritta. Il prof. Lombardo Radice ha segnalato che A. R. ha pronto un testo su *La validità della religione e la presente decadenza religiosa*. La Casa è interessata ad acquisirlo per la collezione de "I Germogli". Città di Castello, 6 aprile 1921.

90.2- Lettera manoscritta su carta intestata con timbro. A. R. informa che le prime tre parti dell'opera sono state pubblicate sulla rivista "Gnosis" ed altre tre parti sono pronte; di esse vengono dettagliati i temi. Importante è però che i tempi siano veloci per necessità dell'autore. Napoli, 10 aprile 1921.

intestata del *The Foreign press office*, del quale era corrispondente per l'Italia. (EI)

¹²⁰ Filosofo, nato a Radicena nel 1875 e morto a Roma nel 1959, fu professore di storia della filosofia all'università di Palermo (dal 1912); coltivò interessi di carattere psicologico, per volgersi poi allo studio della filosofia e in particolare del criticismo kantiano, tendendo a svilupparne l'aspetto etico-religioso (EI). Sul libro da lui pubblicato con "Il Solco" scrisse una recensione Ugo Spirito, in "La cultura", una rivista edita da Olschki, in un numero pubblicato nel 1922 (manca l'indicazione del numero nel ritaglio conservato nell'archivio) alle pp. 461 - 462. Altra recensione, piuttosto critica, fu quella di Ernesto Buonaiuti, in "L'Italia che scrive". I due commenti sottolineano ambedue lo stesso aspetto dell'opera del Renda, cioè il superamento, nel considerare la religione da un punto di vista idealistico, della contrapposizione tra soggettivismo e oggettivismo; ma mentre per Ugo Spirito questo è il massimo pregio dell'opera di Renda, il Buonaiuti lo critica, considerando l'oggettivismo una caratteristica essenziale del Cristianesimo.

- 90.3- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa si impegna ad affrettare il lavoro. Città di Castello, 19 aprile 1921.
- 90.4- Lettera manoscritta su carta intestata "R. Università di Napoli". A. R. desidera che il libro sia finito alla metà di luglio; per il resto si rimette ad ogni condizione. Cita quello che dice della Casa Lombardo Radice: "sono uomini di pensiero e non mercanti". Napoli, 28 aprile 1921.
- 90.5- Cartolina postale manoscritta con timbro di intestazione. A. R. propone di stampare nella collezione "I Germogli" tre suoi articoli: *I tecnici e la politica*, *Azione sindacale e politica*; *Intellettualismo internazionale*. Napoli, 24 aprile 1921.
- 90.6- Cartolina postale manoscritta con timbro di intestazione. A. R. chiede urgentemente conferma. Napoli, 10 maggio 1921.
- 90.7- Minuta manoscritta di risposta di Giulio Pierangeli. Non è possibile anticipare eccessivamente il libro, e la grave crisi del mercato librario consiglia la prudenza. Città di Castello, 12 maggio 1921.
- 90.8- Lettera manoscritta su carta intestata con timbro. A. R. è disposto a rinunciare ad una parte del compenso, ma non ai termini di tempo già stabiliti. Napoli, 16 maggio 1921.
- 90.9- Cartolina postale manoscritta con timbro di intestazione. A. R. chiede il perché la predisposizione del libro sia ferma da dieci giorni; invia le ultime parti e chiede che comunque gli vengano inviate le bozze anche se incomplete. Napoli, 8 luglio 1921.
- 90.9- Cartolina postale manoscritta con timbro di intestazione. A. R. ha ricevuto alcune copie del libro dalla Casa ma non sa se si deve occupare della diffusione e delle recensioni. Napoli, 2 agosto 1921.
- 90.10- Lettera manoscritta su carta intestata "Gnosis. Circolo Universitario di cultura religiosa". Sempre stupito del silenzio della Casa, A. R. chiede più copie del libro e si informa su come "Il Solco" proceda alla diffusione e alla pubblicità delle sue opere. Napoli, 23 agosto 1921.
- 90.11- Cartolina postale manoscritta con timbro di intestazione. A. R. si stupisce del silenzio della Casa. Napoli, 11 settembre 1921.
- 90.12- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Dopo qualche scusa per il silenzio precedente, si richiamano i termini del contratto e si precisa che copie del libro sono state

inviare alle più note riviste e ai giornali. Città di Castello, 15 settembre 1921.

90.13- Lettera manoscritta su carta intestata "Gnosis. Circolo Universitario di cultura religiosa". A. R. ringrazia per la risposta e manda un elenco di riviste alle quali è necessario inviare il libro. Afferma inoltre di volere lui stesso inviare copie dell'opera a molte personalità straniere ed italiane (tra le quali Buonaiuti e Murri). Napoli, 19 settembre 1921.

90.14- Cartolina postale intestata "Annuario Filosofico Italiano I 1921". Si chiede di inviare copia del libro di Renda che sarà recensito. La firma (stampata) è di Ugo Spirito. Roma, 18 novembre 1921.

91. Giuseppe Rensi (1871 -1941)¹²¹.

91.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Università di Genova". G. R. propone la pubblicazione di un suo testo delle dimensioni di quello di Giuffrida preferendo un compenso *à forfait*. Genova, 10 marzo 1921.

91.2- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa si dichiara interessata e chiede maggiori notizie sul libro e sulla cifra richiesta. Città di Castello, 16 marzo 1921.

91.3- Lettera manoscritta su carta intestata "Università di Genova". G. R. propone un libro di filosofia agile e

¹²¹ È stato un filosofo e avvocato italiano (Villafranca Veronese 1871 - Genova 1941). Tenne la cattedra di filosofia morale, dopo Ferrara e Messina, all'Università di Genova. Prese parte ai moti degli operai milanesi del 1898 e fu perciò costretto ad un esilio di dieci anni in Svizzera. Fu socialista, ma si staccò poi dal partito per interventismo. Scrisse trattati etico - giuridici ed intraprese quindi la carriera universitaria. Muovendo da posizioni di misticismo idealista, dopo la prima guerra mondiale, elaborò una forma di scetticismo irrazionalistico di tipo sistematico, di cui cercò i fondamenti nei vari campi dell'esperienza culturale, dalla metafisica all'etica, dalla politica all'estetica. In politica fu antifascista, sottoscrisse il *Manifesto degli intellettuali antifascisti* lanciato da Benedetto Croce ed infine fu allontanato dalla sua cattedra universitaria. Morì nel 1941 perché non poté essere sottoposto ad una necessaria operazione chirurgica nell'ospedale genovese danneggiato dalla guerra. Opere: *Il genio etico e altri saggi* (1912); *La trascendenza: studio del problema morale* (1914); *La filosofia dell'autorità* (1920); *Lineamenti di filosofia scettica* (1919); *Introduzione alla scepsi etica* (1921); *Autobiografia intellettuale* (1939), *Lettere spirituali* (postume, 1943) (W).

comprensibile dal titolo *L'anima e la cosa*. Il libro non è ancora pronto, ma in via di realizzazione. L'autore chiede un compenso di £. 500 e si impegna a fare una recensione di Tocqueville, anche se il libro non gli è stato inviato, ma ha dovuto acquistarlo. Raccomanda il libro della sorella, Vivona Rensi. Genova, 23 marzo 1921.

91.4- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. Si accetta la proposta e si promette interessamento per l'opera della sorella di Rensi. Si chiedono consigli per i testi di Cattaneo e di Ferrari che si intendono "riesumere". Città di Castello, 26 marzo 1921.

91.5- Lettera manoscritta su carta intestata "Università di Genova". G. R. prende nota della accettazione del suo volume, ed afferma che in poco tempo la sorella spedisce la traduzione di Burke. Per Ferrari ritiene opportuno ristampare i suoi discorsi politici; propone inoltre le opere di Solaro della Margherita, di Romagnosi e la ristampa dell'edizione di Orazio della editrice parigina Firmin Didot. Genova, 30 marzo 1921.

91.6- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. Si ringrazia per i consigli e si mettono a fuoco le possibilità rispetto alle risorse economiche della Casa. Città di Castello, s. d.

91.7- Lettera manoscritta su carta intestata "Università di Genova". G. R. chiede maggiori delucidazioni sulla possibile ristampa di Orazio; inoltre propone alla Casa di stampare una rivista. Genova, 9 aprile 1921.

91.8- Cartolina postale manoscritta. G. R. dà indicazioni su possibili ristampe di testi di Romagnosi e di Ferrari. Genova, 11 aprile 1921.

91.9- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Gli impegni della Casa non permettono di assumersi l'onere di una rivista. Per il Ferrari sono già in atto i volumi curati dal Momigliano. Città di Castello, 18 aprile 1921.

91.10- Cartolina postale manoscritta. G. R. per il volume di Romagnosi indica il prof. Eduardo Tagliatela, per Solaro della Margherita afferma che basta ristampare qualche suo scritto. Genova, 21 aprile 1921.

91.11- Cartolina postale manoscritta. G. R. manda una sua recensione su "Sera" (non presente nell'incartamento) e si

dichiara disponibile a recensire opere della Casa. Genova, 9 luglio 1921.

91.12- Lettera manoscritta su carta intestata "Università di Genova". G. R. rammenta di avere proposto un testo da stampare e chiede una proroga. Ritorna sulle precedenti proposte, lamentandosi del fatto che non ha ottenuto risposta; ricorda infine il libro della sorella. Genova, 10 novembre 1921.

91.16- Cartolina postale manoscritta. G. R. chiede una risposta riguardante il suo libro e chiede anche che gli venga inviato il libro di De Maistre di recente pubblicato. Genova, 24 novembre 1921.

91.17- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Si afferma che non si intende rinunciare al libro di G. R. che si era promesso di realizzare. Per quanto concerne le caratteristiche e l'indirizzo della Casa, si auspica un incontro di persona. Per la rivista ci si riserva di studiare l'aspetto economico della pubblicazione. Per il libro della sorella di Rensi, si provvederà ad anno nuovo. Non si è ricevuto il numero di "Sera". Città di Castello, 24 novembre 1921.

91.18- Lettera manoscritta su carta intestata "Università di Genova" in due fogli. G. R. afferma che una casa editrice deve avere un preciso indirizzo intellettuale, cosa che ancora "Il Solco" non ha fatto. Non è più possibile battere il terreno della filosofia idealistica, perché già occupato dalle Case Laterza e Vallecchi. Per le pubblicazioni storiche, "Il Solco" va inseguendo vari filoni, mentre sarebbe necessario sceglierne uno. Per la filosofia propone dunque un indirizzo anti-idealistico e suggerisce di pubblicare Stuart Mill. Per la storia, propone di abbandonare il filone socialista e di scegliere invece opere di carattere reazionario: bene quindi Burke e De Maistre, no a Proudhon. Torna a parlare della rivista, che dovrebbe essere come "La Nostra Scuola" di Vallecchi, purché sia l'antitesi di questa. Come direttore pensa al prof. Aliotta. Genova, 26 novembre 1921.

91.19- Lettera manoscritta con intestazione a timbro. G. R. torna sul problema della rivista e della pubblicazione che intende realizzare, una serie di articoli del tipo di *Politica impopolare* che gli è stata pubblicata da Zanichelli. Genova, 27 febbraio 1922.

91.20- Cartolina postale manoscritta con intestazione a timbro. G. R. lamenta il fatto di non avere ottenuto nessuna risposta. Genova, 9 marzo 1922.

91.21- Cartolina postale manoscritta con intestazione a timbro. G. R. si stupisce di non avere avuto risposta, e ne attribuisce la causa al fatto che i consigli da lui dati sull'indirizzo della Casa non siano stati trovati interessanti. Chiede comunque cosa hanno deciso di fare per la rivista. Genova, 15 ottobre 1922.

92. Enrico Rocca (1895 -1944)¹²², curatore di Carlo Kautsky, *Socialismo e colonie*, 1921 e 1922.

92.1- Lettera manoscritta. E. R. afferma di essere stato indirizzato da Bottai alla Casa per la traduzione del testo di Kautsky *Socialismo e politica coloniale*. Per il lavoro chiede un compenso di £. 500 (vicino, a matita blu, scritto "No"). Non esiste l'obbligo di pagare diritti d'autore per testi che provengono dalla Germania; propone perciò di tradurre anche due romanzi di Meyrink; su questi potrebbe scrivere una buona introduzione. Roma, 27 novembre 1920.

92.2- Lettera manoscritta. E. R. non ha ricevuto alcuna risposta, e non sa se attribuirlo ai disguidi postali. Torna sui romanzi di Meyrink; elenca i giornali con i quali collabora, ed afferma che può essere vantaggioso per "Il Solco" collaborare con lui. Roma, 14 dicembre 1920.

92.3- Minuta di risposta scritta a mano sullo stesso foglio da Giulio Pierangeli. Accetta di buon grado la collaborazione e promette di inviare molti testi della Casa. È sostanzialmente d'accordo su Kautsky, anche se avrebbe preferito un altro testo; propone anche l'opera di Bernstein sul socialismo teorico e pratico. La Casa sarebbe pronta a pubblicare il testo di Kautsky a condizioni meno onerose. Città di Castello, 15 dicembre 1920.

92.4- Lettera manoscritta raccomandata. E. R. si lamenta del fatto che si pensi più a compensare il lavoro del tipografo che quello di un intellettuale, ma, afferma "Amo il lavoro più che il compenso". Afferma che l'iniziativa della Casa giova più agli italiani che agli autori. Accetta le modalità di pagamento che dettaglia. Si dichiara favorevole a recensire tutti i testi che

¹²² Nato a Gorizia, nutriva forti sentimenti di italianità e fu ardente patriota. Fu valente scrittore e traduttore. Di origini ebreo, fu perseguitato nel 1938. Morì suicida (EI).

gli verranno inviati dalla “giovane” Casa: “non c’è persona più di me disposta ad amare e a far conoscere disinteressatamente ogni cosa che faccia onore alle lettere, agli studi e pertanto all’Italia”. È deciso ad agire in modo che “*Il Solco* s’affonderà, pronto ad accogliere e a far germinare il buon seme”. Propone di tradurre due romanzi di Meyrink e chiede delucidazioni su Kautsky, A mano, a matita, è scritto “Bene il Bernstein, ma prima Kautsky”. Roma, 22 dicembre 1920.

92.5- Lettera manoscritta. E. R. in attesa di risposta invia un suo articolo (non presente nel fascicolo) su “Il Popolo d’Italia”. Roma, 3 gennaio 1921.

92.6- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Si conferma di avere spedito un plico di volumi e di essere d’accordo per le traduzioni di Bernstein e Kautsky; è necessario essere più guardinghi relativamente ai romanzi suggeriti. Si richiamano le condizioni fatte ai traduttori e si osserva polemicamente: “Ella si è divertito a cincischiarci per ben due pagine della sua lettera del 22 dicembre”. L’autore si deve rendere conto delle difficoltà di una Casa che ha appena iniziato la sua attività. Città di Castello, 10 gennaio 1921.

92.7- Cartolina postale manoscritta (praticamente illeggibile). E. R. si lamenta dei disguidi della posta. Roma, 30 gennaio 1921.

92.8- Lettera manoscritta. E. R. ha finalmente ricevuto il pacco dei libri, veramente molto nutrito, e si complimenta per l’attività molteplice della Casa. Ha ordinato in Germania il testo di Bernstein che tuttavia è un volume, non un opuscolo. Afferma di essere oberato di lavoro e di non potersi impegnare inutilmente. Desidera conoscere di persona qualche esponente de “Il Solco”. Roma, 25 febbraio 1921.

92.9- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa informa di essere stata bloccata da una grossa agitazione di tipografi, ma di contare di poter mandare il manoscritto in tipografia a luglio. Si chiede perciò di ridurre il testo nelle dimensioni adatte e si chiede di propagandare le pubblicazioni de “Il Solco”. Città di Castello, 13 marzo 1921.

92.10- Lettera manoscritta. E. R. annuncia le recensioni sul “Popolo d’Italia” e si dimostra deciso a recensire tutti i libri della Casa. Sollecita inoltre l’incarico per Kautsky. S. l., s. d.

92.11- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Si ringrazia per l’invio del “Popolo” di Trieste (evidentemente con

recensioni). Si inviano due volumi di Piero Iacchia; per il Kautsky si rinnova la proposta. Città di Castello, 6 aprile 1921.

92.12- Lettera manoscritta. E. R. ringrazia per la cartolina postale inviata da Bioli e Pierangeli ed afferma di recensire con convinzione le pubblicazioni de "Il Solco". Attende una lettera formale con le condizioni per attuare il lavoro; pregiudiziale il fatto che il suo nome sia inserito nei frontespizi dei libri. Roma, 10 aprile 1921

92.13- Bozza manoscritta di contratto del libro di Kautsky. Città di Castello, 18 aprile 1921.

92.14- Lettera manoscritta. E. R. ha ricevuto la lettera impegnativa; ha quasi completato Kautsky e si è procurato il testo di Bernstein, nella nuova edizione dal titolo *Le premesse del socialismo e i compiti della social-democrazia*, "interessantissimo - afferma E. R. - perché contiene la polemica con Kautsky il dottrinario e oppone al socialismo teorico il socialismo pratico". Afferma di aver mandato al "Popolo d'Italia" un suo articolo sul volumetto di Kautsky dal titolo *La demagogia imperialista bolscevica e le sue ripercussioni*. Protesta la sua sincera amicizia. Roma, 29 aprile 1921.

92.15- Lettera manoscritta. Nonostante i problemi di salute, E. R. pensa di poter inviare quanto prima il testo di Kautsky e chiede se deve scrivere anche a lui, come a Bernstein. Roma, 23 maggio 1921.

92.16- Lettera manoscritta. Solo in questa data E. R. è riuscito a mandare la traduzione di Kautsky, al quale scriverà per avere il permesso di tradurre la sua opera. Manderà la prefazione quando la traduzione sarà stampata. Afferma che si vuole impegnare in recensioni dei testi della Casa. Roma, 17 giugno 1921.

92.17- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa invia un assegno circolare di £. 200; la tipografia ha spedito le bozze. Si chiede una recensione per il testo di Piero Iacchia. Città di Castello, 5 luglio 1921.

92.18- Lettera manoscritta. E. R. accusa ricevuta dell'anticipo di £. 200 ed afferma di avere rispedito le bozze corrette alla Pliniana. Scriverà a Kautsky ed anche a Bernstein per avere l'autorizzazione a preparare la nuova traduzione. Si appresta a recensire Iacchia. Roma 8 luglio 1921.

92.19- Lettera manoscritta. E. R. ha ricevuto da Kautsky una cartolina postale (che traduce) nella quale l'autore tedesco chiede quale onorario è disponibile a concedergli la casa editrice. Roma, 12 luglio 1921.

92.20- Minuta manoscritta di risposta sul *verso* dello stesso foglio. Si possono promettere a Kautsky 500 marchi; è nota la crisi del mercato librario. Città di Castello, 27 luglio 1921.

92.21- Lettera manoscritta. E. R. ha scritto a Kautsky; inoltre avvisa che sta per partire per Spoleto per motivi di cura. Roma, 3 agosto 1921.

92.22.- Lettera manoscritta. E. R. traduce una lettera in cui Kautsky si dimostra contento della pubblicazione de "Il Solco", e chiede che copie ne vengano mandate ad Oda Lerda, Filippo Turati, Rodolfo Ugolini. È riportata anche la lettera di risposta. Spoleto, 19 agosto 1921.

92.23- Cartolina postale manoscritta. E. R. si trova a Perugia e desidera conferire direttamente con Bioli. Perugia, 5 settembre 1921.

92.24- Lettera manoscritta. E. R. ringrazia per la bella accoglienza ricevuta a Città di Castello; afferma che Ernesto Rossi potrebbe mandare un suo libro su Pareto. Propone che "Il Solco" rilevi la pubblicazione di un suo libro ora affidato alla casa editrice dell'Ardito e ne dettaglia le condizioni, dichiarandosi disponibile a coprire anche le spese eccedenti. Chiede una dimostrazione di amicizia e dice di stare continuando a tradurre Bernstein. Roma, 1 ottobre 1921.

92.25- Lettera manoscritta. E. R. invia la prefazione del Kautsky ed afferma di avere scritto alla casa editrice dell'Ardito. Roma, 12 ottobre 1921.

92.26- Bigliettino manoscritto. E. R. chiede se hanno ricevuto la prefazione di Kautsky e se hanno saputo qualcosa da parte dell'Ardito. Invia un articolo (non presente nel fascicolo). S. l., s. d.

92.27- Cartolina postale manoscritta. E. R. ha ricevuto e rispedito le bozze del Kautsky; chiede se è giunto il suo libro da Milano. Roma, 20 ottobre 1921.

92.28- Cartolina postale manoscritta. E. R. afferma di non avere avuto altre notizie e di avere saputo che il suo libro è stato spedito da Milano¹²³. Roma, 5 novembre 1921.

¹²³ Aveva già pubblicato *Il mio cuore all'asta*, Milano, L'Ardito, 1921.

92.29- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”.¹²⁴ E. R. si dimostra molto dispiaciuto di non avere avuto nessuna risposta circa il suo libro e chiede notizie di Kautsky. Ringrazia Villoresi per il ritratto. Roma, 18 novembre 1921.

92.30- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. E. R. si duole del fatto di non avere ricevuto risposte e torna a sostenere la causa della pubblicazione del suo libro, chiedendo impegni precisi. Roma, 29 novembre 1921.

92.31- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. E. R. si lamenta che Bioli non gli abbia detto prima che la pubblicazione del suo libro “era una cosa problematicissima”. Ha comunque trovato la possibilità di pubblicarlo altrove, e si sente riconciliato con Bioli perché gli ha inviato la monografia del fratello morto in guerra. Chiede notizie delle sue traduzioni. Roma, 18 aprile 1922.

93. Enrico Rosetti.

93.1- Lettera dattiloscritta su carta intestata “Associazione Generale degli Operai -Braccianti del Comune di Ravenna”. E. R. informa di avere iniziato la traduzione italiana di un testo di Charles Gide, con conferenze sulla cooperazione e ne offre la pubblicazione alla Casa. Ravenna, 22 ottobre 1921.

94. Maria Teresa Rosetti.

94.1- Lettera manoscritta. M. T. R. si offre di collaborare a traduzioni dal francese indicando per referenze l'on. Giuseppe Bottai. La Spezia, 10 agosto 1921.

95. Guido Ruberti¹²⁵.

95.1- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Giornale d'Italia”. G. R. rimette la recensione fatta (allegata sul *verso* la recensione a *I consigli di fabbrica* di Guarnieri) e chiede il testo del Chiappelli per poterlo recensire. Roma, 15 marzo 1921.

¹²⁴ Qui lavorava come traduttore dal tedesco.

¹²⁵ Poeta, narratore e critico teatrale (Roma 1885 - ivi 1955), appartenne alla cerchia di Sergio Corazzini il quale recensì la sua prima opera poetica: *Le fiaccole* (1905) a cui seguirono *Le Evocazioni* (1909). Poeta crepuscolare, Ruberti attinge anche dalla poesia simbolista e decadente.

96. Meuccio (Bartolomeo) Ruini (1877 -1970) ¹²⁶, *L'Islam e le nostre colonie*, 1922.

96.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". M. R. ha appena finito un testo dal titolo *L'Islam e le colonie italiane* e lo offre alla Casa, Roma, 22 giugno 1921.

96.2- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". M. R. prosegue le trattative per il testo e chiede di accelerare i tempi. Roma, 19 giugno 1921.

96.3. Lettera manoscritta su carta intestata "Consiglio di stato". M. R. si rende conto della estrema brevità del volumetto e si appresta ad integrarlo. Roma, 1 agosto 1921.

96.4- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". M. R. invia il volume definitivo e promette di non fare ulteriori correzioni. Chiede copie delle bozze da inviare ad alcuni uomini politici. Roma, 26 settembre 1921.

96.5- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". M. R. chiede di avere quanto prima il volumetto. Roma, 16 dicembre 1921.

96.6- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". M. R. afferma che la copertina non è di suo gradimento e pensa di inviare un *errata corrige*. Roma, 28 dicembre [1921].

96.7- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". M. R. chiede la far togliere nella copertina la dicitura "ex ministro delle colonie". Prega di mandare una copia agli indirizzi uniti alla lettera. Roma, 28 dicembre 1921.

96.8- Foglio allegato intestato "Camera dei deputati". Elenco per persone alle quali inviare il libro. [Roma, 28 dicembre 1921].

96.9- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". M. R. chiede copie ed afferma che uscirà un articolo del sen. Gaetano Mosca. Roma, 17 gennaio 1922.

96.10- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli con precisazione dell'indirizzo di Gennaro Mondaini, Roma, 18 gennaio 1922.

¹²⁶ Meuccio (Bartolomeo) Ruini, (Reggio Emilia 1877 - Roma 1970). Nel 1913 era a capo del Consiglio di Stato; nel 1920 ministro delle colonie; autore de *L'Islam e le nostre colonie*, del 1922. Dopo la seconda guerra mondiale presiedette la Costituente (W).

96.11- Cartolina postale su carta intestata “Camera dei deputati” al dott. Pierangeli. M. R. chiede quanto prima copie del volume con l’*errata corrige*. Roma, 26 gennaio 1922.

97. A[ntonio] Russo.

97.1- Lettera dattiloscritta su carta intestata “L’eloquenza”. Dopo varie indicazioni e suggerimenti di carattere tecnico, viene proposto alla Casa di stampare un libro del Russo che si dovrebbe intitolare *Dialoghi di amanti*¹²⁷ oppure *L’amore in tre senza il terzo*. Si tratta di una serie di dialoghi un po’ liberi, ma niente affatto immorali e molto apprezzati dagli amici dell’autore, che ritiene utile per la Casa sperimentare questo genere finora mai tentato. Roma, 2 agosto 1921.

98. Giuseppe Saitta (1881-1965)¹²⁸.

98.1- Cartolina postale manoscritta, in cui chiede alla Casa se possono stampare il suo lavoro *Marsilio Ficino e la filosofia del Rinascimento*¹²⁹. Si tratta di un lavoro in parte già edito nel “Giornale critico della Filosofia italiana” di Giovanni Gentile. Non si pongono condizioni, se non quella della velocità della realizzazione. Bologna, 24 settembre 1921.

99. Guido Santini.

99.1- Cartolina postale manoscritta. Propone di curare una collana di testi sulla filosofia moderna che possa essere adatto ad ogni genere di lettori, perché facilmente comprensibile e nello stesso tempo esauriente. Propone di riprendere un antico scritto di Soave (Kant), e la traduzione di testi di Villers (Kant), Cousin (Kant) e Michelet (Vico). Ritiene che questa impresa potrebbe avere un grande favore di pubblico. Bologna, 21 settembre 1921.

100. Domenico Santori.

100.1- Cartolina postale manoscritta con allegata ricevuta. Lo scrivente chiede che gli sia spedito contrassegno il testo di Proudhon. Loreto, 27 settembre 1920.

¹²⁷ Il testo fu poi pubblicato da C. Lux & C, Roma, 1923 (SBN).

¹²⁸ Fu filosofo e storico della filosofia italiana; insegnò in molte università, quindi si stabilizzò nella cattedra di filosofia morale all’Università di Bologna. Fu allievo e seguace di Giovanni Gentile (EI).

¹²⁹ Poi stampato da Principato nel 1923 (SBN).

101. Alberto Sbrocca

101. 1- Cartolina postale manoscritta col timbro: "L'avanguardia sociale". A. S. segue con interesse le attività della Casa ed è disponibile a fare un generoso sconto per le inserzioni nel suo periodico "largamente diffuso tra le masse, le associazioni proletarie e fra le organizzazioni economiche e politiche in Italia, in America e nelle colonie". Chiede che gli vengano inviati testi. Roma, 16 dicembre 1921.

102. Francesco Scivittaro¹³⁰, *La concezione religiosa di Giuseppe Mazzini*, 1922.

102.1- Cartolina postale. F. S. chiede notizie sul testo di Mazzini che doveva essere uscito a Gennaio del 1921. Bologna, 25 febbraio 1921.

103. Pietro Silva.

103.1- Lettera manoscritta. P. S. ha ricevuto dal direttore del "Corriere della sera" i testi del Cattaneo e del Caracciolo da recensire. Vorrebbe recensire anche Proudhon e Tocqueville. Livorno, 30 giugno 1921.

103.2- Lettera manoscritta. P. S., ringraziando per i volumi ricevuti, afferma: "L'iniziativa da Loro assunta e condotta avanti con intendimenti così alti e disinteressati merita il plauso di quanti pensano che un aumento e un approfondimento di coltura, delle classi medie sopra tutto, costituisce il mezzo più efficace per far trovare le vie per le quali il nostro Paese può uscire dall'attuale crisi". Si dichiara disponibile a predisporre altre recensioni, in particolare di testi che hanno carattere storico e sociale. Berceto (Parma), 6 agosto 1921.

104. Albano Sorbelli (1875 -1944)¹³¹.

104.1- Busta contenente un estratto, omaggio di A. Sorbelli, dell'articolo *Annunzi e spunti*, dall'"Archiginnasio" Rivista

¹³⁰ Traduttore di Lattanzio, autore di testi su Carducci, Blondel e sulla storia romana (SBN).

¹³¹ Nato a Fanano il 2 maggio 1875 e morto a Pavullo nel Frignano il 22 marzo 1944, è stato uno storico, bibliografo e bibliotecario, direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna dal 1904 al 1943. Ebbe come maestro Giosuè Carducci. Fu un antesignano in biblioteconomia, e fondatore della rivista "Archiginnasio" (W).

bolognese diretta da Albano Sorbelli, a. XVII, 1922, con citazioni dei testi di Chiappelli e di Caracciolo.

105. Cesare Spellanzon (1884 -1957) ¹³², *La tregua di Versailles*, 1922.

105.1- Cartolina postale manoscritta su carta intestata “Il Secolo”. C. S. chiede che gli vengano inviati i due volumi del Proudhon e del Tocqueville, nonché i volumetti sulla rivoluzione russa, per farne recensioni. Milano, 15 febbraio 1921.

105.2- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. Essendosi occupato di molti problemi di politica internazionale, C. S. offre a “Il Solco” un suo volume intitolato: *La pace malferma (Saggi di politica estera e di storia contemporanea)*, che prende in esame il periodo post-bellico. È sicuro di ottenere un buon successo data la sua condizione di giornalista. Milano, 13 luglio 1921.

105.3- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Il contenuto del libro *La pace malferma* è aderente alla linea della Casa, ma il mercato librario è praticamente fermo. Città di Castello, 27 luglio 1921.

105.4- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. risponde in ritardo alla lettera del 27 luglio, ma il libro non era ancora pronto ed inoltre desiderava la prefazione di Filippo Turati. Ha spedito a parte il volume dandogli il titolo: *La pace senza pace*. È al corrente della crisi del mercato librario, che tuttavia non impedisce il successo dei buoni libri. Non ha eccessive pretese per il compenso. Milano, 6 settembre 1921.

105.5- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. chiede che gli vengano inviati i libri della Casa per recensioni. Milano, 6 settembre 1921.

¹³² Giornalista e storico, nato a Venezia il 14 febbraio 1884, morto a Milano il 4 settembre 1957. Iniziò nel 1903 la carriera giornalistica e la proseguì presso vari giornali (Il Gazzettino, Il Secolo, La Stampa) fino al 1926, quando il consolidamento del fascismo lo costrinse a ritirarsi dalla sua attività e a dedicarsi prevalentemente a ricerche storiche. Era di ideali decisamente democratici e legato alle idee risorgimentali del Cattaneo (EI).

105.6- Cartolina postale manoscritta su carta intestata “Il Secolo”. C. S. desidera sapere se il plico è arrivato. Caprino Veronese, 21 settembre 1921.

105.7- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. ringrazia per l'accoglienza ed accetta che la pubblicazione venga fatta alla prossima primavera. Chiede anche quali siano le condizioni ed invia altre parti dell'opera. Milano, 27 ottobre 1921.

105.8- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. , per presentarsi meglio, trascrive i giudizi che validi scrittori hanno dato su sue precedenti opere. Milano, 15 ottobre 1921.

105.9. Cartolina postale manoscritta. C. S. chiede conferma dell'accettazione del suo volume. Milano, 13 novembre 1921 (timbro).

105.10- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa si scusa del lungo silenzio e si promette che il primo libro stampato a primavera sarà il suo. Si dettagliano i termini del contratto. Città di Castello, 24 novembre 1921.

105.11- Cartolina postale manoscritta su carta intestata “Il Secolo”. C. S. chiede se sono arrivate le ultime cartelle del suo libro e se è già cominciata la composizione. Milano, 24 gennaio 1922.

105.12- Cartolina postale manoscritta su carta intestata “Il Secolo”. C. S. chiede una risposta rapida. Milano, 10 febbraio 1922.

105.13- Cartolina postale manoscritta su carta intestata “Il Secolo”. C. S. chiede notizie sul suo libro. Milano, 26 febbraio 1922.

105.14- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. si stupisce per le risposte evasive di Bioli e per il fatto che la stampa sembra rinviata a tempo indeterminato. Assicura, citando i successi del passato, la riuscita del volume. Milano, 13 marzo 1922.

105.15- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. assicura la pronta vendita di per lo meno 120 copie del volume e chiede dunque a Bioli di superare le difficoltà. Milano, 17 marzo 1922.

105.16- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. ringrazia per l'interessamento, e si dichiara disponibile a ridurre un po' il volume, ma non la parte

riguardante l'Inghilterra. Chiede dunque di rivedere alcune parti ed intanto si impegna a correggere le bozze delle parti pronte. Milano, 30 marzo 1922.

105.17- Cartolina postale manoscritta su carta intestata "Il Secolo". C. S. chiede che la stampa sia affrettata quanto più possibile. Milano, 6 aprile 1922.

105.18- Copia di risposta dattiloscritta su velina. La Casa rimanda il manoscritto perché venga alleggerito e rivisto. Si sottolinea il fatto che i direttori de "Il Solco" sfidano il mercato confidando nelle previsioni di C. S. Città di Castello, 8 aprile 1922.

105.19- Cartolina postale manoscritta su carta intestata "Il Secolo". C. S. insiste per avere una risposta definitiva e cerca di affrettare la stampa, scegliendo come titolo: *La Santa Alleanza di Versailles*. Milano, 10 aprile 1922.

105.20- Lettera manoscritta su carta intestata "Il Secolo - Redazione" (raccomandata). C. S. cerca di affrettare la stampa ed asserisce che la trattazione non è affatto slegata. Propone inoltre come titolo definitivo: *La Santa Alleanza di Versailles*. Accluso il foglio manoscritto dell'indice. Milano, 20 aprile 1922.

105.21- Lettera manoscritta su carta intestata "Il Secolo - Redazione". C. S. si dichiara molto contrariato del fatto che ancora la stampa non è iniziata e parla di trattative con altre Case. Ribadisce che il suo lavoro è di piena attualità. Milano, 27 aprile 1922.

105.22- Lettera manoscritta su carta intestata "Il Secolo - Redazione". C. S. rimanda il manoscritto, dopo aver tolto alcune parti; il tema è di massima attualità, e quindi la stampa va affrettata il più presto possibile. Milano, 5 maggio 1922.

105.23- Cartolina postale manoscritta su carta intestata "Il Secolo". C. S. conta sul fatto che il manoscritto sia arrivato a destinazione e che sia iniziata la stampa. Milano, 9 maggio 1922.

105.24- Lettera manoscritta su carta intestata "Il Secolo - Redazione". C. S. ringrazia Bioli e spera che rimanga alla direzione della Casa. Si impegna a correggere le bozze quanto prima, e sottolinea la conclusione della Conferenza di Genova. Milano, 17 maggio 1922.

105.25- Lettera manoscritta su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. prega Bioli di sollecitare le tipografie. Milano, 27 maggio 1922.

105.26- Biglietto manoscritto su carta intestata “Il Secolo - Redazione”. C. S. spera che le bozze siano state “licenziate” e che il libro sia pronto; chiede che gli venga inviato subito, e si occuperà delle recensioni. Roma, 22 settembre 1922.

106. Eduardo Tagliatela.

106.1- Lettera manoscritta su Carta intestata “Facoltà di Lettere Genova” con stemma. E. T. ha in mente una collana di classici inglesi. Genova, 15 aprile 1921.

106.2- Minuta manoscritta di risposta di Giulio Pierangeli. Lombardo Radice aveva già fatto il nome di E. T., perciò la Casa è favorevole, anche se l’edizione di una collana è cosa impegnativa. Si chiede la traduzione di uno scritto su Cromwell. Città di Castello, 18 aprile 1921.

106.3- Lettera manoscritta su Carta intestata “Facoltà di Lettere Genova” con stemma. E. T. cita alcune opere di Cromwell da tradurre, ma non si trovano nelle biblioteche. Propone la traduzione di un testo delle *Lettere* di Chesterfield ed avanza altre proposte di testi da tradurre. Genova, 24 aprile 1921.

106.4- Minuta manoscritta di risposta di Giulio Pierangeli. La Casa invita E. T. a spedire il testo delle *Lettere* affermando che per Cromwell non vi è urgenza. Città di Castello, 12 maggio 1921.

106.5- Cartolina postale manoscritta. E. T. trovandosi a Roma ha potuto esaminare delle biografie di Cromwell che tuttavia sono molto lunghe e impegnative. Attende risposta. Roma, 12 maggio 1921.

106.6- Cartolina postale manoscritta. E. T. ha inviato il testo delle *Lettere* e chiede se non sia il caso di pubblicare, oltre alla traduzione, anche il testo originale. Roma, 16 maggio 1921.

106.7- Cartolina postale manoscritta. E. T. si stupisce di non avere avuto nessuna risposta in merito alla traduzione inviata, che pure doveva essere il testo base di un suo corso universitario. Roma, 8 agosto 1921.

106.8- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Ci si scusa del ritardo nel rispondere, e si fa cenno alla grave crisi del

mercato librario; non si esclude tuttavia di poter pubblicare il libro di Chesterfield. Città di Castello, 1 settembre 1921.

106.9- Cartolina postale manoscritta. E. T. si stupisce che ancora niente sia stato deciso. Genova, 10 novembre 1921.

106.10- Cartolina postale manoscritta. E. T. aveva inviato un anno prima alla Casa un testo di Settembrini, per predisporre un libro di questo autore sull'educazione con la sua prefazione. Ma niente è stato fatto; chiede dunque che gli siano restituiti gli originali. Genova, 25 marzo 1922.

107. Giuseppe Tinivella.

107.1- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Il Prof. Filippo Giuffrida ha inviato per pubblicazione il testo di G. T. *Estetica e pedagogia* perché sia pubblicato. Ma la Casa non può intraprendere questo lavoro; si chiede che l'autore trovi la possibilità di farne vendere 400 o 500 copie. Città di Castello, 9 gennaio 1921.

107.2- Lettera manoscritta. G. T. è contento che la Casa abbia preso in esame il suo scritto, che è di attualità, legato ai problemi pratici dell'educazione. Pur potendo contare sugli alunni, non può certo promettere che ne vengano vendute 400 o 500 copie, ma può solo impegnarsi moralmente a diffonderlo. Bologna, 13 gennaio 1921.

107.3- Cartolina postale manoscritta. G. T. lamenta il fatto di non avere ricevuto risposta. Bologna, 30 gennaio 1921.

107.4- Cartolina postale manoscritta. G. T. chiede di nuovo una risposta. Bologna 18 febbraio 1921. Sulla parte posteriore vi è scritto di mano di Giulio Pierangeli che il lavoro passerà in tipografia a fine marzo e che il compenso sarà dato dopo la vendita di 1000 copie. Città di Castello, 21 febbraio 1921.

107.5- Cartolina postale manoscritta intestata "Giornale del mattino". G. T. ha ricevuto una lettera della Casa in cui si promette che la stampa inizierà a fine mese. Raccomanda la massima sollecitudine. Bologna, 10 marzo 1921.

107.6- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa aveva deciso di pubblicare il testo, ma ora è trattenuta da una viva agitazione dei tipografi; si consiglia a G. T. di tutelare nel modo migliore i suoi interessi. Città di Castello, 17 marzo 1921.

107.7- Lettera manoscritta su carta intestata "Società Editrice Il Progresso". E. T. si dichiara spiacente delle difficoltà della

Casa e non ha intenzione di rivolgersi altrove. Chiede comunque in quale periodo il libro potrebbe essere pubblicato. Bologna, 21 marzo 1921.

107.8- Cartolina postale manoscritta a Giulio Pierangeli. E. T. scrive su consiglio di Giuffrida perché G. P. ponga i suoi buoni uffici presso la Casa. Afferma di avere scritto una recensione del testo di Giuffrida sulla rivista "L'arduo". Sondrio, 6 agosto 1921.

107.9- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Il mercato libraio sta attraversando una terribile crisi. Si prega tuttavia di attendere per rendersi conto se vi è qualche spiraglio. Città di Castello, 11 agosto 1921.

107.10- Lettera manoscritta. E. T. si dichiara disponibile ad attendere il nuovo anno. Torino, 18 agosto 1921.

107.11- Lettera manoscritta. E. T. invia una copia de "L'arduo" con la recensione al testo di Giuffrida e chiede notizie certe sulla pubblicazione del suo libro. S. l., s. d.

107.12- Cartolina postale manoscritta. E. T. desidera sapere quando può iniziare la stampa. Bologna, 5 dicembre 1921.

107.13- In risposta alla lettera del 10.12.1921 E. T. si dichiara disponibile a comprare 100 copie con lo sconto del 20% e a non venderle per suo conto. S. l., s. d.

107.14- Lettera manoscritta. E. T. propone di comprare a sue spese 100 copie del libro. Vicino, a matita blu, scritto "no". Bologna, 26 marzo 1922.

107.15- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa è costretta a rimandare il manoscritto perché le condizioni del mercato non migliorano. Città di Castello, 5 aprile 1922.

108. Vincenzo Torraca (1887 - 1979)¹³³.

108.1- Biglietto manoscritto su carta intestata "Volontà". V. T. chiede le pubblicazioni della Casa per recensirle nella sua rivista. A lato scritto con matita blu "Sì". Roma, 28 dicembre 1920.

109. Giuseppe Tucci (1894 - 1984)¹³⁴ direttore della Collana "I classici d'Oriente", traduttore di Rajaçekhara, *La Karpuramanjari*, 1922.

¹³³ Giornalista e impresario teatrale, diresse la rivista "Volontà" (W).

¹³⁴ Nato a Macerata nel 1894, morto a San Polo dei Cavalieri nel 1984. Valente orientalista, fu docente di filosofia e delle religioni dell'India e

109.1- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati -Biblioteca” (3 fogli, senza data). G. T. ha ricevuto tramite l’amico Damiani una lettera della Casa con la quale si chiedono maggiori indicazioni per la collana orientale. G. T. afferma che in tutta Europa c’è un risveglio di interesse per le filosofie orientali e che in questa opera è appoggiato dai migliori orientalisti italiani, come Luigi Luzzatto e Paolo Orano. Non c’è quasi bisogno di propaganda dato che l’Oriente, in questo periodo di materialismo, attira tanto il mondo occidentale. Due devono essere le parti della collana: testi filosofici e religiosi da una parte e drammi, novelle e romanzi dall’altra. La traduzione andrà fatta direttamente sui testi originali. La direzione sarà affidata a lui; per il compenso ci si rimette alla volontà della Casa. Per ora ha pronti due lavori: La *Karpuramanjari* di Rajasekhara e una storia della filosofia cinese. Questo volume è già completo ed è presso l’Editore Vallecchi. G. T. non accampa pretese eccessive; desidera solo una pronta risposta. Roma, s. d. (ma posteriore al 28 gennaio 1921.)

109.2- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati - Biblioteca”. G. T. si sta adoperando perché Vallecchi gli restituisca la sua *Storia della filosofia cinese* per cominciare in maniera degna con “Il Solco” la “Collezione dei classici d’Oriente”. Manda intanto il manoscritto del dramma promesso. Propone un formato un po’ più grande dei “Germogli”; pensa lui stesso ad un modello di copertina. L’ultima pagina della lettera è di Enrico Damiani che chiede notizie del testo *La rivoluzione e la Guerra*. Roma, s. d.

109.3- Lettera manoscritta in 2 fogli intestati “Camera dei deputati”. G. T. ha scritto a Norsa, ma ritiene opportuno che sia Pavolini a scrivere la presentazione del volume, che vuole esaminare direttamente sul sanscrito perché il Norsa non è conosciuto come sanscritista. Ha iniziato col Formichi una

dell’estremo oriente nell’Università di Roma dal 1930 al 1964. Dal 1947 al 1978 fu presidente dell’Istituto Italiano per il medio ed estremo Oriente. Stimato sotto tutti i regimi politici, fu accademico d’Italia nel 1929 e premio Nehru nel 1978. Compì spedizioni scientifiche in India, Tibet e Nepal. Come molti altri studiosi, collaborò con “Il Solco” negli anni giovanili, in cui era quasi sconosciuto; del 1922 è infatti la sua prima opera di rilievo, *Storia della filosofia cinese antica*, e così pure *Buddhismo* (EI, W).

rivista “Alle fonti delle Religioni”, ma trova ostruzionismo da parte di Signorelli; per questo non esita a rivolgersi a “Il Solco”, e dettaglia le caratteristiche della rivista. Chiede che vengano mandate le bozze di *Candakausika* per accontentare il Cimmino. Roma, 3 gennaio 1921.

109.4- Lettera manoscritta su due fogli piccoli intestati “Camera dei deputati”. G. T. torna insistentemente a reclamizzare la rivista e si dice sicuro del successo. S. l., s. d.

109.5- Lettera manoscritta su foglio piccolo intestato “Camera dei deputati”. G. T. invia una lettera del Cimmino e torna ad insistere per la rivista. S. l., s. d.

109.6- Lettera manoscritta su foglio piccolo intestato “Camera dei deputati”. G. T. ha dimenticato di accludere la lettera di Cimmino. S. l., s. d.

109.7- Lettera manoscritta su un foglio di carta intestata “Camera dei deputati”. G. T. torna a raccomandare la rivista. In alto, a matita scritto dalla Casa: “no”. Roma, s. d.

109.8- Lettera manoscritta su mezzo foglio non intestato. G. T. ha inviato il manoscritto di Cimmino e raccomanda di seguirne le istruzioni. [Roma], s. d.

109.9- Lettera manoscritta su tre fogli di carta intestata “Camera dei deputati” (più piccola e a quadretti). G. T. ha raccomandato pazienza a Cimmino. È dispiaciuto del diniego riguardo alla rivista, che cercherà di propagandare presso il Ministero ed altri ambienti; d’altra parte ha già 100 abbonati. È disposto a rinunciare al compenso purché “Il Solco” accetti. S. l., s. d.

109.10- Lettera manoscritta su due fogli di carta intestata “Camera dei deputati” (più piccola e a quadretti). G. T. annuncia la nascita di un comitato italo - cinese ed incoraggia la Casa a pubblicare in merito. Annuncia anche una traduzione del *Canto del Beato* di Formichi. Roma, s. d.

109.11- Tre fogli dattiloscritti con le finalità del Comitato d’iniziativa per la fondazione dell’Istituto Italiano per gli studi cinesi e l’indicazione dei membri italiani e cinesi. G. T. ne è segretario. S. l., s. d.

109.12- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. La Casa accetta che Tucci diriga le due collezioni orientali e lo invita a formulare le sue richieste. Città di Castello, 19 marzo 1921.

109.13- Lettera su carta intestata “Camera dei Deputati (1 foglio e 1/2). G. T. si dichiara “Lietissimo per il fatto che la

Casa ha accettato di attivare le due collezioni da lui proposte. Annuncia che farà il possibile per diffondere l'iniziativa, e che le collezioni si chiameranno "I classici d'Oriente" e "Filosofi e politici dell'Oriente antico". Dichiaro che contatterò quanto prima gli studiosi, soprattutto il Formichi. S. l., s. d. (marzo 1921?).

109.14- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Si conferma l'adesione della Casa alle richieste di Tucci; si prega di insistere presso il Vallecchi per avere il libro sulla filosofia cinese e si esorta a dare notizia nella rivista della prossima edizione del *Canto del Beato*. Città di Castello, 6 aprile 1921.

109.15- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa attende le bozze dell'introduzione; per il testo del Cimmino sono parzialmente pronte; si attende la fine del primo volumetto. Città di Castello, 18 aprile 1921.

109.16- Cartolina postale manoscritta intestata "Alle fonti delle Religioni". G. T. ha rispedito in data odierna le bozze corrette ed ha trovato molti studiosi decisi ad aderire alla collana. Roma, 21 aprile 1921.

109.17- Lettera manoscritta su carta a quadretti. G. T. invia una lettera di Cimmino, che prega di tenere presente e ritorna sul problema di Vallecchi. S. l., s. d.

109.18- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati"; il primo mezzo foglio a quadretti. G. T. dà disposizioni sulla composizione del suo libro ed esprime il proposito di ricorrere ai legali per togliere a Vallecchi il libro sulla filosofia cinese. S. l., s. d.

109.19- Lettera manoscritta. G. T. informa la Casa che il Vallecchi si è finalmente deciso a restituire il testo sulla filosofia cinese; gli occorre ora che sia stampato con la massima sollecitudine. Ha impegnato in questo gli amici, anche il prof. Gentile. Chiede che la stampa inizi subito, perché vi sarà presto un concorso alla cattedra di cinese. Nel testo non ci sono caratteri speciali. Si attendono lavori per novembre e si raccomanda la copertina della *Karpuramanjari*. S. l., s. d.

109.20- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. T. chiede che l'opera sulla filosofia cinese venga attuata quanto prima e che la copertina del suo libro sia realizzata correttamente. S. l., s. d.

109.21- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. G. T. dà consigli tecnici sulla stampa. Torna sul fatto che Formichi tradurrà il *Canto del Beato*, una delle opere più belle del pensiero occidentale e ariano. S. l., s. d.

109.22- Lettera dattiloscritta e manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. La prima parte della lettera è di Enrico Damiani, relativa ad un testo che dovrebbe essere ordinato in Germania e che egli dovrebbe tradurre. La seconda parte, di mano di G. T., è relativa al fatto che gli sono state inviate le bozze del 2° atto e non quelle del 3°. Roma, 2 maggio 1921.

109.23- Lettera manoscritta su mezzo foglio intestato “Camera dei deputati”. G. T. rimanda le bozze corrette con una osservazione relativa ad una correzione. S. l., s. d.

109.24- Cartolina postale manoscritta intestata “Alle fonti delle Religioni”. G. T. si stupisce di non avere ricevuto più nulla e chiede notizie del *cliché* della copertina. Roma, 23 maggio 1921.

109.25- Cartolina postale manoscritta. G. T. asserisce di avere spedito ieri soltanto il *cliché* della copertina al Danesi¹³⁵, secondo il quale bisogna predisporre tre *clichés*, uno per la stampa, uno per le figure decorative ed uno per la figura centrale. Roma, 11 giugno 1921.

109.26- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati”. G. T. si informa sulle bozze corrette; chiede se la Casa ha risposto a Danesi o se ci deve pensare lui. Sollecita la realizzazione del suo volume per potere fare presto quello di Cimmino. S. l., s. d.

109.27- Lettera manoscritta su carta intestata “Camera dei deputati” (metà foglio). G. T. riporta le lamentele di Cimmino perché non ha ricevuto le bozze. Roma, 19 giugno 1921.

109.28- Bozza di risposta manoscritta. La Casa è preoccupata quanto il prof. Cimmino delle lungaggini. Ci sono stati problemi con la tipografia, perché il proto non ha gradito né il primo né il secondo lavoro. Città di Castello, s. d.

109.29- Cartolina postale manoscritta intestata “Camera dei deputati”. G. T. informa sulle disposizioni che ha dato a Cimmino per l’invio e la correzione delle bozze. Roma, 10 luglio 1921 (timbro).

¹³⁵ Famiglia di incisori romani. Forse qui si tratta di Cesare, figlio del più famoso Michele.

- 109.30- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. T. invia le lettere di Cimmino e chiede che le sue richieste vengano accolte. Parla inoltre della pubblicità che si sta facendo alle collane. S. l., s. d.
- 109.31- Cartolina postale manoscritta intestata "Camera dei deputati". G.T. ha spedito le bozze del suo dramma e non preme sugli altri autori nel timore che non sia possibile accontentarli. Roma, 31 luglio 1921.
- 109.32- Cartolina postale manoscritta intestata "Alle fonti delle Religioni". G. T. ha trovato a casa le bozze, e si appresta a correggerle. Roma, 9 luglio 1921.
- 109.33- Cartolina postale manoscritta intestata "Alle fonti delle Religioni". G. T. ha rispedito ieri le bozze e si stupisce che non siano giunte. Roma, 29 settembre 1921.
- 109.34- Cartolina postale manoscritta intestata "Alle fonti delle Religioni". G. T. ha rimandato le bozze corrette, ed esige la massima correttezza per il sanscrito. Chiede il volume della *Weltgeschichte* dal quale sono state tratte le immagini. Roma, 5 ottobre (1921 ?)
- 109.35- Lettera manoscritta su carta a quadretti intestata "Camera dei deputati". G. T. ha ricevuto copia del suo volume, che trova ben riuscito; sta già pensando alla diffusione. S. l., s. d.
- 109.36- Foglio manoscritto. Contiene un elenco dei Sottoscrittori probabili. S. l., s. d.
- 109.37- Minuta dattiloscritta di risposta su velina. Purtroppo per la Casa è impossibile stampare il testo sulla filosofia cinese. Città di Castello, 25 ottobre 1921.
- 109.38- Cartolina postale manoscritta intestata "Camera dei deputati". G. T. non ha avuto risposta; chiede altre copie della *Karpuramanjari* ed il libro che ha preso in biblioteca. Roma, 21 novembre 1921.
- 109.39- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". G. T. desidera copie della *Karpuramanjari*; afferma di avere avuto buone recensioni. Pensa alla *réclame*. Roma, s. d.
- 109.40- Lettera manoscritta su carta intestata "Camera dei deputati". Il prof. Cimmino ha chiesto più volte le bozze senza averle; sta minacciando (in ciò sostenuto dallo stesso G. T.) di cambiare editore. Roma, 9 luglio 1922.

109.41- Cartolina postale manoscritta intestata “Camera dei deputati”. G. T. ha inviato il manoscritto di Amaru e spera che per gennaio il volume sia in vetrina. Roma, 22 agosto 1922 (timbro).

109.42- Cartolina postale manoscritta intestata “Camera dei deputati”. G. T. ha spedito il manoscritto del Norsa e chiede se sia arrivato. Desidera due copie della *Karpuramanjari*. Roma, 5 settembre 1922.

109.43- Cartolina postale manoscritta intestata “Camera dei deputati”. G. T. ha ricevuto, come richiesto, due copie della *Karpuramanjari*. Il volume del Norsa riuscirà piccolo: consiglia quindi di abbondare in illustrazioni. Roma, 8 settembre 1922.

109.44- Cartolina postale manoscritta intestata “Camera dei deputati”. G. T. dà e chiede notizie della collezione, dà pareri sulle opere di Norsa e di Cimmino. Roma, 9 dicembre 1922.

110. Giulio Urbini¹³⁶.

110.1- Cartolina postale manoscritta. G. U. dichiara di avere pronta per la pubblicazione una monografia su *Spello* ed una biografia di A. Bonacci Brunamonti. Firenze, s. d. (novembre 1920?).

110.2- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa è disposta ad accettare, ma è agli inizi, cosa di cui si deve tenere conto nel chiedere il compenso. Città di Castello, 8 novembre 1920.

110.3- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Si afferma di aver ricevuto gli scritti sulla Brunamonti, che occorre ridurre per iniziare una collezione dei “Germogli” dal titolo “Studi e ritratti”. Si attende il testo su Spello, e si fissano i termini della cointeressenza. Città di Castello, 24 novembre 1920.

110.4- Foglio manoscritto. Insieme al libro della Brunamonti G. U. manda anche un testo della Aganoor Pompilj, per fare un libretto dal titolo *Poesia femminile o il nido delle Muse*. S. l. S. d.

110.5- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Si chiede di inviare il materiale in attesa di un vero e proprio contratto. Città di Castello, 22 dicembre 1920.

¹³⁶ Studioso di arte e letteratura umbra (SBN).

110.6- Cartolina postale manoscritta. G. U. spedirà quanto prima i due volumi. S. l., 28 dicembre 1920.

110.7- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. Si afferma che si sono ricevuti i volumi e che si procede. Città di Castello, s. d.

110.8- Biglietto postale manoscritto. G. U. afferma di avere inviato solo materiale già stampato, ma di averne altro inedito o per lo meno poco conosciuto. Per il volume su Spello saranno necessarie riproduzioni fotografiche. Firenze, 24 gennaio 1921.

110.9- Lettera manoscritta. G. U. afferma che gli scritti inviati non sono tutti, ma danno una idea del lavoro globale. Gli scritti su Spello hanno bisogno di correzioni. S. l., s. d.

110.10- Lettera manoscritta. G. U. preferisce che i libri siano raccolti sotto il titolo: *Critica d'Arte come Arte della Critica: saggi e discorsi*. Dettaglia i tre libri in cui l'opera dovrebbe essere divisa. Per il volumetto su Spello, ha bisogno di tornare sul luogo. Firenze, s. d.

110.11- Cartolina postale manoscritta. G. U. chiede notizie del suo volume sull'arte. Firenze, 24 marzo 1921 (timbro).

110.12- Cartolina postale manoscritta. G. U. si sorprende del lungo silenzio. Firenze, 2 maggio 1921 (timbro).

110.13- Cartolina postale manoscritta. G. U. dichiara di avere ricevuto il plico e di essersi messo alacremente al lavoro per il volume su Spello. Firenze, 2 giugno 1921.

110.14- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. La Casa afferma che nel catalogo dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche è annunciata la stessa monografia su Spello promessa a "Il Solco". Si dichiara di non volersi mettere in disaccordo con altre case editrici. Città di Castello, 6 giugno 1921.

110.15- Cartolina postale manoscritta. Il testo su Spello per la Casa sarà più lungo di quello che comprende anche Bevagna e Montefalco. In ogni caso la proprietà letteraria non è stata ceduta. Chiede che gli venga dato un acconto. Firenze, 9 giugno 1921 (timbro).

110.16- Minuta di lettera dattiloscritta su velina. La Casa avverte che è giunto il momento opportuno per la gita a Spello. Per ora è impossibile stabilire la data di pubblicazione, per varie difficoltà. Si attende l'invio del testo per decidere. Città di Castello, 15 luglio 1921.

110. 17- Cartolina postale manoscritta. G. U. afferma di non avere mandato altro perché prima di Spello dovevano essere pubblicati Assisi e Gubbio. Firenze, 18 marzo 1922 (timbro).

111. Nunzio Vaccaluzzo (1871 -1937)¹³⁷, curatore di Niccolò Tommaseo, *La Dalmazia e l'Italia*, 1921.

111.1- Cartolina postale manoscritta (quasi illeggibile). N. V. afferma di avere letto in una rivista l'annuncio della nuova Casa e dell'iniziativa di riscoprire gli autori del Risorgimento; si dichiara disposto a collaborare. Roma, 24 luglio 1920. Vicino a lapis blu scritto: "Risposto sì per i Germogli".

111. 2- Lettera manoscritta quasi illeggibile. N. V. pensa di riprendere gli scritti del Balbo. Salsomaggiore, 31 luglio 1920. Sopra scritto a matita: "se ne riparla ad agosto".

111.3- Cartolina postale manoscritta a Bioli. N. V. risponde illustrando quali testi del Tommaseo si potrebbero scegliere. Roma, 20 agosto 1920. A lato a matita "Risposto 80 - 100 pagine non più".

111.4- Lettera manoscritta. N. V. discute sulla possibilità di fare un piccolo libro selezionando gli scritti del Tommaseo che riguardano la Dalmazia e si dimostra ottimista sul successo del libro. Roma, 22 agosto 1920.

111.5- Cartolina postale manoscritta. N. V. si sta adoperando per fare recensire il Proudhon e chiede lo Statuto della Casa. Catania, s. d.

111.6- Cartolina postale manoscritta. N. V. informa che il manoscritto su Tommaseo è pronto e chiede che venga inserito nella "Biblioteca di cultura politica". Catania, 10 settembre 1920.

111.7- Cartolina postale manoscritta. N. V. dichiara di avere spedito il manoscritto e di avere avuto notizie su Tommaseo dal patriota Paolo Mazzoleni da Sebenico. Roma, 15 settembre 1920.

¹³⁷ Nunzio Vaccaluzzo (Leonforte 1871 – Catania 1937), ordinario di Italiano e Latino nel Liceo Classico N. Spedalieri di Catania (dove ebbe scolaro Vitaliano Brancati), libero docente fin dal 1921, fu uno studioso e critico di valore. Insegnante nelle scuole superiori e universitario, produsse molte pubblicazioni, in sintonia con la storiografia desanctisiana, Vaccaluzzo prediligeva gli scrittori di forte coscienza morale e civile ed in particolare quelli risorgimentali (notizie da un blog in Internet).

111.8- Biglietto da visita manoscritto col quale N. V. invia parti interessanti della lettera di Mazzoleni (non presenti nel plico). S. l., 22 settembre 1920.

111.9- Cartolina postale manoscritta a Bioli. N. V. afferma di non avere ricevuto nulla dalla Casa e di avere letto sull'“Unità” un articolo di Salvemini in cui si propone l'autonomia della Dalmazia, tesi propugnata anche da Tommaseo. Catania, 1 ottobre 1920.

111.10- Cartolina postale manoscritta. N. V. ha corretto le bozze; a Roma si occuperà delle pubblicazioni della Casa e della *réclame* del libro. Catania, 12 ottobre 1920.

111.11- Cartolina postale manoscritta. N. V. chiede che gli vengano mandate le bozze sia a Catania che a Roma e il testo dell'introduzione per farlo inserire in qualche giornale. Aspetta il contratto. Catania, 20 ottobre 1920.

111.12- Cartolina postale manoscritta. N. V. promette di mandare le bozze corrette ed afferma che diversi giornali si stanno occupando della pubblicazione. Roma 1.11.1920.

111.13- Cartolina postale manoscritta. N. V. ritorna sul problema delle bozze da correggere, sulla rapidità della stampa e sul contratto. Roma, 3 novembre 1920.

111.14- Minuta di contratto dattiloscritto su velina. Si offre il 20% sulle copie o il pagamento di £. 150. L'offerta è commisurata al rischio che la Casa sta correndo. Città di Castello, 8 novembre 1920.

111.15- Cartolina postale manoscritta. N. V. afferma di non avere ricevuto nulla; nel PS sostiene invece di avere appena ricevuto la prima copia del contratto e di preferire il 20% degli utili e 30 copie da diffondere. Catania, 11 novembre 1920.

111.16- Cartolina postale manoscritta. N. V. indica le persone alle quali inviare il libro. Catania, 20 novembre 1920.

111.17- Cartolina postale manoscritta. N. V. suppone che il libro sia pronto, e lo vede annunciato sui giornali. Vorrebbe partecipare (come azionista) alla Casa, ma gli manca lo Statuto. Catania, 27 novembre 1920.

111.18- Cartolina postale manoscritta. N. V. ancora non ha ricevuto il libro ed afferma che parte dell'introduzione uscirà su “Isola letteraria”. Catania, 4 dicembre 1920.

111.19- Cartolina postale manoscritta. N. V. ha visto nelle librerie di Catania il suo testo, ma avrebbe preferito il titolo

intero. Si sta dando da fare coi giornali per le recensioni. Catania, 16 dicembre [1920] (timbro).

111.20- Lettera manoscritta. N. V. chiede che vengano inviate copie del libro a lui (per darle a varie personalità, al Ministro ed ai giornali). Catania, 22 dicembre 1920.

111.21- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa ha inviato le copie all'autore e ai giornali e non ha colpa del disservizio delle poste. Città di Castello, 28 dicembre 1920.

111.22- Cartolina postale manoscritta. N. V. non ha ricevuto niente ed anche i librai non hanno esposto il libro; per questo si sta dando molto da fare. Roma, 29 dicembre [1920].

111.23- Cartolina postale manoscritta. N. V. dà disposizione sulle persone alle quali mandare le copie. Roma, 1 gennaio 1921.

111.24- Cartolina postale manoscritta. N. V. ha fornito personalmente una copia a un libraio che ne era sprovvisto. Roma, 2 gennaio 1921 (timbro).

111.25- Cartolina postale manoscritta. N. V., partito da Roma, non ha ricevuto le copie promesse. Fa un elenco di persone alle quali ha dato il libro. Catania, 6 gennaio 1921.

111.26- Cartolina postale manoscritta. N. V. manda una copia del "Giornale di Sicilia" con un articolo di Federico De Roberto e chiede di sospendere gli invii al libraio Treves. Catania, 27 gennaio 1921.

111.27- Cartolina postale manoscritta. N. V. asserisce di avere ricevuto un pacco con libri che ha restituito ai librai di Catania che li avevano prestati. Catania, 18 gennaio 1921.

111.28- Cartolina postale manoscritta. L'albergo di Roma ha ricevuto un plico che ora rispedirà probabilmente al mittente. Catania 29.1.1921.

111.29- Cartolina postale manoscritta. N. V. ha ricevuto il Bollettino ed ammira l'attività della Casa. Ha in mente di ristampare un'opera di Tommaseo su Dante, 27 aprile 1921.

111.30- Cartolina postale manoscritta. N. V. chiede di essere liquidato degli utili. Catania, 20 gennaio 1922.

111. 31- Lettera manoscritta. N. V. fa il punto sulle vendite delle librerie e chiede di essere saldato con £. 200. Catania, 16 febbraio 1922.

112. Alberto Vallini¹³⁸.

¹³⁸ Fu autore di molte opere di carattere storico e politico (SBN).

112.1. Lettera dattiloscritta. A. V. propone per la pubblicazione un suo lavoro di Diritto internazionale riguardante i mandati territoriali conferiti alla Società delle Nazioni. Pisa, 2 dicembre 1921.

113. Luigi Ventura¹³⁹, *L'educazione come profilassi dello spirito*, 1921.

113.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Regio corso magistrale - Cortona - Il Direttore". L. V. ha saputo da Giuseppe Lombardo Radice che la Casa è disponibile a pubblicare il suo testo *L'educazione come profilassi dello spirito*, e dichiara che il libro dovrebbe essere pronto in tempi brevi. Cortona, 7 settembre 1920.

113.2- Sul retro del foglio minuta manoscritta di Giulio Pierangeli. La pubblicazione non può avvenire prima di novembre e si chiede che l'autore partecipi alle spese oltre che agli utili. Città di Castello, s. d.

113.3- Lettera manoscritta. L. V. è disposto ad attendere qualche mese e desidera essere pagato a *forfait* con non meno di £. 500. Cortona, 19 settembre 1920.

113.4- Biglietto da visita manoscritto intestato Dott. Ventura Luigi - Ordinario di Pedagogia e Morale - R. Scuola Normale "L. Bassi". L. V. riprende la proposta e chiede una risposta precisa. Bologna, 18 ottobre 1920.

113.5- Lettera manoscritta. L. V. accetta le condizioni e il compenso di £. 300. Bologna, 28 ottobre 1920.

113.6- Cartolina postale manoscritta. L. V. chiede che la pubblicazione venga accelerata perché deve partecipare ad un concorso. Bologna 16 gennaio 1921. Dietro a mano una nota di Giulio Pierangeli: inviate bozze prime 71 cartelle, 19 febbraio 1921.

113.7- Cartolina postale manoscritta. L. V. ha inviato molti giorni prima le bozze corrette alla tipografia "Leonardo da Vinci" e poi non ha saputo più nulla. Bologna, 24 aprile 1921 (timbro).

113.8- Cartolina postale manoscritta. L. V. ha ricevuto copie del libro del quale spera si faccia molta propaganda all'inizio del nuovo anno scolastico. Bologna, 25 giugno 1921.

¹³⁹ Pedagogista, insegnante e dirigente scolastico a Cortona e a Bologna (notizie desunte dai documenti).

113.9- Lettera manoscritta. L. V. chiede che gli si inviino copie del libro per la diffusione e il compenso di £. 300. Bologna, 22 settembre 1921.

113.10- Cartolina postale manoscritta. L. V. si trasferisce a Firenze e dà disposizioni per spedire i libri. Bologna, 14 ottobre 1921.

113.11- Cartolina postale manoscritta. L. V. invia il nuovo indirizzo perché gli si spedisca il pacco dei libri e il compenso. Firenze, 21 novembre 1921.

113.12- Cartolina postale manoscritta. L. V., temendo disguidi postali, chiede di nuove notizie sulla diffusione del libro e sul compenso. Firenze, 27 dicembre 1921.

113.13- Lettera manoscritta. L. V. sollecita di nuovo il compenso di £. 300. Firenze, 2 marzo 1922. Allegato il cedolino del pagamento.

113.14- Biglietto manoscritto. L. V. ringrazia per l'inviato compenso e chiede che ci si occupi della diffusione del libro. S. l., s. d.

114. Michele Viterbo (1890 -1973)¹⁴⁰.

114.1- Lettera manoscritta su carta intestata “Deputazione scolastica della provincia di Bari”. M. V. dichiara di avere da tempo una lettera di Oliviero Zuccarini rivolta a Giulio Pierangeli¹⁴¹. Si professa legato alla Casa e ringrazia per avere accettato di pubblicare il suo volume *Per il Mezzogiorno contro l'accentramento*¹⁴². È sicuro che il testo vincerà la crisi del libro. Chiede i volumi di Cattaneo e di Ferrari. Allega il piano dell'opera. Bari, 26 agosto 1921.

115. Teresa Vivenza Rensi¹⁴³.

115.1- Lettera manoscritta su carta listata lutto. T. V. R. su suggerimento del fratello prof. Giuseppe Rensi propone alla Casa di tradurre Burke, *Reflections on the French Revolution and Contingent Essays*. Chiede le condizioni. Mantova, 31 marzo 1921.

¹⁴⁰ Insegnante e dirigente scolastico nella provincia di Bari, fu autore di molte opere di carattere storico (SBN).

¹⁴¹ Cfr. la serie *Carteggio con gli autori*, fasc. 118, sottofasc. 118.1 alla p. 156 di questo stesso volume.

¹⁴² Poi pubblicato da Cappelli (SBN).

¹⁴³ Sorella di Giuseppe Rensi.

115.2- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. La Casa non è aliena dall' accettare, ma la composizione potrebbe cominciare solo nel secondo semestre dell' anno ed il testo dovrebbe essere ridotto, perché troppo lungo. Si espongono le condizioni di pagamento. Città di Castello, s. d.

115.3- Lettera manoscritta su carta listata a lutto. Dal momento che l' opera di Burke consta di due lettere, T. V. L. pensa di omettere la seconda. Chiede che eventualmente l' opera venga pubblicata senza il suo nome. Mantova, 29 aprile 1921.

115.4- Minuta di risposta manoscritta di Giulio Pierangeli. Si afferma che non ci sono difficoltà. Città di Castello, 12 maggio 1921 (timbro).

115.5- Lettera manoscritta. T. V. L. ha spedito l' opera e chiede quale sia il giudizio. Mantova, 10 luglio 1921.

115.6- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. La Casa è favorevole alla pubblicazione, ma è impedita a procedere dalla grave crisi del mercato librario. Città di Castello, 11 agosto 1921.

115.7- Lettera manoscritta. T. V. L. è contenta che la sua opera sia stata accettata ed ha deciso di non rivolgersi ad altri editori. Villafranca di Verona, 31 agosto 1921.

115.8- Lettera manoscritta. Dopo lunga attesa, T. V. L. chiede che le venga restituito il manoscritto. Mantova, 31 novembre 1922.

116. Giuseppe Zucca (1887 -1959)¹⁴⁴, *Gas esilaranti*, 1922.

116.1- Lettera manoscritta su carta intestata "Gabinetto del sottosegretario di stato per le antichità e belle arti". G. Z. propone a Bioli di fare un libro umoristico sulla guerra, "con

¹⁴⁴ Scrittore (Messina 1887 - Roma 1959) e collaboratore di numerosi giornali e periodici, fondò a Roma (1926) la casa editrice "Il Fauno", per libri umoristici di autori italiani, e fu tra i fondatori della "Fauno film", che produsse fra l'altro *Vecchia guardia*, film su soggetto dello stesso Zucca. Pubblicò numerosi volumi, di versi (*La lucerna*, 1913; *Io*, 1921; *Poesie* [1912-1922], 1923), di novelle e di prose (*La piega nei calzoni*, 1920; *Una tovaglia per 24*, 1920; *Il bollettino della bellezza*, 1920; *Il morbo della virtù*, 1922; *Gas esilaranti*, 1922; *Confidenzialmente*, 1924; *L'isola degli amici*, 1928, ecc.), di un umorismo in cui la malinconia finisce col prevalere sull'ironia pur vivace.(EI).

una bella copertina allettante di Sacchetti”, dal titolo *Granate e grane*, del quale dettaglia l’indice. Roma, 29 marzo [1922].

116.2- Minuta di risposta a mano di Gustavo Bioli. La Casa è disposta a pubblicare il lavoro con un compenso di £. 1000 da suddividersi in due rate, comunque “non subitissimo”. Città di Castello, 3 aprile 1922.

116.3- Lettera manoscritta su carta intestata “Gabinetto del sottosegretario di stato per le antichità e belle arti”. G. Z. risponde in maniera umoristica portando in giro Bioli per la sua prudenza, assicurando il successo del volume e discutendo brillantemente sulle caratteristiche grafiche del testo. Acclude l’indice. Roma, 6 aprile [1922].

116.4- Minuta di risposta dattiloscritta su velina. Si riprendono i termini del contratto aggiungendo altre £. 200 alle £. 1.000 già promesse; si chiede che anche la seconda edizione sia realizzata da “Il Solco”. Si è d’accordo di affidare la copertina al Sacchetti. Città di Castello, 26 aprile 1922.

116.5- Lettera manoscritta su carta intestata “Gabinetto del sottosegretario di stato per le antichità e belle arti”. G. Z. invia il manoscritto, che chiama scherzosamente “maritozzo”, chiede il compenso e afferma di avere scritto al Sacchetti per la copertina. Roma, s. d.

116.6. Cartolina postale manoscritta. G. Z. afferma che il Sacchetti chiede £. 500 per la copertina, ma ne vale la pena. Desidera subito una risposta. Roma, 11 maggio 1922.

116.7- Minuta di risposta manoscritta di Gustavo Bioli. Invia l’assegno e per la copertina dice che si deve consultare con gli amici prima di prendere decisioni. Città di Castello, 24 maggio 1922.

116.8- Cartolina postale manoscritta. G. Z. afferma che la Casa non ha la virtù di rispondere subito. Ha mandato da molte settimane il testo *Granate e grane* (titolo provvisorio) e non ha saputo più nulla. Roma, 26 maggio 1922 (timbro).

116.9- Cartolina postale manoscritta. G. Z. afferma di avere ricevuto “i bezzi” e chiede che si paghi per la copertina almeno £. 300. Roma, 30 maggio 1922.

116.10- Lettera manoscritta. G. Z. si è accorto che all’assegno manca la girata. Roma, 30 maggio 1922.

116.11- Cartolina postale manoscritta su carta intestata “Le scuole per i contadini dell’agro romano”. G. Z. chiede che gli venga mandato il modello della pagina, ed afferma che il titolo

(definitivo) sarà: *Gas esilaranti. Taccuino della guerra burlona*. Roma, 4 luglio 1922 (timbro).

116.12- Lettera manoscritta su carta intestata “Gabinetto del sottosegretario di stato per le antichità e belle arti”. G. Z. manda gli ultimi particolari della pubblicazione che spera uscirà ai primi di ottobre. Annunzia che sarà recitata una sua commedia. Roma, 28 luglio [1922].

116.13- Lettera manoscritta su carta intestata “Gabinetto del sottosegretario di stato per le antichità e belle arti”. G. Z. indica un cambiamento di indirizzo. Roma, 5 agosto [1922].

116.14- Lettera manoscritta su carta intestata “Gabinetto del sottosegretario di stato per le antichità e belle arti” con busta. G. Z. dà indicazioni riguardo alla copertina, al bordo bianco ed al tipo di caratteri. Roma, 27 settembre [1922].

116.15- Ritaglio del “Giornale di Sicilia” in cui è riprodotto un brano di *Gas esilaranti*.

117. Giovanni Zuccarini (1876 -1923)¹⁴⁵.

117.1- Cartolina postale manoscritta. G. Z. si dispiace di non aver potuto incontrare Gustavo Bioli a Perugia in occasione della festa dei mutilati di guerra. Cupramontana, 23 novembre 1922 (timbro).

117.2- Cartolina postale manoscritta. G. Z. chiede se è possibile fissare un altro incontro. Roma, 6 dicembre 1922 (timbro).

117.3- Cartolina postale manoscritta. G. Z., non avendo avuto risposta pensa che Bioli si sia offeso per il mancato incontro di Perugia. Vorrebbe proporgli un libro sul Mezzogiorno caratterizzato da “un asprigno sapore polemico”. Roma, 10 dicembre 1922 (timbro).

118. Oliviero Zuccarini (1883 -1971)¹⁴⁶.

¹⁴⁵ Tra le carte de “Il Solco” si trova anche la corrispondenza tra Gustavo Bioli e Giovanni Zuccarini, zio paterno di Oliviero, conosciuto attraverso il fratello morto in guerra. Un necrologio su “La Critica politica”, III (1923), 3, p. 144 ne esalta l’opera politica e letteraria, ed un articolo gli viene dedicato sempre da Gustavo Bioli, *Contatti culturali umbromarchigiani: per lo scrittore Giovanni Zuccarini*, in “L’Alta Valle del Tevere”, VII (1940), 3-4, pp. 17-22.

¹⁴⁶ Cupramontana 1883 – Roma 1971. Fu segretario del partito repubblicano dal 1912 al 1916 e membro della segreteria collegiale nel

118.1- Lettera di presentazione a Giulio Pierangeli del libro di Michele Viterbo *Per il Mezzogiorno, contro l'accentramento*. Si chiedono risposte precise. Roma, 8 luglio 1921.

Rapporti con le librerie
1920 - 1922

La serie che segue, la cui documentazione è raccolta nelle buste 5, 6 e 7, contiene le carte relative agli scambi commerciali con le librerie. Si tratta per lo più di ordini, di conti, di giacenze e di reso dell'invenduto. Ad ogni fascicolo corrisponde una libreria, nell'ordinamento alfabetico si è tenuto conto del cognome del gestore.

b. 5

1. Libreria Tito Adriani -Roma.
2. Agenzia Giornalistica Internazionale - Roma, via Tomacelli.
3. Agenzia giornalistica - Roma, via delle Convertite 9.
4. Agenzia nazionale di inserzioni - Firenze.
5. Albrighi e Segati - Milano.
6. Libreria Alfieri e Lacroix - Roma.
7. Dante Alighieri Albrighi e Segati - Napoli.
8. Rinaldo Allara - Biella.
9. Alleanza Cooperativa Torinese - Torino.
10. Stabilimento Alterocca - Terni¹⁴⁷.
11. Anima e Strada - Siracusa.
12. L'Annunciatore - Roma.
13. Anonima Libreria Italiana - Torino e Milano.

1919. Diresse per qualche tempo "L'iniziativa". Fondò e diresse "La critica politica" dal 1920 al 1926 e quindi dal 1945 al 1950, rivista che veniva stampata alla tipografia "Pliniana" di Selci Umbro, e alla quale collaborò, come autore e redattore, in maniera assai attiva, Giulio Pierangeli. Fu deputato all'assemblea costituente dal 1946 al 1948. Antifascista dagli anni '20, pubblicò numerosi testi ed articoli di carattere politico ed economico, dai quali si evince che il suo pensiero fu permeato anche degli ideali socialisti. Per maggiori notizie su questo uomo politico, cfr. G. Spadolini, *L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861 - 1922): radicali e repubblicani nell'adolescenza della nazione*, Firenze, Edizioni della Cassa di Risparmio di Firenze, 1988.

¹⁴⁷ Era la ditta della quale "Il Solco" si serviva per la predisposizione dei clichés delle illustrazioni (notizia desunta dai documenti).

14. Libreria Alfredo Arnold - Lugano.
15. Associazione Editoriale Libreria Italiana - Milano (elenco dei soci).
16. Associazione Nazionale Direttori Didattici - Roma.
17. Associazione Provinciale fra Impiegati di Aziende Private - Bergamo.
18. Editrice Avanti - Milano.
19. Giornale Avanti - Gemona.
20. Deposito librario dell'“Avanti!” - Trieste.
21. Pietro Bajni - Carrara.
22. Casa editrice “Baldini e Castoldi” - Milano.
23. Libreria legale Ballarini - Torino.
24. Casa editrice Luigi Battei - Parma.
25. Libreria Fratelli Becca - Rimini.
26. Libreria Becherelli - Arezzo.
27. Libreria Belforte - Lucca.
28. Libreria S. Belforte - Livorno.
29. Libreria Beltrami - Firenze.
30. Libreria “Modernissima” Bemporad - Bologna.
31. Libreria Bemporad - Roma Firenze Bologna Trieste.
32. Bemporad - Pisa.
33. Sante Benedetti - Foligno.
34. Libreria Alberto Beraldi - Sanremo.
35. Bestetti e Tuminelli - Milano.
36. Biblioteca Militare Centrale - Roma.
37. Biblioteca Universitaria - Bratislava.
38. Biblioteca di Filosofia Contemporanea - Firenze (Rifredi).
39. Libreria Bocca - Milano.
40. Libreria Bocca - Roma.
41. Fratelli Bocca - Torino Milano Roma.
42. Bocalini - Parma.
43. Libreria Boffi - Alessandria.
44. Stabilimento tipo - litografico Francesco e Pietro Fratelli Bolis - Bergamo.
45. Libreria “Bononia” - Bologna.
46. Libreria Cartoleria Luigi Bonvicini - Reggio Emilia.
47. Bottega di Poesia - Milano.
48. Libreria Breveglieri - Belluno.
49. Libreria Dante di Remigio Cabianca - Verona.
50. Libreria Emilio Cable - Biella.
51. Libreria Commissionaria Giuseppe Cacciavillani - Napoli.

52. Libreria Licinio Cappelli - Bologna, Rocca San Casciano, Trieste.
53. Libreria Lorenzo Carda - Ivrea.
54. Libreria Carra & C. - Roma.
55. Paolo Carrara Editore - Milano.
56. Libreria Cartoni - Fabriano.
57. Casa del libro - Monza.
58. Enrico Castoldi - Brescia.
59. Fratelli Cattaneo - Bologna.
60. Libreria Cavalli - Parma.
61. Vedova Ceccoli e figli - Napoli.
62. Libreria "Il Cenacolo" - Milano.
63. Libreria Chiantone - Mascarelli - Pinerolo
64. Libreria Pietro Chiesi - Firenze.
65. Libreria Maria Chinigher - Rovereto.
66. Libreria Chiopris - Firenze.
67. Cesare Cioffi - Milano.
68. Casa editrice Cogliari - Milano.
69. Libreria Colonnelli - Osimo.
70. Cesare Conti - Bergamo.
71. Libreria Italiana e Straniera, Dott. Antonio Cordella - Sassari.
72. Libreria Bernardo Cornale - Vercelli.
73. Fratelli Damerini - Forlì.
74. Ditta Raffaele D'Angelo - Reggio Calabria.
74. Libreria Delai - Brescia.
75. Libreria Del Re - Firenze.
76. Libreria Michele De Lucia - Catanzaro.
77. Detken e Rocholl - Napoli.
78. Libreria "Diffusione del libro" - Siracusa, Vittoria.
79. Dignazio Luigi - Teramo.
80. Marcello Disertori - Trento.
81. Libreria Draghi - Padova.
82. Libreria "L'economica" - Taranto.
83. Ente autonomo degli amici dell'arte.
84. "L'educazione Nazionale" - Catania.
85. Libreria Fancelli - Viareggio.
86. Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari - Milano.
87. Premiata Officina d'Arti Grafiche G. Federici - Pesaro.
88. Libreria Federico & Ardia - Napoli.
89. Libreria Vincenzo Ferrara - Messina.

90. Libreria Editrice Religiosa Francesco Ferrari - Roma.
91. Paolo Fichera - Trieste.
92. Paolo Fichera - Tripoli.
93. Agenzia Libreria Italiana (La Fionda) - Napoli, Roma.
94. Società Orazio Fiorenza - Palermo.
95. Fiorini Fiorito - Grosseto.
96. Libreria Floridia - Malta.
97. Libreria Giuseppe Fogola - Ancona.
98. Ditta Fogola - Aquila.
99. A. F. Formiggini - Roma (qui è stata acclusa una busta con scritto a mano "A. F. Formiggini", che contiene una recensione a Giuffrida, *Il fallimento della pedagogia scientifica*, senza indicazione del giornale e senza firma).
100. R. Franceschetti - Macerata.
101. Libreria Ernesto Franchini - Nardò.
102. Francolini - Roma.
103. Libreria G. Frangini - Firenze.
104. Libreria Giovanni Galla - Vicenza.
105. Libreria Stefano Gallera - Macerata.
106. Libreria Costantino Gallera - Bologna.
107. Libreria Domenico Galleri - Pisa.
108. Galleria artistica Galletti - Firenze.
109. Premiata Libreria Editrice Scolastica Ditta G. B. Petrini di Giovanni Gallizio- Torino.
110. Giovanni Galluzzo - Palermo.
111. Libreria Garroni - Roma.
112. Libreria Gatti - Torino.
113. Libreria Moderna Arturo Gerzabek - Pola.
114. Libreria e cartoleria Ghelfi e Barbato - Verona.
115. Stabilimento tipografico e cartoleria Giacomo Ghezzi - Monza.
116. Libreria Gennaro Giannini - Napoli.
117. Libreria Giannotta - Catania.
118. Libreria Rosario Gino - Palermo.
119. Libreria Giorni - Firenze.
120. Libreria Giovannini - Rovereto.
121. Libreria e Agenzia Giornalistica Filippo Gismundo - Giacca.
122. Giuntini Bentivoglio & C. - Siena.
123. Raffaello Giusti editore - libraio - tipografo - Livorno.

124. Libreria antica e moderna Tirelli di F. Guaitolini - Catania.
125. Libreria E. Guidotti - Lucca.
126. Ulrico Hoepli - Milano.
127. Libreria Jaia - Roma.
128. Istituto librario italiano - Lugano.
129. Istituto librario italiano - Zurigo.
130. L'Italia che scrive - Roma.
131. Giuseppe Laterza e figli - Bari.
132. Libreria Scientifico - Industriale S. Lattes & C. - Torino e Genova.
133. Libreria Moderna A. Lauria - Licata.
134. Giovanni Ledda - Sassari.
135. Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali - Roma.
136. Libreria di cultura di Furio Lenzi - Roma.
137. Letteratura ed arte - Firenze.
138. L.I.A.S. (Libreria Internazionale Articoli Scolastici) - Cagliari.
139. Libreria LIBERMA - Roma.
140. Libreria della buona stampa - Parma.
141. Libreria Internazionale (già Seeber) - Firenze.
142. Libreria Internazionale Universitaria - Torino.
143. Libreria italiana - Paris.
144. Libreria popolare "Dante Alighieri" - Fiume.
145. Libreria di scienze e lettere - Roma.
146. Libreria sociale - Torino.
147. Libreria e cartoleria "Silvio Pellico" - Catania.
148. Librerie Italiane Riunite - Bologna.
149. Libreria Cartoleria Biblioteca circolante Taddei di G. Lunghini e F. Bianchini - Ferrara.
150. Benedetto Lonzar - Capodistria.
151. Francesco Lonzar - Capodistria.
152. Libreria Lumachi - Firenze.
153. Libreria Maglione e Strimi - Roma.
154. Libreria E. Mancino - Lucera.
155. Libreria E. Mantegazza - Roma.
156. Libreria Nazzarena Marani e figli - Jesi.
154. Enrico Marchese - Salerno.
155. Ditta Raffaele Marchesiello - Potenza.
156. Libreria Marchino - Roma.
157. Successori Marelli - Pavia.
158. Libreria A. Massari - Chianciano.

159. Libreria E. Matteucci - Roma.
160. Libreria G. B. Mazzeletti - Como.
161. Libreria Mazzolino - Taranto.
162. Messaggerie italiane - Bologna.
163. Tipografia e Libreria Fratelli Miglio - Novara.
164. Ettore Mignini, Cartoleria e libreria - Perugia.
165. Luciano Milazzo - Siracusa.
167. Minerva - Catania.
168. Libreria Walter Modes - Roma.
169. Tipografia libreria editrice G. B. Monauni - Trento.
170. Edizioni A. Mondadori - Roma, sede Milano.
171. Casa editrice Mondadori - Roma e Verona.
172. Umberto Mondovì Editore - Mantova.
173. Libreria Antonio Montaldo - Genova.
174. Alberto Morano - Napoli.
175. G. Moschetti - Cremona.
176. Vincenzo Muglia, Libraio editore - Catania.
177. Prof. Nani e figlio - Zara, Dalmazia.
178. Libreria Ottavio Negro - Genova.
179. Neo Malthusiana - Firenze.
180. Cartoleria Libreria G. Nicolai - Spoleto.
181. Nuova Antologia (Ufficio Pubblicità) - Roma.
182. L'Ordine Nuovo - Torino.
183. Libreria Editrice Paggi - Firenze.
184. Ditta D. Paghini - Pistoia.

b. 7

185. G.B. Paravia & C. – Torino, Milano, Roma, Palermo.
186. Giovanni Paternolli - Gorizia.
187. Libreria Giuseppe Pedone Lauriel - Palermo.
188. Alfredo Petrai - Firenze.
189. Libreria Peruzzi - Firenze.
190. Libreria Piccirilli - Chieti.
191. Luigi Pierro - Napoli.
192. Tommaso Pironti - Napoli.
193. Libreria Vittorio Porta - Piacenza.
194. Giuseppe Principato - Messina.
195. Libreria Radium - Roma.
196. Reale Istituto Lombardo - Milano.
197. Ditta G. Regina - Napoli.

198. Libreria Editrice Moderna Giovanni Ricci - Genova.
199. Salvatore Romano - Napoli.
200. Rondinella e Loffredo, Librai Editori - Napoli.
201. Libreria Bruno Rossi - Reggio Emilia.
202. Libreria Rovandi - Roma.
203. "Sacre Scritture" - Milano.
204. Agenzia Giornalistica e libreria Sabatino Sadun - Siena.
205. Giuseppe Salomone - Torino.
206. Società poligrafica Salvati - Foligno
207. Libreria Remo Sandron - Milano, Napoli, Palermo.
208. Libreria Internazionale E. Schmidt - Pola.
209. Libreria Editrice Sebezia, A. Mambrini - Napoli.
210. Il Seminatore - Pavia.
211. Libreria Stefano Serafin - Venezia.
212. Libreria Editrice Commissaria Angelo Signorelli - Roma.
213. Carlo Signorelli - Milano.
214. Simonelli Natale, libraio - Perugia.
215. Libreria Ettore Sinatti - Arezzo.
216. Società anonima arti grafiche "San Bernardino" - Siena.
217. Società anonima cooperativa stampa socialista - Reggio Emilia.
218. Società Autori Cinematografici - Genova.
219. Società Editrice Internazionale - Torino, Catania.
220. Società Editrice "Unitas" - Milano.
221. Società Tipografica "Leonardo da Vinci"- Firenze, Città di Castello.
222. Casa editrice Sonzogno - Milano.
223. Libreria Carlo Speroni - Pavia.
224. Libreria Spithoever - Roma.
225. Libreria Enrico Spoerri - Pisa.
226. Libreria Internazionale E. Stecchi - Firenze.
227. Studio Letterario Italiano - Torino.
228. Libreria Internazionale Costantino Supancich - Trento.
229. Libreria Serafina Tacchi Bianchi - Bergamo Alta.
230. Libreria Carlo Tarantola - Verona.
231. A. Tomasetti - Rieti.
232. Libreria Trani - Trieste.
233. Libreria Treves - Torino, Napoli.
234. Trinacria - Macerata.
235. Libreria del Tritone - Roma.
236. Libreria Internazionale Editrice G. Turno - Cagliari.

237. Unione Cooperativa - Verona.
238. Unione Editoriale Internazionale - Roma.
239. Unione Tipografica Popolare - Prato.
240. Unione Tipografica Torinese - Torino.
241. Università Proletaria Milanese - Milano.
242. Antonio Vallardi - Milano.
243. Libreria Moderna - Dante Vannini.
244. Matteo Vella - Marsala.
245. Enrico Vignati - Assisi.
246. T. Vincenzi e Nipoti - Modena.
247. Libreria Wilmant - Lodi.
248. Libreria Achille Zacutti - Spezia.
249. Libreria Zanco - Venezia.
250. Libreria Zanichelli - Bologna.
251. Libreria Zannoni - Padova.
252. Libreria Domenico Zobel - Foggia.
253. Ditta Luigi Zoppelli - Treviso.

Recensioni sulle pubblicazioni de "Il Solco"
1920 - 1924

In questa serie si trovano raccolte le recensioni dei libri pubblicati da "Il Solco". Esse venivano fornite alla casa editrice da due agenzie specializzate, "L'Eco della stampa" e "L'Annunciatore" che, su abbonamento, inviavano periodicamente i ritagli dei giornali sui quali comparivano le recensioni. Più raramente i ritagli venivano inviati dagli stessi autori, desiderosi di far conoscere la buona accoglienza che le loro opere suscitavano. Il materiale di queste buste copre il periodo dal 1920 al 1924.

b. 8

1. "Annuario Filosofico Italiano diretto da Ugo Spirito".
 - 1.1- Cartolina postale intestata. Si richiede a scopo recensione il testo di Ferdinando D'Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Roma, 25 novembre 1921.
2. "L'Annunciatore. Ufficio stampa per tutti".
 - 2.1- Invio della recensione a Otto Bauer, *La realizzazione del socialismo* e a Leone Trotsky, *L'esercito rosso* fatta da "Il Tempo". Roma, 28 novembre 1920.
 - 2.2- Invio della recensione a Leone Trotsky, *L'esercito rosso* fatta da "L'Epoca". Roma, 28 novembre 1920.
 - 2.3- Invio della recensione a Carlo Marx, *Le origini della società borghese. L'espropriazione dei contadini* fatta da "L'Epoca". Roma, 28 novembre 1920.
 - 2.4- Invio della recensione sul testo di Alberto Presenzini Mattoli, *Campane* fatta da "Lo Staffile". Firenze, 18 gennaio 1921.
3. "Aperusen".
 - 3.1-Busta e ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione a Carlo Culcasi, *L'amore e il sogno nell'opera di Dante*, Perugia, maggio - giugno 1922.
4. "Archiginnasio".
 - 4.1- Invio della recensione sull'opera di Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma* (copia del testo per l'autore). Bologna, giugno 1922.

5. “Archivio generale di neurologia e psichiatria”.
 - 5.1- Richiesta del testo di Alexis de Tocqueville, *L'antico regime e la rivoluzione* per farne recensione. Nocera Inferiore, 28 agosto 1921.

6. “Ascesa”.
 - 6.1- Invio della recensione al testo di Alberto Presenzini Mattoli *Campane*. Catania, aprile - maggio 1922.

7. “Avanguardia sociale”.
 - 7.1- Ritaglio de “L'Eco della stampa” con elenco delle edizioni de “Il Solco”. Roma, 15 febbraio 1922.

8. “Avanti” Milano.
 - 8.1- Elenco dei libri ricevuti, tra i quali: Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti* e Gino Ferretti, *L'uomo nell'infanzia*. Milano 7.1.1921.
 - 8.2- Ritaglio de “L'Eco della stampa” con la rubrica libri ricevuti e l'indicazione dei testi di Ghelli, Tucci e Sartorio. Milano, 8 gennaio 1922.
 - 8.3- Recensione a Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Milano, 17 gennaio 1923.

9. “L'avvenire d'Italia”.
 - 9.1- Biglietto da visita del Cav. Dott. Piero Bernasconi.
 - 9.2- Lettera dattiloscritta su carta intestata in cui si prega di inviare le recensioni in duplice copia al direttore Paolo Cappa. Bologna, 14 dicembre 1921.
 - 9.3- Ritaglio de “L'Eco della stampa” con recensione ai volumi di Piero Iacchia. Bologna, 18 aprile 1922.

10. “L'Azione”.
 - 10.1- Biglietto da visita di Guglielmo Quadrotta, redattore capo de “L'Azione”, Roma.
 - 10.2- Ritaglio del giornale con articolo di Antonio Renda, *I tecnici e la politica*.
 - 10.3- Ritaglio del giornale con articolo di Antonio Renda, *Intellettualismo internazionale*.

10.4- Ritaglio di giornale con articolo di Giovanni Guido Triulzi su *Carlo Cattaneo* e citazione del testo de “Il Solco”. Genova, 18 giugno 1921.

10.5- Lettera dattiloscritta del direttore de “L’Azione” in cui si prega “Il Solco” di inviare due copie di ogni pubblicazione per curare le recensioni. Roma, 6 febbraio 1922.

10.6- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*. Roma, 18 aprile 1922.

10.7- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Cattaneo, *L’insurrezione di Milano*, Roma 18 aprile 1922.

10.8- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Celestino Arena, *Le rivoluzioni del dopoguerra* con commento al testo di Agostino Lanzillo. Roma, 16 novembre 1922.

10.9- Ritaglio di giornale coi libri ricevuti da “L’Azione - Roma”; tra essi Agostino Lanzillo, *Le rivoluzioni del dopoguerra*. Roma, 31 dicembre 1922.

11. “Battaglie sindacali”.

11.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco di “Libri ricevuti” in cui figura F. Pergolesi, *Sindacalismo operaio*. Milano, 28 dicembre 1922.

12. “Bilychnis”.

12.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella Riforma*. Roma, luglio agosto 1921.

12.2- Cartolina postale intestata con la quale si richiedono i testi di F. D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson* e di G. Maggiore, *Fichte* per recensione. Roma, 9 novembre 1921.

12.3- Busta intestata con foglio di “Bilychnis” del giugno 1921 con breve recensione di N. Tommaseo, *La Dalmazia e l’Italia*. Roma, 15 novembre 1921 (timbro).

12.4- Busta intestata con foglio di “Bilychnis” del luglio 1921 con recensione del testo di Filippo Giuffrida, *Il fallimento della pedagogia scientifica italiana*. Roma, 15 novembre 1921 (timbro).

12.5- Busta intestata con fogli di “Bilychnis” dell’agosto 1921 con recensione non firmata al testo di A. Chiappelli, *La crisi del pensiero moderno*. Roma, 15 novembre 1921 (timbro).

- 12.6- Busta intestata con foglio di “Bilychnis” del febbraio - marzo 1922 con recensione di A. de Tocqueville, *L'antico regime e la rivoluzione*. Roma, 20 gennaio 1922 (timbro).
- 12.7- Ritaglio de “L'Eco della stampa” con recensione ad A. de Tocqueville, *L'antico regime e la rivoluzione*. Roma, febbraio - marzo 1922.
- 12.8- Busta intestata con fogli di “Bilychnis” luglio - agosto 1922 pp. 68 - 69 con recensione del testo di Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*. Roma, 26 settembre 1922 (timbro).
- 12.9- Busta intestata con foglio di “Bilychnis” con breve recensione di N. Tommaseo, *La Dalmazia e l'Italia*. S. d.
- 12.10- Busta intestata “L'Eco della stampa” con foglio di “Bilychnis” del settembre 1922 con recensione di Edoardo Tagliatela a Filippo Giuffrida, *Il fallimento della pedagogia scientifica*.
- 12.11- Busta intestata con fogli di “Bilychnis” del settembre 1922 con recensione di Edoardo Tagliatela a Filippo Giuffrida, *Il fallimento della pedagogia scientifica*.
- 12.12- Fogli di “Bilychnis” con l'articolo di Giovanni Pavolini, *Il Dio vivente nell'esperienza religiosa di Giovanni Calvino* e di F. A. Ferrari, *L'amicizia supremo vincolo degli Elleni* con citazione del suo libro che stava per essere pubblicato da “Il Solco”, *La religione nel divenire umano*. S. d.
13. “Bollettino della emigrazione”.
- 13.1- Ritaglio de “L'Eco della stampa” con breve recensione di Carlo Kautsky, *Socialismo e colonie*. S. d.
14. “La Ciencia tomista” Madrid.
- 14.1- Lettera stampata in cinque lingue su carta intestata nella quale si chiede di poter pubblicare una recensione del testo di Antonio Renda, *La validità della religione*. Madrid, 24 gennaio 1922.
15. “Cimento. Rivista delle arti” Napoli.
- 15.1- Busta intestata con lettera manoscritta su carta intestata nella quale si annuncia la prossima pubblicazione di una recensione al testo di Sartorio, *Flores et humus*. Montorio nei Frentani (Campobasso), 4 agosto 1922.

16. "Circeo" Roma.
 - 16.1- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio di "Circeo" contenente l'articolo di Francesco Saporì su *Aristide Sartorio*. Roma, 4 febbraio 1922.
17. "Civiltà cattolica".
 - 17.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione a Ferruccio Pergolesi, *Sindacalismo operaio*. Roma, 4 novembre 1922.
18. "La coltura socialista".
 - 18.1- Lettera manoscritta su carta intestata in cui si chiede per la recensione il testo di Mario Guarnieri, *Consigli di fabbrica*. Parma, 1 novembre 1920.
 - 18.2- Lettera manoscritta su carta intestata in cui si chiede per la recensione il testo di Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*. Parma, 1 marzo 1921.
 - 18.3- Lettera manoscritta su carta intestata in cui si chiede per la recensione il testo di Mario Guarnieri, *Consigli di fabbrica e i testi della rivoluzione russa*. Parma, 30 marzo 1921.
19. "Commedia della domenica".
 - 19.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con indicazione di Giuseppe Maggiore, *Fichte*. Roma, 7 maggio 1922.
 - 19.2- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che porta l'indicazione di Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 15 agosto 1922.
20. "Commercio".
 - 20.1- Busta con articolo dattiloscritto con recensione a Carlo Marchionini, *Perché la dittatura del proletariato?*. Torino, 26 agosto 1921.
21. "Cordelia" Torino.
 - 21.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione di *Flores et humus* di Aristide Sartorio. Torino, 1 gennaio 1923.
22. "Corriere d'Italia" Roma.

- 22.1- Busta con ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Antonio de Cesare su *Jacopone da Todi tratto dai suoi cantici* di Aurelio Alunno. Roma, 2 settembre 1922.
- 22.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di G. Zann con citazione di *Gas esilaranti* di Giuseppe Zucca. Roma, 9 gennaio 1923.
23. “Corriere delle Maestre”.
- 23.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Giuseppe Maggiore, *Che è la borghesia?* Milano, 24 dicembre 1921.
24. “Corriere mercantile”.
- 24.1- Lettera dattiloscritta su carta e busta intestata per avere le pubblicazioni a scopo recensione. Genova, 19 novembre 1921.
25. “Corriere delle Puglie”.
- 25.1- Busta intestata “L’Eco della stampa” con ritaglio che contiene un articolo di Felice Bassi su *L’Islam e le nostre colonie* di Meuccio Ruini. Bari, 2 luglio 1922.
- 25.2- Busta intestata “L’Eco della stampa” con ritaglio che contiene una brevissima recensione a Domenico Arcangeli, *La funzione della borghesia*. Bari, 16 luglio 1922.
- 25.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Ettore Caggiano, *Le autunnali*. Bari, 14 novembre 1922.
26. “Corriere della sera”.
- 26.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Giuseppe Maggiore, *Fichte*. Milano, 4 febbraio 1922.
- 26.2- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta la rubrica “Libri ricevuti”, tra i quali Meuccio Ruini, *L’Islam e le nostre colonie*. Milano, 18 aprile 1922.
- 26.3- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta la rubrica “Libri ricevuti”, tra i quali E. Giovagnoli, *Le origini della pittura umbra*. Milano, 30 luglio 1922.
- 26.4- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco di libri tra i quali V. Arangio Ruiz, *Conoscenza e moralità*. Milano, 24 agosto 1922.

- 26.5- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta l’articolo *Prose e versi* con citazione di *Le autunnali* di Ettore Caggiano. Milano, 1 ottobre 1922.
- 26.6- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio in cui è annunciato il testo di Feruccio Pergolesi, *Sindacalismo operaio*. Milano, 12 dicembre 1922.
- 26.7- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta la rubrica “Libri ricevuti”, tra i quali Cesare Spellanzone *La tregua di Versailles*. Milano, 21 dicembre 1922.
27. “Corriere di Sicilia”.
- 27.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Zucca, *Il morbo della virtù*. Catania, 1 gennaio 1923.
28. “Corriere subalpino. Quotidiano democratico - liberale della provincia di Cuneo”.
- 28.1- Cartolina postale manoscritta con la quale si chiedono saggi dei volumi per predisporre recensioni. Cuneo, 13 marzo 1921.
29. “Corriere di Viareggio”.
- 29.1- Cartolina postale intestata dattiloscritta con la quale si chiede in omaggio il testo di V. Arangio Ruiz, *Conoscenza e moralità* per predisporre la recensione. Viareggio, 24 agosto 1922.
30. “La Costa azzurra”.
- 30.1. Busta de “L’Eco della stampa” con fogli della rivista che contengono la recensione ad Aristide Sartorio, *Flores et humus*. S. I. 15 giugno 1922 (timbro sulla busta).
31. “La Critica Politica”.
- 31.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Carlo Cattaneo, *Terre italiane*. Roma, 1 giugno 1921.
- 31.2- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta la recensione ad A. De Tocqueville, *L’antico regime e la rivoluzione* ed altro ritaglio con recensione a Giuseppe Maggiore, *Che è la borghesia?*. Roma, 16- 21 dicembre 1921.
- 31.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con rubrica “Nuove pubblicazioni” che riporta la citazione di Carlo Faina,

L'Umbria e il suo sviluppo industriale e di Enrico Giovagnoli,
Le origini della pittura umbra, Roma, 25 novembre 1922.

32. "Critica sociale".
 - 32.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione a E. C. Longobardi, *La conferma del marxismo*, a firma di Silvio Barro. Milano, 16 marzo 1922.

33. "Cronaca di Calabria".
 - 33.1- Volantino stampato in cui si chiedono testi per recensioni. Cosenza, s. d.

34. "Cronache d'Italia".
 - 34.1- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che annuncia la prossima stampa di Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 20 agosto - 5 settembre 1922.

35. "La Cultura".
 - 35.1- Lettera stampata che annuncia l'uscita di "La cultura", con incollate due copie della recensione a Tocqueville, *L'antico regime e la rivoluzione*. Roma, agosto 1921.
 - 35.2- Recensione di Ugo Spirito ad Antonio Renda, *La validità della religione*. Roma, s. d. (Un'altra copia si trova nella b. 11, nel sottofasc. "La cultura").

36. "Dedalo. Rassegna d'arte" Firenze.
 - 36.1- Cartolina intestata manoscritta in cui si chiede l'invio del testo di Sartorio per recensione. Firenze, 31 gennaio 1922.

37. "Democrazia cristiana".
 - 37.1- Busta de "L'Eco della stampa" con fogli contenenti l'articolo di Armando Cavalli, *Comunismo ed eresia*, nel quale viene analizzato il testo di Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*. Bologna, aprile 1922.
 - 37.2- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con citazione de "Il Solco". Bologna, maggio - giugno 1922.

38. "Domani sociale".
 - 38.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione a Ferruccio Pergolesi, *Sindacalismo operaio*. Roma, 24 dicembre 1922.

39. "Echi e commenti".
39.1- Busta intestata vuota.
40. "Eco del lunedì".
40.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con articolo di Giuseppe Zucca sul suo libro *Gas esilaranti*. Messina, 15 gennaio 1923.
41. "Educazione nazionale".
41.1- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che riporta una segnalazione di G. Maggiore, *Fichte* e di Ferdinando d'Amato, *Il pensiero di E. Bergson*. Catania, gennaio 1922.
41.2- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che riporta una segnalazione di Giuseppe Maggiore, *Cosa è la borghesia?* Catania, agosto - settembre 1922.
41.3- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con fogli contenenti una recensione di Adelchi Attisani a Luigi Ventura, *L'educazione come profilassi dello spirito* ed una non firmata ad Arangio Ruiz, *Conoscenza e moralità*. Catania, ottobre 1922.
41.4- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con breve recensione a Luigi Ventura, *L'educazione come profilassi dello spirito*. Catania, ottobre 1922.
41.5- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che riporta l'intenzione de "Il Solco" di stampare un estratto degli scritti educativi di Cattaneo. Catania, 5 novembre 1922.
42. "Eloquenza".
42.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione ad Enrico Giovagnoli, *Città di Castello*. Roma, 28 febbraio 1922.
42.2- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione ad Aristide Sartorio, *Flores et humus*. Roma, 28 febbraio 1922.
43. "L'Epoca".
43.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con articolo di Giuseppe Zucca sul suo libro *Gas esilaranti*. Roma, 10 dicembre 1922.
43.2- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che riporta l'articolo di G. Incontri su Meuccio Ruini, *L'Islam e le nostre colonie*. Roma, 4 marzo 1922.

44. “Era nuova”.
- 44.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo su *I versi di Piero Jacchia* firmato da Vittorio Furla. Trieste, 8 ottobre 1921.
- 44.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Maranini su Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Trieste, 5 febbraio 1923.
45. “L’esportazione”.
- 45.1- Cartolina postale intestata dattiloscritta nella quale si chiede per recensione il libro di Carlo Faina, *L’Umbria ed il suo sviluppo industriale*. Milano (Suna), 20 luglio 1922.
46. “Fede e vita”.
- 46.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con fogli contenenti l’articolo di Antonio Renda, *La fede* (anticipazione del testo *La validità della religione*). Napoli, giugno 1921.
47. “La Fiamma”.
- 47.1. Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio contenente l’inizio di un articolo su Aristide Sartorio. Roma, 15 marzo 1922.
48. “Fonti”.
- 48.1. Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a *Campane* di A. Presenzini Mattoli. Roma, dicembre 1921.
49. “Il foro delle Puglie”.
- 49.1- Lettera manoscritta su carta intestata in cui si chiede l’invio del testo di Ferruccio Pergolesi, *Sindacalismo operaio: appunti storico- giuridici* per farne recensione. Taranto, 7 dicembre 1922.
50. “La Gazzetta”.
- 50.1- Volantino illustrativo de “La Gazzetta. Libero giornale di battaglia e di critica contro la dittatura bolscevica e il pescicanismo dissanguatore”, con ritaglio allegato in cui si chiedono libri per fare recensioni. S. l., s. d.
51. “Gazzetta del popolo” Torino.

- 51.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione dei testi di Piero Jacchia. Torino, 11 maggio 1922.
- 51.2- Ritaglio con recensione dei testi di Piero Jacchia, *Il sogno di Maia* e *Un figlio della terra*. Torino, 11 maggio 1922.
- 51.3- Lettera manoscritta su carta intestata nella quale si chiede copia di un volume (non specificato) per recensione. Roma, 6 dicembre 1922.
- 51.4- Ritaglio di giornale con articolo di Giuseppe Zucca sul suo libro *Gas Esilaranti*. Torino, 19 dicembre 1922.
52. “Gazzetta di Venezia”.
- 52.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Venezia, 10 dicembre 1922.
53. Alberto Giani editore.
- 53.1- Cartolina postale intestata dattiloscritta in cui si informa che nella rivista “Arte e vita” è stata pubblicata una recensione del testo *La filosofia di Dante*. Torino, 19 settembre 1923.
54. “Giornale degli economisti e rivista di statistica”.
- 54.1- Busta con fogli di un estratto del “Giornale degli economisti e rivista di statistica” pubblicato dalla “Leonardo da Vinci” di Città di Castello con recensione del testo di V. Mezzatesta, *Carbone ed elettricità di Italia*. Settembre 1921.
55. “Gerarchia”.
- 55.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Ferdinando D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Milano, 25 marzo 1922.
- 55.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione ad Aristide Sartorio, *Flores et humus*. Milano, 25 marzo 1922.
- 55.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Giuseppe Maggiore, *Fichte*. Milano, 25 marzo 1922.
56. “Giornale della sera”.
- 56.1- Cartolina postale manoscritta firmata da Domenico Papa Redattore Capo del “Giornale della sera” di Napoli che chiede a scopo recensione il testo di D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Napoli, 27 ottobre 1921 (timbro).

57. "Il Giornale d'Italia".
- 57.1- Ritaglio del "Giornale d'Italia" del 13 - 18 giugno [1920] con varie recensioni, tra le quali quella per Niccolò Tommaseo, *La Dalmazia e l'Italia*.
- 57.2- Busta intestata con lettera manoscritta su carta intestata di Guido Ruberti che invia una recensione del volume del Tommaseo e si impegna per altre recensioni, in particolare per il testo di Cattaneo. Roma, 21 gennaio 1921.
- 57.3- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con ritaglio del "Piccolo Giornale d'Italia" (a mano scritto *Ruberti*) con breve indicazione su Giuseppe de Maistre, *Le costituzioni politiche*. Roma, 4 febbraio 1922.
- 57.4- Lettera dattiloscritta su carta intestata di Guido Ruberti che si impegna a fare recensioni per il "Piccolo giornale d'Italia". Roma, 10 febbraio 1921.
- 57.5- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che riporta l'articolo *Una notizia prematura* firmato "Il Farmacista" sul testo di Aristide Sartorio *Flores et humus*. Roma, 19 febbraio 1922.
- 57.6- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con copia dattiloscritta del "Piccolo giornale d'Italia" che, a firma di Ruberti cita vari testi, tra i quali Meuccio Ruini, *L'Islam e le nostre colonie*. Roma, 8 maggio 1922.
58. "Il Giornale di Roma".
- 58.1- Busta de "L'Eco della stampa" con articolo di Giuseppe Zucca sul suo libro *Gas esilaranti*. Roma, 5 dicembre 1922.
59. "Giustizia".
- 59.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione del testo di Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Milano, 28 gennaio 1923.
60. "L'idea nazionale".
- 60.1- Numero de "L'idea nazionale" con articolo di Cornelio Di Marzio, *Ironie*. Roma, 9 gennaio 1920.
- 60.2- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con foglio che riporta una nota su De Maistre, *Saggio sul principio generatore delle costituzioni politiche e delle altre istituzioni umane*. Napoli, 5 dicembre 1921.

- 60.3- Ritaglio di “Idea Nazionale - Roma” con annuncio del libro di Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 2 dicembre 1922.
- 60.4- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione su Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 12 gennaio 1923.
61. “Illustrazione camuna”.
- 61.1- Lettera a stampa su carta intestata con richiesta del testo di F. Giovagnoli, *Città di Castello*, con promessa di recensione. Breno, 27 luglio 1922.
62. “Industrie”.
- 62.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione polemica a Mario Guarnieri, *I consigli di fabbrica*. Milano, 31 agosto 1920.
63. “Istituto per l’Oriente”.
- 63.1- Lettera manoscritta su carta intestata in cui si chiede il testo di Meuccio Ruini, *L’Islam e le nostre colonie* per recensirlo. Roma, 29 gennaio 1922.
64. “Istituto Agricolo coloniale Italiano”.
- 64.1- Cartolina dattiloscritta intestata in cui si chiede il testo di Meuccio Ruini, *L’Islam e le nostre colonie* per recensirlo. Firenze, 26 gennaio 1922.
65. “Italia”.
- 65.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. 1 febbraio 1923.
66. “Italia letteraria”.
- 66.1- Numero omaggio di “Italia letteraria - Firenze” con articoli, fra gli altri, di Aldo Palazzeschi e Giovanni Prezzolini. I (1923), n. 2 agosto.
67. “Italia che scrive”.
- 67.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Otto Bauer, *La realizzazione del socialismo*. Giugno 1921.
- 67.2- Busta intestata “Istituto per la propaganda della cultura italiana - Roma” con ritaglio di “Italia che scrive” e recensione

- molto critica di Ernesto Buonaiuti ad Antonio Renda, *La validità della religione*. Roma, 21 dicembre 1921.
- 67.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Ferdinando D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Roma, gennaio 1922.
- 67.4- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Giuseppe Maggiore, *Fichte*. Aprile 1922.
- 67.5- Ritaglio de “L’Eco della stampa”, con recensione a Rajaçekhara, *La Karpuramanjari*. Roma aprile 1922.
- 67.6- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Luigi Ventura, *L’educazione come profilassi dello spirito*. Maggio 1922.
- 67.7- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta una breve recensione a E. Giovagnoli, *Città di Castello*. Roma, maggio 1922.
- 67.8- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione ad Aristide Sartorio, *Flores et humus*. Roma, agosto 1922.
- 67.9- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione ad Alessandro Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Roma, agosto 1922.
- 67.10- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Carlo Faina, *L’Umbria e il suo sviluppo industriale*. Roma, ottobre 1922 (?).
- 67.11- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a V. Arangio Ruiz, *Conoscenza e moralità*. Roma, novembre 1922.
- 67.12- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a S. Panunzio, *Lo stato di diritto*. Roma, novembre 1922.
- 67.13- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*. Roma, novembre 1922.
- 67.14- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con segnalazione di vari testi, tra i quali A. Lanzillo, *Le rivoluzioni del dopoguerra: critiche e diagnosi*. Roma, novembre 1922.
- 67.15- Busta intestata “Istituto per la propaganda della cultura italiana - Roma” con tre ritagli contenenti recensioni a: G. De Maistre, *Saggio sul principio generatore delle costituzioni politiche e delle altre istituzioni umane*; Enrico Giovagnoli, *Città di Castello*; G. Ferrari, *I partiti politici italiani dal 1879 al 1848*. [Roma], s. d.
- 67.16- Ritaglio di “Italia che scrive” con recensione a Ferdinando D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Roma, s. d.

68. "Il lavoro".
- 68.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione del testo di Meuccio Ruini, *L'Islam e le nostre colonie*. Genova 8 febbraio 1922.
 - 68.2- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio in cui viene citato il testo di Enea Cianetti, *Il tramonto del salariato*. Perugia, 8 novembre 1922.
69. "Levana".
- 69.1. Ritaglio de "L'Eco della stampa" con breve recensione a F. Giuffrida, *Il fallimento della pedagogia scientifica*. Firenze, gennaio 1922.
70. "Librerie Italiane riunite".
- 70.1- Cartolina postale intestata con richieste di 2.000 copie dell'estratto di catalogo da inserire nel catalogo generale del mese di settembre. Bologna, 17 agosto 1921.
71. "Libri del giorno".
- 71.1- Busta con ritaglio dei "Libri del giorno" con passi dell'articolo di Valentino Piccoli (mittente della lettera) *Itinerario filosofico* in cui si fa accenno a Giuseppe Maggiore, *Fichte*. Milano, novembre 1921.
 - 71.2- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con citazione di Aristide Sartorio, *Flores et humus*. Milano, marzo 1922.
 - 71.3- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con foglio che riporta una citazione ad Aristide Sartorio, *Flores et humus*. Milano, marzo 1922.
 - 71.4- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio in cui è citato A. Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Milano, marzo 1922.
 - 71.5- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con citazione di Carlo Kautzky, *Socialismo e colonie*. Milano, aprile 1922.
 - 71.6- Ritaglio de "L'Eco della stampa" contenente la recensione a *Le più belle pagine di Carlo Cattaneo* scelte da Gaetano Salvemini, Milano, Treves. Milano, aprile 1922.
 - 71.7- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con citazione di Râjaçekhâra, *La Karpûramajari*. Milano, aprile 1922.

- 71.8- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con citazione di Domenico Arcangeli, *La funzione della borghesia*, Milano, novembre 1922.
- 71.9- Ritaglio de “L’Eco della stampa” contenente la recensione a Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*, gennaio 1923.
- 71.10- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che dà notizia del testo di Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Milano, 11 febbraio 1923.
- 71.11- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che dà notizia del testo di V. Arangio Ruiz, *Conoscenza e moralità*. Milano, 11 agosto 1923.
72. “Mercure de France”.
- 72.1- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio contenente una citazione di Girolamo Lazzeri a Ferdinando D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson* e a Giuseppe Maggiore, *Fichte*. Parigi, 1 febbraio 1922.
73. “Il Messaggero”.
- 73.1- Ritaglio di “L’Annunciatore” con citazione della casa editrice “Il Solco”. Roma, 14 aprile [1920].
- 73.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Meuccio Riuni, *L’Islam e le nostre colonie*. Roma 14 aprile 1922.
74. “Mezzogiorno”.
- 74.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Ettore Caggiano, *Le autunnali*. Napoli, 10 novembre 1922.
- 74.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 1 gennaio 1922.
- 74.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Roma, 6 gennaio 1922.
75. “Momento”.
- 75.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di A. Cantonio, *Parlamento politico e parlamento nazionale*, con citazione di F. Pergolesi, *Sindacalismo operaio*. Torino, 16 novembre 1921.

76. "Il Mondo".
- 76.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione ad Antonio Renda, *La validità della religione*. Roma, 18 aprile 1922.
- 76.2- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che riporta l'articolo di Giuseppe Zucca, *Telefono da campo modello Anzalone* (tratto da *Gas esilaranti*). Roma, 4 agosto 1922.
- 76.3- Ritaglio de "l'Eco della stampa" con recensione a Francesco Scivittaro, *La concezione religiosa di Giuseppe Mazzini*. Roma, 2 settembre 1922.
- 76.4- Ritaglio de "l'Eco della stampa" con recensione a Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 27 gennaio 1923.
77. "Il mondo moderno".
- 77.1- Cartolina postale intestata con richiesta del libro di Carlo Faina, *L'Umbria e il suo sviluppo industriale*. Milano, 15 luglio 1921.
78. Nicola Moscardelli (1894 - 1943).
- 78.1- Cartolina postale manoscritta a Gustavo Bioli, in cui si afferma di avere provveduto ad alcune recensioni (Moscardelli era collaboratore di vari giornali, tra cui "La Voce" e "Lacerba"). Chiede per recensirli D'Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson* e Passerini, *La canzone di Orlando*. Roma, 27 marzo 1922.
79. "La Nazione".
- 79.1- Busta con lettera manoscritta di Italo Zaratin che segnala di essere addetto alla critica letteraria de "La Nazione" e chiede che gli vengano inviati per recensirli i testi di D'Amato, *Il pensiero di E. Bergson*, Maggiore, *Fichte*, Renda, *La validità della religione*. Trieste, 16 ottobre 1921.
- 79.2- Ritaglio di giornale con l'articolo di Italo Zaratin, *Libri di critica*, inviato come dimostrazione. 16 ottobre 1921 (timbro della busta).
80. "La nostra scuola".
- 80.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione a Giuseppe Maggiore, *Fichte*, di Francesco Collotti. Firenze, 31 dicembre 1921.

80.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Collotti su Giuseppe Maggiore, *Che è la borghesia?*. Firenze, 31 dicembre 1921.

80.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con fogli che contengono un articolo di Santino Caramella dal titolo *Il pensiero di Bergson*. Firenze, 31 marzo 1922.

81. “Nuova Antologia”.

81.1- Busta intestata con foglio che annuncia la pubblicazione di Niccolò Tommaseo, *La Dalmazia e l’Italia*. Roma, 6 aprile 1921 (timbro).

81.2- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio contenente le pubblicazioni de “Il Solco”. Roma, 16 ottobre 1922.

81.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con ritaglio contenente le pubblicazioni de “Il Solco”. Roma, 16 dicembre 1922.

81.4- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco delle pubblicazioni de “Il Solco”. Roma, 16 dicembre 1922.

81.5- Fogli con annuncio del testo di Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 16 dicembre [1922].

82. “Nuova Giornata”.

82.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Carlo Cattaneo, *L’insurrezione di Milano del 1848*. Milano, 30 aprile 1922.

83. “Il Nuovo Giornale”.

83.1- Busta intestata dell’ “Annunciatore” con ritaglio contenente la recensione ad Aurelio Alunno, *Jacopone da Todi tratto da’ suoi cantici*. Firenze, 29 agosto 1922.

84. “Il Nuovo Giornale d’Italia”.

84.1- Foglio stampato della “Associazione Nazionale Giovani Autori” a sostegno della campagna contro le “scandalose gesta” della vecchia “Società dei Giovani Autori”. Cassino, gennaio 1922.

85. “Nuova politica liberale” Roma.

85.1- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta la recensione a Giuseppe Maggiore, *Che cosa è la borghesia?* Roma, 6 gennaio 1923.

- 85.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco di libri ricevuti. Roma, 6 gennaio 1923.
86. “Nuova rivista storica”.
- 86.1- Cartolina postale intestata con richiesta di libri per recensione. Milano, 14 marzo 1921 (timbro).
- 86.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” in parte dattiloscritto con recensioni a testi de “Il Solco”. Milano, novembre - dicembre 1921.
- 86.3- Busta intestata con fogli che riportano citazioni di testi de “Il Solco”. Milano, 31 gennaio 1922 (timbro).
87. “Nuovo paese”.
- 87.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Roma, 24 gennaio 1923.
- 87.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco di libri ricevuti. Roma, 30 gennaio 1923.
88. “Il nuovo patto”.
- 88.1- Cartolina postale intestata con richiesta di D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson* per farne una recensione. Roma, 4 novembre 1921.
- 88.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con foglio che riporta la recensione alla collana “Biblioteca di cultura politica”. Roma, gennaio - marzo 1922.
89. “Le opere e i giorni”.
- 89.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con citazione di D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Milano, 1 settembre 1922.
- 89.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con citazione di Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Genova, 1 novembre 1922.
90. “L’Ora”.
- 90.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Max Ascoli su Tocqueville, *L’antico regime e la rivoluzione*. Palermo, 21 gennaio 1922.
- 90.2- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio contenente la recensione a Meuccio Ruini, *L’Islam e le nostre colonie*. Palermo, 12 marzo 1922.

- 90.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Zucca tratto dal suo libro *Gas esilaranti*. Palermo, 20 dicembre 1922.
91. “Ordine”.
91.1- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio contenente la segnalazione (a firma di Marco Puccini) di F. D’Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Ancona, 16 giugno 1922.
92. “Oriente moderno”.
92.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione de “I classici d’Oriente”. Roma, 25 gennaio 1922.
93. “Officina”.
93.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con fogli che riportano la recensione ad Aristide Sartorio, *Flores et humus*. Alba, marzo 1922.
93.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a G. Maggiore, *Fichte*. Alba, maggio 1922.
93.3- Cartolina postale intestata manoscritta che annuncia recensioni. Alba (Cuneo), 16 maggio 1922.
93.4- Cartolina postale intestata manoscritta in cui si chiedono copie per le recensioni. Alba, 28 gennaio 1924.
94. “Paese - Roma”.
94.1- Busta e ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Meuccio Ruini, *L’Islam e le nostre colonie*. Roma, 16 maggio 1922.
95. “Paraviana”.
95.1- Fogli della rivista I (1921), n.3 (Torino, 1° settembre 1921) con articolo *Benedetto Croce legislatore della scuola media* e rubrica “Ex libris”; tra essi Aroldo Norlenghi, *Perché la dittatura del proletariato?* (traduzione dal testo di Carlo Marchionini).
96. “Piccolo”.
96.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione *Due volumi di Piero Jacchia*. Trieste, 3 giugno 1921.

96.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione di Giuseppe Maranini a Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Parma, 18 gennaio 1923.

97. “Politica”.

97.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione di F. Fanelli a E. C. Longobardi, *La conferma del marxismo*. Roma (Nazionale), 1 dicembre 1921.

97.2- Busta de “L’Eco della stampa” con fogli contenenti la recensione a Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*. Roma, 10 gennaio 1922.

97.3- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta una breve recensione a Carlo Cattaneo, *L’insurrezione di Milano nel 1848*. Roma, 5 aprile 1922.

97.4- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Mario Guarnieri, *I consigli di fabbrica*. Roma, 15 aprile 1922.

97.5- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Filippo Giuffrida, *Il fallimento della pedagogia scientifica*. Roma, 16 aprile 1922.

97.6- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio di “Politica nazionale”, che riporta notizia di G. Ferretti, *L’uomo nell’infanzia*. Roma, 15- 30 novembre 1922.

98. “Politica nazionale”.

98.1- Ritaglio con *Borghesia e proletariato, Lettera aperta all’on. Domenico Arcangeli deputato*, con riferimento a Giuseppe Maggiore, *Cos’è la borghesia*. S. l. VI (1921) 3°. 11. N. 22.

99. “Il popolo”.

99.1- Volantino a stampa in cui si presenta il giornale “Il popolo” volto a diffondere l’idea social cristiana in Calabria. Catanzaro, s. d.

99.2- Busta intestata con lettera manoscritta su carta intestata nella quale si offrono a “Il Solco” i servizi del giornale e si richiedono i libri. Catanzaro, 9 dicembre 1921.

100. “Il popolo di Capitanata”.

100.1- Cartolina intestata con richiesta di testi per recensioni. Lucera, s. d.

101. "Popolo d'Italia".
101.1- Busta e ritaglio de "L'Eco della stampa" con elenco di libri ricevuti, tra i quali i volumi di Piero Jacchia. Milano, 17 febbraio 1922.
102. "Popolo pistoiese".
102. 1. Busta e ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione firmata Capitano X a Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Pistoia, 27 maggio 1922.
103. "Il popolo romano".
103.1- Foglio con ritaglio contenente le recensioni a Otto Bauer, *La realizzazione del socialismo*; Carlo Cattaneo, *Terre italiane*; Carlo Marx, *Le origini della società borghese*. Roma, s. d.
103.2- Volantino de "L'Annunciatore" dentro una busta intestata che descrive i servizi offerti da questo "ufficio ritagli giornali"; è accluso il ritaglio de "Il Popolo romano" con breve recensione a Carlo Faina, *L'Umbria e il suo sviluppo industriale*. Roma, 21 giugno 1922.
103.3- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione al testo di Faina, *L'Umbria e il suo sviluppo industriale*. Roma, 21 giugno 1922.
104. "Il popolo di Trieste".
104.1- Cartolina intestata manoscritta con cui si chiede l'invio di D'Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson* ed altre novità per recensioni. Trieste, 31 ottobre 1921.
105. "Problemi italiani".
105.1- Busta de "L'Eco della stampa" con fogli che contengono l'articolo *Errori e deficienze della nostra politica portuale* con segnalazione di Vittorio Mezzatesta, *Carbone ed elettricità in Italia*. Roma, 15 marzo 1922.
105.2- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con fogli contenenti la recensione a Vittorio Mezzatesta, *Carbone ed elettricità in Italia*. Roma, 15 settembre 1922.
106. "Il progresso".
106.1- Cartolina postale intestata nella quale si chiede per recensione G. De Maistre, *Saggio sul principio generatore*

delle istituzioni politiche e delle altre istituzioni umane.
Bologna, 10 novembre 1921.

106.2- Cartolina postale intestata nella quale si chiede per recensione Enrico Giovagnoli, *Città di Castello*. Bologna, 10 novembre 1921.

106.3- Cartolina postale intestata nella quale si chiede per recensione G. Ferrari, *I partiti politici italiani dal 1789 al 1848*. Bologna, 16 novembre 1921.

106.4- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con articolo di Pietro Bruno su *Il sogno di Maia* di Piero Jacchia. Bologna, 10 gennaio 1922.

107. "Pro libris".

107.1- Fogli dattiloscritti su carta intestata nei quali si espongono i principi della istituzione volta alla diffusione dei libri con vendite itineranti. Milano, 22 maggio 1922.

108. "Provincia di Padova".

108.1- Foglio con recensione a Otto Bauer, *La realizzazione del socialismo*. [Padova], s. d.

109. "Il Pungolo".

109.1- Foglio con elenco dei libri ricevuti da "Il Solco". Napoli, 17 dicembre 1920.

b. 10

110. "Rassegna della previdenza sociale".

110.1- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio e breve recensione a F. D'Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*. Roma, maggio 1922.

111. "Rassegna moderna".

111.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con fogli che contengono la recensione a Giuseppe Maggiore, *Fichte*. Palermo, ottobre 1921.

112. "La Rassegna partenopea".

112.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione ad A. Renda, *La validità della religione*, di M. Giorgiantonio. Napoli, 14 settembre 1922.

113. “Reale Istituto Lombardo”.
- 113.1- Foglio stampato con esposizione delle attività dell’Istituto. Milano, 21 marzo 1922.
114. “Il Resto del Carlino”.
- 114.1- Busta intestata con foglio contenente una breve recensione a F. Scivittaro, *La concezione religiosa di Giuseppe Mazzini*. Bologna, 22 luglio 1922.
- 114.2- Busta con ritaglio de “L’Eco della stampa” contenente una breve recensione a F. Scivittaro, *La concezione religiosa di Giuseppe Mazzini*. Bologna, 22 luglio 1922 .
- 114.3- Busta con ritaglio de “L’Annunciatore” contenente una breve recensione a F. Scivittaro, *La concezione religiosa di Giuseppe Mazzini*. Bologna, 22 luglio 1922.
- 114.4- Busta listata a lutto inviata a Gustavo Bioli da Valentino Piccoli (Piazza Monforte 3, Milano) con ritaglio de “Il Resto del Carlino” che riporta un articolo dello stesso Valentino Piccoli dal titolo *Fichte socialista?* sul testo di Giuseppe Maggiore. Bologna, 5 ottobre 1922.
- 114.5- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Mario Vinciguerra, *Ernesto Buonaiuti*, con recensione del volume *Saggi sul cristianesimo primitivo*. Bologna, 18 febbraio 1923.
- 114.6- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con una breve recensione a firma di Mario Vinciguerra su G. Zucca, *Gas esilaranti*. Bologna, 3 gennaio 1923.
- 114.7- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Zucca sul suo testo *Gas esilaranti*. Bologna, 17 gennaio 1923.
115. “Revue historique”.
- 115.1- Cartolina postale stampata nella quale si chiede per recensione l’invio del libro di Cattaneo, *L’insurrezione di Milano*. Paris, 19 novembre 1921.
116. “Revue philosophique”.
- 116.1- Busta intestata “Librairie Félix Alcan” con foglio contenente la recensione ad A. Chiappelli, *La crisi del pensiero moderno*. Paris, novembre 1921.
117. “Riforma sociale”.

- 117.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con foglio che riporta la recensione a Vittorio Mezzatesta, *Carbone e elettricità in Italia*. Torino, marzo - aprile 1922.
- 117.2- Busta e ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Carlo Faina, *L’Umbria ed il suo sviluppo industriale*. Torino, luglio - agosto 1922.
118. “Rinascenza scolastica”.
- 118.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a firma di Ferdinando Albergiani su Vladimiro Arangio Ruiz, *Conoscenza e moralità*. Catania, 1 gennaio 1923.
- 118.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a firma di Gaetano Trombatore del testo di Aurelio Alunno su Jacopone da Todi. Catania, 1 gennaio 1923.
119. “Risorgimento”.
- 119.1- Busta de “L’Eco della stampa” con ritaglio che riporta l’articolo *Il pensiero di Proudhon sulla peste demagogica* firmato “Un cattolico” con riferimento al testo pubblicato da “Il Solco”. Treviso, 15 giugno 1922.
120. “Rivista internazionale”.
- 120.1- Cartolina postale intestata prestampata con richiesta di invio di Trotsky, *Il fallimento della seconda internazionale* a cura dell’onorevole Martire. Roma, 4 aprile 1921.
- 120.2- Cartolina postale intestata prestampata con richiesta di invio di S. Ferrari, *I partiti politici italiani dal 1789 al 1848*; De Maistre, *Le costituzioni politiche*; Longobardi, *La conferma del marxismo*. Roma, 8 ottobre 1921.
- 120.3- Foglio con recensione a Meuccio Ruini, *L’Islam e le nostre colonie*. S. l., s. d.
121. “Rivista di filosofia neo-scolastica”.
- 121.1. Ritaglio de “L’Eco della stampa” con citazione di Maggiore, *Fichte*. Milano, marzo - aprile 1922.
122. “Rivista d’Italia”.
- 122.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco di libri, tra i quali Carlo Culcasi, *Il reliquiario*. Milano, 15 gennaio 1923.
123. “Rivista del mezzogiorno”.

- 123.1- Cartolina postale intestata con richiesta a scopo recensione delle pubblicazioni di Chiappelli, *La crisi del pensiero moderno* e Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Napoli, 26 febbraio 1922.
- 123.2- Lettera manoscritta su carta intestata con richiesta a scopo recensione delle pubblicazioni di Chiappelli, *La crisi del pensiero moderno* e Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Napoli, 26 febbraio 1922.
- 123.3- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio contenente una breve recensione ad Alessandro Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Napoli, 25 maggio 1922.
124. "Rivista Italiana Militare".
- 124.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione ad Alessandro Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Cagliari, gennaio 1921.
125. "La Rivista Politica e Parlamentare".
- 125.1- Cartolina postale intestata con richiesta per recensione dei testi D'Amato, *Il pensiero di E. Bergson* e G. Maggiore, *Fichte*. Roma, 10 novembre 1921 (timbro).
126. "Roma".
- 126.1- Ritaglio con articolo di Aristide Sartorio. Roma, marzo 1922.
- 126.2- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio contenente una breve recensione a Carlo Kautsky, *Socialismo e colonie*. Roma, marzo 1922.
127. "Roma letteraria".
- 127.1- Cartolina postale intestata manoscritta con richiesta del volume di Sartorio, *Flores et humus*, per recensione. Pietramala, 21 dicembre 1921.
- 127.2- Cartolina postale intestata manoscritta con annuncio della recensione. Pietramala, 21 luglio 1922.
128. "Scintilla".
- 128.1- Foglio del giornale con articolo di Francesco Avigliano, *I così detti "valori sociali"*, in cui si cita Antonio Renda, *La validità della religione*. Napoli - Roma, 23 dicembre 1922.

129. “La scuola positiva”.
- 129.1- Cartolina postale intestata con richiesta del testo G. Maggiore, *Fichte*, per recensione. Roma, 8 ottobre 1921.
130. “Il Secolo”.
- 130.1- Ritaglio di giornale con recensione di Tocqueville, *L'antico regime e la rivoluzione*. S. l., s. d.
- 130.2- Busta listata a lutto (mittente prof. V. Piccoli) con ritaglio che riporta la recensione a E. C. Longobardi, *La conferma del marxismo*. Milano, 9 ottobre 1921.
- 130.3- Busta de “L'Eco della stampa” con ritaglio contenente una recensione a Mario Guarnieri, *I consigli di fabbrica*, Milano, 13 ottobre [1921?].
- 130.4-. Busta con ritaglio di giornale che riporta varie recensioni a firma V. P. (Valentino Piccoli) ed in particolare a Carlo Cattaneo, *L'insurrezione di Milano del 1848*. Milano, 14 dicembre 1921.
- 130.5- Ritaglio de “L'Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Macaggi, *Giuseppe Ferrari*. Milano, 26 dicembre 1921 (2 copie).
- 130.6- Busta de “L'Eco della stampa” con ritaglio contenente una breve recensione ai volumi di Piero Jacchia. Milano, 2 aprile 1922.
- 130.7- Busta de “L'Eco della stampa” con ritaglio contenente una breve recensione a F. Giovangoli, *Le origini della pittura umbra*, 6 luglio 1922.
- 130.8- Busta de “L'Eco della stampa” con ritaglio contenente una breve recensione a Tocqueville, *L'antico regime e la rivoluzione*. Milano, 10 agosto 1922.
- 130.9- Busta de “L'Eco della stampa” con ritaglio contenente una breve recensione a Giuseppe Tucci, *Karpuramanjari*. Milano, 29 agosto 1922.
- 130.10- Busta de “L'Eco della stampa” con ritaglio contenente una breve recensione ad Agostino Lanzillo, *Le rivoluzioni del dopoguerra*. Milano, 20 ottobre 1922.
- 130.11- Ritaglio de “L'Eco della stampa” con la rubrica “Libri ricevuti” e citazione di Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Milano, 12 novembre 1922.

- 130.12- Ritaglio de “L’Eco della stampa” in cui si fa menzione del testo di Alessandro Ghelli, *Da Napoleone a Foch*. Milano, 21 dicembre 1922.
- 130.13- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con rubrica dei “Libri ricevuti”, tra i quali Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti*. Milano, 2 gennaio 1923.
131. “Il Secolo XIX”.
- 131.1. Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione ad Alessandro Ghelli, *Da Napoleone a Foch*, Genova, 30 aprile 1922.
132. “Sera”.
- 132.1- Busta e ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo *Dalla Russia comunista al Comunismo rivoluzionario europeo*. Milano, 2 gennaio 1922.
- 132.2- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Mario Guarnieri, *I consigli di fabbrica*. Milano, 6 gennaio 1922.
- 132.3- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco di libri de “Il Solco”. Milano, 8 luglio 1922.
- 132.4- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con breve recensione a Faina, *L’Umbria e il suo sviluppo industriale*. Milano, 14 dicembre 1922.
- 132.5- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con elenco di libri, tra i quali Carlo Culcasi, *Il reliquiario*. Milano, 18 gennaio 1923.
- 132.6- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con recensione a Ettore Caggiano, *Le autunnali*. Milano, 17 febbraio 1923.
133. “Serenissimo”.
- 133.1- Ritaglio de “L’Eco della stampa” con articolo di Giuseppe Zucca sul suo libro *Gas esilaranti*. Roma, s. d.
134. “La Sicilia industriale”.
- 134.1- Cartolina intestata manoscritta di Rodolfo Di Mattei in cui si chiede l’invio di Ferrari, *I partiti politici in Italia*, Catania, 6 giugno 1922 (timbro).
135. “Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano”.

- 135.1- Cartolina intestata manoscritta di Ersilio Michel in cui si chiede l'invio di G. Ferrari, *I partiti politici in Italia dal 1789 al 1848*. Roma, 9 dicembre 1921.
136. "Lo Sveglarino".
136.1- Busta con ritaglio dattiloscritto de "L'Eco della stampa" con indicazione di Antonio Renda, *La validità della religione*. Chieti 19 febbraio 1922.
137. "Stampa".
137.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con elenco di libri tra cui Giuseppe Zucca, *Gas esilaranti* e Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Torino, 12 dicembre 1922.
137.2- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con breve recensione a Cesare Spellanzon, *La tregua di Versailles*. Torino, 28 dicembre 1922.
137.3- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con elenco di libri tra cui E. Buonaiuti, *Suggi sul cristianesimo primitivo*. Torino, 19 gennaio 1923.
138. "Testimonio".
138.1- Ritaglio con recensione di P. Chiminelli a Italo Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*. Roma, agosto 1922.
139. "Times Literary supplement".
139.1- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che contiene una breve recensione a E. Giovagnoli, *Città di Castello*. London, 9 febbraio 1922.
140. "La Tribuna".
140.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con citazione della *Karpuramanjari* di Giuseppe Tucci. Roma, 13 gennaio 1922.
140.2- Cartolina intestata manoscritta con richiesta del libro di Meuccio Ruini, *L'Islam e le nostre colonie* per farne recensione. Roma, 31 gennaio 1922 (timbro).
140.3- Busta e ritaglio de "L'Annunciatore" con elenco dei libri ricevuti da "Il Solco". Roma, 2 luglio 1922.
140.4- Busta de "L'Eco della stampa" e ritaglio con citazione di libri de "Il Solco". Roma, 7 luglio 1922.

141. "L'Unione".
141.1- Lettera dattiloscritta su carta intestata in cui si dà notizia della nascita di questo giornale e si chiedono libri da recensire. Bologna, 30 luglio 1921.
142. "Unità cattolica".
142.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con articolo di Tommaso Nediani, *Iacopone da Lodi (sic) rivendicato* riguardante Aurelio Alunno, *Iacopone da Todi tratto dai suoi Cantici*. Firenze, 1 settembre 1922.
143. "Vedetta d'Italia".
1431.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con articolo di Ferruccio E. Boffi, *Un antiastrattista: De Maistre*, Fiume, 11 dicembre 1921.
143.2- Busta de "L'Eco della stampa" con ritaglio che riporta la recensione a Francesco Scivittaro, *La concezione religiosa di G. Mazzini*. Fiume, 19 settembre 1922.
144. "Vie d'Italia".
144.1- Ritaglio de "L'Eco della stampa" con recensione a Carlo Faina, *L'Umbria e il suo sviluppo industriale*. Milano, dicembre 1922.
145. "Vita e pensiero".
145.1- Cartolina intestata con richiesta di Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella Riforma*. Milano, 28 agosto 1922.
145.2- Busta de "L'Eco della stampa" con recensione ad Agostino Lanzillo, *Le rivoluzioni del dopoguerra*. Milano, novembre 1922.
146. "La Voce Mazziniana".
146.1- Cartolina postale manoscritta con richiesta di libri per recensione: Trotsky, *IL fallimento della 2° internazionale*; Zinoviev e Lenin, *Il socialismo e la guerra*; Cianetti, *Il tramonto del salariato*. Faenza, 17 aprile 1921.

Ordinazioni e richieste 1920 - 1923

La serie raccoglie ordinazioni e richieste dei cataloghi e dei testi pubblicati dalla Casa. Esse sono state inoltrate dai lettori o da enti pubblici e privati; sono lettere, o cartoline, alcune delle quali intestate, o anche cedole di commissione libraria, collocate per ordine alfabetico del mittente. Provengono spesso da varie biblioteche e università anche straniere.

b. 11

1. Il fasc. contiene ordini provenienti dalla Università e biblioteca di Bratislava (21 gennaio 1922) e dall'Università di Gottingen (s.d.); da enti pubblici, quale il Comune di Milano (15 marzo 1922), da giornali e riviste. Tra questi citiamo: "Archiginnasio" (Bologna, 9 luglio 1921), "La donna italiana" (con acclusa una recensione, del 10 aprile 1922, a *Flores et humus* di Aristide Sartorio firmato da Maria Luisa Fiumi), "Echi e commenti" (Roma, ottobre 1921), "Gnosi" (Torino, 1921), "Il lavoro" (Catania, 21 maggio 1922).

Di particolare rilievo un cartoncino con l'intestazione: Elvio Cecci - proto della Società An. Tipografica "Leonardo da Vinci" Città di Castello. Il testo, datato 24 ottobre 1922, è così formulato:

Egregio Sig. Professore, il sig. Frontini è venuto ad ordinarmi 500 *Regolamento di disciplina per la milizia fascista*. Vorrei sapere se questa spesa è autorizzata dal Fascio. D. Enrico [Giovagnoli] si raccomanda per il saldo di diversi numeri di cui le invio l'estratto conto. Saluti cordialissimi. E. Cecci.

Non è indicato il destinatario del messaggio.

b. 12

2. Il fascicolo contiene, sempre in ordine alfabetico, richieste di privati e di giornali e riviste, tra i quali: "L'Ora" (Palermo, 12 ottobre 1921), il "Progresso" (Bologna, vari ordini del 1920 e del 1921), "Il Pungolo" (Napoli, 19 dicembre 1920), "La Rinascenza scolastica" (Catania, s. d.), "Simplon" (rivista internazionale degli alberghi, Novara, 17 aprile 1922). È presente anche una missiva della Popular Back Company di New York. (8 maggio 1922).

Il fascicolo contiene inoltre miscellanea di appunti, fogli sparsi, buste non utilizzate e documenti di contabilità.

Opere edite dalla casa editrice “Il Solco”

Di seguito si danno, in ordine alfabetico alcuni dei volumi editi dalla casa editrice il Solco e tuttora conservati presso la Libreria Paci di Città di Castello.

La consistenza è, quasi per tutti, di 3 copie; consistenze diverse sono segnalate accanto alla descrizione del volume.

Amarū, *La centuria*, versione italiana dal sanscrito di U. Norsa
Città di Castello, “Il Solco”, 1923, (“I classici d’Oriente”, 3).

M. Aragona, *La modernissima grammatica francese*, Città di Castello, “Il Solco”, (Società anonima tipografica “Leonardo Da Vinci”), 1946 e 1947 (2 copie della 3° edizione e 1 copia della 3° edizione corretta).

M. Aragona, *I verbi irregolari della lingua francese coniugati per esteso con molte utili osservazioni*, Città di Castello, “Il Solco”, 1938.

L. Bartolini, *Ragazza caduta in Città*, Città di Castello, “Il Solco” (Tipografia Unione Arti Grafiche), 1945.

N. Boriosi, *Foscolo e Leopardi. Profili critici*, Città di Castello, “Il Solco”, 1960.

E. Buonaiuti, *Saggi sul cristianesimo primitivo*, a cura e con introduzione di F. A. Ferrari, Città di Castello, “Il Solco” (Tip. “Oderisi”, Gubbio), 1923 (“Biblioteca di cultura religiosa”). N.1 copia.

L. Caboara, *La filosofia del diritto secondo Romagnosi*, Città di Castello, “Il Solco”, (Tip. “Leonardo da Vinci”) 1930, (“Biblioteca di cultura filosofica”).

E. Caggiano, *Le autunnali*, disegni di M. Prayer, Città di Castello, “IL Solco” (Tip. “Leonardo da Vinci”), 1922.

G. Calisti, *Il De partu Virginis di Jacopo Sannazzaro: saggio sul poema sacro nel Rinascimento*, Città di Castello, “Il Solco”, 1926 (“Biblioteca di cultura letteraria”, 7).

G. Capone Braga, *Il mondo delle idee. I problemi fondamentali del platonismo nella storia della filosofia (parte seconda)*, Città di Castello, "Il Solco", (Tipografia "Leonardo da Vinci"), 1933, ("Biblioteca di cultura filosofica").

I. Caracciolo, *Bagliori di comunismo nella riforma*, Città di Castello, "Il Solco", (Società cooperativa tipografica "Pliniana", Selci Umbro), 1921, ("Biblioteca di cultura storica").

D. A. Cardone, *Il diritto e lo stato, secondo la nuova filosofia della vita (parte 1^a)*, Città di Castello, "Il Solco", (Soc. anonim. tip. "Leonardo da Vinci"), 1930, ("Biblioteca di cultura filosofica").

D. A. Cardone, *Il diritto e lo stato, secondo la nuova filosofia della vita (parte 2^a)*, Città di Castello, "Il Solco", (Soc. anonim. tip. "Leonardo da Vinci"), 1933, ("Biblioteca di cultura filosofica").

D. A. Cardone, *Il diritto e lo stato, secondo la nuova filosofia della vita (parte 2^a, libro 2^o)*, Città di Castello, "Il Solco", (Soc. anonim. tip. "Leonardo da Vinci"), 1934, ("Biblioteca di cultura filosofica").

C. Cattaneo, *L'insurrezione di Milano nel 1848 e la successiva guerra*, a cura di G. Macaggi, Città di Castello, "Il Solco", (Soc. Coop. Tipografica "Pliniana", Selci Umbro), 1921, ("Biblioteca di cultura storica").

C. Cattaneo, *Terre italiane: Trentino - Istria, Savoia e Nizza, Canton Ticino*, Città di Castello, "Il Solco" (Tip. Leonardo da Vinci), 1920, ("I Germogli del Solco", serie seconda)

A. Chiappelli, *La crisi del pensiero moderno*, Città di Castello, "Il Solco", 1920, ("Biblioteca di cultura filosofica"). N. 1 copia.

E. Cianetti, *Il tramonto del salariato*, Città di Castello, "Il Solco", (Soc. Coop. Tipografica "Pliniana", Selci Umbro), 1921.

A. Ciattini, *Lo stato e i suoi fini sociali*, Città di Castello, “Il Solco” (Pistoia, Fratelli Ciattini), 1921. N. 1 copia.

F. B. Cicala, *Introduzione alla teoria dell'essere, le relazioni ontologiche*, Città di Castello” Il Solco” (Tipografia Pliniana, Selci Umbro), 1923.

F. B. Cicala, *Filosofia e diritto, i sommari*, Città di Castello, “Il Solco”, (Tipografia Pliniana, Selci Umbro) 1923 (?).

F. B. Cicala, *Filosofia e diritto, i sommari (parte seconda)*, Città di Castello, “Il Solco”, (Tipografia Pliniana, Selci Umbro) 1923 (?).

F. B. Cicala, *L'essere e i suoi elementi*, Città di Castello, “Il Solco” (Tip. Pliniana, Selci Umbro) 1926.

F. B. Cicala, *Per la teoria generale del possesso secondo il diritto romano*, Città di Castello, “Il Solco”, (Tip. Pliniana, Selci Umbro) 1925.

P. Corneille, *Le Cid, avec introduction par E. Martorana, deuxième édition révisée*, Città di Castello, “Il Solco”, (Soc. Coop. Tipografica “Pliniana”, Selci Umbro) 1938 (XVI).

C. Culcasi, *Il reliquiario*, Città di Castello, “Il Solco”, (Soc. anonim. tip. “Leonardo da Vinci”), 1922. N. 1 copia.

F. D'Amato, *Il pensiero di Enrico Bergson*, Città di Castello, “Il Solco”, 1921, (“Biblioteca di cultura filosofica”).

G. De Maistre, *Saggio sul principio generatore delle costituzioni politiche e delle altre istituzioni umane*, nuova edizione italiana a cura di P. Flores, seconda serie de “I Germogli”, Città di Castello, “Il Solco” (Tip. Pliniana, Selci Umbro), 1921.

G. Dore, *Dieci anni di lotta politica*, Città di Castello, “Il Solco” (Tip. Scuola tecnica Ind. Governativa), 1947.

C. Faina, *L'Umbria e il suo sviluppo industriale*, prefazione di E. Faina, Città di Castello, "Il Solco" (Tip. "Leonardo da Vinci"), 1922.

A. Falchi, (Ghino Celalfa), *La sora Nena nova ricca*, Città di Castello, "Il Solco" (Tipografia Grifani - Donati), 1921.

F. Fanelli, *Padre Nostro ...*, Città di Castello, "Il Solco" (Tip. "Oderisi", Gubbio.), 1926.

G. Ferrari, *I partiti politici italiani dal 1789 al 1848*, introduzione e note di F. Momigliano, Città di Castello, "Il Solco" (Tip. Pliniana, Selci Umbro), 1921, ("Biblioteca di cultura storica").

U. Fracassini, *Il Misticismo greco e il Cristianesimo*, Città di Castello, casa editrice "Il Solco", (Tip. Oderisi, Gubbio), 1922, (Biblioteca di cultura religiosa).

M. Gabellini, *Il vangelo di Giovanni Pascoli*, Città di Castello, (Soc. Tipografica "Leonardo da Vinci") 1914 (da dedica).

F. Gargaro, *La rosa nel vento. Poesie dall'inglese* (da William Blake a James Stephens), Città di Castello, "Il Solco" (Tip. "Leonardo da Vinci"), 1935.

A. Ghelli, *Da Napoleone a Foch*, con giudizio critico di Angelo Gatti, Città di Castello, "Il Solco", (Tip. Oderisi, Gubbio), 1921, (Biblioteca di cultura storica).

E. Giovagnoli, *Città di Castello: monografia storico-artistica*, Città di Castello, "Il Solco" (Unione Arti Grafiche), 1921, ("Città e paesaggi umbri").

C. Goretti, *Il sentimento giuridico nell'opera di Giorgio Sorel*, Città di Castello, "Il Solco", (Unione Arti Grafiche), 1922.

M. Guarnieri, *I consigli di fabbrica*, Città di Castello, "Il Solco", (Unione Arti grafiche) 1946, prefazione firmata *m.g.*, ("Biblioteca di cultura politica").

P. Iacchia, *Un figlio della terra*, Città di Castello, “Il Solco” (Tipografia “Leonardo da Vinci”), 1920.

Jacopone da Todi tratto da’ suoi cantici, a cura di A. Alunno, Città di Castello, “Il Solco” (Scuola Tip. “Oderisi”, Gubbio), 1922. N. 1 copia.

Kshemicvara, *Candakaucika. Dramma Indiano in cinque atti*, prima traduzione italiana di F. Cimmino, Città di Castello, “Il Solco” (Tip. “Leonardo da Vinci”), 1923, (“I classici d’Oriente”, 2°).

A. Lanzillo, *Le rivoluzioni del dopoguerra*, Città di Castello, “Il Solco” (Soc. Coop. “Pliniana”, Selci Umbro), 1922.

E. C. Longobardi, *La conferma del marxismo (Il comunismo scientifico e le recenti esperienze storiche)*, Città di Castello, “Il Solco” (Soc. Coop. “Pliniana”), 1921, (“Biblioteca di cultura politica”).

G. Maggiore, *Che è la borghesia?*, Città di Castello, “Il Solco”, serie “I Germogli del Spolco 7” 1921.

G. Maggiore, *Fichte*, Città di Castello, “Il Solco”, 1921, (“Biblioteca di cultura filosofica”).

K. Marx, *Le origini della società borghese ...*, nuova traduzione italiana di G. Pierangeli, seconda serie de’ “I Germogli” Città di Castello, “Il Solco”, (Tip. Pliniana, Selci Umbro), 1921.

A. Mauro, *Francesco del Toppo e il suo “Esopo”*, Città di Castello, “Il Solco”, (Soc. Tip. “Leonardo Da Vinci”), 1926 (1 copia), (“Biblioteca di cultura letteraria”, 5).

V. Mezzatesta, *Carbone ed elettricità in Italia*, Città di Castello, “Il Solco”, (Soc. Tip. “Leonardo Da Vinci”), 1921, (“Biblioteca di cultura politica”).

C. Naselli, *Domenico Cavalca*, Città di Castello, “Il Solco” (Catania, La Stamperia), 1925, (“Biblioteca di cultura letteraria”, 6).

A. F. Ozaman, *La filosofia di Dante*, traduzione a cura di Ivo Coccia, Città di Castello, casa editrice "Il Solco" (Soc. Anon. Tip. Pliniana Selci Umbro), 1923, ("Biblioteca di cultura filosofica"; seconda serie diretta dal prof. G. Tarozzi).

P. J. Proudhon, *La capacità politica delle classi operaie*, edizione italiana a cura di G. Pierangeli, Città di Castello, "Il Solco", 1921 ("Biblioteca di cultura politica"). N. 2 copie.

Rajaçekhara, *La Karpuramanjari*, Prima traduzione italiana dall'originale pracrito, con introduzione e note di G. Tucci, Città di Castello, "Il Solco", (Soc. Tip. "Leonardo da Vinci"), 1922, ("I classici d'Oriente", vol. 1°).

U. Redanó, *L'infinito*, Città di Castello, "Il Solco", (Tipografia Pliniana, Selci Umbro), 1927, ("Biblioteca di cultura filosofica").

A. Renda, *La validità della Religione*, Città di Castello, "Il Solco", (Tip. "Unione Arti Grafiche"), 1921, ("Studi e problemi religiosi").

C. Rometti, *Lo stalinismo al bivio. Crisi del comunismo. Riforme urgenti*, Città di Castello, "Il Solco", 2° edizione (Scuola tecnica statale per le Arti Grafiche), 1958. N. 1 copia.

C. A. Sacheli, *Le facce dell'anima*, Città di Castello, "Il Solco", (Scuola tip. "Oderisi", Gubbio), 1922, ("Biblioteca di cultura filosofica").

Società Filosofica Italiana, *Dibattiti filosofici*. Atti del 5° Congresso italiano di filosofia tenuto a Firenze nei giorni 15-19 ottobre 1923 ad iniziativa della Società filosofica italiana, Città di Castello, "Il Solco", 1925. ("Biblioteca di cultura filosofica").

C. Spellanzon, *La tregua di Versailles*, Città di Castello, "Il Solco", (Tip. "Oderisi", Gubbio), 1922.

F. Talamini, *Della letteratura italiana in rapporto al principio di nazionalità*, Città di Castello, "Il Solco", (Soc. Tip. "Leonardo Da Vinci") 1937, ("Biblioteca di cultura letteraria" 9).

U. Toschi, *La grande Carpazia*, Città di Castello, “Il Solco” (Scuola Tip. “Oderisi”, Gubbio), 1923.

E. Troilo, *Lo spirito della filosofia: studi teoretici e storici*, Città di Castello, “Il Solco” (Tipografia “Leonardo da Vinci”) 1925, (“Biblioteca di cultura filosofica”).

Voltaire, *Trattato di metafisica*, a cura di Paolo Rossi, Città di Castello, “Il Solco” (Scuola tecnica industriale governativa di Città di Castello), 1947.

A. Zazo, *L'istruzione pubblica e privata nel Napoletano (1767 - 1860)*, Città di Castello, “Il Solco”, 1927, (“Biblioteca storico giuridica”).

INDICE

INTRODUZIONE	pag.	9
1. Cenni storici	«	9
2. Il fondo archivistico	«	24
INVENTARIO	«	27
Carte societarie	«	29
Informazioni, pareri, ordini	«	33
Carteggio con gli autori	«	36
Rapporti con le librerie	«	156
Recensioni sulle pubblicazioni de “Il Solco”	«	164
Ordinazioni e richieste	«	194
Opere edite dalla casa editrice “Il Solco”	«	196

Segni di civiltà

QUADERNI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA

Volumi già pubblicati in questa collana:

1. F. TREVISAN (a cura di), *Progettiamo e realizziamo il passato. Il lago, Guido Pompilj e il Consorzio di bonifica. Atti dell'incontro di studio - Panicale, 27 settembre 1997*, Perugia 1998
2. S. TOMMASONI (a cura di), *L'archivio della Banca popolare cooperativa subappenninica di Costacciaro. Inventario*, Perugia 1998
3. F. CIACCI (a cura di), *La scrittura da salvare. Conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario nei comuni colpiti dal sisma: dall'emergenza alla programmazione. Atti dell'incontro di lavoro - Foligno, 4 aprile 1998*, Perugia 1999
4. * G. GIUBBINI (a cura di), *Gli archivi della Comunità di Montecastello (1496-1860). Inventari*, Perugia 1999
** G. COMEZ (a cura di), *Statuto di Montecastello di Vibio - 22 marzo 1516*, Perugia 1999
5. R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Archivi ed opere a stampa di alcune organizzazioni dell'estrema sinistra perugina (1969-1991). Inventari e catalogo*, Perugia 2000
6. G. ROBUSTELLI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Gli archivi della Cisl a Perugia (1950-1997). Inventari e catalogo*, Perugia 2000
7. *Per la storia dei comunisti di Perugia e dell'Umbria: 1921-1991. Saggi e fonti documentarie*, Perugia 2000
8. A. A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Il fondo archivistico della Società generale di mutuo soccorso di Perugia. Introduzioni storico-istituzionali ed inventari 1861-2001*, Perugia 2001
9. S. MARONI (a cura di), *L'archivio storico comunale preunitario di Gualdo Cattaneo e i fondi aggregati (1392-1861). Inventari*, Perugia 2001
10. F. CIACCI, F. TREVISAN (a cura di), *Archivi umbri della Democrazia cristiana. Inventari*, Perugia 2001
11. G. GIUBBINI (a cura di), *Documenti e informatica. Gli archivi correnti degli enti pubblici territoriali dell'Umbria. Atti del 2° incontro di lavoro - Terni, 3 ottobre 2000*, Perugia 2001
12. A. A. FABIANI, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *Il fondo archivistico della Società operaia di mutuo soccorso di Todi (1862-1989). Introduzioni storico-istituzionali ed inventari*, Perugia 2002

13. R. DELLA ROSA, R. SANTOLAMAZZA (a cura di), *La S.A.C.S.A. s.r.l. - Jesi (Società Anonima Cuprense Servizi Automobilistici) 1909-1999. Per la storia del trasporto pubblico nelle Marche*, Perugia 2003
14. * M. G. CIVITAREALE, S. FELICETTI, P. FRANCESCHINI, C. FRATTA (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario di Spello e i fondi aggregati 1235-1860. Inventari*, Perugia 2003
 ** S. MARONI, P. TEDESCHI (a cura di), *Il diplomatico dell'archivio storico comunale di Spello 1235-1833. Regesti*, prefazione di L. LONDEI, Perugia 2003
15. M. BUONO, L. GUBBIOTTI (a cura di), E. BOGINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico dell'ex comune di Collescipoli e i fondi aggregati 1429-1927. Inventari*, Perugia 2003
16. L. PENNONI, R. PICCININI (a cura di), E. BOGINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico dell'ex comune di Collestatte e i fondi aggregati 1564-1973. Inventari*, Perugia 2003
17. S. CHIAPPERI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario di Campello sul Clitunno e i fondi acquisiti, 1539-1860. Inventari*, Perugia 2004
18. E. GIOVAGNOLI, G. ROBUSTELLI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *Gli archivi della Cisl a Foligno 1950-1999. Inventari*, Perugia 2004
19. * A. LIBERATI, L. PENNONI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario e del convento della Madonna delle Lacrime di Trevi 1277-1862. Inventari*, Perugia 2005
 ** E. BUCCI, L. FORSONI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Trevi 1860-1965. Inventari*, Perugia 2005
20. F. CIACCI (a cura di), *Fonti documentarie per l'Alta Valle del Tevere. Scritti di e in ricordo di Olita Franceschini*, Perugia 2005
21. D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio e la biblioteca dell'Opera pia regina Margherita di Roma - Fondazione Franchetti di Città di Castello 1866-1982. Inventario e catalogo*, Perugia 2005
22. G. GIUBBINI (a cura di), 1° gennaio 2004: pronti attenti e via! La "nuova" gestione degli archivi delle pubbliche amministrazioni. Atti del 4° incontro di lavoro - Perugia, 26 novembre 2002. Atti del 5° incontro di lavoro - Terni, 2-3 dicembre 2003, Perugia 2005
23. A. SENIGAGLIA (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *Archivi del Partito comunista italiano di Foligno e fondi aggregati, 1944-1993. Inventari dei fondi e catalogo delle opere a stampa*, Perugia 2005

24. M. SEVERI (a cura di), *Magistrature giudiziarie a Todi tra Antico regime e Restaurazione. Istituzioni e documentazione*, prefazione di S. MOSCADELLI, Perugia 2006
25. M. SEVERI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico del Liceo statale "Jacopone da Todi" di Todi, 1865-1965. Inventario*, Perugia 2007
26. E. TODINI (a cura di), P. CORNICCHIA (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Monte Castello di Vibio e i fondi aggregati, Inventari*, Perugia 2007
27. * V. ANGELETTI (a cura di), F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale preunitario e il fondo giudiziario di Corciano. Inventari*, Perugia 2007
 ** V. ANGELETTI (a cura di), A. A. FABIANI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Corciano e i fondi aggregati. Inventari*, Perugia 2007
28. A. A. FABIANI, S. TIBERINI (a cura di), *I 120 anni della Società operaia di mutuo soccorso di Magione. I protagonisti e la memoria (1888-2008)*, Perugia 2008
29. V. ANGELETTI (a cura di), R. SANTOLAMAZZA (coordinamento scientifico di), *L'archivio di Fabio Fiorelli 1944-1988. Inventario del fondo e catalogo delle opere a stampa*, Perugia 2009
30. L. ARCALENI, C. CARINI (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *La soppressa Casa di cura "Casalsole" di Città di Castello e il suo archivio 1932-1973. Inventario*, Perugia 2012
31. G. D'ELIA (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *Le raccolte documentarie "Museo Storico del Risorgimento Umbro" e "Ris." 1831-1911. Inventario*, Perugia 2012
32. F. TOMASSINI (a cura di), *L'archivio della Confraternita della buona morte e di San Rocco di Passignano sul Trasimeno. 1563- 1915. Inventario*, Perugia 2012
33. G. D'ELIA, F. BOZZI (prefazione di), *Guglielmo Miliocchi (1873-1958) e il suo tempo. Per uno studio bio-bibliografico e delle fonti*, Perugia 2012
34. V. ANGELETTI (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale di San Giustino e fondi aggregati. Inventari*, Perugia, 2012
35. A. GIARDI, *Giovanni Froschianti e Giuseppe Garibaldi amici e compagni d'armi attraverso le fonti bibliografiche e l'archivio di Giovanni Froschianti*, Perugia 2012
36. F. CIACCI, F. TREVISAN (a cura di), *Don Dario Pasquini: dal sogno alla realtà. L'Opera Pia San Martino di Fontana e il Collegio popolare di Olmo. Vicende storiche e inventari degli archivi*, Perugia 2013

37. * C. FRANZONI, D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *Gli archivi storici del Comune di Castiglione del Lago. Inventari*, Perugia 2014
C. FRANZONI (a cura di), A. A. FABIANI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico comunale postunitario di Castiglione del Lago. Inventario*, Perugia 2014 (in formato digitale)
C. FRANZONI, D. SILVI ANTONINI (a cura di), A. A. FABIANI - F. TOMASSINI (coordinamento scientifico di), *Gli archivi di enti confluiti nell'archivio storico comunale di Castiglione del Lago. Inventari*, Perugia 2014 (in formato digitale)
** G. PERSICI, M. POGGIARONI, *Castiglione del Lago nel decennio postunitario (1860-1870). Amministrazione, sanità, istruzione, ordine pubblico e viabilità*, Perugia 2014
38. STEFANIA PERUGINI (a cura di), S. MARONI (coordinamento scientifico di), *L'archivio dell'Asilo infantile "Giuseppe Garibaldi" di Foligno 1862-1991. Inventario*, Perugia 2014